IL PICCOLO

Anno 111 / numero 58 / L. 1200 Sped. [illegible] /70 - Tassa pagata — Giornale di Trieste — Mercoledì 11 marzo 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abb. [illegible] CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni). PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

ANCHE LA CEE SOLLECITA L'ITALIA

«Manovra-bis»

Dopo Carli e Ciampi, la conferma da Basilea

Polemica tra Cossiga e Iotti

Scontro istituzionale sul ruolo del Parlamento: «Spadolini ha una posizione diversa», afferma il Capo dello Stato

ROMA — Mentre il clima elettorale continua a essere «turbato» dagli scontri istituzionali — tra Cossiga e Andreotti prima, ora tra Cossiga e Iotti — la situazione economica dell'Italia sale nuovamente alla ribalta della Cee con accenti preoccupanti (ne riferiamo nell'Economia). Che l'obiettivo che il governo Andreotti si era posto nel varare la finanziaria '92 fosse saltato, era già stato rilevato dal ministro del Tesoro Carli e dal governatore della Banca d'Italia Ciampi. Ma ieri se ne è avuta ulteriore conferma da Basilea, dove il vice presidente della commissione europea, Christophersen, ha dichiarato che i conti pubblici italiani «non sembrano molto incoraggianti». Insomma, viene sollecitata anche dalla Cee una «manovra-bis»: il vice-presidente ha osservato che la prossima legislatura avrà da fare «un gran lavoro per tornare sulla retta via» e non per far piacere a Bruxelles ma «perché assolutamente necessario per l'Italia».

Intanto, come si diceva, continua ad essere polemica aperta tra Francesco Cossiga e il presidente della Camera Nilde Iotti, mentre Andreotti è per ora «fuori gioco», trovandosi a New York per presentare un suo libro e incontrare il segretario generale dell'Onu (Cossiga ha detto che, «se continuerà a non rispondergli», avrà i suoi motivi per farlo). Lo scontro è sul ruolo del Parlamento rispetto al riesame della legge sull'obiezione di coscienza, rinviata «al mittente» dal Quirinale (Nilde Iotti ha convocato la Camera per domani, per discutere il riesame della legge). Il presidente della Camera ha replicato alle critiche di Cossiga dicendo che si è mossa «in collegamento» con il presidente del Senato Spadolini, ma Cossiga replica che non è vero, che la posizione di Spadolini è diversa da quella della Iotti: «Spadolini ritiene che vi sia un limite, quello dell'urgenza e dell'inderogabilità, che non si riscontra nello 'statement' fatto dalla signora Iotti».

A pagina 4

Martedì di fuoco

WASHINGTON — E' arrivato il «Supermartedì» per la corsa alla Casa Bianca, con undici Stati chiamati a votare: giornata decisiva per il candidato democratico Bill Clinton, con sei Stati del Sud in campo, ma anche una giornata densa di rischi per George Bush (nella foto), la cui popolarità è in caduta libera: secondo gli ultimi sondaggi a suo favore è appena il 39% dell'elettorato (contro il 43 di fine gennaio).

A pagina 3

OGGI LA «DIFESA» DI AZIZ

Monito dell'Onu L'Iraq rischia un altro attacco

Nuovo elemento di tensione: una nave Nord-coreana sfugge al controllo della flotta Usa con un carico di missili Scud

NEW YORK — Per l'Iraq è in arrivo un terzo (l'ultimo?) avvertimento dell'Onu in merito alle conseguenze cui andrà incontro se continuerà ad eludere gli impegni assunti per la distruzione del suo arsenale militare. Al Palazzo di vetro, prima di affrontare il Consiglio di sicurezza, l'inviato di Saddam, Tareq Aziz, è stato avvertito dal presidente di turno, il venezuelano Diego Arria, che anche se non è ancora esplicita la minaccia di un nuovo intervento militare, l'Onu non ha alcuna intenzione di ripetere all'infinito l'invito ad obbedire alle sanzioni decise. Si chiedono informazioni precise sugli arsenali missilistici e spiegazioni convincenti sul mancato rimpatrio dei prigionieri di guerra ancora detenuti in Iraq.

Bush, di fatto, è impaziente di far partire una seconda «spedizione punitiva», anche per recuperare i favori dell'elettorato. E ad aumentare le preoccupazioni è giunta la notizia che la nave nord-coreana «Dae Hung Ho» ha raggiunto il porto iraniano di Bandar Abbas, beffando i controlli della flotta americana. Sul battello ci sarebbe un carico di missili «Scud C» che secondo i nord-coreani sono destinati in parte all'Iran e in parte alla Siria, ma gli americani temono una violazione del blocco degli armamenti decretato nei confronti di Baghdad.

A pagina 2

Il vice-premier iracheno Tareq Aziz: oggi difenderà il suo Paese all'Onu.

VICINO PER SLOVENIA, CROAZIA, MACEDONIA, BOSNIA

Riconoscimento Usa

La «successione» alla Jugoslavia per Serbia e Montenegro

Il comandante dei caschi blu, il generale indiano Satish Nambiar, al suo arrivo a Zagabria, assieme al croato Ramljak.

BRUXELLES — Gli Stati Uniti sono pronti riconoscere quattro repubbliche per superare la crisi jugoslava. In una lettera inviata dal segretario di Stato americano James Baker alla presidenza della Cee, il cui contenuto è trapelato a margine dell'incontro tra Baker ed i ministri degli Esteri dei Dodici a Bruxelles, in cui si affronta il problema jugoslavo, si afferma che «dopo il referendum in Bosnia-Erzegovina (sull'indipendenza) la Serbia potrebbe destabilizzare con l'aiuto dei serbi locali la repubblica, e vi è il pericolo che il cessate il fuoco in Croazia non venga più rispettato». Per questi motivi gli Ysa sono «fortemente propensi a riconoscere le quattro repubbliche: Croazia, Slovenia, Macedonia e Bosnia-Erzegovina». Secondo il documento, vi sarà un migliore contributo alla stabilità se vi sarà un riconoscimento collettivo con una messa in guardia alle altre repubbliche di non toccare l'integrità della Bosnia. Secondo Baker, inoltre, «si può riconoscere a Serbia e Montenegro l'eredità della successione alla Jugoslavia se le garanzie giuridiche e finanziarie saranno sufficienti». Infine bisogna superare l'opposizione greca al riconoscimento della Macedonia, dando garanzie per il rispetto della sicurezza dell'integrità territoriale.

Rumiz a pagina 2

TRIESTE: L'INSEGNANTE DELLA S. GIUSTO

Franca Kiren prosciolta Non c'è stato «abuso»

Franca Kiren: il consiglio scolastico l'ha prosciolta da ogni ipotesi di abuso di metodi di correzione.

TRIESTE — L'insegnante elementare Franca Kiren è stata prosciolta dall'accusa di abuso di metodi di correzione nei confronti di alcuni allievi della I B della scuola San Giusto di via Trissino. La decisione è stata presa ieri al termine della seduta del consiglio scolastico disciplinare presieduto dal provveditore, Vito Campo. La commissione, composta da docenti e sindacalisti, non ha negato che i fatti contestati all'insegnante abbiano avuto luogo, ma ne ha assolutamente ridimensionato la portata e li ha considerati nient'altro che episodi educativi irrilevanti, nell'ambito di un preciso progetto educativo e socializzante nei confronti dei ragazzi.

Franca Kiren ha assistito alla seduta con il suo avvocato, Paolo Picasso. Quest'ultimo ha denunciato l'assurda montatura creata intorno alla denuncia. Un castello di accuse — ha commentato il legale — che stava per rovinare la vita di una persona e che, nonostante la riconosciuta innocenza della maestra, è destinato a lasciare segni indelebili nel suo animo. Nel frattempo, sembra sia stata aperta un'inchiesta penale nei confronti di uno dei genitori che hanno avviato il marchingegno accusatorio: gli accertamenti verterebbero sul suo comportamento educativo nei confronti dei figli.

In Trieste

SCIOPERO IL 23

Scuola, strettoia tra Misasi e Confindustria

ROMA — Scontro aperto sul contratto della scuola. Allo sciopero indetto per il 23 marzo da Snals, Cgil, Cisl e Uil il ministro Misasi replica ribadendo che «gli aumenti dovranno essere contenuti entro il tasso programmato di inflazione (4,5% per il '92, 4% per il '93)». Prendere o lasciare. E la Confindustria chiede il blocco del contratto «perchè non si possono sprecare risorse», caldeggiando una riforma che «preveda meno gente che lavori meglio». Misasi si appella al senso di responsabilità, e i Cobas in polemica con Snals e confederali sciopereranno già sabato.

A pagina 4

Generali in crescita

Tutti gli indicatori sono in positivo
Gianfranco Gutty nuovo amministratore

IN ECONOMIA

Indagini a Salerno

Tenuti nascosti da un poliziotto gli assassini dei due carabinieri

A PAGINA 6

La tragedia dell'Atr

La difesa di Lampronti punta il dito contro il costruttore e la compagnia

A PAGINA 7

IN SERIE GLI EPISODI DI VIOLENZA CONTRO MINORI

Bambini-spazzatura

Venduto (7 anni) a un pedofilo - Neonato «buttato via»

ROMA — Bambini vittime di violenze, sfruttamento, sevizie; neonati venduti, uccisi; adolescenti che si tolgono la vita. A leggere i giornali in questi giorni c'è da rimanere agghiacciati: adulti scellerati protagonisti di episodi infami ai danni di bimbi. Nel Catanzarese Francesco Zanda e Marianna De Fazio hanno ceduto in cambio di danaro uno dei loro figli di sette anni a un pedofilo che lo ha ripetutamente violentato nell'arco di mesi. Le violenze avvenivano alla presenza della madre e di una sorellina che a sua volta sarebbe rimasta vittima di atti di libidine violenta. Il pedofilo è Rosario Vergata un comerciante di Settignano che avrebbe intrecciato anche una relazione con Marianna De Fazio dalla quale avrebbe avuto un figlio. Una turpe vicenda maturata in un ambiente moralmente e socialmente degradato. Ma le storie di ordinaria follia non finiscono qui: proprio ieri nel Novarese un neonato di sesso maschile è stato trovato morto dentro un sacchetto della spazzatura. Sembra che la madre lo abbia chiuso nell'involucro di plastica quando il piccolo era ancora vivo. Di fronte a queste efferatezze sembra cosa di poco conto la confessione di una coppia che ha ceduto la propria figlia a un'altra che non poteva avere bambini: il fatto è avvenuto nel Torinese.

A pagina 6

«Il Piccolo» ieri non è uscito per un improvviso sciopero del personale poligrafico.
Ce ne scusiamo con i lettori.

TRIESTE: IL PROGRAMMA DEL SERVIZIO DI VETERINARIA DELL'USL

Sarà sterilizzato un gatto al giorno

TRIESTE — Trecentosessanta sterilizzazioni all'anno. Secondo il programma messo a punto dal servizio di vigilanza veterinaria dell'Usl, sui felini in libertà si stanno per abbattere le forbici del chirurgo. Un programma solo «di minima», come non nascondono gli stessi responsabili, visto che i gatti cittadini si riproducono a velocità notevolmente superiore. Ma c'è di più. Il provvedimento di controllo delle nascite nel mondo animale — che ha visto in questi giorni coinvolto, suo malgrado, il ministro della Sanità De Lorenzo — sarà applicato anche i famigerati gatti del cimitero di Sant'Anna, sul cui numero scoppiò quest'estate una polemica di non poco rilievo. Erano quattromila o meno? E chi li aveva schedati? Sull'anagrafe della famiglia felina che bazzica il camposanto, i responsabili dell'Usl si trincerano dietro un comprensibile riserbo. E' facilmente intuibile, d'altro canto, come il metodo della contraccezione non possa essere praticato per gli animali liberi. Meglio risolvere il problema alla radice piuttosto che ipotizzare solerti funzionari che percorrono in lungo e in largo i viali del cimitero e della città per far trangugiare ai selvatici micioni la fatidica pozione anticoncezionale.

L'ambulatorio di sterilizzazione dovrebbe essere localizzato nel canile di via Orsera. Per la sua ristrutturazione sono già stati stanziati 100 milioni e i lavori dovrebbero concludersi nel giro di quattro mesi. In tale sede, secondo quanto prevede la normativa nazionale, saranno svolti anche i compiti di osservazione e controllo degli animali morsicatori.

«La circolare del ministro De Lorenzo — commenta il responsabile del servizio dell'Usl, Alessandro Paronuzzi — non dice niente di nuovo rispetto alla legge 281 sulla protezione degli animali. Appena varata la normativa avevamo preso provvedimenti per il contenimento della popolazione felina». E i cani? Il problema non sembra rivestire contorni preoccupanti, almeno nella provincia di Trieste. I tradizionali beniamini dell'uomo sembrano avere costumi notevolmente più morigerati rispetto agli altri quattrozampe. Dei circa 150 accalappiati, più della metà ritornano ai legittimi proprietari, i restanti vengono ripartiti tra i privati che ne fanno richiesta e il rifugio di Opicina. E l'anagrafe che sta tanto a cuore al ministro De Lorenzo? Anche per questo l'Usl sta provvedendo. Bisognerà però attendere la cartolina di convocazione prima di portare Fido a farsi registrare.

GLI STATI UNITI RICONOSCERANNO SLOVENIA, CROAZIA, BOSNIA E MACEDONIA

Lo «zio Sam» ci mette lo zampino

Serbia e Montenegro ereditano la Jugoslavia - All'Armata federale il ruolo di ombrello come nell'ex Urss

DUE MORTI A SPALATO

Granate serbo-federali mietono nuove vittime

ZAGABRIA — Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite durante un bombardamento dell'artiglieria serbo-federale contro due villaggi situati 15 chilometri a nord di Spalato nella Dalmazia centrale. Lo ha riferito oggi la radio croata. L'emittente ha precisato che quattro civili, dei quali due bambini, sono rimasti feriti l'altra sera nell'entroterra di Zara, quando venti proiettili di mortaio sono caduti sui villaggi di Starigrad e Seline. A Sebenico, sempre in Dalmazia, la notte è trascorsa tranquilla dopo che croati e serbo-federali si sono accordati per un cessate il fuoco. Radio Zagabria ha detto che nel bombardamento di lunedì sono caduti sulla città portuale 100 proiettili d'artiglieria pesante che non hanno causato vittime, ma solo gravi danni materiali.

Da rilevare anche che 17 sacerdoti cacciati da Zara hanno indirizzato una lettera aperta al Presidente americano George Bush, a Papa Giovanni Paolo II, al Segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, al Patriarca serbo ortodosso Pavle e al Presidente della Conferenza di pace della Cee, lord Carrington, esortandoli a fare il possibile per porre fine al conflitto nel Paese. Secondo quanto indicato a Vienna dall'agenzia cattolica Kathpress, i religiosi nella lettera parlano delle sofferenze e delle distruzioni di cui sono stati testimoni: le comunità di 43 parrocchie della zona sarebbero state del tutto o in parte scacciate e 12 chiese totalmente distrutte.

PROTESTE ITALIANE

Oscurata tv Capodistria in tutta l'Istria croata

CAPODISTRIA — La televisione croata non renderà possibile la ricezione dei programmi di Telecapodistria nelle zone in cui abitano le minoranze italiane. Lo denunciano, in una nota, gli esponenti della minoranza italiana, dopo aver saputo della decisione presa dal direttore della Radiotelevizione croata, Antun Verdoljak.

«Ciò rientra nella campagna croata tesa ad impedire la ricezione di qualsiasi programma italiano nelle aree della Dalmazia, dell'Istria e del Quarnaro — spiega la nota — onde rafforzare l'isolamento di quelle comunità dal loro naturale retroterra culturale». Il governo centrale però sta provvedendo a alcune «sostituzioni» nei principali enti pubblici istriani e i primi a essere emarginati sono gli uomini di nazionalità italiana.

Il consigliere della Rai Sergio Bindi (Dc), in una nota, invita la Rai «ad assumere urgenti iniziative per aiutare l'emittente Telecapodistria che nella nuova situazione della Slovenia e della Croazia rimane un indispensabile punto di riferimento per la minoranza italiana». Bindi ritiene che «la Rai debba intervenire in aiuto di questa emittente della minoranza italiana che non può trasmettere il segnale in gran parte dell'Istria e in Dalmazia, oggi territori croati» e aggiunge che «è opportuno che nell'assegnazione delle frequenze si consideri Telecapodistria che dalla costa adriatica italiana potrebbe irradiare il suo segnale in tutta l'Istria e la Dalmazia».

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Svolta nella crisi dei Balcani: dopo una maratona diplomatica di due mesi, l'America si appresta a riconoscere contemporaneamente le quattro repubbliche secessioniste (Slovenia, Croazia, Bosnia, Macedonia) e a rilanciare così in blocco per l'ex Jugoslavia la formula Onu di una alleanza fra stati sovrani tipo Csi (ex Unione Sovietica). Lo ha detto a Washington il segretario di Stato Usa James Backer, alla vigilia dell'incontro di ieri a Bruxelles con Jacques Delors.

Al termine di una guerra sanguinosa e inutile, le macerie della federazione potrebbero così miracolosamente ricompattarsi sotto forma di casa comune. E' il recupero della formula di Cyrus Vance, il super-mediatore delle Nazioni Unite: Serbia e Montenegro federate tra loro ereditano il nome di Jugoslavia e ad essi si aggregano con un più blando legame confederale (solo moneta e difesa in comune) la Bosnia e la Macedonia indipendenti. Da «esterne», infine, vengono recuperate perfino la Slovenia e la Croazia, quali satelliti di uno spazio unitario puramente economico, tipo Mercato Comune Europeo anni Ottanta.

La soluzione in apparenza accontenta tutti: concede la sovranità a chi la vuole ma fa salva, sull'orlo di una pericolosissima disintegrazione finale l'ultima possibilità di una riagregazione dello spazio jugoslavo. E soprattutto offre all'esercito federale un ruolo di ombrello comune simile a quello che si coagula nello spazio ex sovietico per l'Armata Rossa sotto la regia del generale russo Shaposhnikov. Ed è proprio il disinnesco di quella mina vagante chiamata «Armata federale» — un potenziale aggressivo enorme senza più patria né futuro, e perciò capace di qualsiasi atto — che ha dato in queste ore all'iniziativa americana la spinta determinante.

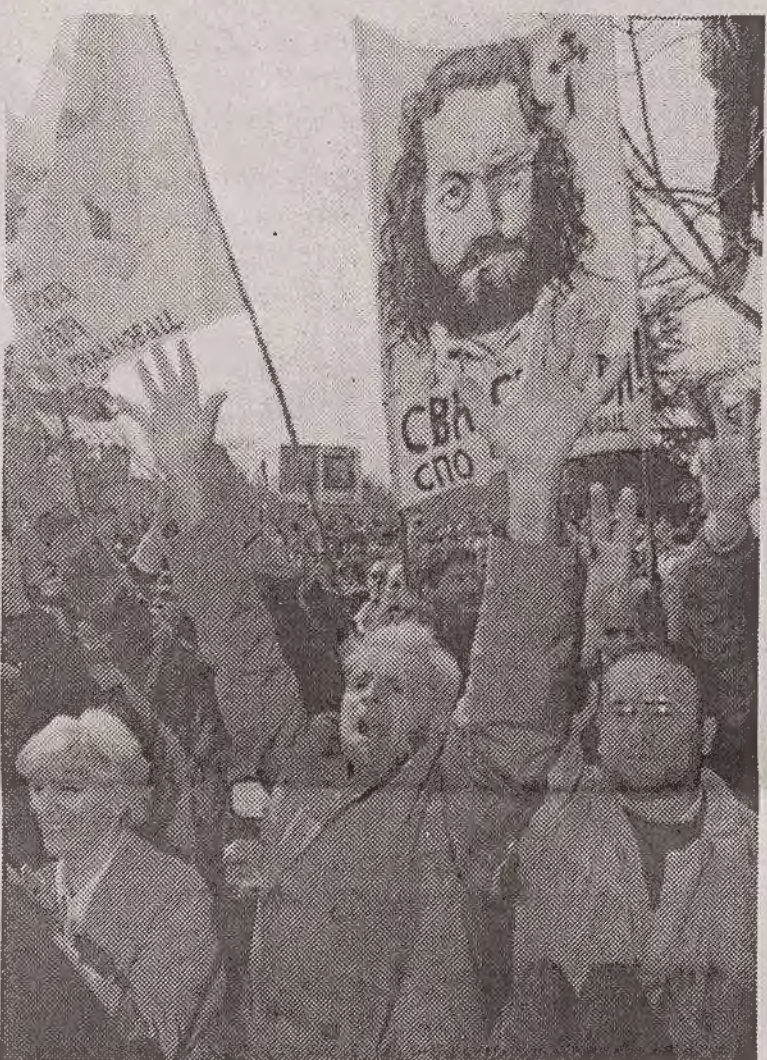
La partita decisiva per il recupero dell'esercito si è giocata ancora una volta in Bosnia, nelle ultime settimane epicentro ma anche punto coagulante della crisi balcanica. Che, dopo le stragi di Vukovar, l'Armata si giocasse in Bosnia l'ultima possibilità di recuperare neutralità e credibilità e di evitare una sua definitiva serbizzazione era chiaro da tempo. Il presidente bosniaco Izetbegovic ha colto al volo l'occasione, offrendo ai generali di restare, anche in una Bosnia indipendente, in vista di future trattative sul riassetto della difesa nello spazio comune jugoslavo. Non era un'offerta da poco, considerando lo sbando logistico in cui si trovano gli ufficiali e le loro famiglie spesso senza più casa dopo lo sfratto da Slovenia e Dalmazia. L'Armata ha ricambiato subito, «sganciando» i serbi scesi a Sarajevo sulle barricate. Da qui, il moltiplicarsi di segnali: Izetbegovic che, non a caso dopo l'incontro con Vance, dichiara l'Armata «centrale» nel lavoro di riappacificazione della Bosnia; i generali che a Sarajevo descrivono come «altamente collaborativo» il loro rapporto con il governo locale. E, ieri, infine, la proposta della commissione parlamentare della Bosnia di riaprire il rubinetto delle reclute, interrottosi negli ultimi e più feroci mesi della guerra in Croazia.

Nonostante lo stallo delle trattative a Bruxelles, Becker ha dunque motivi validi per dire che «eventi nuovi» portano l'America a questa svolta diplomatica alla vigilia dell'arrivo dei Caschi Blu, il cui operato è centrale per il disinnesco della mina serbo-croata. E ci sono anche altri fattori: l'intervento del presidente serbo Milosevic sui rivoltosi di Sarajevo per un loro ritiro dalle barricate, e soprattutto l'apparente abbandono da parte serba e croata di ogni pretesa di smembramento territoriale della Bosnia fra Belgrado e Zagabria. «La Bosnia serba non ha niente a che fare con la Serbia» ha detto due giorni fa il capo della Sds a Sarajevo Radovan Karadzic. E non è un'ammissione da poco, per chi sa leggere tra le righe. Il ruolo americano è stato centrale in tutto questo.

Nei giorni scorsi lo stesso Becker aveva fatto per ben tre volte durissime dichiarazioni in senso opposto al riconoscimento, dicendo che Slovenia e Croazia si erano separate con la forza dalla Jugoslavia e quindi non andavano premiate per questo. Come mai allora l'improvvisa decisione di «benedire» il distacco non di due ma di quattro repubbliche? La contraddizione è apparente, ed è stato l'ambasciatore americano a Belgrado Warren Zimmermann a spiegarla: «La durezza degli Stati Uniti verso Lubiana e Zagabria era motivata proprio dalla necessità di rafforzare il ruolo di Washington come grande mediatore super partes.

A mobilitare gli Usa, fino a ieri assenti, quasi apatici nel gioco diplomatico attorno ai Balcani, è stato il doppio choc dello smembramento finale sovietico (la cui velocità è andata oltre ad ogni previsione) e del riconoscimento europeo di Slovenia e Croazia. Il timore che una disintegrazione sui dieci fusi orari tra Adriatico e Stretto di Bering potesse favorire la penetrazione economica tedesca ha messo le ali ai piedi a Vance, Backer e Zimmermann, che hanno preso l'iniziativa. In presenza del fatto compiuto della Cee, l'unica carta da giocare era il riconoscimento simultaneo di tutte le repubbliche, per disinnescarne il potenziale «separatista» e rilanciare, appunto con la sua simultaneità, il senso dello spazio comune.

In funzione di argine alla Germania, l'America ha trovato alleati anche nella Comunità Europea, soprattutto nel blocco Inghilterra-Francia-Olanda, che, pur avendo riconosciuto Lubiana e Zagabria, non hanno ancora inviato i loro ambasciatori, subordinando, soprattutto con la Croazia, l'allacciamento di rapporti diplomatici alla democratizzazione delle leggi sulle minoranze, ritenute non rispondenti ai criteri del moderno decentramento e della democrazia. Ed è importante notare come a compiere questo atto siano state finora soltanto tre nazioni, a rimorchio della Germania: Italia, Austria e Ungheria.

Nel quartetto, solo la Germania, grazie alla forza del marco, sembra non risentire della sua presa di posizione sul piano dei rapporti con la Serbia. Nonostante la demonizzazione ufficiale della Germania fatta dalla propaganda del regime Milosevic, i rapporti economici, dietro le quinte, vanno a gonfie vele tra Belgrado e Bonn. E mentre la Fiat, tutta concentrata nella fallimentare operazione polacca (nuova «Cinquecento»), ha il fiato grosso a Belgrado, i contatti fra Serbia e Germania per un ingresso della Volkswagen nella Zastava sembrano già oltre il semplice approccio.

Alcuni manifestanti a Belgrado innalzano striscioni con l'immagine del leader dell'opposizione Vuk Draskovic, scandendo lo slogan: «Slobo, Hitler», rivolto al presidente Milosevic. Le immagini si riferiscono alla giornata di protesta di lunedì.

ARMI IN CAMBIO DI DROGA

Le strade del 'Balkan affaire'

Il narcotraffico ora ricicla a Est il denaro «sporco»

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Droga e armi costituiscono il contenuto esplosivo di quello che è già stato ribattezzato come il «Balkan affaire». La guerra in Jugoslavia, infatti, relativamente al fronte croato e a quello degli estremisti serbi, è stata finanziata, per quel che riguarda l'approvigionamento di armi e munizioni, anche con il traffico di sostanze stupefacenti. Una conferma giunge in questi giorni da Parigi, dall'«Observatoire Géopolitique des Drogues», che indica le due principali vie di questo particolare «interscambio».

La prima parte dalle comunità degli emigrati croati in America latina che imbarcano la cocaina in appositi container che poi vengono scaricati dalle navi nei porti dell'Adriatico dalmata e quarnerino. Qui la droga viene immessa nel mercato dell'Europa occidentale. In cambio, e principalmente dalla Svizzera, arrivano cospicui quantitativi di armi e di munizioni. La seconda, invece, parte dalle regioni centro-asiatiche e passa attraverso la Turchia e i Balcani per portare in Europa soprattutto ingenti quantità di eroina. Ovviamente il guadagno viene investito in fucili, pistole, mitragliatrici, sistemi anticarro e munizioni che giungono in terra croata.

Anche la Serbia però e soprattutto gli irregolari cetnici non stanno certo a guardare. Il quartier generale dei trafficanti di armi e droga si trova negli Stati Uniti, a Miami, dove alcune operazioni di polizia hanno già portato all'arresto di fuoriusciti serbi i quali, procuratisi il contante con lo smercio e lo spaccio della droga, acquistavano armi addirittura attraverso un sistema di carte di credito.

Un gardista croato imbraccia un mitragliatore.

C'è poi il «terzo versante», quello della camorra e della mafia italiane. Da quando la marina federale jugoslava ha abbandonato i porti della Dalmazia per concentrarsi interamente in Montenegro. nelle basi delle Bocche di Cattaro, non passa notte che contrabbandieri italiani a bordo di potentissimi motoscafi d'altura non effettuino rapide e proficue puntate sulla costa dalmata portando armi e facendo ritorno in Italia con preziosi carichi di droga. Zara sembra essere la città maggiormente interessata a questo «commercio» tanto da essere soprannominata la Tangeri della Dalmazia.

Secondo l'Osservatorio parigino il fiorire di tutto questo contrabbando è dovuto anche al fatto che i controlli ai confini, dopo il crollo dei regimi totalitari a Est, sono divenuti più «morbidi», e non si esclude neppure la connivenza di alcuni agenti di polizia degli Stati orientali interessati dal traffico quali la Bulgaria, la Romania, la Cecoslovacchia e l'Ungheria.

E' cambiata anche la nazionalità dei corrieri della droga. Una volta questo ruolo spettava alla cosiddetta «lega albanese». Erano per lo più uomini di questa nazionalità, infatti, che si occupavano di introdurre nei Paesi occidentali quantità di sostanze stupefacenti che andavano da uno a cinque chilogrammi per spedizione. Ora le organizzazioni internazionali, con quelle turche in prima fila, stanno reclutando i propri corrieri tra i giovani dell'Europa orientale, anche perché incontrano meno difficoltà nell'attraversare i confini. Per questo motivo molti Stati europei hanno istituito dei permessi di entrata per quanto riguarda i cittadini ungheresi, cecoslovacchi e polacchi, mentre la Francia ha imposto il visto per i possessori del passaporto jugoslavo.

Ma l'Est è diventato anche, sempre secondo la relazione dell'Osservatorio parigino, un vero e proprio paradiso per il riciclaggio dei narcodollari. I trafficanti, infatti, approfittano della mancanza di valuta pregiata nelle banche degli Stati dell'Europa orientale per depositare ingenti somme di denaro sporco che viene poi pulito da ogni macchia con transazioni legali e regolari.

UN'IMPOSSIBILE MISSIONE DI TAREQ AZIZ AL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU

Iraq, ora è proprio ultimatum

NUOVE DENUNCE

Strage di bimbi iracheni Si accusano le sanzioni

NICOSIA — L'Iraq ha denunciato nuove vittime delle sanzioni imposte dall'Onu. Citato dall'agenzia di stampa ufficiale «Ina», ricevuta a Nicosia, il ministero della sanità iracheno ha comunicato la notte scorsa che negli ultimi due mesi sono decedute 21.772 persone. Tra loro, 8.081 bambini sotto i 5 anni hanno perso la vita soprattutto a causa di malattie infettive.

Secondo il ministero, nel 1991, 1.056.956 di persone hanno contratto malattie conseguenti a denutrizione e alla mancanza di assistenza medica. Le strutture ospedaliere infatti funzionano solo al 57 per cento del loro potenziale per mancanza di materiali e di generi alimentari.

La delegazione irachena al Consiglio di sicurezza, chiederà la fine delle sanzioni economiche contro l'Iraq.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 9 marzo 1992 è stata di 74.800 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

Non si esplicita una minaccia di un nuovo intervento militare ma per le Nazioni Unite questo è l'ultimo richiamo a Saddam

NEW YORK — Per l'Iraq è in arrivo il terzo duro avvertimento dell'Onu nel giro di venti giorni: se Baghdad continuerà ad eludere gli impegni assunti per la distruzione del suo arsenale militare, si esporrà a «gravi conseguenze». Il vice primo ministro iracheno Tareq Aziz, in missione al Palazzo di Vetro con una delegazione di 15 persone, ha verificato ieri di persona che gli umori della coalizione antiSaddam sono tornati assai plumbei. In un incontro con il presidente di turno del Consiglio di Sicurezza, il venezuelano Diego Arria, Aziz ha ricevuto infatti un'anticipazione dell'ultimatum che il Consiglio si prepara a lanciare oggi nel «faccia a faccia» con l'inviato di Saddam Hussein.

La minaccia di un secondo intervento militare degli Alleati, secondo un documento circolato in ambienti diplomatici, non è ancora esplicita: ma l'invito a Baghdad perché smetta di giocare a rimpiattino con la Commissione Onu preposta all'eliminazione degli armamenti potrebbe essere l'ultimo. Aziz, protetto da un imponente servizio di sicurezza, è giunto al Palazzo di Vetro fra l'ululare delle sirene; nella sua agenda oltre al colloquio con Arria, figuravano incontri con i membri non allineati del Consiglio di Sicurezza e con il Segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali.

Il «vice» di Saddam, non ha rilasciato dichiarazioni; il compito di affrontare i riflettori è toccato all'ambasciatore iracheno all'Onu, Abdul Al-Anbari. «Sentiamo sempre parlare di ciò che l'Iraq non ha ancora fatto — si è lamentato Al-Anbari — ma mai degli sforzi esibiti nell'ottemperare agli impegni. La nostra è una missione di buona volontà».

L'obiettivo degli uomini di Baghdad è trasparente: un allentamento delle sanzioni economiche almeno proporzionale agli obblighi nei confronti della comunità internazionale che ritengono di aver soddisfatto. Ma le possibilità che il Consiglio di Sicurezza accetti le richieste irachene sono pressoché nulle. La dichiarazione che Aziz ascolterà oggi accenna brevemente ai «progressi fatti» nell'eliminazione delle armi di distruzione di massa, ma riserva enfasi ben maggiore alle violazioni delle risoluzioni dell'Onu per il disarmo iracheno.

Il Consiglio intima per l'ennesima volta all'Iraq di collaborare con la Commissione di vigilanza dell'Onu, di fornire tutte le informazioni sul suo arsenale missilistico, le armi chimiche ed il programma nucleare, di aderire senza indugi alle procedure di lungo termine per il monitoraggio del suo apparato militare.

I richiami dell'Onu a Baghdad non riguardano solo il comparto degli armamenti. La delegazione capeggiata da Aziz dovrà fornire spiegazioni convincenti anche in tema di rimpatrio dei prigionieri detenuti in Iraq e, più in generale, di diritti umani.

La Croce Rossa ritiene infatti che le persone non ancora rientrate nei Paesi d'origine siano tuttora migliaia: all'incertezza sulla loro sorte, si affianca inoltre quella per le reali condizioni dei Curdi. I membri del Consiglio di sicurezza chiederanno conto ad Aziz dei rapporti sul ripetuto utilizzo di armi chimiche, sulle esecuzioni di massa, sulle torture.

Anche i danni di guerra che Baghdad è tenuta a risarcire saranno al centro dei colloqui. Secondo le risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, l'Iraq dovrebbe destinare a tal fine un terzo dei proventi delle esportazioni petrolifere.

DAL NORD-COREA

E' in un porto dell'Iran la nave con gli «Scud»

WASHINGTON — La «Dae Hung Ho» ha beffato la potente flotta americana: la nave nordcoreana con a bordo un presunto carico di missili «Scud-C» è infatti riuscita a gettare l'ancora nel porto iraniano di Bandar Abbas. Il portavoce del Pentagono, Pete Williams, ha dato notizia dell'attracco della nave nel porto iraniano e ha ammesso che la «Dae Hung Ho» è sfuggita alla sorveglianza della «Navy». «E' difficile tener sott'occhio una nave specifica in un'area ad alto traffico», si è giustificato il portavoce.

Nelle ultime settimane i satelliti-spia Usa avevano tenuto gli occhi aperti sulla «Dae Hung Ho» e fonti dell'amministrazione Bush non avevano escluso che alla luce del blocco navale anti-Iraq decretato dall'Onu gli Stati Uniti si arrogassero il diritto d'arrembaggio sulla nave una volta nelle vicinanze del Golfo Persico. Per ammissione delle stesse fonti del Pentagono l'arrembaggio non poteva però sfociare in una confisca dei missili se si fosse accertato che il carico di «Dae Hung Ho» non era diretto all'Iraq.

Fonti anonime dei servizi segreti americani si sono dette convinte che gli «Scud-C» trasportati dalla «Dae Hung Ho» sono destinati in parte all'Iran e in parte alla Siria: a detta del giornale «Washington Times» Teheran si sarebbe accordata per cedere alla Siria un certo quantitativo di missili, in cambio il governo di Damasco si sarebbe impegnato a «chiudere un occhio» su «piccole forniture militari» iraniane per il gruppo estremista libanese «Hezbollah».

L'amministrazione Bush è anche in rotta di collisione con la Corea del Nord per gli accelerati sforzi con cui Pyongyang cercherebbe di costruire bombe atomiche. Cia e Dipartimento di Stato hanno però valutazioni contrastanti sui tempi necessari a Kim Il Sung per la messa a punto di un primo ordigno.

A fine di marzo il direttore del servizio segreto, Robert Gates, ha fatto scalpore dichiarando in congresso che Kim Il Sung è in grado di fabbricare la bomba nel giro dei prossimi mesi, al massimo in due anni.

DAL MONDO

Si è impiccato in cella l'italiano responsabile della strage in Svizzera

BELLINZONA — Si è ucciso impiccandosi con un lenzuolo alle sbarre della sua cella Erminio Criscione, 3[illegible] anni, l'emigrante originario di Catania che una settimana fa imbracciò un Kalashnikov e uccise sei persone (ferendone altre sei) nei dintorni di Bellinzona in Svizzera. La polizia cantonale ha detto che il detenuto era sotto particolare vigilanza perché si temeva che compisse un gesto disperato, ma è riuscito nel suo proposito lunedì sera, approfittando dell'intervallo tra un controllo e l'altro in coincidenza del cambio di turno delle guardie carcerarie. Il Criscione aveva detto di avér studiato in anticipo la strage, prendendo di mira famiglie originarie di Rivera, dove aveva lavorato in una macelleria. Si era anche proposto di uccidere il deputato Adriano Cavadini, che è scampato perché quando lo squilibrato si è recato alla sua abitazione l'ha trovata vuota: il deputato era in vacanza.

Honecker: minacce di suicidio se verrà estradato?

AMBURGO — Erich Honecker ha minacciato di suicidarsi con il cianuro se verrà estradato in Germania. Lo afferma il settimanale tedesco «Stern», secondo cui il governo di Bonn sarebbe stato informato da fonti cilene che l'ex leader della Rdt è in possesso di una capsula di cianuro che porta sempre con sé. Il governo tedesco resta però scettico, dopo che precedenti informazioni di fonte cilena sulle precarie condizioni di salute di Honecker si sono rivelate false. Gli avvocati di Honecker, citando diplomatici cileni, avevano sostenuto che l'ex leader comunista era malato di cancro. Ma i medici russi che lo hanno visitato la settimana scorsa lo hanno trovato in buona salute. L'ambasciatore cileno a Mosca, Clodomiro Almeyda, è un vecchio amico di Honecker, che gli concesse asilo politico in Germania Est durante la dittatura di Pinochet.

Dubcek candidato in Slovacchia nelle liste socialdemocratiche

PRAGA — Il Presidente del Parlamento federale cecoslovacco Alexander Dubcek si candiderà alle prossime elezioni di giugno in Slovacchia nelle liste del partito socialdemocratico. Lo rende noto l'agenzia cecoslovacca Cstk, citando «fonti informate». Secondo l'agenzia, la sezione slovacca del Partito socialdemocratico sta negoziando un'alleanza elettorale con il Partito della sinistra democratica (ex comunisti slovacchi).

UN «SUPERMARTEDÌ» MOLTO DIFFICILE

Bush raschia il fondo

Gli indici di popolarità del Presidente sono al minimo

NEONAZISTI E KKK

E' l'ombra del razzismo a condizionare il voto

LOS ANGELES — Dopo Bob Kerrey è la volta di Tom Harkin, senatore dell'Iowa, che ha rinunciato all'incarico e si è messo a disposizione del partito. Dopo la stravittoria nello stato del South Carolina, Bill Clinton appare sempre più convinto delle sue possibilità di attaccare Bush nella corsa alla Casa Bianca. In campo democratico sono rimasti soltanto Paul Tsongas e un debole Jerry Brown a sbarrargli la strada per la nomination. Ma nonostante l'allegria, davvero inconsueta, manifestata da Bush negli Stati Uniti del Sud, la situazione sociale negli Usa, oggi, sta assumendo contorni sempre più allarmanti sul piano della convivenza sociale. Il conflitto interazziale che qui in America è sempre una bomba eternamente innescata, sta esplodendo in tutte le sue contraddizioni in Alabama, Tennessee, Mississipi e Lousiana, e anche la Florida sembra ormai aggredita dal morbo del razzismo.

«Il razzismo è come la peste», ha ammonito Jerry Brown in televisione la notte di domenica 8 marzo». Si sta diffondendo di nuovo come una piaga maledetta. E' il caso di intervenire con tutta la forza che il grande sogno democratico che Thoma Jefferson ci ha lasciato in eredità per combatterla. Non è da sottovalutare ciò che sta accadendo in questi giorni». Nella sua qualità di ex-governatore della California, Jerry Brown si riferiva — è probabile — incredibile esplosione di violenza in atto a Los Angeles. Sono ricomparse le squadre del Ku Kluc Klan (bandite dalla California sin dagli inizi degli anni '60) che hanno aggredito due liceali diciassettenni, colpevoli l'uno di essere ebreo, l'altro di avere «osato» stringere amicizia con un negro.

Le scritte imbrattate sui muri di Los Angeles o di San Francisco con le svastiche e la croce razzista di chi vuole sterminare i negri, hanno colpito non poco l'immaginario collettivo della California. E la situazione si è immediatamente surriscaldata.

La mattina di domenica 10 marzo, Irv Rubin, presidente della Jewisch Defense League, un'organizzazione estremista israelita che pratica la violenza, è stato arracatato sotto l'accusa di star tentando un complotto omicida ai danni di un dirigente nazista locale, a Los Angeles, che sta aumentando sempre di più il proprio seguito.

Nell'ultima settimana ci sono stati scontri in diverse parti della città tra nazisti e militanti estremisti israeliti, e ci sono già stati alcuni morti. I neri cominciano a mordere il freno e il Black Panther Party sta resuscittando dalle ceneri che tutti pensavano fossero eterne. La richiesta da parte di una associazione di neri per i diritti civili, affinchè vengano liberati dalla prigione 200 prigionieri politici arrestati negli anni '60, ha portato alla luce eventi finora sottaciuti.

I neri sono venuti, pertanto, a conoscenza che gran parte dei loro ex leader, accusati dei più orrendi reati, stanno ancora in carcere per motivi politici. «Si tratta di rivoluzionari pericolosi», ha dichiarato Jerry Brocklam, responsabile del settore di correzione penale della California.

La campagna elettorale per le primarie in California (il voto è previsto il 2 giugno) si è intanto aperta ieri in un clima di enorme tensione. L'atmosfera politica si riscalda e la defezione del moderato di centro Tom Barkin ha avuto come contrappeso lo spostamento a destra di Bill Clinton, che ha deciso di rincorrere l'elettorato pedinandone le sue più basse inclinazioni.

Sergio Di Cori

WASHINGTON — Mentre il profondo Sud si reca a votare nel supermartedì delle primarie americane, che avrà un peso determinante nella corsa alle candidature ufficiali per le presidenziali di novembre, la popolarità di Bush accusa un nuovo tracollo nei sondaggi di opinione.

Fra i due democratici Tsongas pare il preferito

Nell'ultimo sondaggio condotto per la rete televisiva Abc congiuntamente con il «Washington Post», il tasso di approvazione del presidente in carica tocca il punto più basso, 39%, ben lontano dal 90% registrato poco più di un anno fa alla fine della guerra del Golfo. L'indagine demoscopica, condotta su un campione di 1.030 americani su scala nazionale, indica anche che un eventuale confronto elettorale con Paul Tsongas, uno dei più quotati democratici aspiranti alla nomination si concluderebbe in un pareggio, 44 contro 44%, mentre contrapposto a Bill Clinton, altro democratico in corsa per la Casa Bianca, Bush farebbe poco meglio, 45 contro 43%, uno scarto troppo risicato per cantare vittoria, visto che l'inchiesta ha un margine di errore di più o meno 3,5 punti di percentuale.

Quanto il sondaggio è stato limitato agli iscritti sulle liste elettorali, Bush è risultato addirittura perdente di qualche punto rispetto a tutti e due gli esponenti democratici.

E quando il nome del presidente in carica è stato contrapposto a quello di un democratico senza nome, Bush perde di molte lunghezze il confronto sia tra la popolazione in genere, 37 contro il 52%, sia tra gli iscritti alle liste elettorali, 36 contro il 54%. Bush supera il 50% solo nel tasso di disapprovazione per la sua politica: 58%, otto punti più di due mesi fa.

Ma lo stato di disagio e di distacco tra Paese reale e Paese legale emerge pienamente da un altro dato: la disapprovazione popolare non risparmia nemmeno il Congresso, dove il partito democratico controlla la maggioranza in tutte e due le Camere: il 73% degli interpellati disapprovano l'operato dell'assemblea e il 52% si pronuncia contro il piano democratico di una riduzione dell'imposta sul reddito in misura di 400 dollari circa a testa per la maggioranza dei contribuenti, mentre sono a favore il 41%.

Le primarie di ieri, 11 per i democratici e otto per i repubblicani, sono estremamente importanti per entrambi i partiti. Nel complesso sono in ballo 783 delegati democratici e 421 repubblicani. Le prove più significative sono quelle del Texas e della Florida. Per ottenere la nomination alla convention democratica del 15 luglio occorrerà l'appoggio di 2.145 delegati. Per quella repubblicana servono 1.105 voti.

VERTICE A BRUXELLES

La Nato nel Karabakh? Cauta reazione russa

Un vertice «speciale», quello di ieri a Bruxelles. Alla sinistra del segretario di Stato americano Baker (in basso nella foto) era seduto il rappresentante dell'Uzbekistan; alla destra del delegato inglese c'erano gli inviati di Ucraina e Turkmenistan.

Dall'Olanda la proposta dell'invio di mezzi e truppe nella tormentata regione. Adesioni da Est all'Allenza?

BRUXELLES — La possibilità che la Nato fornisca alla Csce propri mezzi e proprie truppe come forze di pace, in crisi come quella nel Nagorni-Karabakh, ha fatto il suo ingresso fra i temi in discussione fra i Paesi dell'Alleanza atlantica e, in termini più ampi, fra i 35 del Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del Nord.

E' stato il ministro degli esteri olandese Hans Van Den Broek a proporre che la Nato metta a disposizione proprie forze come «braccio» della Csce, la Conferenza per sicurezza e la cooperazione in Europa. Van Den Broek ha parlato ai ministri degli altri 34 paesi del Consiglio di cooperazione dell'Atlantico del Nord (Nacc), riuniti a Bruxelles.

La proposta è stata commentata in tono favorevole dal segretario di Stato americano James Baker, che ha detto ai giornalisti: «Non vedo nelle presenti circostanze una simile iniziativa come applicazione del trattato di Washington (che nel 1949 ha istituito la Nato, ndr), ma sulla base della proposta olandese il Nacc potrebbe agire come complemento della Csce nel settore della sicurezza, è un'idea a cui val la pena di riflettere, va presa in considerazione».

Il segretario generale della Nato Manfred Woerner ha accolto positivamente l'idea, che ricalca idee da lui stesso espresse da qualche mese. Ha però tenuto a precisare che non gli è piaciuta la scelta del termine «braccio» per il ruolo della Nato nella Csce: «il braccio infatti prende passivamente ordini dal cervello», ha detto ai giornalisti, indicando di vedere per la NATO un ruolo di maggior rilievo nella valutazione delle circostanze di possibili interventi.

Il ministro degli esteri russo Andrei Kozyrev si è invece mostrato estremamente cauto sulla proposta olandese. Per lui, si tratta — ha detto incontrando i giornalisti — di «una delle idee che sono state formulate», e non ha nascosto di preferirvi «un sostegno generale allo sforzo di mediazione condotto dalla Russia» tra Azerbaigian e Armenia, insieme con l'appoggio alla missione di cui il ministro degli esteri cecoslovacco Jiri Dienstbier, per la presidenza di turno della Csce, è stato oggi incaricato dal Nacc.

Il ministro degli esteri francese Roland Dumas — hanno riferito fonti diplomatiche — è apparso invece ostile alla proposta olandese. La diplomazia francese è infatti contraria a estensioni del ruolo della Nato.

Il segretario di Stato americano James Baker e il segretario generale della Nato Manfred Woerner hanno inoltre tenuto a non escludere la possibilità di future adesioni di Cecoslovacchia, Polonia e Ungheria all' Alleanza atlantica. «E' chiaro che noi intendiamo tenere aperta la possibilità di adesioni, anche se non ne è ancora giunto il momento», ha dichiarato Worner rispondendo ai giornalisti dopo la riunione di Bruxelles.

Interrogato poco dopo sulle parole di Woerner, Baker ha sottolineato che «attualmente il Consiglio di cooperazione nord-atlantico risponde ad alcune preoccupazioni» di sicurezza di quei Paesi centroeuropei. Ma a due riprese ha aggiunto che «come sempre, anche su questo punto il segretario Woerner si è espresso molto bene».

POLEMICHE PER UN «CONGRESSO DELLA DISCORDIA»

C'è anche chi rivuole l'Urss

«Illegale» la fine dell'Unione, sostengono i neocomunisti - Rischi di putsch

MOSCA — A una settimana dall'annunciata celebrazione — da parte dei neocomunisti — di una sessione straordinaria del Congresso dei deputati del popolo dell'Urss, cresce la polemica su una iniziativa che i suoi sostenitori vedono come un modo per salvare l'Unione Sovietica, mentre per il Parlamento russo si tratta di una azione «illegale» e mirante a ridar vita a quello che è solo un «fantasma».

La quinta sessione del Congresso (il maxi-parlamento sovietico di 2.250 membri) si era tenuta in settembre, due settimane dopo il putsch. Il 21 dicembre, ad Alma-Ata (Kazakhstan), undici ex repubbliche sovietiche, (Federazione russa in testa), avevano dichiarato «morta» l'Urss, e creato la Comunità di Stati indipendenti (Csi).

Il 25 dicembre Mikhail Gorbaciov si dimetteva da presidente sovietico, e subito dopo venivano sciolti tutti gli organi di potere dell'Urss, ivi compreso il Congresso. Ma un cartello di varie organizzazioni neocomuniste sostiene che l'Urss «illegalmente» è stata dichiarata sciolta, e che comunque va convocato il Congresso per «riaffermare» l'esistenza dell'Urss e salvare il paese dalla «catastrofe». E così alcuni deputati hanno creato un comitato per la convocazione della sesta sessione del Congresso.

Del «comitato» — che propone anche che l'imminente sessione elegga il nuovo presidente dell'Urss — fanno parte tra gli altri Sazha Umalatova (deputato ceceno che già in settembre accusò Gorbaciov di portare l'Urss alla dissoluzione) e Viktor Alksnis, colonnello lettone, da sempre geloso difensore della «integrità» dell'Unione Sovietica.

Il comitato — riferiscono le «Izviestia» — ha già inviato gli «inviti» per la sessione del congresso che dovrebbe «regolarmente» cominciare il 17 marzo, nella Sala dei congressi del Cremlino.

Ma se la data della convocazione della discussa sessione pare certa, del tutto incerta è la sede. L'altra sera, infatti, il telegiornale russo aveva detto che gli organizzatori avevano convocato la sesta sessione a Vitebsk, città bielorussa a cinquecento chilometri ad Est di Mosca.

Adesso sembra invece che, per gli organizzatori, la sede della sessione dovrebbe essere il tradizionale palazzo dei congressi del Cremlino. Ma il suo amministratore, Anatoli Elshov, ha detto alle «Izviestia» che i deputati del popolo dell'Urss non hanno fatto a lui alcuna richiesta del palazzo. Comunque — ha aggiunto — il dirigente, dal 14 al 25 marzo il palazzo del Cremlino è già prenotato dagli Avventisti del settimo giorno per una mostra biblica.

Se mancano — al momento — conferme precise sulla «sede» della sesta sessione, la sua convocazione sta comunque diventando argomento di crescente polemica, anche perché in connessione con il Congresso le organizzazioni neocomuniste vorrebbero fare una manifestazione nella piazza del Maneggio (accanto ál Cremlino). Manifestazione — a quanto riferisce la «Moskovskaya Pravda» — che le autorità di Mosca hanno comunque deciso di non autorizzare.

Gavriil Popov, sindaco di Mosca, ha da parte sua dichiarato che «sotto la maschera del Congresso si sta organizzando un nuovo 'putsch'». La stessa accusa agli organizzatori della sesta sessione era stata lanciata ieri da Konstantin Lubenchenko, già presidente del Soviet dell'Unione nell'ex parlamento sovietico.

CONTINUA L'ANNUNCIATA OFFENSIVA DELL'IRA

Un attentato e anonime minacce hanno paralizzato mezza Londra

I resti dell'ordigno fatto esplodere dai terroristi irlandesi alla stazione di Wandswarth.

LONDRA — Lo spettro del terrorismo ha gettato ancora una volta nel caos il traffico ferroviario di Londra, colpendo con un attentato uno dei centri nevralgici del traffico pendolare in un'ora di punta: un'esplosione ha fatto tremare la stazione ferroviaria di Wandsworth Common nella parte meridionale della città, ma non vi sono state vittime perché la polizia era stata preavvisata da una telefonata anonima e aveva fatto evacuare l'edificio e fermare i treni. In questo modo è stato bloccato tutto il traffico ferroviario della Victoria Station, di importanza vitale per tutto il sistema dei trasporti londinesi. E' intervenuta la squadra antiterrorismo di Scotland Yard. La telefonata era giunta una quarantina di minuto prima dell'esplosione che è avvenuta sui binari alle 7,50 ora italiana.

E' da mesi che i terroristi dell'Ira, i nazionalisti dell'Irlanda del Nord, periodicamente si dilettano a mettere sottosopra il sistema di trasporto della capitale inglese con ordigni esplosivi o anche solamente con minacce anonime che costringono le autorità a scrupolosi controlli di stazioni e linee della ferrovia e della metropolitana. Il 28 febbraio una bomba esplose nella stazione ferroviaria del London Bridge ferendo 28 persone. Fu regolarmente rivendicata dall'Ira. Altri attentati provocarono gravi interruzioni dei servizi ma senza causare vittime il 16 e il 23 dicembre e il 30 gennaio. Un anno fa un attentato provocò un morto alla Victoria Station.

Anche ieri l'obiettivo di gettare nel caos il sistema dei trasporti urbani di una metropoli di otto milioni di abitanti è stato pienamente centrato con l'aiuto anche di altre telefonate anonime che hanno minacciato attentati alle stazioni Liverpool e Piccadilly, altri grossi snodi ferroviari. Anche in questo caso si è proceduto all'evacuazione e sono state sospese tutte le corse per diverse ore mentre si perlustravano gli impianti. Sono state fermate anche diverse linee della metropolitana. La polizia ha invitato a sgomberare per precauzione anche alcuni complessi di uffici della City, adiacenti alla Liverpool Station, interrompendo l'attività di alcune grandi banche d'investimenti e società di Borsa, come la Natwest ltd.

Ancora una volta l'Ira ha colpito in modo di avere la massima risonanza: la City era in tensione per l'attesa dell'annuncio del nuovo bilancio e della politica economica del governo in vista anche delle imminenti elezioni generali. Dopo l'attentato del 28 febbraio, l'Ira diffuse un comunicato che illustrava la sua strategia della tensione: «Questi attentati mostrano la nostra risoluta determinazione a focalizzare l'attenzione del governo britannico sulla guerra in Irlanda (del Nord). Mentre si avvicinano le elezioni generali, i nostri volontari continueranno a imporre all'ordine del giorno l'occupazione di una parte della nostra patria».

TENTATO GOLPE DEGLI INTEGRALISTI?

Un complotto contro Mubarak

Il piano scoperto negli ambienti dei Fratelli musulmani - 90 arresti

IL CAIRO — Un'organizzazione religiosa egiziana avrebbe ordito, in collaborazione con un' organizzazione integralista internazionale con ramificazioni in una quindicina di paesi — tra cui Iran, Iraq, Pakistan e Turchia — un complotto per rovesciare il regime di Hosni Mubarak e instaurare in Egitto uno stato islamico. Lo ha affermato «una fonte responsabile della procura della Repubblica», citata dall'agenzia ufficiale Mena, precisando che il complotto era finanziato dall'Iran e dall'Iraq. Il quotidiano filogovernativo «Al Messa» afferma che l'organizzazione aveva basi anche in Germania, Svizzera, Francia, Gran Bretagna, Usa, Arabia Saudita, Sudan.

Il complotto è stato scoperto nel corso dell'inchiesta sui tre proprietari, appartenenti al movimento dei Fratelli musulmani, di una società d'informatica arrestati in febbraio al Cairo, afferma la Mena che non mette però mai direttamente in causa i Fratelli musulmani.

L'organizzazione, ha precisato la fonte citata dalla Mena, aveva una struttura ben precisa che secondo gli osservatori ricorda quella dell' organizzazione internazionale dei Fratelli musulmani creata nel 1982 e controllata dalla confraternita egiziana: un capo, due vice, un consiglio direttivo e un consiglio consultivo di 75 membri eletti a scrutinio segreto. Inoltre, l'organizzazione intendeva aprire un ufficio cambi con un capitale di dieci milioni di lire egiziane, per finanziare le sue attività.

L'annuncio ha coinciso con la notizia dell'arresto nella regione di El Fayum (100 chilometri a Sud del Cairo) di una novantina di integralisti islamici.

ISRAELE: LA MORTE DI BEGIN SEGNA LA FINE DI UN'EPOCA

L'ultimo padre del sionismo

Commento di **Elena Comelli**

Il figlio Benny ha recitato il kaddish chino sul suo corpo coperto dal talleth. Il collo della sua camicia era strappato in segno di lutto. Gehane Sadat, la vedova del 'rais', ha mandato a dire che la sua morte «è un avvenimento particolarmente triste per me e queste sono giornate molto difficili». Lo ha definito «un vero amico», «pieno di calore e umanità, sebbene a prima vista potesse sembrare una persona rigida». Due detenuti palestinesi del carcere di Ketziot, nel Sud d'Israele, hanno espresso anche a nome dei compagni le loro condoglianze alle autorità carcerarie.

La sua fu una «generazione biblica», diceva sempre. Ora anche lui, Menachem Begin, premio Nobel per la pace e ultimo gigante del sionismo, si è ricongiunto al suo popolo, come descrive l'Antico Testamento la morte dei patriarchi. Non sapremo mai se quest'uomo minuto ma dalla statura morale imponente se n'è andato in pace. Dal momento del suo commovente ritiro dalla vita pubblica nell'agosto dell'83 a oggi, il «re d'Israele», come lo chiamavano i suoi seguaci, si poteva vedere solo in novembre, durante la sua unica uscita annuale per pregare sulla tomba della moglie Aliza nel cimitero ebraico sul Monte degli Olivi.

Il suo «regno» durò appena sei anni, un breve periodo fra i più sconvolgenti nella vita dello Stato ebraico, ma il suo mito veniva da lontano, dalla tragedia dell'Olocausto, dai tempi eroici dell'educazione sionista all'ombra di Jabotinsky, dell'arruolamento nell'esercito del governo polacco in esilio, dell'avventuroso arrivo in Israele e della nuova, lunga battaglia contro l'occupazione britannica. Dal giorno in cui, bambino, vide suo padre battuto a sangue per essere intervenuto in difesa di un rabbino importunato per la strada da un militare polacco, alla resistenza contro i tedeschi, alla lotta di liberazione contro gli inglesi, la vita di Begin fu votata a una sola idea: il risorgimento ebraico.

Fin dall'adolescenza aderisce al Betar, il movimento giovanile revisionista di cui a 26 anni, nel '39, diventerà il capo. Nello stesso anno, un'altra pietra miliare della sua vita: il matrimonio con Aliza. Dalle nozze in divisa a Varsavia alle prime azioni messe a segno con l'Irgun a Gerusalemme passano quattro anni. Quattro anni che spazzano via per sempre tutto il suo mondo, quello degli ebrei aschenaziti, e buona parte del suo popolo, compresa la sua famiglia. Questo vento di morte, cui Begin riuscì a sfuggire a stento passando per le carceri sovietiche, continuerà a soffiare per sempre nel suo animo e collocherà ogni suo atto politico sotto il motto del sionismo: mai più perseguitati, umiliati, sterminati senza reagire.

Ma pur seguendo testardamente un'idea così lineare, Begin fu un uomo dai mille volti. Intellettuale minuto e fragile dallo sguardo miope di talmudista e contemporaneamente agitatore di folle, demagogo teatrale e romantico. Simbolo per eccellenza dell'ebraismo centro-europeo eppure arrivato al governo sull'ondata dell'immigrazione sefardita in fuga dai paesi arabi. Sostenitore ad oltranza dell'uso della violenza per affermare l'identità ebraica della Palestina eppure dopo neanche sei mesi dall'inizio del suo mandato Sadat pregava sul Monte del Tempio, a Gerusalemme.

Su tutto dominava certamente un grande coraggio. Il coraggio di spezzare, per primo, l'isolamento d'Israele in Medio Oriente, di tendere la mano a chi per tre volte aveva tentato di «ributtare a mare» gli ebrei e il loro Stato. Il coraggio di pagare un prezzo altissimo per questa pace, che scatenò anche le proteste dei laburisti: la penisola del Sinai, simbolo dell'orgoglio israeliano, con i suoi pozzi di petrolio e Yamit, la città fondata da Moshe Dayan. Ma al trattato di pace con l'Egitto del '79 doveva seguire tre anni più tardi l'avventura in Libano, che segnò la fine del suo governo.

Anche le sue dimissioni nell'83 fanno parte del mito del «re d'Israele». Lasciò irritato dalle menzogne dei suoi collaboratori, che avevano trasformato l'operazione Pace in Galilea da un limitato «repulisti» della fascia meridionale del Libano (da cui l'Olp rendeva la vita impossibile agli abitanti della Galilea bombardandoli quotidianamente) in una vera e propria invasione. Ma soprattutto oppresso dal rimorso dei costi umani che aveva imposto al suo popolo. Seicento «morti inutili» che i manifestanti pacifisti venivano a rimproverargli tutti i giorni sotto le finestre di casa. A settant'anni Menachem «il consolatore» lascia il timone con un annuncio secco e irremovibile ai suoi ministri stupefatti. E' la fine di un'epoca.

LA POLEMICA SUI POTERI DELLE CAMERE DISCIOLTE RISCHIA DI FINIRE ALLA CONSULTA

Cossiga-Iotti, è scontro

DA LONDRA

Presidente più morbido invece con Andreotti

LONDRA — Francesco Cossiga, da Londra, conferma di essere «in sintonia», sui poteri delle Camere disciolte, con il presidente del Senato Giovanni Spadolini ed in «cortese contrasto», «un contrasto istituzionale», con il presidente della Camera Nilde Iotti. Inoltre precisa: se il presidente del Consiglio Giulio Andreotti non smentirà le accuse che gli ha rivolto di aver violato la Costituzione, questo non potrà essere considerato un «dramma»: «la vita continuerà normalmente», almeno fino a quando i «duri giudizi attribuiti ad Andreotti non si concretassero in comportamenti di carattere istituzionale».

Disteso e di buon umore, Cossiga si è incontrato con i giornalisti, in ambasciata, poco dopo aver preso il tè con la Regina Elisabetta II a Buckingham Palace, «una persona — ha affermato — dolcissima ed estremamente cortese». «Un incontro di cortesia», nel corso del quale Cossiga ha espresso ad Elisabetta la propria ammirazione «Alla regina ed alla madre». Una «breve parentesi» — come del resto le visite «da professore» di lunedì sera a Oxford e di ieri a Cambridge — prima di rispondere alle domande dei giornalisti sui temi di politica interna, a cominciare dal «silenzio» di Andreotti: un silenzio che Cossiga ha definito campianmente giustificato dalla missione che il presidente del Consiglio sta compiendo all'estero.

Cossiga ha spiegato il comportamento di Andreotti con il fatto che egli è «un leader politico impegnato in una dura campagna elettorale per il suo partito. Una campagna elettorale — ha aggiunto — in cui, a quanto leggo dai giornali, ha anche altre prospettive che sono strettamente collegate ad una scadenza che mi riguarda, e cioè il 3 luglio, la fine del mio mandato; ed il presidente Andreotti deve necessariamente tener conto delle esigenze di questa campagna elettorale».

Alla domanda se ha l'intenzione di fare ad Andreotti gli auguri per la sua campagna che ha come obiettivo l'elezione alla presidenza della Repubblica, Cossiga ha risposto di «non potere». «A quanto leggo dai giornali — ha spiegato — tra i possibili candidati ci sono altri amici, c'è anche Arnaldo Forlani, con il quale come sapete i legami sono strettissimi, mai da nulla turbati, neanche in momenti difficili». Ed all'obiezione che in questi giorni anche Forlani «tace», Cossiga ha replicato: «mica è lui che dovrebbe parlare, mica è lui che mi ha accusato di aver abusato dei miei poteri». Per Cossiga, comunque, il «grave conflitto» con Andreotti non è un contrasto tale da richiedere un suo ricorso davanti alla Corte costituzionale, cosa che diventerebbe inevitabile il giorno in cui la differenza di opinioni diventasse collisione di comportamenti.

«Per esempio — ha precisato Cossiga — se dicesse che il presidente della Repubblica non è competente per ricevere le dimissioni all'indomani delle elezioni». Ma è un esempio astratto, ha aggiunto, e Andreotti può benissimo aspettare, per smentire le dichiarazioni che gli sono state attribuite, il suo ritorno in Italia: «se poi lo riterrà necessario, perché non è assolutamente necessario, il Paese va avanti lo stesso».

Oggi intanto la conferenza dei capigruppo prepara la seduta 'autoconvocata' di domani sull'obiezione

ROMA — Continua ad essere polemica aperta tra Francesco Cossiga e la presidente della Camera Nilde Iotti sul ruolo del Parlamento rispetto al riesame della legge sull'obiezione di coscienza rinviata «al mittente» dal Quirinale. Al di là delle diplomatiche frasi di circostanza, tra i due è in atto un vero e proprio scontro istituzionale a colpi di accuse, smentite e controsmentite che è proseguito ieri a distanza tra Roma e Londra dove il capo dello Stato è in visita privata. Ma stavolta ha fatto registrare l'indiretto coinvolgimento del presidente del Senato Giovanni Spadolini che ognuno considera dalla propria «parte».

A Cossiga che contesta in pratica alla Iotti i continui tentativi di far riesaminare la «legge della discordia» a questo Parlamento invece di quello che uscirà dalle prossime elezioni e parla apertamente di «rispettoso ma pieno e totale dissenso», la presidente dei deputati replica con una precisazione di poche righe.

«Sulla questione che riguarda prerogative costituzionali della Camera — afferma — mi sono mossa in costante collegamento e con uniformità di indirizzi con il presidente del Senato avendo ascoltato entrambi preventivamente le rispettive conferenze dei capigruppo». Ci siamo mossi in pieno accordo, insomma, e abbiamo seguito anche le indicazioni dei partiti.

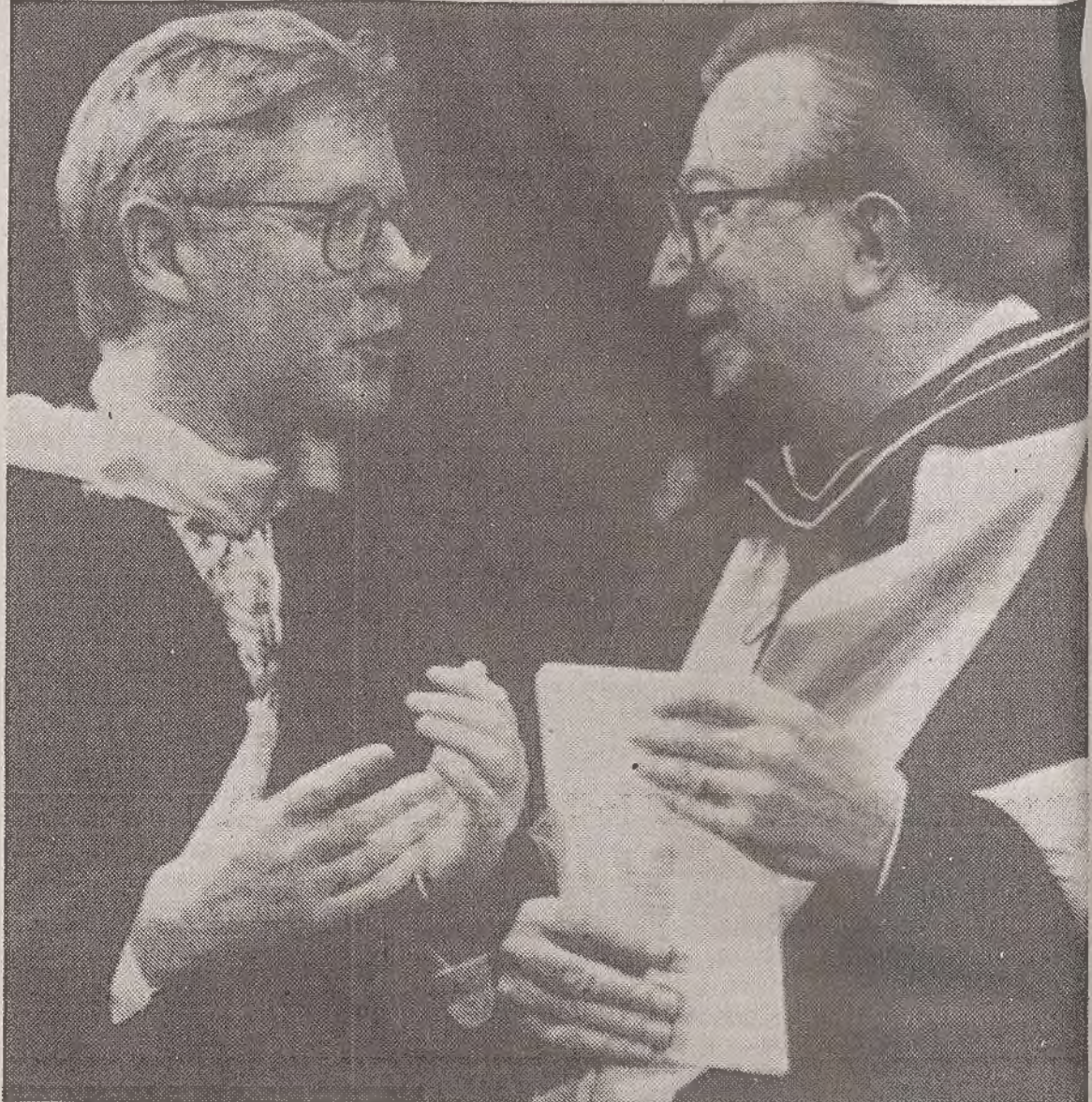
«Non intendo assolutamente entrare in polemica con il capo dello Stato — aggiunge la presidente della Camera — e mi limito ad osservare che nel mio intervento in aula del 26 febbraio (quello apertamente criticato da Cossiga ndr) non ho mai parlato di "illimitata competenza" delle Camere sciolte». Ed a conferma, ha inviato al Quirinale il testo stenografico del discorso contestato.

Questa precisazione è stata però «bocciata» da Cossiga, che da Londra ha tenuto a mettere ben distanti le posizioni espresse sulla vicenda dalla Iotti e da Spadolini con il quale — ha precisato «ho parlato a lungo». Quest'ultimo — ha spiegato — «ritiene che vi sia un limite, quello dell'urgenza e dell'inderogabilità, che non si riscontra nello 'steitment' fatto dalla signora Iotti».

Ma non basta. Il Capo dello Stato non ha neppure accettato la precisazione sulla formula «poteri illimitati» del Parlamento sciolto che la presidente della Camera ha negato di aver pronunciato. «Ha detto che è onnipotente — ha sottolineato pur spiegando che si riserva di leggere al più presto il resoconto stenografico — il che è un modo di dire la medesima cosa».

Questa polemica non potrà non avere ripercussioni sulla seduta dell'assemblea di Montecitorio fissata per domani da Nilde Iotti per discutere della legge sull'obiezione di coscienza, dopo la raccolta delle firme da parte delle sinistre per l'autoconvocazione della Camera. Non a caso la conferenza dei capigruppo destinata ad occuparsi dei problemi legati a questa seduta è stata anticipata. Non più domani mattina ma oggi pomeriggio in modo da avere più tempo a disposizione.

Sempre oggi sono in programma la riunione delle giunte per il regolamento di Camera e Senato sulla questione dell'iter parlamentare delle leggi rinviate dal Capo dello Stato in periodo di Camere sciolte. I colpi di scena potrebbero continuare.

Valerio Pietrantoni

Andreotti si intrattiene con il primo ministro dell'Ontario dopo aver ricevuto la laura ad honorem dell'Università di Toronto.

PER IL PDS IL «NEMICO» DA BATTERE E' LA DC

Occhetto isolato spara su tutti

«Il Psi - dice - è al capolinea» - Gava: il crollo del comunismo ci lascia più liberi

Craxi non nasconde le incertezze del voto e si mostra diffidente rispetto allo scudocrociato. Per Palazzo Chigi soluzione aperta.

ROMA — Craxi accusa Occhetto di fanatismo? E il segretario del Pds risponde immediatamente. La politica del leader socialista, dice, «è giunta al capolinea». Poi però si accorge che la Dc naviga impavida nel mare in tempesta, malgrado gli elettroshock cui la sottopone quotidianamente Francesco Cossiga, e che è unita più che mai. Così, dopo avere accusato il partito di Forlani, Gava e De Mita di essere «la causa principale della paralisi e dell'incapacità di dare vita ad una politica di riforme e di rinnovamento» attraverso il suo «sistema di potere», il leader della Quercia lancia un grido d'allarme: «è alla Dc, avverte, che va imputata la doppiezza di sostenere a parole l'obiezione di coscienza e nei fatti di disertare l'aula parlamentare, rompendo con tutte le forze del volontariato che si battono per il servizio civile». Ma non erano stati i socialisti, fino a ieri, accusati dai pidiessini di aver fatto venire più volte meno il numero legale, fino a rendere vano l'accordo in extremis tra Craxi e Forlani? Non era stato Amato, come hanno accusato i pidiessini, a sorvegliare i deputati socialisti perché si astenessero dal voto? Ma ora Occhetto scopre che a tramare nell'ombra sono sempre e solo i democristiani e che anche «gli attuali dissidi tra Andreotti e Cossiga vanno fatti ricadere sull'insieme della Dc che nei mesi scorsi ha condannato come complotto la nostra giusta denuncia dei comportamenti incostituzionali del Capo dello Stato». Poi conclude il suo ragionamento, affidato a «Famiglia Cristiana», tornando a colpire «fuori sagoma». E' il Psi, avverte, che «si è assunto una pesante corresponsabilità ribadendo l'alleanza con la Dc per la prossima legislatura». Il perché di questa ambivalenza occhettiana, che si lamenta degli attacchi concentrici al suo partito da parte di tutte le forze politiche, può essere spiegato con l'imprevedibilità del futuro, che domina, malgrado le certezze ostentate, tutti i partiti tradizionali. E' lo stesso Craxi ad osservare che il risultato delle elezioni del 5 aprile si preannuncia, per quanto riguarda il garofano, estremamente incerto. «In alcune regioni, avverte in un'intervista, stiamo difendendo le nostre posizioni da un attacco che ci viene portato da più parti, in altre avanziamo con il vento in poppa». E proprio il leader socialista avverte che i rapporti con l'alleato democristiano non sono affatto idilliaci. Sospetta il «permanere di uno stato di confusione» e aggiunge che anche dopo il voto i socialisti insisteranno «sulla necessità di un quadro stabile che ci siamo resi disponibili a negoziare con la Dc». Quanto al Pds i suoi attacchi sono «aspri, ma non imprevedibili e comunque, aggiunge, tutto questo non ci impedirà di creare anche in Italia un grande movimento di ispirazione socialista».

Come replica la Dc alla diffidenza dell'alleato e all'attacco dell'avversario, con cui si ripromette, eventualmente, di costituire una maggioranza istituzionale diversa da quella di governo? Replica con le certezze di Gava. La fine del comunismo, avverte in un'intervista al «Sabato» il leader del «grande centro», ha due conseguenze: «La Dc è più libera di insistere sul suo programma; è finita l'epoca in cui il partito di maggioranza relativa subisce le interdizioni». Pensa a Craxi? gli chiede l'intervistatore. E Gava risponde con un ragionamento il succo del quale è il seguente: «Non vedo come si possa dire oggi che il presidente del Consiglio sarà Tizio o Gaio. Dando atto della scelta fatta questa volta con chiarezza da Craxi negozieremo la soluzione più giusta per il governo dopo il 5 aprile».

n. p.

VOTO / L'INTERVISTA

Fini ha imboccato la via del piccone

Il leader del Msi (in foto) è tra i più convinti fautori della repubblica presidenziale. Bossi e le Leghe vengono considerati un bluff.

ROMA — La sua storia comincia con Giorgio Almirante, di cui è stato il pupillo. Oggi ne è l'erede politico, saldamente alla guida del Msi, dopo i 17 mesi di fallimentare gestione di Pino Rauti. L'antico avversario di Almirante aveva cercato di spostare verso la «sinistra sociale» il partito degli irriducibili che si richiamano al fascismo. Gianfranco Fini, quarant'anni, bolognese, laureato in psicologia, in pochi mesi ha rivitalizzato la «fiamma», approfittando della mano tesa dal Capo dello Stato. Il giovane segretario del Msi, più volte ricevuto al Quirinale, è diventato il maggior sostenitore di Cossiga, tanto da adottare il simbolo che contraddistingue, nel linguaggio dei media, l'opera del Capo dello Stato, il piccone, come nuova rappresentazione della «destra nazionale», e fino ad offrirne simboliche riproduzioni in argento ad amici e simpatizzanti. Alle elezioni del 5 aprile Fini si presenta con l'immagine di forte oppositore alla «partitocrazia», di fatto ai partiti dell'«arco costituzionale», ma in netta concorrenza con Bossi e le Leghe. Onorevole Fini, il suo partito è apparso, nelle ultime elezioni e tranne casi isolati, in fase discendente. Ora il Msi è diventato il maggiore difensore del Presidente della Repubblica e si ripromette di ricandidarlo per un altro settennato. Cos'è Cossiga per voi, un'ipoteca sul futuro o un'ancora di salvezza?

«Né l'una né l'altra. Il Presidente Cossiga è più semplicemente l'unico e autorevolissimo esponente delle istituzioni che ha avuto ed ha il coraggio di dire le cose come stanno. Non c'è bisogno di parlare di ipotesi fantapolitiche anche perché non vogliamo prestare il fianco alle ipocrite accuse di strumentalizzazione. Tra noi e Cossiga c'e un rapporto chiaro alla luce del sole: lui sa come la pensiamo noi, noi sappiamo come la pensa lui. E tanto basta».

Tra chi dopo il 5 aprile vuole che tutto cambi e chi vuole che tutto resti come'è, il Msi è decisamente a favore del massimo cambiamento, sostenendo fra l'altro apertamente quella repubblica presidenziale messa in ombra, ora, perfino da Craxi. Ritiene possibile e tra quali forze, dopo le elezioni, un'alleanza per il cambiamento?

«Tutto dipende dai numeri. Un dato e certo: nel Paese c'è una maggioranza presidenzialista che finora non ha avuto riscontro in Parlamento, le alleanze, per forza di cose, verranno subito dopo il 5 aprile: il primo banco di prova potrebbe essere rappresentato proprio dall'elezione del presidente della Repubblica».

Malgrado il crollo del muro di Berlino e la fine della guerra fredda e del comunismo, i due maggiori partiti popolari che per anni hanno sollecitato e si sono diviso il consenso proprio sulla contrapposizione frontale, sembrano in grado di raccogliere ancora ampio suffragio e quindi di poter controllare ancora la politica italiana, la Dc come perno della maggioranza, il Pds come maggiore forza di opposizione, a sinistra. Se questa è la prospettiva, qual è il ruolo del Msi?

«Non condividiamo affatto questa previsione: per usare un termine in voga Dc e Pds saranno severamente picconati dagli elettori e quindi andrei molto cauto su questa ipotesi. Piuttosto, sul ruolo del Msi-Dn, esso appare chiaro fin da ora ed è quello di netta contrapposizione alla partitocrazia ed al consociativismo targato Dc-Pds».

Perché anche voi del Msi, come tutte le altre forze politiche tradizionali, siete contro Bossi e le Leghe?

«Bossi e le Leghe sono un bluff che urlano l'opposizione ma si accordano sottobanco con qualsiasi maggioranza. Non sono opposizione e lo si vede quando gli attacchini di Bossi indossano la divisa di consiglieri comunali. La Lega, le Leghe, sono una invenzione del sistema per danneggiare chi è seriamente impegnato contro i partiti, ma hanno già perso la loro battaglia: sia i leghisti, sia i loro mandanti. Al Msi-Dn non fanno certo paura».

Neri Paoloni

ATTI AL PM

Referendum: chi istiga a votare «no» compie reato

ROMA — L'induzione all'astensionismo in occasione di una consultazione referendaria non può ridursi a un semplice invito a votare il «no», e quindi in una legittima espressione di propaganda, ma è oggetto di reato. Lo ha stabilito il giudice delle indagini preliminari di Roma Paolo Colella rigettando una richiesta di archiviazione presentata in proposito dal pubblico ministero Olga Capasso e rinviando gli atti al p.m. affinché proceda per il reato di istigazione a disobbedire alla legge elettorale.

La richiesta di archiviazione era stata sollecitata a conclusione di un'inchiesta scaturita da una denuncia presentata nel maggio 1990 alla procura della repubblica di Bolzano (e trasmessa a Roma per competenza territoriale) dal «Centro soccorso animali».

Al magistrato, l'associazione chiedeva di accertare eventuali responsabilità penali in merito all'invito all'astensione rivolto in televisione dalla Federcaccia in occasione del referendum sulla caccia (giugno 1990) allo scopo di impedire il raggiungimento del «quorum».

Nell'ordinanza, Colella afferma che «l'astensione è diversa dal voto negativo perché sostanzialmente diversi ne sono gli effetti». «Il voto negativo — scrive ancora il g.i.p. — può concorrere a formare la volontà negativa della maggioranza degli elettori, mentre l'astensione può concorrere a vanificare la volontà abrogativa della maggioranza qualora la somma delle astensioni causi il venir meno del quorum».

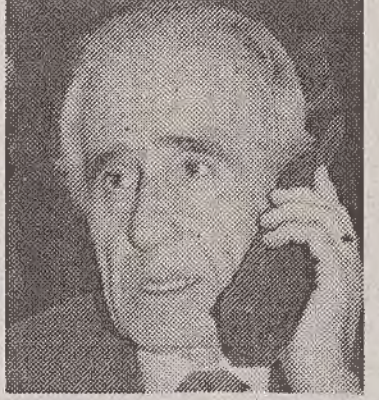
PASQUARELLI CONTRO FORME OCCULTE DI PUBBLICITA' ELETTORALE

Lo sportivo-candidato non corre in tv

Per Borri e Tognoli si tratta di un'interpretazione restrittiva - Forse la Rai in Telepiù

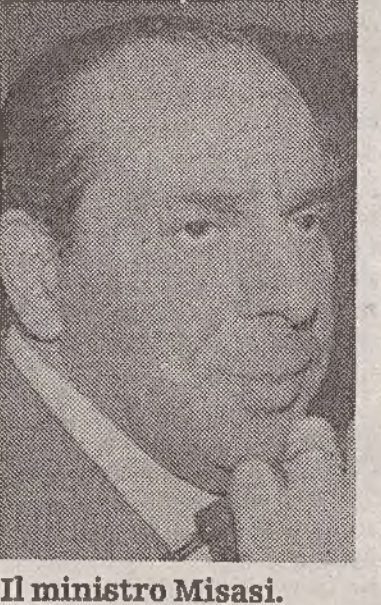
Il direttore generale della Rai (in foto) esclude che le regole possano mutare ora. Per Nobili i grandi gruppi non devono possedere giornali.

ROMA — Si discute se le grandi aziende pubbliche possano controllare imprese editoriali, e contro il parere favorevole, espresso nei giorni scorsi dal ministro Cirino Pomicino, si schiera il presidente dell'Iri Franco Nobili: «Sono convinto che ai grandi gruppi industriali, pubblici o privati che siano — ha dichiarato ieri — dovrebbe essere impedito di essere proprietari di organi di informazione». Ci si accorge che lo sviluppo del sistema televisivo commerciale è avvenuto in assenza di quel supporto tecnologico che in altri Paesi ha introdotto la tv via satellite o via cavo. E solo ora, mentre imprese pubbliche e private sono costrette ad accapigliarsi sulla spartizione dell'etere, la sfida sembra spostarsi sulla tv a pagamento: il neopresidente della Rai Walter Pedullà si dice favorevole all'ingresso in Telepiù di una cordata pubblica (a patto di ottenere il 50% della quota azionaria) e il ministro delle Telecomunicazioni Carlo Vizzini annuncia a sorpresa che la pay-tv sarà inserita nella graduatoria delle emittenti in attesa di concessione.

Ma come spesso accade l'attenzione si concentra sui temi di immediata fruibilità polemica. Il dibattito si anima sulla decisione della Rai di oscurare film o dirette di manifestazioni sportive pur di non mostrare attori o atleti candidati alle elezioni. Già attuata con la soppressione dell'incontro di boxe di Francesco Damiani (nelle liste del Pri), del film Porte aperte con Gian Maria Volontè (Pds). Ribadita ieri dal direttore generale Pasquarelli (Non facciamo altro che applicare fedelmente le direttive della commissione parlamentare di vigilanza, non sembra opportuno cambiare le regole mentre è in corso la campagna elettorale). Ma criticata dallo stesso presidente della commissione Andrea Borri («è un'interpretazione un po' restrittiva») e dal ministro dello Spettacolo Carlo Tognoli («non si può impedire a un podista di correre o a un calciatore di segnare per il solo fatto che è candidato alle elezioni»).

Piovono proteste sulla poca obiettività dei Tg pubblici. Lamentata ieri dal segretario del Pri La Malfa, che con una lettera inviata a Forlani ha parlato di «alterazione quotidiana» e ha chiesto chiarimenti sulle affermazioni del capo della sua segreteria Azzaro riferite da un giornale secondo cui la Dc avrebbe chiesto più spazio nel Tg1, e dai Verdi che al garante Santaniello hanno denunciato la loro esclusione dai notiziari Rai («radio e tv sono spartite fra Forlani, Craxi e Occhetto»). Vi si aggiunge la lamentela della Fiat sulla «troppa» obiettività di Samarcanda che ha registrato, senza intervenire, le proteste degli operai contro l'azienda: «Il giornalista non deve essere solo un portatore di microfono — ha detto ieri il responsabile dell'informazione Fiat Ernesto Auci — ma deve svolgere una funzione attiva».

In questo scenario si è svolto il convegno sulla «comunicazione di impresa di fronte alle nuove sfide tecnologiche e culturali» promosso dall'Iri in collaborazione con la Rai. E di questo scenario ha dovuto tenere conto. Il presidente della Rai Walter Pedullà dopo aver espresso ottimismo sulla posizione giuridica della Rai («si va verso un equilibrio per il quale sarà impossibile in futuro usare la parola «mostrum») e aver annunciato che oggi stesso vedrà Franco Nobili, si è soffermato sulla questione pay-tv. Il consiglio di amministrazione, ha detto, sta valutando un possibile ingresso in Telepiù, l'azienda nata da una costola della Fininvest e di cui Berlusconi detiene ancora il 10%. Ma prenderà questa iniziativa solo se si arriverà ad una quota del 50%, affiancando alla Rai quattro quote pubbliche, o a società Iri, e solo se l'investimento sarà davvero conveniente per viale Mazzini.

MISASI NON SI ARRENDE, LA CONFINDUSTRIA CHIEDE IL BLOCCO DEL CONTRATTO

Scuola, aumenti contenuti oppure niente

Il ministro Misasi.

ROMA — La scuola è in piena guerra. Dopo la proclamazione dello sciopero degli insegnanti per il 23 marzo il ministro della pubblica istruzione ha ribadito la posizione del governo: gli aumenti al personale della scuola devono essere contenuti entro il tasso programmato di inflazione (4,5% per il '92; 4% per il '93). Dunque prendere o lasciare. Un ultimatum, quello del ministro, che agli occhi della Confindustria appare addirittura come un'eccessiva concessione. La confederazione degli imprenditori privati è tornata infatti a chiedere il blocco del contratto della scuola. Convinta — come ha fatto notare il direttore generale Cipolletta — che l'unica strada da seguire è quella della riforma del settore che preveda «meno gente e maggiore efficienza».

Misasi vuole però trovare un'intesa con i rappresentanti dei docenti e per far rientrare la protesta di appella al loro senso di responsabilità. Facendo notare che in fondo c'è già accordo sulla parte normativa che, a suo giudizio, «è per molti aspetti la più significativa per un riordino e un rilancio della scuola italiana». Il negoziato su questo punto — ricorda Misasi — «è andato avanti finora in modo più che soddisfacente, registrando una notevole convergenza di opinioni. Anche l'idea di un patto pluriennale della scuola, di cui il contratto costituisca il primo momento di realizzazione — ha aggiunto — mi sembra che abbia incontrato e incontri una disponibilità seria e responsabile da parte dei sindacati».

Faranno marcia indietro i sindacati? Non c'è da contarci. Almeno a giudicare dalle dichiarazioni rilasciate ieri. «Questo sciopero è indotto dalla Confindustria — è stato il duro commento di Bruno Trentin, leader della Cgil — che vuole far slittare tutte le contrattazioni a dopo le elezioni, un fatto che permette di tenere gli insegnanti in ostaggio». Fontanelli, segretario confederale della Uil, ha ribadito che il comportamento del governo è «dissennato» e ha suggerito la possibile via d'uscita: un protocollo d'intesa sulla parte normativa, prima delle elezioni, mentre sulla questione economica l'intesa dovranno trovarla Andreotti e i segretari generali di Cgil, Cisl, Uil. Ma i Cobas sono convinti che lo sciopero del 23 marzo «vuole permettere al governo di fare l'ultimo passettino verso i sindacati». Contro questa linea gli insegnanti iscritti ai Cobas scenderanno in piazza sabato prossimo, a Roma, per sollecitare un contratto «per l'avanzamento e non per la svendita, sia della categoria sia della scuola pubblica».

NARRATIVA: SPAGNA

Poeta per bugia O è fantasia?

Recensione di
Paolo Marcolin

Don Chisciotte è uno di quei personaggi che incarnano, per sentimenti condivisi dai lettori di tutto il mondo, degli universali letterari. Ma vi è in lui, in quel generoso destreggiarsi tra fantasticherie ricamate di cialtronesco romanticismo, uno specifico spagnolo che lo rende sicuramente molto caro ai suoi conterranei. La parte di sogno, di illusione che viene versata dal cavaliere della Mancha nella composizione della realtà — talmente sproporzionata da alterarne il significato sostanziale — è l'aspetto che più lo identifica con le radici genetiche della sua gente. Non a caso, nell'opera che rappresenta l'emblema della concezione poetica di Calderon de la Barca, «La vita è sogno», il più famoso drammaturgo del Siglo de Oro dipinge nella chimera e nell'illusione la grana che regge la vita.

Se la vita è dunque un sogno, perché non fabbricarsi dei sogni che aiutino a vivere, si chiede Gregorio Olias, protagonista del romanzo di Luis Landero, «Giochi tardivi» (Feltrinelli, pagg. 383, lire 35 mila), che della tradizione spagnola di demistificazione del reale è un epigono, subito riconosciuto e apparentato dalla critica all'immortale hidalgo. Ma se don Chischiotte si imbarca nelle sue strampalate avventure perché ha perso il senno in seguito alle letture sui cavalieri erranti, e il Sigismondo di «La vita è sogno» agisce sotto l'influsso di una droga, l'Olias di Landero è perfettamente cosciente, in pieno possesso delle sue facoltà mentali.

L'esistenza parallela e nutrita di bugie che Olias si viene tessendo addosso e che a poco a poco lo avvolgerà tanto strettamente da soffocarlo, nasce dal suo bisogno di superare in qualche modo le miserie di un presente stanco e vuoto. L'accostamento a don Chisciotte sta in quel suo essere un antieroe, uno sconfitto dalla vita che nelle fantasticherie trova un sollievo e una ragione

Sembra figlio di Cervantes il personaggio di Landero

per non lasciare la partita, cromosomicamente condottovi da quella stirpe di sognatori che è stata la sua famiglia. Olias ha imparato dal padre e dal nonno il potere magico ed esorcizzante delle parole, per cui assumere il nome di una cosa significa «essere» quella cosa.

Dichiararsi notaio o colonnello facendo il contadino in qualche sperduta landa degli altipiani è un gioco che serve a sanare i morsi dell'ansia («L'ansia è il desiderio di essere un grand'uomo e di fare grandi cose, e la pena e la gloria che tutto questo produce»), ma risulta inoffensivo. Ben diversi sono invece i rischi se si finisce nelle complesse spire dei rapporti interpersonali di una grande città. Proprio qua giunge il giovane emigrante Olias, dopo aver abbandonato quella campagna in cui è stato iniziato al sogno a occhi aperti.

E qui si apre un inciso per domandarsi quanto di autobiografico abbia trasmesso alla sua vicenda di carta l'autore, nato nell'Estremadura, una regione della Spagna occidentale ai confini del Portogallo, da una famiglia di contadini, e trasferitosi «in cerca di fortuna» nel 1960 a Madrid, dove si è laureato in lettere.

Qualche altro indizio lo offre l'ansia che tormenta Olias, per truffare la quale e riabilitare la sua esistenza di fallito egli si proclama (e quindi «è») poeta. Sceglie un nome fasullo e inventa titoli di libri che non ha mai scritto, anche se, dice, avrebbe potuto benissimo farlo. Olias poeta, quindi, e nello stile di Landero non si ravvisano forse accenti lirici, soprattutto nella visionarietà delle lunghe pagine descrittive? Qui gli accostamenti di parole sono un continuo rimando a qualche cosa di ineffabile che parla il linguaggio del cuore.

Riconosciuta comunque l'ironia del cercare elementi veritieri in un libro che è tutto fondato sulle bugie, rimane da dire quale sia la posizione dell'autore a questo proposito. La morale di Landero, così come ce la svela l'ultima pagina dei suoi «Giochi», è che a furia di inventarsi mondi incantati che fungano da valvola di compensazione del presente si va a finir male, giocandosi quel poco di buono che il destino concede.

E' la morale dell'ostrica che resta attaccata allo scoglio della realtà. Ci si potrebbe però chiedere, con Sam Shepard, se una menzogna non sia tale solo quando la si ritiene verità, mentre se si ha la coscienza di dire una bugia, allora quella non è una vera bugia. Con ciò Olias verrebbe scagionato dal ruolo di sommo mentitore? Al lettore, com'è giusto, la sentenza.

EDITORIA

La Fiera di Bologna

BOLOGNA — La Fiera del libro per ragazzi si svolgerà dall'8 all'11 aprile e, per quest'anno, ha aggiornato il proprio programma espositivo, ampliando il settore dedicato all'interazione fra libro e tv e quello riservato all'editoria scolastica. I padiglioni italiani resteranno aperti anche domenica 12 aprile, per favorire l'ingresso degli operatori scolastici. Come di consueto, vi sarà la mostra degli illustratori, con l'aggiunta di un premio internazionale: dieci autori illustreranno un testo ciascuno, e le loro opere verranno riunite in un libro. La mostra specializzata riguarderà l'India.

STORIA: CURIOSITA'

Palamidone l'Africano

Una carrellata di «sketch» dalla stampa satirica fra Otto e Novecento

Due vignette di Galantara per la rivista «L'asino». La prima («Il pagliaccio intelligente») ironizza su Giolitti: «Trattandosi di banche e di quattrini, troverò appoggio sulla destra e sulla sinistra». La seconda s'intitola «La troupe Zanardelli-Crispy-Giolitty»: «Il più forte dei pagliacci fa vedere giuochi meravigliosi: è capace di buttarne giù uno per inalzarne un altro».

Recensione di
Massimo Greco

Erano in tanti a comprarli e ce n'erano per tutti i gusti: liberali moderati e meno moderati, anticlericali e clericali, socialisti. Volgari? Non troppo. I tempi ammettevano tutt'al più qualche doppio senso; ma non mancavano sanguigni richiami ad aromi e ad afrori. I giornali satirici pullulavano nell'Italia che aveva appena raggiunto l'Unità e si avviava, dopo mezzo secolo, verso il suo primo, fondamentale banco di prova: la Grande Guerra.

Il cammino cinquantenario di quell'Italia lontana viene accompagnato dallo scherno e dall'ironia di numerose e quasi sempre dimenticate testate: «Il fischietto», «Lo spirito folletto», «Il Guerin Meschino», «Don Pirlone», «Il Pasquino», «Il diavolo zoppo», «Don Chisciotte», «Capitan Fracassa», «La frusta», «La lima», «L'Asino», «Il travaso delle idee». Vamba, Gandolin, Podrecca, Galantara: umoristi e disegnatori che hanno firmato un'epoca.

E' un percorso storico-comico parallelo a quello «serio», che viene descritto da Viva Tedesco, studiosa di storia contemporanea, in «La stampa satirica in Italia, 1860-1914», edito da Franco Angeli (pagg. 240, lire 34 mila). Una ricostruzione sincronica delle vicende nazionali, nella quale vengono riproposti fatti e personaggi ripresi tra ufficialità e ufficiosità, tra dramma e risata, tra cronaca e vignetta. La satira ha parentele illustri, letterariamente codificate, dalla poesia dialettale di Belli e di Porta alla Scapigliatura, annusa Carducci, approda a d'Annunzio.

La questione romana, l'Africa, gli scandali, l'affacciarsi dei movimenti cattolici e socialisti, le tensioni sociali: un'Italia povera e polverosa che sogna grandi imprese e soffre nevrotica un passato glorioso costretto a spartire le stanze con un presente dimesso. Lo spiedo satirico penetra la ricca schidionata di selvaggina politica. La Destra, per motivi cronologici, inaugura la stagione delle beffe ed è la prima a essere infilzata.

«Sorbettone» Ricasoli, insigne produttore di Chianti nella tenuta di Broglio, è un barone che vorrebbe essere di ferro, invece è formato dai più disparati metalli: anche dalla latta. Rattazzi è succube della moglie. Su Minghetti si accanisce l'acre spirito della satira cattolica romana: Marco «cicoria».

Ma la Sinistra non è meno massaggiata. Depretis funge da orso del luna park: vecchio, gottoso, lavativo, pure jettatore; le piroette parlamentari del vinattiere di Stradella, genitore del trasformismo politico, pagano dazio alla forca caudina satirica. Tentiamo di farci valere in Africa: il generale Pozzolini viene mandato a Massaua ma poi lo richiamano perchè è sopravvenuta la stagione delle piogge. L'Italia vuole essere potenza nel Mar Rosso, tempo permettendo...

Don Ciccio Crispi è troppo ghiotto boccone per passare inosservato: attaccabrighe in Francia, attaccapanni in Germania. Il suo filo-bismarckismo non seduce la sferza gallofila. Non gode buona stampa neppure il marchese Starrabba di Rudinì: diventa 'sta rapa, sire di Caccamo. E la satira non perdona un così sfortunato toponimo.

Giolitti, un invito a nozze. Raffigurato nella lunga e immarcescibile finanziera — da qui il nomignolo di «Palamidone» — è la gioia degli umoristi per quasi un quarto di secolo. Scoppia lo scandalo della Banca romana, che travolge il «milieu» governativo dell'Urbe. Giolitti, Crispi, di Rudinì siedono su altrettanti pitali a fianco dei quali i papiri dei loro discorsi politici divengono prosaica carta «ad usum delphini».

Crispi e di Rudinì escono a un certo momento di scena: Giolitti no, l'uomo di Dronero lascerà il teatro molto più tardi. Dopo il patto Gentiloni, stretto con i cattolici nel '13, è battezzato Giovanni delle Bande Nere. Va in Libia per chetare le pressioni nazionaliste: Giolitti l'Africano. Non gli piace l'idea dell'intervento bellico, quando tra il '14 e il '15 l'Europa comincia a scannarsi; bando alle metafore, d'Annunzio picchia sodo: «vecchio boia labbrone».

Le spaccature socialiste sono pietanze succulente: divisi tra massimalisti e riformisti, tra Turati e Lazzari, chiacchierano troppo e troppo spesso in osteria. Come i sindacalisti.

Graziosi i ritratti vernacolari di Pio X, pontefice originario della Marca trevigiana: si sente tiranneggiato dal segretario di Stato Merry del Val (o delle Balle, a seconda ...), rimpiange Venezia e le sogliole fritte. Il professor Salandra, alias don Totonno da Troya, non si decide a cucinare l'aquila austriaca, che gran parte delle pubblicazioni satiriche immagina già in padella.

L'idea di Viva Tedesco, una storia che sia variante grottesca di quella ufficiale, è buona, ma — a nostro avviso — non è stata convenientemente sviluppata. Premettere che non era intenzione scrivere una storia della caricatura non è alibi sufficiente: il lettore si trova ad affrontare più di 200 pagine di sketch senza sapere perchè queste testate nascevano, quali erano gli antecedenti, su quale tradizione s'innestavano; quali erano i direttori, gli ispiratori; chi le redigeva, quante pagine avevano, come erano costruite. Sarebbero bastate un po' di sintetiche schede a fine libro (dove manca l'indice dei nomi).

E perchè non indagare il rapporto tra la satira e le reazioni dei politici agli sfottò. Così invece è saltato fuori un lavoro nè carne, nè pesce, che non è storia politica, non è neppure storia della satira, è un elenco un po' prolisso di macchiette. Le premesse avrebbero lasciato presagire qualcosa di più sostanzioso.

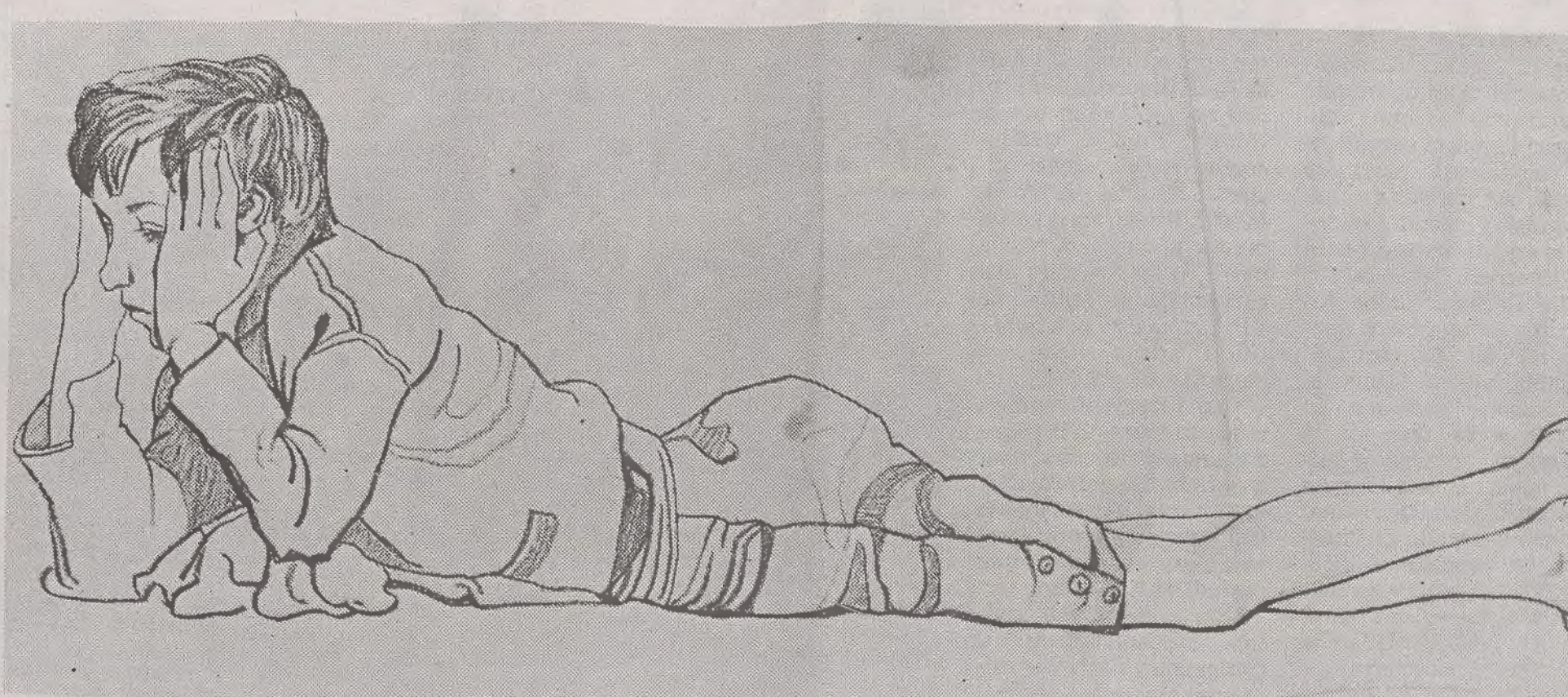
MOSTRA: TRIESTE

Campitelli, la lezione viennese

Due fra le opere di Campitelli che saranno esposte da domani a Palazzo Costanzi: «La morte che suona il violino» (linoleografia su carta, del primo Novecento) e «Ragazzo sdraiato» (matita su carta, dello stesso periodo). La mostra resterà aperta fino al 4 aprile. Allievo a Trieste di Scomparini, il pittore ebbe un maestro d'eccezione a Vienna: Oskar Kokoschka.

TRIESTE — Si inaugura domani nella sala di Palazzo Costanzi a Trieste la mostra antologica retrospettiva di Giuseppe Matteo Campitelli (1888-1970). Insegnante, storico e critico d'arte, organizzatore culturale e promotore d'arte sacra, viene per la prima volta «raccontato» attraverso tutt'intera la sua produzione, dalla grafica alla pittura. Giunto a Trieste da Rovigno, Campitelli frequentò dal 1904 al 1909 la Scuola per capi d'arte, sezione pittori e decoratori (dove in seguito fu apprezzatissimo insegnante fino al 1959, anche quando la scuola divenne l'attuale Istituto tecnico industriale «Alessandro Volta»). Ebbe come maestro Eugenio Scomparini.

Dal 1909 al 1913 fu a Vienna alla «Kunstgewerbeschule», dove seguì i corsi di Oskar Kokoschka, che fu determinante per la sua formazione. Nel secondo dopoguerra l'artista innestò sulla cultura viennese influssi espressionistici e informali, dedicandosi soprattutto ad acquerelli, disegni e tempere, ma esponendo pochissimo (le precedenti, parziali rassegne personali risalgono al 1959 e al 1966).

Per gentile concessione, pubblichiamo un breve stralcio dal catalogo, firmato dalla figlia dell'artista, e nostra collaboratrice, Maria Campitelli.

Ricordo mio padre rinchiuso nello studio all'ultimo piano della casa di via Monte Cengio (da lui fatta costruire e un tempo anche da lui decorata) a studiare e soprattutto a disegnare. In quel suo modo rapido e convulso, con mezzi estemporanei — lo stecchino tinto d'inchiostro, le tempere impastate di materiali granulosi, sabbia... sostanze alimentari — su carta riciclata da vecchi elaborati scolastici, sul retro di comunicati stampa, dove capitava. Come una furia, per il bisogno di sintetizzare in pochi segni un movimento, un'immagine fulminea, un'intuizione dell'anima: però con un'antica sapienza, derivatagli da una solida formazione impostata alla Scuola per capi d'arte prima, alla Kunstgewerbeschule poi. Oltre che da una naturale sua inclinazione per l'arte, rivelata sin da bambino e per la quale ha potuto intraprendere, con il favore dello zio Matteo Campitelli, sindaco di Rovigno, gli studi prediletti.

Schizzare figure contratte nei segni fino alla consunzione, era per lui probabilmente un modo di dialogare col mondo e con se stesso. Appunti come un diario dunque, ma per immagini, a volte integrate da didascalie rivelatrici, tracciate nelle brevi oasi di sospensione dall'impegno organizzativo che si era assunto, all'indomani della seconda guerra, fino alla morte.

Della sua lunga, articolata attività artistica, voglio rilevare qualche aspetto ricorrente, come sintomo connotante una personalità complessa e sotto certi aspetti curiosa, forse per quel misto di contadino e di altamente civilizzato che coabitavano in lui, per origine e cultura. Una personalità tesa tra poli disparati, dominata da un'irriducibile spinta spirituale, divenuta nella maturità decisamente fideistica.

Ad esempio il vezzo di tagliare in più parti un lavoro su carta. Lo abbiamo scoperto sin dai bozzetti di ascendenza secessionista del periodo viennese (periodo, come più volte sottolineato, rivelatore e determinante per tutto l'arco successivo). La ragione più plausibile è l'analisi dei segni visivi raccolti nella porzione di superficie isolata dal contesto, che perciò acquista valenze autonome di significato, stimolando una diversa percezione visiva. Ad esempio nella tempera viennese con la ragazza dai capelli rossi intenta a raccogliere fiori da un gran cespuglio di tenebra, la fetta di cespuglio staccata, privata dell'orizzonte e della presenza umana, diviene un cielo notturno solcato dalle stelle, ma soprattutto un frammento pittorico libero di suscitare qualsivoglia fantasia, rispetto all'impaginazione data.

Un altro aspetto che torna spesso nella sua ricerca è la rielaborazione di nodi linguistici e tematici sviluppati alle origini, divenuti sostanza genetica insopprimibile nel discorso a venire. E talvolta anche il recupero tout court di studi di nudo realizzati a Vienna, secondo un'impronta morbidamente classica, primonovecentesca, per opere di taglio imponente, di rilevante pregnanza simbolico/sacrale.

Maria Campitelli

CONVEGNO

Restauro: come fare

VENEZIA — Da domani al 14 marzo si riuniranno a Venezia, a Palazzo Labia, alcuni fra i più importanti esperti di restauro a livello internazionale per fare il punto sulle tecnologie e sui materiali oggi disponibili, sulle prospettive d'innovazione in questo campo e su una nuova metodologia di schedatura informatica degli interventi, messa a punto dal Consorzio Venezia Ricerche in collaborazione col ministero dei Beni culturali e attualmente in fase di sperimentazione a Venezia. Il seminario è organizzato dallo stesso Consorzio e dall'Ufficio regionale per la scienza e la tecnologia in Europa.

ASTA

Al Capone I cimeli

NEW YORK — Per la guida del telefono di Chicago del 1920 Al Capone era un commerciante di mobili usati. La casa d'aste americana Leslie Hindman intende dimostrare che nella definizione c'era del vero. Il 15 aprile, a Chicago, venderà infatti all'asta una collezione di mobili e altri cimeli appartenuti al famoso capomafia. Uno dei pezzi forti saranno appunto le pagine gialle in cui figura l'inserzione. Oltre ai mobili, vi saranno piatti, vasellame, e perfino un grosso pesce impagliato. Alla morte di Al Capone i cimeli diventarono di proprietà di Thomas Warren, un uomo d'affari dell'Ohio, che comprò la casa dalla vedova, Mae Capone.

MUSEI

A Toledo e Innsbruck l'età dei re cattolici

TOLEDO — Si apre domani al Museo di Santa Cruz a Toledo la prima parte di una mostra in due tempi che ha per tema: «I re cattolici. Massimiliano I e gli inizi della Casa d'Austria in Spagna», e che in luglio continuerà a Innsbruck, al castello di Ambras, col titolo: «Hispania-Austria».

Il progetto così articolato intende indagare diversità e reciproche influenze di due mondi destinati a confluire sotto un'unica corona, per via del doppio matrimonio incrociato tra gli eredi delle due casate: Margherita d'Austria e Giovanni di Spagna, Filippo il Bello e Giovanna la Pazza. Carlo V, nel cui regno «non tramontava mai il sole», accolse in sè l'eredità dei Re cattolici e quella dell'imperatore Massimiliano: documenti e arte del tempo sono l'oggetto delle due esposizioni (cataloghi Electa).

BAMBINI / LA VICENDA DEL PICCOLO CEDUTO DAI GENITORI A UN PEDOFILO

Adulti infami e scellerati

BAMBINI / VIOLENZE

Quando manca la famiglia

ROMA — Bambini violentati, sfruttati, venduti uccisi, suicidati. A leggere i giornali in questi giorni par di assistere ad una vistosa crescita di una sorta di complesso di Erode. Non solo: bambini appena cresciuti, cioè adolescenti, balzano sulle pagine dei giornali perché decidono di por fine alla loro vita, compiendo l'estremo gesto di rinuncia al confronto con la realtà sociale quotidiana.

Si tratta, beninteso, di fenomeni diversi, che comunque impongono all'opinione pubblica di riflettere circa il disagio che sembrano vivere i minori e diversi adulti nel rapporto con i minori stessi.

In altre parole, se i suicidi di minori che punteggiano le cronace riflettono una complessa situazione di solitudine, di senso di inadeguatezza, di mancanza di punti di riferimento stabili, diffusa presso molti adolescenti che vivono soprattutto nelle aree urbane, il fenomeno della violenza sui bambini è spia di una persistente cultura della sopraffazione ai danni del più debole.

A ciò va aggiunto il retaggio, per quanto riguarda diversi genitori, dell'idea di proprietà, in cui si converte perversamente quella di responsabilità nei confronti dei figli minori.

Accade così che quella che tradizionalmente è considerata una "risorsa", perché nelle società contadino-artigianali più figli significavano più braccia per lavorare la terra o le materie prime da trasformare nella bottega, possa continuare ad essere brutalmente usata come tale entro una logica commerciale.

Figli venduti, dunque, ceduti per assolvere a funzioni degradanti, talvolta ignobili. E, ancora, figli picchiati, prostituiti, soggetti alle più pesanti violenze psicologiche in nome di una intollerabile pretesa di possesso che alle soglie del 2000 non è ancora stata sdradicata nel nostro paese.

Certo, che le violenze sui minori occupino le pagine dei giornali è segno di una accresciuta attenzione al problema; ed è ragionevole ritenere che, anche solo 15 anni fa, questo fenomeno avesse dimensioni quantitativamente più rilevanti e minore eco pubblica.

Né l'Italia è un paese in cui tale fenomeno presenti una diffusione massiccia. Secondo diverse stime, infatti, fra le società avanzate sia la Gran Bretagna sia gli Stati Uniti ci sopravanzano nettamente nella speciale classifica della violenza sui minori.

E tuttavia seppure il dramma della violenza sui bambini è relativamente meno grave di quanto indurrebbero a pensare i titoli sui giornali, ciò non toglie che siano necessari un intervento ancor più capillare e diffuso, una sorveglianza più attenta, per prevenire episodi intollerabili alla coscienza civile.

Di qui l'esigenza di un potenziamento dei servizi sociali, specie nelle aree urbane più degradate e nei piccoli centri del Sud, e quella di un sistematico sforzo di sostegno alle famiglie, sia in termini di assegni maggiorati per quelle numerose, sia di assistenza e di estensione sul territorio nazionale dei servizi per l'infanzia.

Quanto ai problemi di solitudine degli adolescenti, la questione è più complessa ma non meno urgente. Si tratta infatti non solo di restituire agli adolescenti generiche spinte mobilitanti, ma anche e soprattutto di offrire loro maggiori occasioni di socializzazione e di impegno sociale positivo.

Ciò richiede scuole aperte dalla mattina alla sera; richiede ulteriori incentivazioni al volontariato, all'impegno alla partecipazione. Insomma, è necessaria una politica organica per la famiglia e la gioventù, di cui altri paesi europei si sono dotati da tempo e che l'Italia deve mettere a punto con urgenza.

Gianni Statera

CATANZARO — Una situazione di incultura e di assenza totale di qualsiasi principio morale è quella in cui è maturata la vicenda di R., il bambino di sette anni «venduto» dai genitori, Francesco Zanda e Mariannina De Fazio, ad un commerciante, Rosario Vergata, che lo avrebbe più volte violentato. Le violenze sarebbero avvenute in presenza della madre del bambino, legata sentimentalmente a Vergata.

Dallo scorso mese di ottobre R. Vive con un'altra famiglia nel quartiere Lido di Catanzaro. Il tribunale per i minorenni di Catanzaro ne ha disposto l'allontanamento dalla famiglia d'origine, considerata la situazione di indigenza e di bassezza morale in cui il bambino era costretto a vivere, e lo ha in un primo tempo affidato al sindaco di Settingiano, Domenico Ceraudo.

Lo stesso sindaco poi, in base al mandato assegnatogli dal tribunale, ha individuato la famiglia cui R. è stato affidato legalmente. La stessa procedura è stata seguita per altre due figlie di Zanda e della moglie. Dallo scorso mese di ottobre anche loro vivono con altre famiglie.

Quando, dopo essere stato allontanato dalla famiglia, R. ha avuto modo di incontrare i genitori naturali, ha mantenuto sempre lo stesso atteggiamento: non li ha mai voluti guardare, girando loro le spalle, manifestando anche un forte stato di agitazione.

A Settingiano, intanto, lo sconcerto per la vicenda che ha coinvolto il piccolo R. è enorme. In paese, secondo quanto si è appreso, sapevano tutti delle condizioni di estrema indigenza in cui viveva la famiglia Zanda. Molti aiutavano Zanda e la moglie con piccoli contributi in denaro o regalando loro indumenti o viveri. Si sapeva anche della relazione sentimentale che da tempo legava Mariannina De Fazio e Rosario Vergata, ma nessuno era al corrente delle violenze sessuali cui veniva sottoposto R. Della relazione tra la moglie e Vergata sapeva anche Francesco Zanda, che non si ribellava in cambio dell'aiuto economico che gli veniva assicurato dal commerciante.

Le condizioni di indigenza in cui vivevano Zanda, la moglie ed i figli erano estreme: in casa era sconosciuta la carta igienica, cumuli di rifiuti erano sparsi un po' ovunque. I bambini dormivano su un letto fatto con tavole di legno.

Ma la vera indigenza, in casa Zanda, era quella morale. Nelle ore serali si consumavano le bassezze più nefande. R., nel racconto fatto agli investigatori, ha riferito che le visite degli «uomini cattivi» avvenivano sempre all'imbrunire e sempre con le stesse modalità. R. ha fornito i primi particolari sulle violenze subite ai genitori adottivi, incuriositi dal fatto che ogni giorno, proprio all'imbrunire, il bambino si faceva silenzioso e diventava particolarmente circospetto. La madre adottiva, con molta discrezione, ha iniziato a fare domande al bambino e sono così venute fuori le storie degli «uomini cattivi» e delle squallide attenzioni di cui il bambino era stato fatto oggetto. R. veniva violentato nel letto dei genitori ed in presenza quasi sempre della madre e di una sorellina più piccola, che era costretta a sua volta a subire atti di libidine. La violenza carnale subita dal bambino, secondo quanto è stato stabilito dai periti legali, è stata completa, con gravi lesioni interne.

BAMBINI / CONFESSIONE NEL TORINESE

'Abbiamo barattato una figlia'

Maria Pia è stata ceduta da una coppia a un'altra

TORINO — Hanno ammesso le loro responsabilità i due indagati sulla presunta vendita della piccola Maria Pia, nata il 15 febbraio scorso a Rivoli (Torino). Non ci sarebbe stato, però, — secondo la loro confessione — un passaggio di denaro per questa «transazione».

Nel carcere delle Vallette di Torino, Liborio Cravotta, 57 anni, ha ammesso di non aver mai potuto avere figli con la moglie Giovanna Spena, 48 anni, residente a Sommatino (Caltanissetta), di aver ricevuto risposte negative alle domande di adozione e, quindi, di aver chiesto al compaesano Calogero Renna, 45 anni, gestore di un ristorante a Borgone di Susa (Torino), di aiutarlo a soddisfare il suo desiderio di essere padre.

Anche Renna, detenuto alle Vallette, ha, alla fine, confessato di aver consegnato ai coniugi Cravotta-Spena la piccola Maria Pia, figlia di Valentina Mimani, 28 anni, profuga albanese che conviveva con lui a Villar Focchiardo (Torino) e lavorava nel suo ristorante. Secondo i magistrati torinesi che hanno condotto gli interrogatorii, durante le confessioni non si è mai parlato di passaggio di denaro per la «vendita» della neonata. L'accusa per Liborio Cravotta e Calogero Renna è di alterazione di stato civile.

La bimba, intanto, vive in Piemonte in un istituto per minori ed il suo tutore è Ercole Pent, sindaco di Villar Focchiardo.

BAMBINI / TROVATO MORTO NEL NOVARESE

Neonato tra i rifiuti

Il corpicino è stato rinvenuto all'interno di un sacchetto per la spazzatura; si ipotizza che la madre abbia chiuso il piccolo ancora vivo dentro l'involucro di plastica

NOVARA — E' morto soffocato in un sacco di plastica nera, del tipo usato per la raccolta dei rifiuti, a pochi giorni dalla nascita: a trovarlo è stato un contadino che si stava recando nel suo podere, e che si è insospettito vedendo il fagotto abbandonato a lato di un viottolo di campagna. Una gravidanza indesiderata, probabilmente tenuta nascosta, e dopo il parto il panico, la decisione di «far sparire» per sempre la prova di quella che, evidentemente, veniva vissuta come una «colpa». Le condizioni del piccolo, e il fatto che la soppressione sarebbe avvenuta a qualche giorno dalla nascita, lascia però aperto il sospetto che la partoriente sia stata aiutata da qualcuno o che, quantomeno, più di una persona fosse a conoscenza della sua situazione.

Così, nelle campagne di Santa Cristina, una popolosa frazione appollaiata sulle colline della «ricca» Borgomanero (a una trentina di chilometri da Novara), ieri mattina si è consumato l'ennesimo dramma che ha visto protagonista un neonato: una morte atroce, quasi certamente avvenuta per soffocamento visto che il volto del bimbo era congestionato, bluastro. Giuseppe Valsesia, 66 anni, è il coltivatore che ha trovato il corpicino: «Erano le otto circa — ha raccontato ai carabinieri di Borgomanero — e stavo recandomi al mio campo. Quando ho visto il sacco della spazzatura abbandonato ai margini della strada, mi sono insospettito e l'ho aperto». Dentro al sacco, uno dei quelli che il Comune di Borgomanero distribuisce (su richiesta) ai residenti, c'era il piccolo, un maschietto di pochi giorni. Il corpicino era avvolto in un asciugamano, ancora sporco delle sue feci e insanguinato, ma con il cordone ombelicale già reciso.

Nello stesso sacco è stata rinvenuta anche una pancera contenitiva. Questo particolare, secondo gli inquirenti, avvalora la tesi di una gravidanza indesiderata e tenuta segreta fino all'ultimo. Dopo il parto, la madre avrebbe dunque deciso di «sbarazzarsi» del piccolo, chiudendolo ancora vivo nel sacco della spazzatura e abbandonandolo quindi nel bosco. Una decisione probabilmente dettata dalla disperazione, o forse — chissà — già meditata durante i lunghi mesi di questa gestazione «segreta».

In paese, comunque, si fa notare come ben difficilmente l'autrice dell'infanticidio (perché sul fatto che, al momento dell'abbandono, il piccolo fosse ancora vivo non sembrano esserci dubbi) possa sfuggire alle ricerche: la frazione conta circa 2.000 abitanti, e il cerchio — tenuto conto anche degli altri elementi raccolti dagli inquirenti, coordinati dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Novara Roberto Fava — potrebbe stringersi già nelle prossimi ore.

Diego Garzone

Violenza carnale Minore si salva

BARI — L'intervento dei carabinieri ha consentito di sventare un tentativo di violenza carnale ai danni di un bambino la cui età non è stata resa nota. Il piccolo era in un casolare abbandonato in località «Casino» nelle campagne di Capurso (Bari) assieme ad un imbianchino, Vincenzo Di Penna, di 47 anni. L'uomo è stato arrestato per ratto di minore e tantativo di violenza carnale.

Omicidio Renda: in sette scagionano l'ambulante

PALERMO — Sono sette i testimoni citati dalla difesa che fornirebbero un alibi a Giorgio Cortona, il venditore ambulante accusato da Vincenzo Campanella, di averlo aiutato nell'uccisione e nell'occultamento del cadavere del piccolo Maurizio Nunzio Renda, sei anni, ammazzato al Cep, dopo un tentativo di violenza carnale.

Picchia la figlioletta e le rompe una spalla

PALMI — Un ex netturbino, Saverio Cambrea, di 51 anni, è stato arrestato dalla polizia, a Palmi, dopo avere picchiato con un bastone una sua figlia di sette anni, procurandole la frattura della clavicola. La bambina è nata da una relazione di Cambrea con una donna, Rosa Greco, di 42 anni, con la quale l'uomo convive.

Milano: case popolari anche alle coppie gay

MILANO — Anche il Comune di Milano, dopo quello di Bologna, apre le liste di assegnazione delle case popolari alle coppie «conviventi di fatto, di qualunque sesso». Ne ha dato notizia ieri il consigliere comunale milanese Paolo Hutter (indipendente del Pds).

Nel pollo per il detenuto c'erano 30 grammi di eroina

CAGLIARI — La madre di due fratelli detenuti nel carcere di Cagliari e il marito di una detenuta nello stesso carcere sono stati fermati dagli agenti di custodia con l'accusa di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti in quanto hanno tentato di introdurre nel carcere complessivamente quasi 30 grammi di eroina nascosta nelle ossa di polli arrostiti, destinati ai loro familiari.

Alto Adige: militare di leva muore per meningite

BRESSANONE — Un giovane alpino militare di leva è morto all'ospedale Civile di Bressanone per meningite. Si tratta di Paolo Beninfanti, 19 anni, di Cerese San Virgilio (Mantova), chiamato alle armi in febbraio.

Pensionato morto da due anni convocato dall'Usl per una visita

CHIAVARI — Un pensionato deceduto da due anni è stato convocato per una visita medica collegiale dall'Usl alla quale aveva fatto richiesta di assistenza.

L'Intendenza non paga: pignorati 25 computer

VICENZA — Per la tardiva restituzione di 25 milioni di lire dovuti ad una ditta, l'ufficiale giudiziario di Vicenza ha pignorato i computer dell'Intendenza di finanza vicentina.

Personale delle Capitanerie: «sì» all'indennità militare

ROMA — Il ministro della Difesa Rognoni ha riconosciuto il diritto all'indennità militare anche per il personale militare delle Capitanerie di porto.

Rissa nel campo nomadi Si affrontano in duecento

LAMEZIA TERME — Furibonda rissa nel campo nomadi di Lamezia Terme. Duecento persone si sono affrontate con bastoni e sassi. Alcuni partecipanti sono stati medicati o ricoverati in ospedale per traumi ed ecchimosi, giudicati guaribili in 20, 15 e 10 giorni.

I pescatori si sentono male perché il Bormida è inquinato

MURIALDO — In seguito al malore accusato da due pescatori, nel corso di una gara di pesca alla trota sul fiume Bormida, i carabinieri e l'Usl della Val Bormida hanno aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'inquinamento.

Lissone: rapinatore ferito durante una sparatoria

LISSONE — Un rapinatore è rimasto ferito a Lissone in una sparatoria ingaggiata con una pattuglia dei carabinieri che aveva intercettato e inseguito una vettura sulla quale si trovavano tre banditi che avevano compiuto poco prima una rapina nella filiale della Banca popolare di Lecco a Brivio (Como).

SCOPERTA

Bombe croate (ben 134) in un campo di Acerra

NAPOLI — Oltre cento ordigni bellici (per l'esattezza, sono 134) sono stati trovati dalla polizia in un terreno tra Terra e Caivano, nel Napoletano, poco distante da un campo di nomadi jugoslavi. Gli agenti del commissariato di Acerra hanno dapprima trovato, sepolto sotto mezzo metro di terra, un borsone contenente due mitragliatrici, tre pistole ed un centinaio di munizioni. In una successiva prelustrazione è avvenuto il ritrovamento degli ordigni.

Secondo quanto si è appreso finora, si tratterebbe di bombe a mano di fabbricazione jugoslava dello stesso tipo di altre cinque che furono sequestrate un mese fa nella stessa zona.

DISTRUTTO UNO STABILIMENTO A NOCERA UMBRA

Rogo di 60 mila elettrodomestici

Incendio in uno degli impianti dell'Antonio Merloni spa - Lotta con il fuoco per 14 ore

NOCERA UMBRA — Un incendio di vaste proporzioni, domato solo dopo 14 ore di estenuante lotta da parte dei vigili del fuoco, ha quasi totalmente distrutto il deposito-stabilimento dell'«Antonio Merloni Spa» di Nocera Umbra che produce frigoriferi, lavatrici e lavastoviglie per vari marchi europei.

L'allarme è stato dato intorno alle 21.30 di lunedì sera da alcuni cittadini che abitano nella zona della fabbrica messi in allarme dall'odore acre del fumo e dai bagliori nella notte. E' scattato immediatamente l'allarme e sul posto sono confluiti vigili del fuoco provenienti da Perugia, Foligno, Spoleto, Macerata e Roma che si sono trovati ad affrontare un fronte di fuoco di circa 200 metri.

L'opera di spegnimento è stata lunga e complessa «anche perché» ha dichiarato in seguito il comandante dei vigili di Perugia Gianfranco Ermini «abbiamo lavorato soprattutto per salvare una parte dello stabilimento "tagliando" l'incendio quando si era già divorato circa 120 metri di "fabbrica"».

Le fiamme hanno distrutto 25 mila metri quadrati dei 60 mila totali dello stabilimento. L'azienda di Nocera, che non ha niente a che fare con la «Merloni elettrodomestici», appartiene ad Antonio Merloni, sindaco di Fabriano e fratello di Vittorio, ex presidente della Confindustria. E' una delle sette aziende del gruppo, cinque nelle Marche (Fabriano, Sassoferrato e Matelica) e due in Umbria (l'altra è a Costacciaro in provincia di Perugia).

Produce elettrodomestici per varie aziende europee ed impiega un totale di 1.900 dipendenti, di cui 500 nello stabilimento di Nocera Umbra. Nell'incendio sono andati distrutti 60 mila elettrodomestici e sono state seriamente danneggiate buona parte delle strutture del capannone. «Ingenti», ma per il momento non quantificati, i danni anche se si parla di miliardi.

Ogni lunedì, da tre mesi a questa parte, nell'azienda non si lavorava per questioni di organizzazione interna. Al momento dell'incendio quindi c'erano all'interno solamente i custodi di turno. Una circostanza che ha fatto scattare immediatamente il campanello d'allarme sulla possibilità che a provocare le fiamme possa non essere stato un corto circuito.

Una parte del capannone divorato dalle fiamme a Nocera Umbra.

RHO: NON SI HANNO SUE NOTIZIE DA LUNEDI'

Imprenditore sparito

MILANO — Un imprenditore di Rho, Luciano Carugo, 50 anni, titolare di una azienda che si occupa di asfalti e di edilizia industriale, è scomparso dalla sua casa. Dopo qualche titubanza gli inquirenti sono pressochè certi che si tratti di un sequestro di persona. Ieri il ministro dell'Interno Vincenzo Scotti, in un comunicato, ha annunciato l'istituzione del nucleo interforze, costituito da appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri, e alla guardia di finanza, previsto dalla recente normativa antisequestri, e nel comunicato il ministro parla esplicitamente di sequestro di persona.

Conversando poi con i giornalisti, a margine di un convegno sulla criminalità che si è svolto a Milano, Scotti ha parlato di «sequestro anomalo». Non ha però voluto precisare in che cosa consistano le «anomalie» del rapimento.

Ma veniamo ai fatti. Luciano Carugo è scomparso da casa da lunedì mattina dopo aver fatto visita a due fornitori. La moglie, Gina Favero, 50 anni, ne ha denunciato la scomparsa parecchie ore dopo, alle 18, dopo averlo atteso invano a colazione. Nella notte i carabinieri hanno ritrovato l'auto dell' imprenditore, una Bmw 320 blu metallizzata, che era parcheggiata con l'antifurto inserito vicino alla stazione ferroviara di Milano Certosa.

Secondo la moglie l'imprenditore non ha mai ricevuto minacce. L'agosto scorso aveva venduto l'azienda fondata trent'anni fa dal padre, la Carugo s.r.l., e aveva subito dopo costituito una nuova impresa, la Edil Asflati che si occupa di asfaltature di strade ed edilizia industriale.

CLAMOROSA SVOLTA NELLE INDAGINI A SALERNO

Poliziotto protegge i killer dei carabinieri

SALERNO — Sarebbe stato un poliziotto in aspettativa a tener nascosti i killer dei due giovani carabinieri barbaramente assassinati la sera del 12 febbraio scorso a Faiano di Montecagnano. Gli inquirenti, infatti, pare stiano vagliando la posizione di un agente quarantacinquenne (G. R. le sue iniziali) in servizio alla questura di Salerno.

Carmine De Feo (fratello di Pasquale, super boss della zona) e Carmine D'Alessio (luogotenente del potente clan) — i due camorristi ritenuti gli autori materiali dell'atroce delitto — sarebbero stati ospitati dal poliziotto in un nascondiglio nelle vicinanze della sua abitazione in località San Vito, nel comune di Montecorvino Pugliano. In un rapporto inviato dai carabinieri del capoluogo campano alla magistratura, per l'agente si profilerebbe l'accusa di favoreggiamento, anche se i giudici — almeno per ora — non hanno adottato alcun provvedimento a suo carico.

Stando ai primi accertamenti, comunque, pare che G. R. fosse «sotto osservazione» per alcuni movimenti che lo farebbero ritenere vicino agli uomini del clan De Feo. Nei giorni scorsi 400 militari hanno rastrellato da cima a fondo la zona di Montecorvino Pugliano, ispezionando grotte, casolari, capanne abbandonate (senza però trovare alcuna traccia dei due killer). In particolare i carabinieri hanno setacciato l'abitazione e un fondo di proprietà del poliziotto.

Stando alle prime indiscrezioni, in ogni caso, gli assassini di Fortunato Arena e Claudio Pezzuto (massacrati dopo aver fermato per un normale controllo il fuoristrada a bordo del quale viaggiavano i criminali) sarebbero stati nascosti dall'agente a poca distanza dal luogo dalla strage. I primi sospetti a suo carico sarebbero nati dopo un'intercettazione telefonica, ma il tutto resta nel buio più totale. L'interessato si è chiuso nel silenzio, gli investigatori — giustamente — hanno fatto altrettanto.

Resta il fatto che a distanza di un mese da quella terribile mattanza, la speranza di veder ammanettati i due killer si fa ora più concreta.

L'assassinio di Faiano di Pontecagnano, infatti, è una delle pagine di storia italiana più nere degli ultimi anni. La sera del 12 febbraio i due giovani militari, in servizio di controllo nei pressi della piazza principale della frazione, fermarono una «Nissan Patrol» bianca targata Firenze (poi risultata appartenente a un incensurato della zona la cui posizione è tuttora al vaglio della magistratura). Uno degli occupanti del fuoristrada scese per mostrare i documenti dell'auto ai carabinieri, quando all'improvviso dal veicolo partirono le prime raffiche di proiettili mortali. Fortunato Arena, il più giovane dei militari, cadde subito. Claudio Pezzuto invece tentò una reazione, ma era già ferito gravemente. Poi, fu letteralmente giustiziato dai uno dei criminali con una raffica a bruciapelo.

Paolo De Luca

PROCESSO DI APPELLO

Atr-42, le verità di una tragedia

MILANO — Al processo d'appello in corso a Milano per la sciagura aerea di Conca di Crezzo, nella quale il 15 ottobre 1987 morirono 37 persone che volavano a bordo di un Atr-42 dell'Ati sulla rotta Milano-Colonia precipitato a Conca di Crezzo, ieri sono intervenuti l'avv. Felice Sarda, tutore di parte civile per i genitori del secondo pilota Pierluigi Lampronti, e il sostituto procuratore generale Giovanni Pescarzoli.

L'avv. Sarda ha ribadito che la sciagura è da attribuire alla colpa del costruttore e della compagnia esercente cioè l'Ati. L'Atr-42 è costruito da un consorzio formato dalla italiana Aeritalia e dalla francese Aerospatiale. Imputato nel processo è il progettista capo della Aerospatiale, Jean Rech.

Al costruttore l'avv. Sarda imputa la omessa informazione su sette precedenti casi in cui l'Atr-42 aveva avuto problemi in condizioni di ghiaccio; inoltre contesta il mancato rispetto delle regole per segnalare l'importanza delle raccomandazioni sulle nuove procedure da seguire in condizioni di ghiaccio, e infine contesta negligenza nell'applicazione di migliori misure cautelative la cui necessità, a suo giudizio, era stata resa evidente dai problemi causati dal ghiaccio nei sette precedenti casi citati.

All'Ati il rappresentante della parte civile imputa un cattivo addestramento nell'abilitare i piloti a condurre gli Atr-42; l'omessa informazione ai piloti degli aggiornamenti sulle manovre da compiere in situazioni di ghiaccio e sulle problematiche che sorgevano sull'aereo in queste particolari condizioni.

Alla fine del suo intervento, l'avvocato Sarda ha chiesto che nella sentenza di appello sia cancellato il concorso di colpa che è stato attribuito ai piloti nella sentenza di primo grado; inoltre l'avvocato di parte civile ha chiesto l'affermazione di responsabilità per tutti gli imputati, compresi i responsabili civili, con l'esclusione di Vincenzo Calcaterra, il dirigente di Civilavia che era già stato assolto in primo grado.

---

†

«Non piangete la mia assenza, io vi amerò dal cielo come vi ho amato in terra»

Rodolfo Crisnich (Rudy)

Ne danno il triste annuncio la moglie VICHI, i fratelli ALDO e ADRIANO, cognate, cognati, DANY, i nipoti, parenti e amici.
Un vivo ringraziamento ai medici e a tutto il personale della Semeiotica chirurgica che con competenza e tanta affettuosa disponibilità lo hanno aiutato nei difficili ultimi mesi. Un grazie particolare al dottor TENZE e al nostro PIERO.
I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 12 nella chiesa di S. Giovanni Decollato dove verrà celebrata la S. Messa.

Trieste, 11 marzo 1992

Zio

Rudy

resterai sempre nei nostri cuori: ALESSANDRO, MARK, SUELI, RAY.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto famiglie GIULIO e GIORGIO SALVAGNO.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Anna Derossi ved. Cozzio

A tumulazione avvenuta, ne danno il triste annuncio la figlia VALNEA, genero VIRGILIO, l'adorata nipote ELENA, figlio NERI con la famiglia (assente).
Grazie di cuore al dottor AGOSTINO FALZONE per la premurosa assistenza prestata e a tutti coloro che hanno partecipato al nostro lutto.

Muggia, 11 marzo 1992

Le amiche CLAUDIA, ELENA, LIVIA e famiglie sono affettuosamente vicine a VALNEA, VIRGILIO ed ELENA.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei propri cari

Carlo Mucelli

di anni 81

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero e i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati oggi, mercoledì 11 marzo, alle ore 14 nella chiesa Parrocchiale di Turriaco, muovendo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'ospedale San Giovanni di Dio in Gorizia.

Gorizia-Turriaco, 11 marzo 1992

L'orchestra del Teatro Verdi ricordando il violoncellista

PROF.

Roberto Repini

partecipa al cordoglio della famiglia.

Trieste, 11 marzo 1992

1989 1992

Mario Vatovec

pilota

«Nulla via invia»

Un affettuoso, splendido ricordo

LUISELLA, IDA, VIVIANA, EMILIO

Trieste, 10 marzo 1992

---

†

Il giorno 10 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Lussi

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio BORIS, la nuora LAURA, i nipoti SONIA è ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 9.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1992

Il presidente, gli organi direttivi, il direttore e il personale dell'Associazione degli industriali si associano al lutto della dottoressa SONIA LUSSI per la perdita del nonno

Antonio Lussi

Trieste, 11 marzo 1992

Fraternamente vicini a BORIS e famiglia gli amici: LISETTA, PINO, GIORGIO e FABIO; GRAZIA, GIORDANO ed ELENA; NIVES, ALDO, ELISA e ALESSANDRO; ELENA, FRANCO, STEFANO e ANTONELLA; LICIA, FRANCO, ALESSIO e SISI.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

L'8 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Piazzi

Addolorati lo annunciano la moglie ROSINA, le figlie MARINA, NOVELLA, FABIANA, i generi FRANCO, GIAMPAOLO, gli adorati nipoti MONICA, GIANLUCA, FEDERICO, GABRIELE, la sorella, la cognata e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipa al lutto la famiglia DEMARCHI.

Trieste, 11 marzo 1992

Si associano al dolore MARIO e MARIELLA GERDEVIC.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Improvvisamente si è spenta

Emilia Secoli

Ne danno il triste annuncio la nipote MARIA SANTINA e la cugina GIANNA.
Un grazie al medico curante dott. MEDICA e a tutti gli amici che le sono stati vicini.
I funerali seguiranno domani 12 corrente alle ore 12.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente per il Duomo di Grado.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

A otto giorni dalla scomparsa della sua adorata PINA è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Apostoli

Addolorati lo piangono le figlie NERINA e RENATA con BENITO e BRUNO, i nipoti PATRIZIA, TIZIANA, ROBERTA, LORENZO e le pronipoti.
I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

VII ANNIVERSARIO

Elio Liquasi

non ti dimenticheremo mai.

Figlio e moglie

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Carmen Bergo ved. Benedetti

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA con SERGIO, la nipote FRANCESCA con ROBERTO, GIOVANNI e GIULIA e i parenti tutti.
Un sentito grazie all'affezionata MARIA.
I funerali seguiranno giovedì 12 marzo alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1992

La mia

Carmen

non c'è più.

LAURA

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipa al lutto la famiglia COSOLINI.

Trieste, 11 marzo 1992

Sono affettuosamente vicini a FRANCESCA e famiglia: LESLIE e MIRYAM.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Il giorno 7 marzo è mancata

Lidia Caser

insegnante a. r.

A tumulazione avvenuta la ricordano i parenti.
Si ringraziano il primario dottor VALENTE, i medici e il personale della casa di cura IGEA. Un particolare ringraziamento alla signora RITA.

Trieste, 11 marzo 1992

Commossa partecipa la famiglia SCAMPERLE.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Dopo lunga malattia è mancato

Giuseppe Derin

Ne danno il triste annuncio i figli EMILIO, ANNA, VIRGILIO, ANTONIO, il fratello, le sorelle, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante.
I funerali seguiranno domani, giovedì, alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

ERNESTO ed EDVIGE AUDOLY addolorati partecipano al lutto dei familiari per la perdita del caro amico

Giorgio Vassilà

Trieste, 11 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Remigio Brazzatti

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

Muggia, 11 marzo 1992

IX ANNIVERSARIO

Anita Geromella

sei sempre nei nosti cuori.

Il marito e figli

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Sarai sempre con noi perché ti abbiamo amato tanto

Luca

La mamma, il papà, il fratellino PAOLO, la nonna ANNA, i nonni e tutti i parenti.
I funerali avranno luogo giovedì 12 alle ore 11.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la chiesa di San Francesco in via Giulia, il corteo proseguirà poi per il cimitero di Santa Croce.

Famiglia ZITO

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al dolore MICHELE, ROSANNA, NINO, ROSALIA, MARGHERITA, EMMA, GIANNI e tutta la famiglia GIANNELLA.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al dolore di DEDE e FRANCO per la tragica scomparsa di

Luca

gli zii MARIA con AUGUSTO, LUCIO con LOREDANA, MARIA TERESA, GEGE, la cognata LALLA con CHIARA, GIULIO, SANDRO, i cugini GIOVANNA, FEDERICO, SANDRA, CHIARA, CONSUELO, SERGIO con le loro famiglie, SANDRO e PAOLA.

Torino, 11 marzo 1992

Le insegnanti e gli alunni della IV classe dimesse partecipano sgomenti al tragico dolore del loro compagno PAOLO e dei suoi familiari.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano commossi GIUSEPPE e NICOLETTA GAZZOLA.

Trieste, 11 marzo 1992

Ciao

Luca

MASSIMO, GIULIA, GIORGIO, FABIO, CLAUDIO, VLADI, GIOVANNA, PATRIZIA, ALEXIA, BARBARA, RAFFAELLA, LARA, MICHELLE, MASSIMILIANO.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipa commossa la famiglia FIORUCCI.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto della famiglia, gli amici GIORGIO e LIDIA CAVALIERI, PIERO CAVALIERI, GIANFRANCO FURLANI e GIANNA BETTINELLI.

Trieste, 11 marzo 1992

Commossi partecipano al lutto CLAUDIO, LILLI CANZIO.

Trieste, 11 marzo 1992

Luca

sarai per sempre nei nostri cuori: VALENTINA, CESCHINA, AURORA.

Trieste, 11 marzo 1992

In ricordo di un amico che non dimenticheremo mai: i tuoi compagni di classe; e inoltre partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa di

Luca

anche i suoi insegnanti.

Trieste, 11 marzo 1992

Profondamente commossi, MARINA, PINO e GIOVANNA sono affettuosamente vicini a DEDE, FRANCO, CHICCO e a tutta la famiglia.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al dolore della famiglia ELENA e VITTORIO GRILL.

Trieste, 11 marzo 1992

I colleghi e gli amici dell'Istituto di anatomia umana normale partecipano commossi al dolore della dottoressa MARIA ADELAIDE SANDRUCCI ZITO e della famiglia per la tragica scomparsa del figlio.

Trieste, 11 marzo 1992

Luca

ti ricordiamo con affetto:
— V C Galilei

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipa al lutto lo studio DI MAURO e TAMAI.

Trieste, 11 marzo 1992

ADELE e PAOLO sono tanto vicini a DEDE e FRANCO

Trieste, 11 marzo 1992

TOSCANO-PICCO-CUTTINI e collaboratori partecipano all'immenso dolore del dottor FRANCESCO ZITO e famiglia per l'immatura perdita del caro figlio

Luca Zito

Feletto Umberto, 11 marzo 1992

Luca

sarai sempre nei nostri cuori: ANTONELLA, LAURA, ANTONIO STRADI, le famiglie VALENTI, CAPIZZI, BUDAI, BOGATTI.

Trieste, 11 marzo 1992

Siamo vicini al vostro dolore: famiglia D'AGOSTINO.

Trieste, 11 marzo 1992

Affettuosamente vicini a DEDE e FRANCO, FULVIO e ANNAMARIA LAZZARI.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Il 7 marzo mancava al mondo dei vivi

Silvano Trani

Ricordandolo a chi gli ha voluto bene ne danno l'accorato annuncio i figli SILVANA e GIORGIO, la moglie NORA, il fratello MARINO, i cognati con i figli e le nuore, i nipoti TRANI, MOSETTI e RUSSIANI, i cugini e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno giovedì 12 alle ore 12.15 nella parrocchia S. Pietro e Paolo di via Cologna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 marzo 1992

VITTORIA de BUZZACCARINI e i figli GIANGALEAZZO con CATERINA e FRANCESCO si stringono in un abbraccio a GIORGIO partecipando al doloroso lutto per la scomparsa di

Silvano Trani

di cui serberanno un affettuoso ricordo.

Venezia-Milano, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto i cugini TRANI e PITACCO.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Dakskobler ved. Siega

lasciando nel più profondo dolore il figlio UMBERTO, la nuora IRMA, i nipoti LARA e DIEGO e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

Il presidente CARLO RUBBIA, il vicepresidente SERGIO TRIPANI, l'amministratore delegato GIUSEPPE VIANI, FULVIO ANZELLOTTI, GIOVANNI BELLAROSA, UGO BRAICO, ALESSANDRO BRENCI, BIAGIO BRIZI, GIANFRANCO CHIAROTTI, GIORGIO MARGARITONDO, LUIGI CROCE, PAOLO FRATINI, EMILIO PICASSO, CARLO RIZZUTO, DOMENICO ROMEO, CLAUDIO SAMBRI, MIRANO SANCIN, SERGIO TAZZARI, ROMUALDO VOLPI e tutto il personale della Sincrotrone Trieste sono affettuosamente vicini al Project Leader prof. MARIO PUGLISI per la perdita del padre

AVV.

Vittorio Puglisi

Trieste, 11 marzo 1992

SERGIO ANTONINI, MASSIMO BERNARDINI, FABIO CARGNELLO, LUIGI COLLARIN, JEAN CLAUDE DENARD, WERNER JARK, ANTONIO MASSAROTTI, KEVIN PRINCE, RUDOLF RICHTER, ALESSANDRO RINDI, RENZO ROSEI, ADOLFO SAVOIA, GIUSEPPE VIANI, RICHARD WALKER e ALBIN WRULICH partecipano al dolore dell'amico MARIO per la perdita del padre

AVV.

Vittorio Puglisi

Trieste, 11 marzo 1992

TONI e LINA partecipano al dolore dell'amico MARIO per la perdita del padre

AVV.

Vittorio Puglisi

Trieste, 11 marzo 1992

GIUSEPPE e ANITA VIANI sono vicini all'amico MARIO PUGLISI per la perdita del padre

AVV.

Vittorio Puglisi

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Il giorno 7 corrente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Guido Giabbai

Commerciante

Medaglia d'oro per la fedeltà al lavoro e il progresso economico

Con dolore ne dà l'annuncio la figlia MILVIA con il marito FABIO SANSON, unitamente alle nipoti ONDINA, LILIANA e DANIELA assenti.
Un particolare ringraziamento vada al medico curante dottor RENZO CESCON.
I funerali avranno luogo oggi 11 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà per la tomba di famiglia del cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto NERINA, ILEANA e MAURO.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Vita mutatur non tollitur.

La mattina del 9 marzo, la nostra cara

Elisabetta Bortuzzo

ci ha lasciati per ritornare alla casa del Padre.
Lo annunciano pieni di speranza i fratelli GIUSEPPE, DON GUIDO e AURELIO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
Un sentito grazie alle suore e al personale del reparto Z dell'Itis.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 10 nella chiesa della Sacra Famiglia dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Eugenia Roder ved. Gron

Ne danno il triste annuncio i nipoti LUCIANA, TIZIANA e JONI, la nuora ANNA e parenti tutti.
LUCIANA GROPPAZZI ringrazia fin d'ora tutti quelli che porteranno l'ultimo saluto alla sua adorata zia.
Un grazie di cuore ad ANNA DELUCA e alla cara RENATA ZVOKELY per essermi sempre state vicino.
I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Isabella Iannaci Spina

Ne danno il triste annuncio i figli ENZO, BRUNO e DANIELA, il genero GASPARE, NATHALIE.
Le esequie avranno luogo giovedì 12 marzo alle ore 9.30 nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipa con profondo dolore il marito AURELIO.

Trieste, 11 marzo 1992

VI ANNIVERSARIO

Ettore Sartori e Virginia

i suoi cari li ricordano.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sigfrido Alberti

pellicciaio

Lo piangono la moglie WILMA, le figlie GRAZIELLA e MARINA, i generi LORIS e GIANNI, i nipoti MAURO, CRISTINA, DANIELE, FEDERICA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 12 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

Si associano al dolore famiglie D'ANZA.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al dolore di MARINA, gli amici SILVA, BERTO, FRANCA, SERGIO, NEVA, BRUNO, GABRIELLA, ADRIANO, BIANCA, BRUNO, MAURA, ARMANDO.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto FRANCO CERVO e famiglia.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto SONIA, NIRVANA, LIANA, LINA, DELY, CLAUDIA, LIDIA, DIANA.

Trieste, 11 marzo 1992

Con dolore partecipano al lutto famiglie VISINTIN.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Dopo breve sofferenza si è spenta serenamente

Regina Runti in Libardi (Nelly)

Ne danno il triste annuncio il marito BRUNO, i figli LORENZO e ROBERTO con MARIA, i nipotini STEFANO e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie al personale medico e infermieristico della 5.a Divisione medica dell'ospedale Maggiore.
I funerali seguiranno domani giovedì dalla Cappella di via Pietà alle ore 9.15 per il cimitero di S. Anna.

Trieste, 11 marzo 1992

Ricordano la cara

Nelly

GIORGIO LIBARDI e famiglia; NORMA LIBARDI e famiglia.

Melbourne, 11 marzo 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Tamplenizza ved. Schipizza

(da Capodistria)

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, i figli LUCIANO, ARGIA, MARIA PIA, la nuora WILMA, i generi EUGENIO e MARIO, i nipoti ENRICO, GIORGIO, FABIO, CARLO, MANUELA e parenti tutti.
Si ringraziano quanti hanno partecipato al dolore dei familiari.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

La comunità salesiana e la parrocchia di Piazzutta partecipano al dolore di don GIUSEPPE BORDIGNON per la morte della mamma

Elda

I funerali saranno celebrati a Castello di Godego (Treviso) domani giovedì alle 15.30.

Gorizia, 11 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Francesca Coloni in Malalan

ringraziano infinitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.
Un ringraziamento particolare al dott. MILIC e al dott. PREMUDA per le amorevoli cure.

Il marito e le figlie con le rispettive famiglie

Opicina-Barcola, 11 marzo 1992

Nel II anniversario della scomparsa di

Maria Atena

i familiari La ricordano con affetto.

Trieste, 11 marzo 1992

IV ANNIVERSARIO

Giulio Spagnul

sei sempre nel mio cuore

EMMA

Trieste, 10 marzo 1992

---

†

Si è spento serenamente

Pio Debertolis

Lo annunciano addolorati la moglie ADRIANA, i figli PAOLO e CLAUDIO con la moglie MARINA e il piccolo MARCO, i fratelli, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 11.15 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 marzo 1992

Profondamente addolorate prendono viva parte al grave lutto le zie NATALIA ed EMILIA.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipa vivamente al lutto CARMELA MENEGHELLO.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Pio Debertolis

la famiglia GRISON.

Trieste, 11 marzo 1992

GIANNI e PIERPAOLO sono vicini all'amico PAOLO e alla sua famiglia.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

Guglielmina Rizzardini ved. Senica (Wilma)

Ne danno il triste annuncio i figli LIANA, MARIUCCIA, TULLIO con JOYCE, i nipoti LUISELLA con ROBERTO, LUCIANA con RENATO, LORENZO, i pronipoti BARBARA e GIANNI con MARCO, DANIELE, DAMIANO; RICCARDO, ANTONIO, PIERO, ANGELO, DREW e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

Tutto il personale delle scuole materne di via dei Mille e S. Luigi partecipa al lutto della collega MARIUCCIA.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancata ai suoi cari

Anna Tull in Giacomini (Livia)

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito EGIDIO, figlie GIULIANA e SILVA, generi ROBERTO e CLAUDIO, nipote ALESSANDRO, sorella, fratello e parenti tutti.
Si ringrazia il personale della Clinica medica di Cattinara, in particolare il dottor ELIO MITRI per le cure prestate.

Muggia, 11 marzo 1992

Vicini a SILVA.
— MARINA e ANDREA

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Clapiz (Pino)

di anni 72

Lo annunciano le sorelle, la cognata, i nipoti e tutti i parenti.
I funerali si svolgeranno oggi 11 marzo alle ore 14 nella chiesa parrocchiale di Papariano di Fiumicello, ove la salma giungerà dall'ospedale di Monfalcone.
Si ringraziano sentitamente tutti coloro che parteciperanno.

Papariano, 11 marzo 1992

---

†

E' mancata

Teresa Timaco

di anni 83

Ne danno il doloroso annuncio il figlio SERGIO con MARINA, i nipoti INGRID e ANDREA, unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi, mercoledì 11 marzo, alle ore 10 nella casa di riposo Fratelli Stuparich.

Monfalcone-Sistiana, 11 marzo 1992

XIV ANNIVERSARIO

CAPITANO

Mario del Monaco

ti ricorda sempre

LIDIA

Trieste, 10 marzo 1992

---

†

Ci ha lasciato la nostra cara

Lidia Zerial in Juresich

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARINA e LUCIANO, il genero FABRIZIO, la nuora MARINA, la nipotina ELISA, la sorella JOLANDA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto ELDA e DARIO MARTINI.

Monfalcone, 11 marzo 1992

Profondamente addolorati siamo vicini a tutti voi, MARIUCCIA ZERIAL, MARIA, PAOLO, FRANCO e famiglie.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto le famiglie:
— ALFREDO SERIANI
— MAURIZIO SERIANI
— EMILIA RASENI

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al lutto ELSA e RENATO.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Umberto Gei (Berto)

ex dipendente OO.PP.

lasciando nel dolore quanti gli hanno voluto bene.
Un particolare ringraziamento ad ANTONELLA e CRISTINA.
I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

Ciao

papà

mi mancherai:
— tuo figlio FRANCO.

Trieste, 11 marzo 1992

Partecipano al dolore di FRANCO i colleghi Ufficio cassa.

Trieste, 11 marzo 1992

Ciao nonno

Berto

i tuoi nipoti MAURIZIO e VALENTINA.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

Il 9 marzo si è spenta improvvisamente la nostra cara

Antonia Crevatin in Zoncu

La piangono il marito GIANMARIA, la figlia ONDINA con il marito LIVIO, l'adorata nipote BARBARA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 marzo 1992

Si associano al dolore i nipoti CREVATIN.

Trieste, 11 marzo 1992

---

†

E' deceduta

Giuseppina Satej ved. Gabrovich (Pina)

Lo annunciano la figlia, il nipote, i parenti e l'amica MERI.
I funerali avranno luogo domani alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 marzo 1992

RINGRAZIAMENTO

LICIA, moglie di

Floriano Ussai (Ferruccio)

commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia i parenti, amici e conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato in vario modo al suo immenso dolore.
Una Santa Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 12 nella chiesa S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 11 marzo 1992

IX ANNIVERSARIO

PROF. DOTT.

Giovanni Baschiera

Con noi sempre.

La moglie MARCELLA, e cognata

Trieste, 11 marzo 1992

TRE MILIARDI A USL E PRIVATI

Al via il progetto 'maternità sicura'

TRIESTE — Il consiglio regionale ha approvato a maggioranza, contrari Pds e Msi-Dn, astenuta la Fv, il programma di massima e il piano di finanziamento per i servizi consultoriali della Regione per il 1992. Il programma di attività prevede, come ha sottolineato l'assessore Mario Brancati, un'azione di diffusione della contraccezione per una procreazione più consapevole, azioni di sostegno alla maternità, di lotta alla sterilità, all'abortività spontanea e alla mortalità infantile, di tutela della gravidanza e della salute della donna e del nascituro. Gli sforzi saranno indirizzati anche verso l'assistenza nei casi di interruzione della gravidanza, verso l'assistenza al singolo e alla famiglia nella materia relativa all'adozione e all'affidamento, verso la miglior conoscenza da parte della popolazione dei servizi prestati nei consultori e verso l'aggiornamento del personale.

I tre miliardi stanziati dalla Regione saranno ripartiti in 2 miliardi e 550 milioni tra le 12 Usl per i consultori pubblici e i restanti 450 milioni andranno ai consultori privati. I criteri di riparto per il 1992, ha concluso Brancati, sono gli stessi utilizzati per il 1991 e già approvati da giunta e consiglio regionale. Perla Lusa (Pds) ha lamentato le difformità tra i consultori, sia pubblici che privati, sparsi per la regione: Ci sono orari differenti, vengono erogati diversi servizi. Sembra che ognuno faccia ciò che vuole o, meglio, ciò che può. Manca un'indicazione chiara e precisa dall'alto. Lucio Vattovani (Dc) si è invece espresso in termini favorevoli e ha giudicato positivo il programma presentato dalla giunta.

Su richiesta di Alberto Tomat, della Dc, il consiglio regionale riunitosi ieri, ha deciso a maggioranza di rinviare tutte le votazioni che aveva in programma. Proteste si sono levate da parte di Renzo Travanut (Pds), mentre Manlio Cecovini, della LpT, ha chiesto di votare almeno il comitato Rai. Giorgio Cavallo (Fv) ha invece invitato la giunta e i capigruppo a trovare una soluzione per il Comitato regionale centrale di controllo, in quanto la legge che ne regola l'elezione è complicata e rischia di bloccarla. Roberto Viezzi (Pds) ha chiesto l'iscrizione all'ordine del giorno delle due proposte in materia elettorale presentate dal suo gruppo. Il capogruppo dc Roberto Dominici ha allora affermato che non ci sono motivi per cambiare l'impostazione data nell'ultimo consiglio regionale, quando il capogruppo socialista Dario Tersar chiese di discutere tutte le proposte a metà aprile in commissione, essendo necessario un approfondimento e un coordinamento fra le stesse. Il presidente Nemo Gonano, che dirigeva i lavori dell'assemblea, ha confermato questa impostazione e ha poi chiuso la seduta.

APPROVATA IERI IN CONSIGLIO UNA NUOVA NORMATIVA

Bar, ecco la legge

MANIFESTAZIONE IRFOP

L'impegno di Turello per i duecento precari

TRIESTE — Manifestazione ieri mattina dei lavoratori dell'Irfop (Istituto regionale per la formazione professionale) davanti alla Regione. Il settore dipendenti regionali Cgil, Cisl e Uil hanno protestato perchè, dopo mesi dalla firma di un accordo che prevedeva l'inquadramento di duecento lavoratori precari, a tutt'oggi, per contrasti in Giunta, non è stato possibile dare attuazione all'accordo stesso. IL disegno di legge che doveva essere approvato non è stato neppure discusso per ripensamenti all'interno delle forze politiche di maggioranza. I sindacalisti, ricevuti dal presidente della Giunta Turello, hanno avuto precise garanzie che in una prossima Giunta verrà affrontato e risolto il problema. Cgil, Cisl e Uil hanno giudicato positivamente l'incontro con il presidente della Giunta.

TRIESTE — E' stata approvata ieri mattina in sede di consiglio regionale una nuova normativa in materia di pubblici esercizi. Ora la legge verrà rimandata a Roma nella speranza di una sua rapida approvazione. Il testo legislativo, redatto dal governo del Friuli-Venezia Giulia, è stato infatti già bocciato in un primo momento in sede nazionale, poichè ritenuto in cotrapposizione con quanto riportato nella recente normativa numero 287 del 25 agosto 1991 approvata per tutto il territorio italiano.

La nostra Regione che, in materia di pubblici esercizi ha potestà legislativa primaria, prima che venisse approvata questa legge nazionale si era data un suo ordinamento, rivisto poi nel momento in cui, precedentemente al 25 agosto, si era creato, su tutto il territorio nazionale, un rilevante vuoto legislativo. Da qui la prima stesura dell'articolato regionale poi bocciato a Roma. Ora comunque in questa sua nuova stesura la legge non dovrebbe subire ulteriori variazioni, anche perchè il testo è stato concordato già in sede romana con appositi incontri curati direttamente dalle commissioni competenti regionali. Si compie così un nuovo passo in avanti nell'annosa vicenda della gestione e organizzazione dei pubblici esercizi e del commercio in Friuli-Venezia Giulia.

L'assessore Francescutto annuncia l'elaborazione di un testo unico in materia di commercio e pubblici esercizi

La nuova legge approvata ieri in consiglio regionale dispone, in particolare, che anche nei comuni con meno di 10 mila abitanti, ma con un flusso turistico superiore al milione di presenze all'anno, si abbia una propria commissione per gli esercizi pubblici, funzionante in modo autonomo rispetto alla commissione provinciale prevista invece dalla legge nazionale 287/1991. Per quanto riguarda invece le sanzioni, altro articolo contestato precedentemente in sede nazionale, la Regione ha ribadito, in tal campo, la competenza assoluta dei comuni. Infine l'articolo 9 permetterà anche di concedere una certa sanatoria per le richieste di autorizzazione in itinere durante questo vuoto legislativo. Il che permetterà l'apertura di tutti quegli esercizi attualmente in attesa di autorizzazione. E' stato infatti deciso che, in questo preciso ambito ci si dovrà rifare a quanto già stabilito dalle norme statali. Sarà quindi possibile concedere l'autorizzazione ad aprire nuovi esercizi, fermo restando il rispetto del tetto massimo di locali aperti in uno stesso Comune.

Si rimette così di nuovo in cammino la macchina legislativa regionale in materia di pubblici esercizi e commercio. Una macchina, che però, come ha ricordato anche l'assessore regionale competente Gioacchino Francescutto ha partecipato a Udine, dovrà essere 'oliata' anche in futuro magari con l'elaborazione di una nuova legge. E' questo infatti quanto è stato auspicato dall'assessore regionale. «Dopo l'entrata in vigore — ha anticipato Francescutto — della legge regionale che regola la grande distribuzione, ora siamo impegnati a intervenire complessivamente sul settore del commercio e dei pubblici esercizi, studiando la possibilità di un testo unico che dia massima razionalità al comparto, portando avanti anche significative innovazioni a sostegno diretto di questa categoria».

LA TRAGEDIA DEL GIOVANE CALCIATORE DI 25 ANNI

Una morte misteriosa

UDINE — Venticinque anni, un fisico da atleta. E atleta Paolo Bello, di Carpacco, lo era davvero. Militava come centravanti nell'As Villanova, una squadra di seconda categoria nel campionato di calcio friulano. E' morto poche ore dopo la partita disputata domenica a Castions di Zoppola contro la compagine del Doria. Il suo cuore è impazzito, ma le esatte cause del decesso non si sapranno mai. I familiari, infatti, non hanno concesso l'autorizzazione per l'effettuazione dell'autopsia.

Terminata la competizione, Paolo era sotto la doccia quando ha accusato un dolore al petto. Un dolore che si faceva sempre più intenso. Messosi alla guida della sua auto si è avviato verso casa in compagnia di tre compagni di squadra.

Paolo Bello, di Carpacco, si era sentito male domenica dopo la partita, ma non aveva mai sofferto di nulla

Lungo la strada si sono fermati per bere qualcosa. Sono risaliti in auto, ma poco dopo il dolore si è riacutizzato e Paolo ha chiesto alla comitiva di fermarsi ancora una volta. Non riusciva a scendere dalla macchina. Uno dei suoi amici, allora, si è messo al volante. Alle 19 il govane è arrivato a casa. Al padre ha detto di sentire dei forti dolori allo stomaco, forse causati da una indigestione. Aveva bevuto qualche bicchiere di vino e una Coca Cola. Ha telefonato a Tolmezzo, alla sua ragazza, per informarla di stare male e che per quella sera non si sarebbero visti. Si è quindi steso sul letto con la borsa dell'acqua calda sulla pancia.

Soltanto un'ora dopo, cioè verso le 20, il padre si è reso conto che i dolori accusati dal figlio non potevano essere quelli di una indigestione e ha chiamato il medico di famiglia e un'ambulanza. Giunto al pronto soccorso dell'ospedale di San Daniele, Paolo ha perso conoscenza. Il suo cuore era come impazzito. Una alterazione del ritmo di cui non si riusciva a stabilire le cause. Il giovane è morto nel giro di un'ora per arresto cardiocircolatorio. Per i sanitari non vi erano segni di infarto.

Una morte inspiegabile. Paolo, infatti, aveva fatto tutti gli esami medici previsti prima di iniziare il campionato. Quella dello sport, per lui, era proprio una passione. Prima di dedicarsi completamente al calcio aveva fatto anche del ciclismo. I funerali dello sventurato sono stati celebrati ieri nella chiesetta di San Giorgio a Carpacco.

Paolo Bello

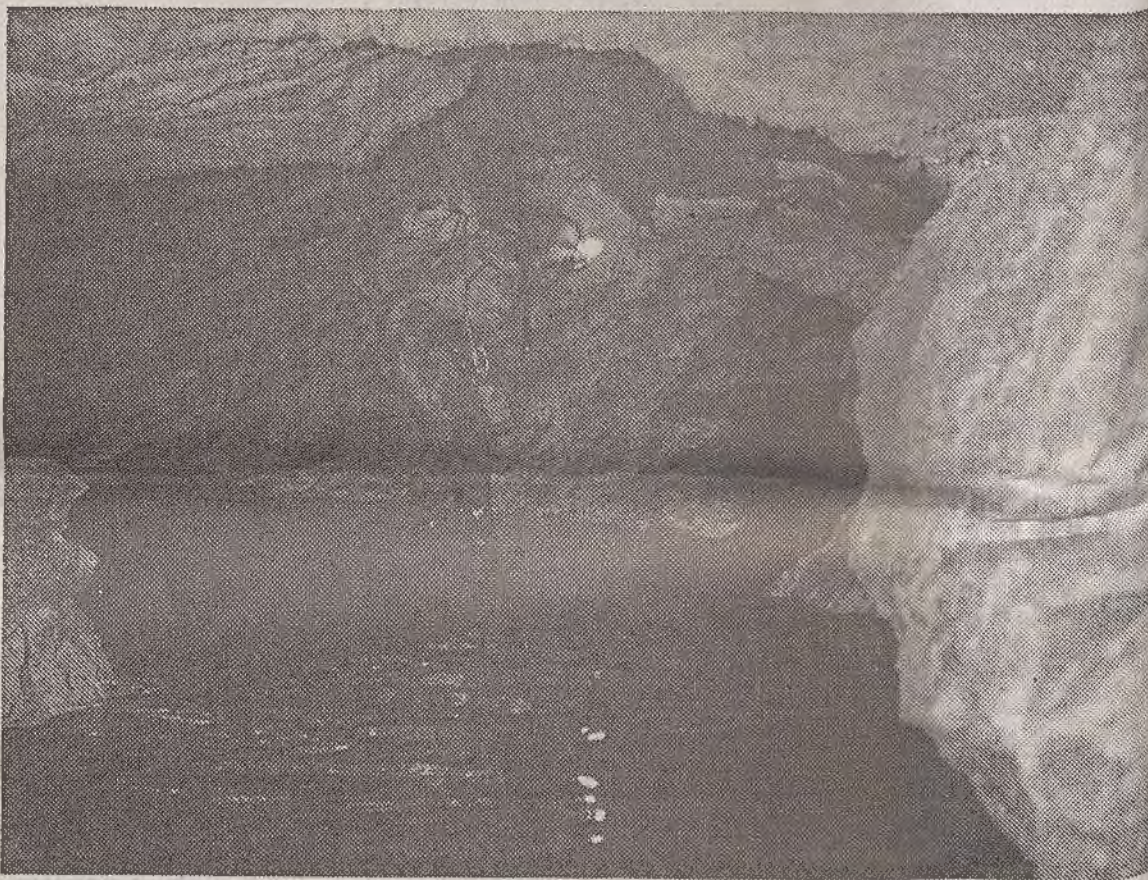
SCOPERTO L'ABISSO PIU' PROFONDO DELLE ALPI GIULIE

Canin da record

TRIESTE — Si chiama «Ceki 2» e da domenica è l'abisso più profondo delle Alpi Giulie. Poco dopo mezzogiorno gli speleologi triestini della «Commissione grotte Eugenio Boegan» hanno raggiunto quota -1245. Quarantasette metri in più del «Veliko Sbrego», l'abisso che finora deteneva il record di profondità. Anche il «Ceki 2» si apre sull'altipiano del Canin, in territorio sloveno, proprio sotto Cima Cergnala e Sella Prevala.

«Ci siamo dovuti fermare davanti a un'enorme frana» spiega Roberto Antonini, lo speleologo che sabato si è calato nell'abisso assieme ad altri sette compagni. Erano con lui Patrizia Squassino, Stefano Borghi, Paolo Sussan, Marco Marantonio, Gabriele Ritossa, Massimiliano Palmieri e Paolo Pezzolato.

«Speravamo di proseguire perchè la grotta promette bene. La frana ci ha bloccato ma ritornado sui nostri passi abbiamo trovato una via alternativa. Una nuova galleria scende nelle viscere della montagna ed è seguita da un piccolo pozzo di sette metri. L'esplorazione si è fermata qui. Ma ritorneremo sull'altipiano nei prossimi fine settimana, tempo permettendo».

In effetti la grande incognita è rappresentata proprio dalle condizioni atmosferiche. Finchè la temperatura sul Canin resta sotto lo zero gli esploratori possono procedere tranquilli in profondità. Quando invece inizia il disgelo, la situazione cambia. Masse d'acqua invadono gli abissi, ne occupano le gallerie, il livello dei laghi interni si alza, i pozzi si trasformano in cascate. Per questo i ragazzi della Commissione sostengono che se farà caldo dovranno rinviare tutto a fine estate. «Se farà freddo invece l'esplorazione continuerà».

Il lago scoperto a 800 metri di profondità nell'abisso Ceki 2 del Canin.

«13» A UDINE

E' ufficiale, sarà pagato

UDINE — Il tredicista di Udine che aveva smarrito la schedina vincente del totocalcio del 16 febbraio scorso riceverà il suo premio di oltre 433 milioni per avere apposto, sul retro del tagliando, generalità e firma. Lo ha confermato ieri la Direzione centrale concorsi pronostici con un comunicato nel quale si afferma tra l'altro di avere espresso parere favorevole al pagamento del premio ad Adriano Macor di Udine che aveva smarrito il tagliando «avendo rilevato la sussistenza di ampi ed obbiettivi elementi di identificazione dell'effettivo avente diritto».

IL GIALLO DI AVIANO

Morì la bimba, assolta la madre

UDINE — La Corte d'assise di Udine ha assolto, perchè il fatto non sussiste, la filippina Leticia Senobio, 26 anni, di Aviano, dall'accusa di omicidio preteritenzionale della propria bimba Stefanie di soli quattro mesi, in concorso con il marito Steven Baker, sottufficiale della base Usaf. Secondo l'accusa, la piccola sarebbe morta a causa di gravi traumi da schiacciamento al capo e al torace che avrebbero portato, il 5 settembre 1990, alla sua morte all'ospedale di Pordenone.

L'assoluzione decisa dalla Corte d'assise di Udine ha in pratica accolto le tesi della difesa. Lo stesso pubblico ministero, Antonello Fabbro, aveva ridimensionato l'accusa chiedendo la derubricazione in quella di omicidio colposo e quindi di una condanna a nove mesi di reclusione. Lo stesso Steven Baker, giudicato dalla giustizia americana, era stato condannato a sei mesi di reclusione, già scontati.

Nel corso dell'udienza udinese, è stato sentito anche il dottor Del Ben che ha ribadito le tesi del professor Antoci che effettuò l'autopsia sulla piccola Stefanie. E' stato così osservato la morte potrebbe essere stata causata da un trauma subito dalla bimba quando aveva solo dieci giorni cadendo da un divano, aggravato da alcune patologie. Alcuni amici della coppia, infine, hanno testimoniato come Steven e Leticia fossero molto affettuosi con le figlie e non si lasciassero andare in gesti violenti.

SEQUESTRATE 7000 BOTTIGLIE DI UNA DITTA DI TREVISO

Un fiume di vino al veleno

UDINE — Settemila bottiglie di vino adulterato sono state sequestrate in Friuli tra venerdì e sabato scorsi dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e sanità di Udine. Nel corso dell'operazione, svolta dal personale del Nas in collaborazione con le Unità sanitarie locali, sono stati effettuati controlli a tappeto in ristoranti, bar e trattorie, dove sono state scoperte bottiglie di vino trattato con metilisotiocianato prodotto nel Trevigiano, a San Vendemiano dalla ditta Milanese & Cettolin.

Circa un mese fa gli uomini del Nucleo antisofisticazioni di Treviso avevano individuato ingenti quantitativi di vino sofisticato. Alla cantina furono apposti i sigilli venne sospesa per alcuni giorni l'attività, mentre la Procura della repubblica di Treviso avviò una inchiesta. Allora vennero sequestrati 34 quintali di vino sfuso avvelenato.

In Friuli, delle settemila bottiglie di vino al veleno 130 sono state sequestrate dall'Usl del Gemonese in un ristorante di Rivoli di Osoppo, 378 in un locale di Gemona e e altre 58 in una trattoria, sempre a Gemona. L'Usl del Livenza, nella Destra Tagliamento, invece, ha scoperto 54 bottiglie di vino adulterato in un ristorante di Caneva, mentre quella dello Spilimberghese ne ha sequestrate 93 a Meduno.

A San Daniele, invece, la locale Unità sanitaria ha posto sotto sequestro 108 bottiglie. Tutte le bottiglie poste sotto sequestro in Friuli riguardano vino Tocai, Riesling e Rosato.

Una precedente operazione svolta dal Nas alcuni giorni fa si era conclusa con il sequestro di Prosecco e Cartizze. Allora le bottiglie tolte dal commercio furono tremila, tutte già finite nei canali della distribuzione al dettaglio, sugli scaffali dei supermercati, nei bar, nelle trattorie e in qualche ristorante. Complessivamente le bottiglie sequestrate in Friuli raggiungono quota diecimila.

FRANCA KIREN PROSCIOLTA DALL'ACCUSA DI MALTRATTAMENTI NEI CONFRONTI DEGLI ALUNNI

La maestra è innocente

FRANCA KIREN

«Oggi ritorno a scuola dai miei piccoli allievi»

Stanca ma sorridente e radiosa dietro le lenti dei suoi occhiali. La maestra Franca Kiren si affaccia alla porta del suo appartamento al quarto piano di via Gambini 35. Sono da poco passate le 13. Due ore prima la commissione disciplinare l'ha assolta da ogni accusa, dissolvendo un incubo iniziato il 20 novembre scorso. Le ha ridato, per quanto possibile dopo un linciaggio protrattosi per settimane e settimane, sicurezza in sè e gioia di vivere. Questa gioia le è arrivata addosso in un attimo e ha scompaginato le sue ultime tenui difese. La maestra è emozionata. Non sa che dire al cronista impalato davanti a lei. Si passa la mano tra i capelli come fanno i bambini davanti agli insegnanti.

Il marito le è accanto. Lui invece sa cosa dire. «Non ci sarà mai più dato quel che ci è stato tolto. Ho passato quattro mesi difficili assieme a mia moglie e ai nostri tre figli. Segnati a dito come fossimo dei mostri. Mia moglie ha sofferto come non auguro a nessuno. Io mi sono anche ammalato. Adesso l'incubo e finito e non mi pare vero. Lei capisce il nostro imbarazzo... »

Il marito apre la porta e invita nella sua casa il rappresentante della stampa. Il signor Giorgio Kiren non generalizza, non condanna indistintamente tutti i giornalisti. «Quelli che a novembre ci erano addosso, finora non si sono fatti vivi. Neanche una telefonata. Mia moglie ha sofferto in silenzio e ha dovuto cambiar scuola dopo vent'anni di lavoro».

La casa è luminosa, sulle pareti bianche dell'atrio sono attaccati tanti disegni di bambini. Prati, monti, alberi, animali, nuvole, uomini e donne con mani grandissime e arti esili come pagliuzze. Colori vivi e dimensioni dettate dalla fantasia di chi ha sei- sette anni, come gli allievi della Prima B della scuola di via Trissino, la classe in cui fino a novembre ha insegnato la maestra. Poi sono arrivate le accuse da cui ieri il Consiglio di disciplina l'ha completamente scagionata.

«Sono stanca, mi scuso per l'appartamento. Da un paio di giorni non riuscivo più a far nulla. Pensavo alla commissione, al mio futuro e a quello di chi mi vuol bene. I miei figli e i miei allievi. Adesso non ricordo nemmeno per quanto tempo mi hanno interrogato, quali domande mi hanno fatto, cosa ho dovuto precisare e spiegare. Sono entrata nell'aula del Provveditorato assieme al mio difensore, l'avvocato Paolo Picasso. In questi mesi bui ci ha aiutato tantissimo. Ho risposto alle domande della commissione e siamo usciti in attesa della sentenza. Domani ritorno a scuola dai miei ragazzi di Barcola. Sarà un bel giorno, l'inizio di una nuova vita. Anche se di quella precedente non ho nulla di cui vergognarmi. Anzi, ne vado fiera».

La signora passa nuovamente la mano tra i capelli. Gli occhi sono lucidi. Squilla il telefono. Un'altra maestra chiede dell'esito del processo. Alla porta della cucina, cucchiaio idealmente in mano, si affacciano i figli della maestra. Buon pranzo famiglia Kiren.

Claudio Ernè

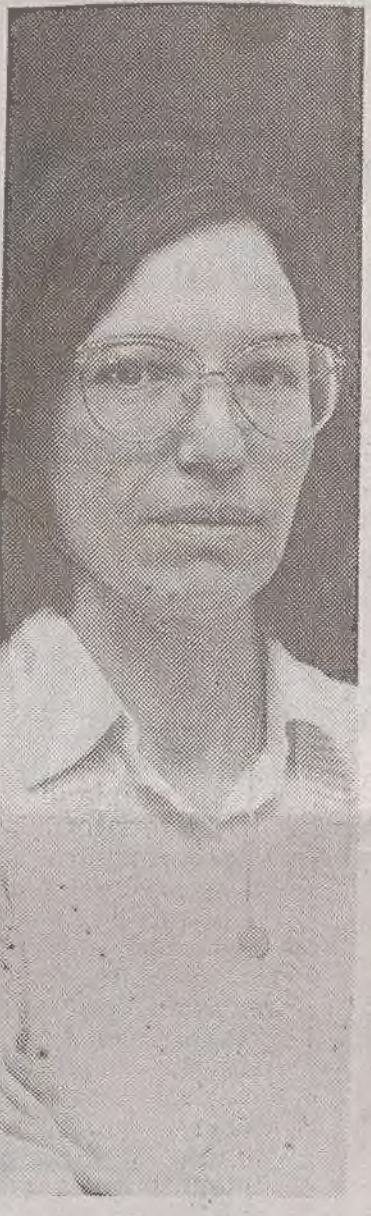
La commissione disciplinare scolastica ha riconosciuto la piena estraneità dell'insegnante all'accusa di abuso di metodi di correzione. Il trasferimento a Barcola è stato determinato solo dalla volontà di allontanarla dalla difficile situazione creatasi all'interno della scuola di via Trissino. L'avvocato Picasso commenta: «Una montatura che ha rischiato di rovinare una vita». Inchiesta penale aperta nei confronti di un genitore.

Assolta. La brutta avventura è definitivamente archiviata. Nessuna macchia potrà dare ombra alla sua carriera professionale, anche se i segni del linciaggio morale le resteranno per sempre impressi nel cuore.

L'insegnante Franca Kiren è stata ieri definitivamente prosciolta dal consiglio scolastico di disciplina presieduto dal Provveditore agli studi, Vito Campo. Il parere «conforme» dell'organismo — al quale, cioè, il Provveditore deve in ogni caso attenersi — ha decretato l'innocenza della maestra. I fatti contestati, presunti maltrattamenti ad alunni della I B della scuola San Giusto di via Trissino, sono stati assolutamente ridimensionati, sia sotto il profilo materiale che temporale, e inquadrati in un'ottica didattico-educativa e socializzante. Su questo punto la commissione è molto precisa. Non si vuole negare che gli episodi siano avvenuti — è il responso — ma la loro portata è minima e deve essere valutata nell'ambito del progetto educativo cui sono tenuti gli insegnanti. In definitiva, l'«isolamento nello sgabuzzino» — così com'era stato descritto da alcuni piccoli alunni della I B — sarebbe stato solo un allontanamento, durato qualche minuto, del bambino dalla classe, allo scopo di far capire al piccolo quanto sia brutto stare da soli. E la porta — com'è risultato dagli accertamenti — è sempre rimasta aperta. Altrettanto vale per i cosiddetti «maltrattamenti» di cui la maestra Kiren è stata accusata: nient'altro che tiratine d'orecchi di poco conto, che assumono solo un valore simbolico. Piccoli rabbuffi, insomma, per calmare qualche ragazzino un po' turbolento. Nulla che possa rivestire i contorni del reato penale o della contestazione amministrativa. Un fatto come tanti altri, ingigantito invece dal clamore che qualcuno gli ha costruito attorno.

Il «processo» è iniziato alle 9 precise, in un'aula del Provveditorato in via Cumano. La «giuria» era composta da cinque persone: il Provveditore, un direttore didattico, un insegnante e due sindacalisti. La maestra era presente con il suo difensore, l'avvocato Paolo Picasso. Dopo la lettura della relazione ispettiva (un vero e proprio capo d'accusa) la commissione ha interrogato l'insegnante per più di un'ora. Alle 11, la «sentenza» che ha riconosciuto la sua estraneità ai fatti.

«E' stata tutta una montatura che ha rischiato di distruggere la vita di una persona» — ha dichiarato ieri l'avvocato Picasso. «L'assoluzione potrà essere fatta valere anche in altre sedi». A Barcola, dove Franca Kiren attualmente insegna, l'atmosfera è serena. Il nuovo incarico dell'insegnante non è stata una misura disciplinare, ma un provvedimento determinato dalla delicata atmosfera che si era creata nella scuola di via Trissino. La comunicazione tra maestra e genitori si era fatta difficile, con pregiudizio della regolarità del servizio.

Soddisfazione per il proscioglimento è stata espressa anche dal segretario provinciale dello Snals, Giuseppe Ughi, che ha richiamato l'attenzione dei genitori sulla necessità di far valere il diritto di critica all'interno delle istituzioni scolastiche, dove è loro riconosciuto un preciso ruolo di partecipazione, prima di dare in pasto alla cronaca fatti di cui non hanno valutato la reale dimensione. Nei confronti di uno dei genitori che hanno avviato le indagini sulla maestra, nel frattempo, sembra sia stata aperta un'inchiesta penale sul suo stesso comportamento verso i figli.

Franca Kiren

TRIESTE, IL FRIULI E L'AUTONOMIA

Paladin: «Artificiosa» Cecovini: «Fondata»

Sul tema dell'unità regionale ospitiamo oggi due interventi. Uno è del professor Livio Paladin, ex presidente della Corte Costituzionale e uno dei padri della specialità del Friuli-Venezia Giulia, al quale ci siamo rivolti per un approfondimento giuridico sul problema, l'altro dell'esponente del Melone, l'avvocato Manlio Cecovini che ha voluto replicare a un fondo del direttore.

La conciliazione delle due o più anime che coesistono nel territorio del Friuli-Venezia Giulia è sempre risultata problematica; e ne offrono la prova — fin dagli inizi — i lavori preparatori dello Statuto speciale, risalenti agli anni '50. Non può quindi fare meraviglia che, in una fase di accese tensioni elettorali, si ripresentino le vecchie spinte centrifughe e separatistiche, fino all'estrema istanza di chi vorrebbe costituire la sola Trieste in Regione a sé stante. Ma occorre pur dire che non è questa la via da percorrere, per soddisfare la giusta domanda di maggiore autonomia, proveniente da una buona parte dei triestini e dei giuliani.

Innanzitutto, la stessa idea di creare nuove Regioni a statuto speciale è in controtendenza, rispetto alla linee di sviluppo dell'ordinamento giuridico italiano e alle possibili riforme riguardanti i rapporti fra potere centrale e poteri locali. Da oltre un ventennio a questa parte, fatta eccezione per il Trentino-Alto Adige, si sta registrando — se mai — un progressivo livellamento fra le Regioni differenziate e quelle ordinarie, voluto dal governo, dal Parlamento e dalle forze politiche di livello nazionale, senza che la Corte costituzionale opponesse efficaci resistenze; e già in un tale quadro appare impensabile la nascita di una sesta amministrazione regionale di diritto particolare, per di più coincidente con una popolazione e con un territorio esigui come quelli triestini.

Ciò che più conta, anche i progetti miranti a rafforzare le Regioni e le altre autonomie locali, così diffusi nell'Italia di oggi, muovono in direzioni completamente diverse. Da un lato, la tesi di un drastico capovolgimento nelle relazioni fra Regioni e Stato — vicina a essere accolta, nell'autunno scorso, dalla Camera dei deputati — si propone un enorme ampliamento delle competenze e delle responsabilità regionali, in termini fondamentalmente identici per tutto il Paese (e senza affatto incidere sul numero o sulle circoscrizioni delle Regioni stesse). D'altro lato, è ben vero che simili riforme, se verranno attuate, non dovranno condurre a un accertamento regionale in luogo di quello statale. Ma lo strumento per evitare che tutto ciò si risolva in un danno per le minori autonomie politiche e territoriali è quello già indicato dalla legge comunale e provinciale del 1990: allorché essa prescrive che la generalità delle funzioni regionali — fatte salve la legislazione, la programmazione e le altre scelte interessanti la Regione tutta intera — vengono esercitate dalle Province e dai Comuni, con la disponibilità di tutte le risorse, materiali e umane, occorrenti a questi scopi.

Per quanto le amministrazioni regionali siano state finora molto caute, se non inerti o addirittura riottose, nel trasferire o delegare i loro compiti agli enti locali, un sistematico e massiccio decentramento sarà comunque indispensabile in tutto il Paese, Friuli-Venezia Giulia compreso. Diversamente, lo stesso disegno costituzionale verrebbe violato o deformato, fino al punto di determinare un clamoroso fallimento del regionalismo italiano.

Opporsi a innovazioni artificiose, come quelle che vorrebbe fare di Trieste una città-Regione differenziata da tutte le altre, non significa dunque osteggiare il cosiddetto principio di solidarietà: cioè la fondamentale esigenza che le decisioni amministrative e di spesa vengano adottate il più vicino possibile ai diretti interessati, da parte dei loro immediati rappresentanti politici. Ma l'obiettivo dev'essere perseguito lavorando nel concreto, mediante un'attenta e coraggiosa analisi di tutte le funzioni attualmente svolte dallo Stato, dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, e da altri enti pubblici operanti nel territorio di Trieste, che si prestino a essere esplicate dal Comune o dalla Provincia, secondo gli autonomi indirizzi dell'elettorato triestino. Questa mi sembra la sola riforma fattibile e desiderabile, che valorizzerebbe l'intero sistema delle autonomie locali, senza sconvolgerlo e senza produrre inevitabili reazioni di rigetto da parte degli organi centrali di governo.

Livio Paladin

Egregio direttore, leggendo il suo «fondo di domenica 1.o marzo, ho creduto per un momento di stare leggendo per errore l'articolo di un friulano in un quotidiano friulano, in difesa di interessi friulani, in contrasto con l'istanza triestina di autonomia, che risulta abbondantemente legittimata dal referendum proposto dal suo stesso giornale. Sto naturalmente con i triestini che si sono presi il distrubo di affidare alla scheda l'espressione della loro volontà di autonomia.

Non è in occasione di queste elezioni che la Lista per Trieste propone l'istanza dell'autonomia della Venezia Giulia dal Friuli. Il termine «autonomia» appare nel simbolo del «Melone» sin dall'origine accanto agli altri due, della Zona franca e della Difesa del Carso. E con questo programma la LpT raccolse alle elezioni del 1978, 68 mila voti. L'autonomia ha poi formato da allora oggetto di ben quattro suoi progetti di legge nazionale, l'ultimo dei quali, del 1991, è attualmente iscritto all'ordine del giorno del Consiglio regionale per la discussione subito dopo le elezioni, con le quali non ha ovviamente che un rapporto occasionale.

Un'istanza che non significa affatto dividere la Regione, che nelle nostre aspirazioni continuerà a esistere, pur se diversamente organizzata, nelle due circoscrizioni autonome del Friuli e della Venezia Giulia. Ed è assolutamente sbagliato affermare che trattasi di un'operazione impossibile: perché, al contrario, essa ripete il modulo già esistente nel nostro diritto costituzionale e più precisamente nello Statuto della regione Trentino-Alto Adige. E' necessaria una legge costituzionale, questo sì; e per ottenerla è necessaria una volontà politica. La maggioranza dei triestini spera che questa volonà politica si possa formare.

E' un'istanza non fondata — come dice lei — sui sentimenti. Al contrario, essa nasce sotto la spinta di precisi interessi economici, che meglio sarebbero serviti, a vantaggio della Venezia Giulia (e, in tesi minima, di Trieste), se la Venezia Giulia fosse, a seguito della distinzione dal Friuli, «liberata» dalla gestione friulana e potesse amministrare da sè stessa le proprie risorse.

Sin dalla fondzione della Regione — come risulta inoppugnabilmente dall'analisi dei bilanci regionali — il Friuli ha amministrato a proprio esclusivo vantaggio una quota del reddito fiscale prodotto dalla Venezia Giulia e in particolare da Trieste. Ed è questa la ragione per la quale il Friuli si oppone alla riforma reclamata da Trieste e dalla Venezia Giulia. Ma non Le sembra che il quotidiano triestino dovrebbe illustrare obiettivamente lo stato delle cose? Non «verifica» della volontà triestina sulla discutibile base delle indagini private, ma analisi tecnica dei bilanci regionali: questo chiedono i triestini a supporto della loro istanza.

Spero di avere chiarito a sufficienza quali sarebbero i vantaggi dell'autonomia giuliana: amministrare il proprio e spenderlo in casa propria. Le pare poco? Trieste non ha la sindrome dell'assedio: è nata sul mare, ha conosciuto il mondo, deve ridiventare porta adriatica dell'Europa comunitaria. Tutto ciò non ha niente a che fare con la distinzione nella Regione delle due circoscrizioni. Apertissimi a tutto ciò che ci sta intorno, ma amministratori responsabili del nostro.

Quanto a Gorizia, deciderà essa stessa della sua sorte con un referendum ufficiale: col Friuli o con la Venezia Giulia. Ritengo che sceglierà la seconda ipotesi. Grado e la Bisiacheria non sono certo friulane. Il cantiere di Monfalcone fu fondato dai Cosulich triestini. Gorizia città ha storia e interessi e «lingua» ben più giuliani che friulani. Nel nesso giuliano, la provincia di Gorizia ha tutto da guadagnare. Ma se dovesse scegliere di far parte del Friuli, l'istanza triestina continuerebbe a essere sostenuta.

Manlio Cecovini

UN UOMO MUORE IN STRADA DI FIUME

L'"ero' uccide ancora

HASHISH

Arrestati tre giovani

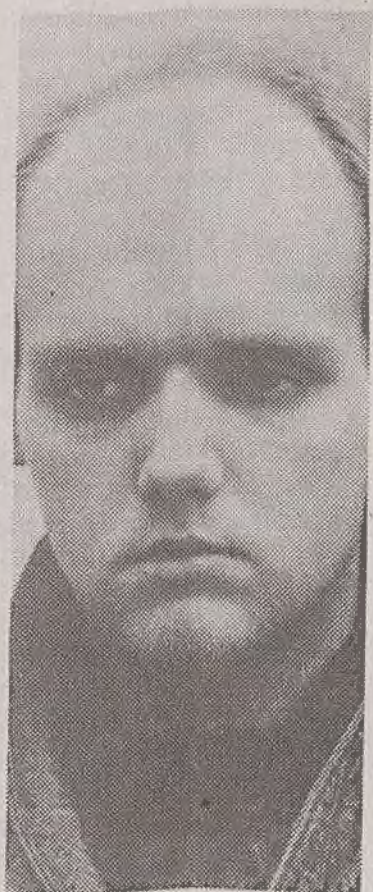
Secondo la polizia si apprestavano a rifornire di hashish minorenni triestini; l'altra sera però le manette sono scattate ai loro polsi. Sono Gianfranco Mandorino, 26 anni, sua moglie Rossana Cau, 20 anni, e Mauro Canziani 27 anni. Sono stati sopresi nell'abitazione dei primi due, in via San Michele 5. Gli agenti della mobile hanno anche sequestrato quattro etti e mezzo di hashish.

La droga torna a far strage. Quattro giorni dopo Barbara Rainis, l'eroina ha ucciso Daniele Valenta, un ragazzo di 33 anni che faceva il manovale in un'impresa edile, era figlio unico e abitava in via Benussi 8. E' stato raccolto dai sanitari della croce rossa ieri mattina alle sette in strada di Fiume, su un marciapiede all'altezza di una casa disabitata, al numero 32. All'ospedale maggiore è giunto cadavere. Il medico astante, Adriano Cont, ne ha constatato la morte dovuta a overdose da oppiacei.

La sua è stata una morte annunciata. Solo ventidue ore prima, alle nove di lunedì mattina, era stato salvato in extremis nella sua casa di via Benussi. Era già entrato in overdose, ma un'iniezione di «Narcan», grazie al rapido intervento della Cri, lo aveva rimesso in sesto. Ma evidentemente per Valenta, il richiamo dell'eroina era più forte della paura della morte. Ci è ricaduto a poche ore di distanza, probabilmente iniettandosi un'altra dose la sera stessa. Già poco dopo le ventidue infatti una telefonata anonima aveva segnalato la presenza di un giovane disteso a terra in strada di Fiume, ma all'altezza del numero 8. L'equipaggio della croce rossa però non aveva trovato nessuno. Probabilmente era Valenta che però aveva subito ripreso i sensi ed era andato a rifugiarsi nella casa disabitata, poco più avanti. Questo spostamento però gli è stato fatale.

Nelle tasche dei suoi indumenti gli uomini della squadra mobile hanno trovato un biglietto del Cmas con prescrizione di 50 milligrammi di «Antaxone» per il trattamento disintossicante.

Soltanto giovedì scorso un'overdose aveva ucciso Barbara Rainis, una ragazza di 26 anni che abitava in via Paisiello 5/4. Era stata trovata priva di vita in via Valmaura. L'11 febbraio era rimasto vittima della droga, su una panchina del giardino Basevi, Corrado Salvatore Imbrò, un marittimo di 35 anni. Nel '91 i morti di overdose in città erano stati quattordici, mentre un altro triestino era rimasto ucciso a Genova. La strage continua.

s. m.

Daniele Valenta

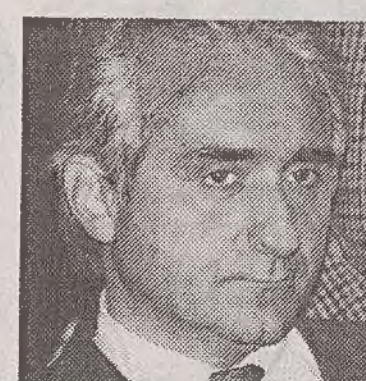
ELEZIONI / IL PLI PUNTA AL PRIMO RESTO UTILE ALLA CAMERA

'Per vincere 15 mila voti'

Autonomia e rinegoziazione di Osimo nei programmi dei liberali

Silvio Cosulich

Silvio Del Bello

Margherita Gerin

Dino Conti

Aldo Pampanin

Servizio di
Fabio Cescutti

Occorrono 15 mila voti per vincere la sfida. E' questo lo slogan con il quale il Pli ha presentato ieri mattina i propri candidati al Parlamento. La cifra costituisce infatti il primo resto utile al fine dell'elezione di un esponente liberale alla Camera. In corsa per Montecitorio sono Silvio Cosulich (imprenditore) Silvio Delbello (dirigente d'azienda) e Margherita Gerin (industriale farmaceutica), mentre Dino Conti (imprenditore) e il segretario provinciale Aldo Pampanin entreranno in lista per Palazzo Madama. Delbello ha sparato subito una bordata contro la Democrazia cristiana, che a suo avviso non interpreta le istanze degli esuli.

«La Dc in proposito non parla — ha affermato — anzi fa parlare qualcuno che dice di avere i titoli». «Cosa dovevo fare — ha aggiunto — candidarmi con lo scudocrociato per non rompere l'unità degli esuli?». «Il Pli — ha precisato Pampanin — è stato il primo partito a prendere ufficialmente posizione sulla rinegoziazione di Osimo, approvando una mozione nel suo XXI congresso: Dc e Psi ci avevano allora deriso mentre oggi, per motivi elettorali, condividono la nostra impostazione».

Il presidente provinciale del partito, Sergio Trauner (erano presenti anche il segretario regionale Franco Tabacco e il consigliere regionale Aldo Arlis) ha invece preso di mira il Psi che, sulla privatizzazione dell'Acegas, «ha mutato posizione». «Noi quando prendiamo una linea — ha osservato — non la cambiamo e le privatizzazioni rimangono un punto imprtante del nostro programma sia a livello locale, sia nazionale». Altro punto qualificante del programma liberale è quello dell'autonomia.

«Il Pli già nel 1960 — ha dichiarato Tabacco — propose la creazione di un'entità territoriale di città - Regione e punta oggi sul suo riconoscimento all'area giuliana di un'autonomia finanziaria e in parte di quella giuridica». Dire attualmente di più, secondo Tabacco e Trauner, sarebbe demagogia, anche perchè una modifica costituzionale ha procedimenti lunghi e complessi. «L'importante — ha aggiunto Trauner — è mettersi d'accordo sulla scelta di un modello, al resto penseranno poi alcuni giuristi».

La presenza femminile del Pli è rappresentata da Margherita Gerin. «Non sono una politica — ha affermato — mi sono candidata per aiutare la città e le donne nel raggiungimento delle pari opportunità di carriera». Dino Conti ha ricordato l'attenzione e l'impegno per il mondo dello sport. «Sono animato da un forte spirito competitivo — ha dichiarato infine Cosulich — e credo sia necessario che le forze vive di questa città si schierino: gli imprenditori devono tirar fuori la testa dalla sabbia, anche perchè sono preoccupato dal fatto che la città possa perdere due dei cinque parlamentari». «Sono comunque convinto — ha concluso — che il Pli possa mandare un suo rappresentante in Parlamento». Il recupero dei voti sparsi fra Lista e Dc è la grande ambizione liberale. Caduto il comunismo — dicono al Pli — non è più necessario prestare voti alla Democrazia cristiana.

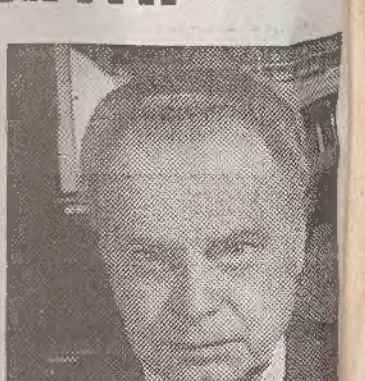
LEGA DEMOCRATICA

Hack: «Un'università che non rimanga in B»

La Lega democratica ha presentato nel corso di un'assemblea al Teatro Miela i candidati alle elezioni politiche. Willer Bordon, deputato uscente del Pds, ha focalizzato in tre punti il suo programma. Innanzitutto il tema della riforma elettorale, «elemento iniziale di qualsiasi riforma della politica, condizione per lo sblocco dell'attuale sistema politico». Poi il no a qualsiasi concezione di stato etico, che non si limiti cioè a prevedere regole, ma si spinga fino a dettare i comportamenti da tenere: questa scelta di campo, per Bordon, significa anche il no al proibizionismo nel campo della lotta alla droga. Infine il tema dello sviluppo da perseguire per Trieste: «vanno previsti un riordino e una riconversione per questa che può essere una 'città regione'». Annamaria Kalc e Antonella Caroli, candidate al Senato, hanno sviluppato rispettivamente il tema della necessità di una rappresentanza unitaria per gli sloveni e delle istanze di salvaguardia dell'ambiente. Hanno completato la presentazione dei candidati Paolo Fonda («tramontato il pericolo slavo comunista, ora qualcuno agita il presunto pericolo friulano; ma il problema di Trieste sta dentro la città stessa...») e Margherita Hack. L'astronoma ha incentrato il suo intervento sulla necessità delle riforme elettorali e sullo stato di salute della nostra università, che alla vigilia dell'entrata in Europa rischia di scivolare in serie B. Alla presenza del segretario regionale del Pds, Ruffino, è stato poi formalizzato il patto tecnico della Lega con il partito di Occhetto.

PARLA DE BANFIELD

«Ecco perché ho deciso di candidarmi»

«Adesso la Dc deve puntare a un ruolo centrista»

L'incidente automobilistico occorsogli a Parigi non ha intaccato in nulla la fermezza che contraddistingue il carattere di Raffaello de Banfield: sotto la consueta affabilità delle sue parole si nasconde anzi il peso di una nuova esperienza vissuta alla luce della fede e dell'ottimismo. «Nonostante tutto mi sento particolarmente battagliero, puntualizza con vivacità: questi due mesi di sosta forzata mi hanno permesso di riflettere ancora, di affinare il mio giudizio sulle cose e sulle persone, di valutare insomma quanto accade intorno a noi in una nuova, più ampia prospettiva. Il mio spirito si è scosso, e credo di trovarmi nelle condizioni ottimali per poter esprimere il mio pensiero e il mio impegno».

Barone, lei ha accettato di candidarsi alle elezioni per il Senato nelle liste di una DC che in questo momento attraversa una fase delicata. La riforma di cui si è parlato all'ultimo convegno nazionale, la nascita delle leghe, la lotta alla criminalità: e soprattutto la ricerca di una nuova identità da parte di quello che Cossiga ha definito recentemente come «partito senz'anima». Cosa ne pensa di questa situazione?

«E' inevitabile, in un movimento grande e diviso in diverse correnti. E anche vero che il partito è stato guidato per molti anni dalle stesse persone: c'è quindi bisogno di un certo rinnovamento, ma io credo che molti giovani siano oggi in grado di prendere le redini della situazione».

Quale può essere secondo lei il nuovo ruolo della DC?

«Si deve puntare a un ruolo centrista, che prenda nella giusta considerazione tutte le spinte delle sinistre e si ponga come l'ago della bilancia di una nuova stabilità».

Come e perchè è nato il suo impegno politico?

«Fin da giovanissimo ho seguito con grande attenzione l'evolversi della politica italiana: in questo senso mi è stata molto utile la conoscenza di personaggi importanti della scena internazionale, che ho avvicinato negli anni trascorsi fra Parigi e New York. Già in passato mi era stato proposto di abbracciare la carriera diplomatica, ma i miei impegni imprenditoriali mi avevano sempre trattenuto da questo passo. In questo momento però è mia convinzione assoluta che per Trieste si possa e si deve fare qualcosa sfatando finalmente la leggenda della città del «no». La caduta del muro, il crollo del comunismo e l'apertura di un nuovo scenario internazionale che si delinea fanno sì che la nostra non sia più una città marginale. E ora di accantonare quell'apatia, quell'incredulità che hanno un po' invaso gli animi dei triestini: bisogna ridare loro la fiducia nei confronti di una città che deve riacquistare la posizione che le spetta di diritto, alla quale in fin dei conti non ha mai rinunciato. Il nuovo assetto internazionale ci offre oggi un'occasione che non dobbiamo lasciar sfuggire, come purtroppo abbiamo già fatto in altre occasioni».

Nell'ambito della linea del suo partito, in caso di elezione come vorrebbe realizzare il suo impegno per Trieste?

«Mi batterò strenuamente per salvaguardare e far crescere la nuova funzione che Trieste può avere come ponte, come punto di raccordo e di rapporto con l'Est e vorrò essere un fedele interprete dei desideri della popolazione triestina: non lascerò le cose a metà, ma porterò avanti le richieste della città che mi sembreranno giuste, a costo di diventare importuno. Ho scelto la DC perchè è il partito più vicino al mio credo di cattolico praticante, quello che mi offre la maggiore garanzia di fedeltà alle mie idee. La mia però non è affatto un'ambizione personale, ma l'offerta di un servizio al quale mi dedicherò con quello spirito di sacrificio e quel senso del dovere che mi sono stati inculcati fin dall'infanzia. Se la città non mi riterrà degno di essere aletto, dunque, accetterò con perfetta tranquillità la sua risposta: in me ci sarà il dispiacere di non servire Trieste come vorrei, e come credo di essere in grado di poter fare».

Paola Bolis

ELEZIONI / LEGA NORD

Il Carroccio giuliano

I 'figli' di Bossi puntano sul progetto di una città franca

'Alle prossime politiche - dicono - primi saremo noi'

«Non mi interessa quanti voti otterremo in questa consultazione elettorale, l'importante è partire: un fatto è però certo, alle prossime politiche saremo il primo partito di Trieste».

La Lega Nord di casa nostra si presenta così e Fabrizio Belloni, segretario nazionale di Trieste, lascia tutti secchi nella conferenza stampa di presentazione della lista.

I 'figli' di Bossi sono ambiziosi. O quanto meno combattivi ed esuberanti come il 'senatur'. E rigettano subito la principale accusa che viene loro mossa: quella di attuare, con le Repubbliche del Nord, del Centro e del Sud, la dissoluzione dello Stato unitario.

«Il concetto federalista — afferma Antonio Stigliani, capolista alla Camera e candidato nel collegio senatoriale Trieste 1 — non è antiunitario: chi dice che vogliamo disgregare lo Stato o è caduto in un equivoco oppure è in malafede, basti pensare che l'ultimo convertito al federalismo è il Belgio, uno Stato monarchico che si basa sull'unità».

La Lega Nord, precisano i suoi esponenti, è infatti in lista in tutte le circoscrizioni. L'obiettivo è insomma quello di cambiare lo Stato centralista con un moderno Stato federale.

«Sarà proprio la Lega — sottolinea Belloni — a difendere l'unità d'Italia attraverso le tre Repubbliche, lasciando a Roma alcune competenze e, pochi, preciso pochi poteri, come quelli della difesa, della moneta o della politica estera quando questa non vada a investire direttamente gli interessi economici di una delle tre Repubbliche, nel qual caso questa dovrà essere chiamata in causa».

Il progetto per Trieste è quello di una città franca, idea lanciata il sei dicembre scorso in città proprio dal senatore Bossi.

«Il programma — rimarca Belloni — è molto più ampio della zona franca integrale, del punto franco o dell'off-shore e nel corso di una dieta a fine maggio approfondiremo il tema di Trieste città franca nella Repubblica del Nord».

Come dice un manifesto, si parla di detassazione e defiscalizzazione. Ma la Lega è soprattutto «una proposta morale», tengono a puntualizzare i promotori della Lega Nord Trieste. E in essa, continuano, il cittadino si riconosce.

«E' ora di finirla con gli architetti di regime — afferma Belloni — con il rapporto tessera partito - lavoro e in tal senso proponiamo il sorteggio nelle nomine per la commissione edilizia».

Riforme: la Lega Nord è per il sistema monocamerale con doppia lettura; vuole la riduzione dei parlamentari («400 sarebbero già troppi»); è per l'attuazione del referendum comunale, ma non in forma consultiva, com'è oggi concepito, bensì in quella vincolante e per tutte quelle riforme che danno più poteri al cittadino, come l'elezione diretta del sindaco.

«Le riforme tuttavia — aggiungono alla Lega Nord — non devono essere fatte a spizzico magnifico — con il risultato che oggi Segni è lo specchio per le allodole della Dc, ma con criterio».

«La preferenza unica — dicono — penalizza ad esempio la donna, visto che l'elettore tende, a torto, a vedere nell'uomo il vero amministratore pubblico: ecco perchè a Lecce, Brindisi e Taranto abbiamo messo in lista solo donne».

Anche sugli stipendi i leghisti hanno una loro idea: quella di adeguarli al nord, al centro e al sud rispetto al costo della vita.

Nomi illustri nelle candidature in giro per l'Italia? «Quello che conta da noi è il discorso leghista — concludono — non il protagnismo: comunque alcuni vip ci hanno chiesto di metterli in lista».

f. c.

BUS

La «30» potenziata

Sulla modifica del percorso della linea «30», che ora fornisce un collegamento diretto con la nuova palazzina servizi di via Locchi, il presidente del consiglio rionale di San Vito Cittavecchia, Bruno Marini, che a suo tempo aveva richiesto all'Act tale modifica, ha espresso soddisfazione per la disponiblità dimostrata dall'azienda nel venire incontro alle esigenze del polo direzionale e di servizi di Sant'Andrea. Marini ha anche chiesto di verificare la possibilità di un potenziamento della linea «8» da e per la stazione centrale, in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei treni che trasportano i lavoratori.

ELEZIONI

Stigliani: «La Lega piace e ci rubano il nome»

«Facciamo paura, ecco perchè cercano di strapparci voti anche con leghe e leghette, con il fine di confondere le idee all'elettorato». Antonio Stigliani non ha dubbi: in proposito è in corso una vera e propria manovra. «Sulla proliferazione delle leghe — aggiunge Stigliani, capolista alla Camera e candidato al Senato nel collegio di Trieste 1 — è anche pendente un ricorso del senatore Bossi al Tar del Lazio». Il segretario Belloni (non è un candidato) senza peli sulla lingua attacca il Pds: «Ha prima sfruttato la dizione Lega democratica e ora si presenta con il proprio simbolo». Parla di meschinità e aggiunge anche altro. Stigliani invece non risparmia una stoccata alla Lista per Trieste. «Queste elezioni segnano la fine ideale del fenomeno sul piano morale — la Lista era una Lega ante litteram, ma la candidatura di Camber nel Psi, per il quale si chiede un posto di governo, ne sancisce la caduta». Secondo la Lega Nord la differenza fra Lista per Trieste e Lega sta proprio nell'impostazione di chi riconosce la sovranità di Roma, cioè la LpT e chi no, la Lega Nord. «Nella nostra concezione dello Stato federale — precisano i leghisti — noi demandiamo a Roma competenze e non aspettiamo l'osso».

L'accusa razzista? «Si sta allentando — sottolinea Stigliani — noi ci presentiamo al nord, al centro e al sud dove Bossi viene candiato a Catania, altro discorso è la legge Martelli che riteniamo troppo permissiva». «Siamo infatti contrari all'immigrazione selvaggia — aggiunge Paolo Polidori — giovane imprenditore che ha scelto la strada della Lega Nord — bisogna invece creare posti di lavoro nel Terzo Mondo». Perchè ha scelto la Lega Nord? «Sono un giovane stufo dei politici di professione — continua — e credo che molti altri condividano il mio pensiero, cioè l'esigenza di cambiare mentalità alla classe politica in quanto siamo arrivati al capolinea: purtroppo i mass media sono in mano ai partiti di governo».

Il terzo candidato, Giorgio Tedeschi (è presente alla Camera e nel collegio senatoriale di Trieste 2) era intanto in volo su Chicago. Responsabie tecnico di un jumbo, non è riuscito ad 'atterrare' alla conferenza stampa di presentazione. Ma vola come vorrebbe volare la Lega Nord il 5 aprile.

ELEZIONI / CANDIDATI

La tutela degli sloveni passa attraverso la lista «Federalismo»

Alla ricerca di una tutela di tutte le minoranze, l'Unione Slovena sarà presente alle prossime consultazioni elettorali sotto la bandiera del Federalismo: un gruppo sorto alle scorse europee e che oggi conta sull'alleanza tra Partito sardo d'azione, Union Valdotaine, Union fur Sudtirol e Movimento meridionale. Novità di quest'anno è la collaborazione con il Movimento dei pensionati che mette in pista a Trieste Stelio Pranzo. Capolista invece sarà Peter Mocnik, procuratore legale e vicesegretario provinciale del partito. A completare la terna per la Camera il valdostano Giuseppe Cerise. Ancora due sloveni al senato: lo scrittore Boris Pahor e l'ex sindaco di Duino-Aurisina Dragomir Legisa.

Nel presentare la lista, il segretario provinciale Martin Brecelj e quello regionale Ivo Jevnikar hanno sottolienato come la minoranza debba agire «da soggetto autonomo nella vita politica e non disperdere il voto tra i partiti nazionali». Nelle scorse settimane è stato tentato un accordo tra le varie componenti della minoranza slovena per concentrare le preferenze e garantire il viaggio a Roma di un rappresentante della minoranza, ma l'operazione non è andata in porto. «In questa tornata elettorale — hannio detto i responsabili dell'Us — il pericolo di dispersione del voto sloveno è maggiore che nel passato». L'inserimento della formazione del Federalismo, invece, potrebbe portare a dei risultati positivi pre quanto riguarda la tutela di tutte le minoranze.

SOTTOSCRITTO IERI L'ACCORDO PER 46 DIPENDENTI

«Mobilità» alla Fintour

L'assemblea dei lavoratori decide però la prosecuzione dello sciopero

TURISMO

Bilancio Azienda

Il neo eletto consiglio di amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Trieste ha approvato il bilancio di previsione per il 1992. L'organismo ha poi analizzato le prospettive di sviluppo del turismo locale, alla luce degli orientamenti emersi alla borsa del turismo di Milano. Alla riunione c'erano l'assessore regionale al turismo, Francescutto, a cui il presidente dell'azienda, Tafaro, ha ricordato come la regione deve affrontare un impegno finanziario per il settore. Trieste, per Tafaro, può risultare una meta interessante per un turismo in cerca di cultura e servizi di qualità.

UDI

Sportello donna

Da qualche giorno, grazie a 18 volontarie esperte, funziona a Trieste «Sportello donna», promosso dal «Caffè delle donne» (Udi). E' un servizio di consulenza gratuita a disposizione delle donne che vogliano conoscere i meccanismi del funzionamento dei servizi della città e i diritti delle donne. Non si tratta però di un SOS telefonico. Le richieste devono essere mandate per iscritto in via dell'Orologio 6 e le risposte saranno pure scritte. Il funzionamento dello «sportello» cambierà alla luce delle esigenze che emergeranno. Sarà stretto il collegamento con la commissione pari opportunità regionale.

VIABILITA'

Lavori Acega

Per esigenze di sicurezza nella zona del tempio israelitico di piazza Giotti e davanti alla scuola elementare ebraica di via del Monte il comune ha istituito divieti di sosta e fermata permanenti per tutti i veicoli, sul lato numeri dispari, via Zanetti, piazza Giotti, via S.Francesco, via Donizetti. I veicoli trasgressori saranno portati via. Per lavori di potenziamento della rete idrica da parte dell'Acega a Servola è disposta la chiusura al traffico nei giorni feriali, dalle 8.30 alle 17: in via Pane Bianco, via Comuzzi, via S.Gallo, via Vigneti, via Cossa. Chiusa del tutto via Cossa, nel tratto tra via dei Vigneti e del Carpineto.

La Fintour sbaracca. Ieri mattina azienda e sindacati hanno sottoscritto un accordo per l'inserimento di 46 dipendenti (31 Fintour e 15 Consorzio servizi aziendali) nelle liste di mobilità. In pratica si tratta di un licenziamento il cui preavviso partirà il 16 marzo, il giorno prima dell'udienza che dovrebbe decidere l'omologazione del concordato. Un esodo forzato di manodopera (si tratta di personale impiegatizio) causato dalle traversie della società e soprattutto fallito progetto di rilancio della baia di Sistiana. Non è escluso, però, che si tratta solo della prima tranche di «mobilità» e che nelle prossime settimane tocchi fare le valigie a un altro gruppo di dipendenti.

Ulteriore dato negativo è l'impossibilità, contrariamente a quanto presupposto in un primo momento, di usufruire dell'indennità di mobilità per un tempo di 12 mesi. Ai lavoratori in esubero spetterà soltanto la disoccupazione speciale, due lire per sopravvivere in attesa di una difficile ricollocazione occupazionale.

Ieri pomeriggio, i lavoratori riuniti in assemblea hanno deciso di proseguire lo sciopero fino a lunedì prossimo, non avendo avuto garanzie sull'erogazione degli stipendi arretrati (dal mese di gennaio) e non avendo certezze sul futuro dell'attività. «Attendiamo — commenta Gianluigi Renna della Uil — l'evolversi della situazione e il possibile 'avvicinarsi' di una cordata interessata a rilevare la Fintour». In settimana, infatti, dovrebbe risolversi anche la questione relativa alla vendita degli immobiili della società o di una parte di essi per ricavare risorse per far fronte alle necessità di liquidità.

Lunedì prossimo, nel corso di una nuova assemblea dei dipendenti, saranno valutati i passi in avanti e le azioni da intraprendere in vista dell'udienza in Tribunale in calendario martedì.

IN BREVE

E' arrivata la «cassa» per l'Aquila ma non basta

E' stata approvata la proroga della cassa integrazione (fino a marzo) per i dipendenti dell'ex Aquila. l'annuncio lo avrebbe dato nei girni scorsi il sottosegretario al lavoro Ugo Grippo all'assessore regionale all'industria Ferruccio Saro. Nell'apprendere la notizia, Oliviero Fuligno, segretario della Uil, evidenzia come sia necessario ora accelerare i tempi per la definizione del progetto per l'insediamento dei deposit i di gpl da parte della Monteshell. Alla fine di marzo, nota il sindacalista, per i lavoratori non ci sarà certezza economica e invita pertanto i firmatari dell'accordo di programma a stringere i tempi.

TEATRO. Niente spettacoli teatrali venerdì prossimo per lo sciopero del personale del Tatro stabile. L'agitazione è stata proclamata aderendo alle iniziative nazionali dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei tatri stabili. Cgil, Cisl e Uil di categoria, in una nota, si augurano di poter contare sulla comprensione del pubblico privato degli spettacoli in programma.

INDUSTRIA. I problemi industriali dell'area giuliana sono stati al centro della riunione dei Nas (nulei aziendali socialisti) nel corso della quale è stata ribadita la necessità di un confronto nuovo con l'Iri per favorire nuovi insediamenti produttivi.

TRIESTE COM'ERA / FOTO 27

In via Carducci il tempo è fermo

Siamo dalle parti dei «Volti di Chiozza» e davanti a noi, diversa ma tutto sommato uguale a sé stessa, traffico a parte, si schiude la via Carducci, tale dal 1907 e, prima, via del Torrente.

Quasi tutti gli edifici sono immediatamente riconoscibili, perché i grandi cambiamenti avvennero dove oggi è piazza Oberdan, allora intitolata a quella Caserma Grande che sopravvisse fino ai tempi dei nostri primi ricordi.

In fondo in fondo è riconoscibilissimo il Caffè Fabris, uno dei più famosi di Trieste con accanto il palazzo Rittmeyer, oggi sede del Conservatorio di musica. Apparentemente immutato è anche il palazzo Vianello, dove da ragazzi si andava, con le prime ragazze, al Cinema «Odeon», ma l'imponente e ornato edificio firmato Berlam è oggi, da questo punto di vista, nascosto da una specie di moderno grattacielo.

Il secondo palazzo, sulla destra, è uno dei più tipici di Trieste ed è il decano di questa via, essendo sorto più di cento e cinquant'anni fa in bello stile neoclassico con il suo elegante timpano decorato, fra due terrazze.

Noto ai cultori di storia patria come «Casa Rosenkart» e tuttora frequentatissimo per bar, caffè e barbieri, ospitò fra i due secoli la Scuola superiore di Economia e Commercio «Pasquale Revoltella», quella stessa che poi si trasformò, con ben altre dimensioni, nell'Università di Trieste.

In tutta la strada non si vede né un'automobile, né un tram, ma solo carri trainati da cavalli, fra cui spicca uno con il suo carico di botti, che sta per imboccare la via Valdirivo: destinazione il porto.

Quasi in primo piano, un chiosco con l'immancabile pubblicità del «Piccolo»: chi non ci crede prenda una lente. Subito accanto, visibilissima ma incompleta, la scritta «Trieste Off». Che già allora si parlasse di Off Shore?

Carpinteri & Faraguna

La collezione delle fotografie per il momento viene distribuita esclusivamente nelle edicole della provincia di Trieste; in un secondo tempo si provvederà a una distribuzione anche a Gorizia e a Monfalcone. Agli abbonati l'intera raccolta verrà recapitata a casa, con l'apposito contenitore, a conclusione delle pubblicazioni.

NAUTICA

Convegni e pubblico

«Quale professionalità per l'ufficiale di marina mercantile del XXI secolo?», è il titolo di una tavola rotonda che si terrà oggi, alle 17, al centro Fiera di Trieste, nell'ambito della 15a edizione di Nautica e a cui parteciperanno autorità marittime albanesi, greche e slovene. Ieri c'è stato il convegno «Il futuro prossimo della nautica da diporto in Adriatico». Intanto, l'afflusso del pubblico alla rassegna sta superando le aspettative degli organizzatori. Anche in virtù della presenza di 60 espositori del Friuli-Venezia Giulia. A «Nautica '92» sono presenti produttori giuliani e giuliani e concessionarie di ditte austriache, americane, greche e australiane.

CONDANNATO UN UOMO PER MALTRATTAMENTI ALLA MOGLIE

Invalida e malmenata

E' un matrimonio irrimediabilmente dissestato quello di Fulvio Bassano, 57 anni, e Maria Gabriella Del Forno, abitanti in via Crispi 33. Nel '78 la signora subì un delicato intervento al capo e da allora la sua vista è diminuita al punto che di ciò che la circonda riesce a discernere soltanto le ombre, tanto che è stata dichiarata invalida al cento per cento. E' lei la dolente protagonista di un episodio di violenza da parte del marito che si era irritato perché la donna gli aveva chiesto di portare all'ospedale il loro figlio, infortunatosi in un incontro di calcio. Alla richiesta l'uomo reagì con pugni e calci, la Del Forno si decise a telefonare al 113 ma il marito quando l'agente Veneruzzo arrivò sul posto, si era già allontanato. Imputato di lesioni alla moglie, che ancora si rammarica perché l'uomo avrebbe confidato alla figlia particolari della loro intimità, Bassano è stato giudicato dal pretore Manila Salvà che lo ha condannato a cinque mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni alla Del Forno, costituitasi parte civile con l'avvocato Riccardo Seibold.

Auto noleggiata e trattenuta oltre il dovuto. Tre mesi di pena

Patteggiamento per Immacolata Biviano, 42 anni, via Galleria 14: per appropriazione indebita le è stata applicata la pena di tre mesi di reclusione e 60 mila di multa con i benefici, pena concordata tra il p.m. Alessandro Giadrossi e il difensore avvocato Boris Cok. Noleggiata un'auto nel luglio del '90, se la tenne oltre il mese pattuito.

Condannato il «frantumatore» degli specchietti delle auto

La notte del 18 febbraio del '90, Davide Leghissa, venti anni, via Pasteur 35, si divertì a frantumare gli specchietti retrovisori di un paio di auto in piazza Foraggi e, sorpreso dalla volante, offese gli agenti. Con il patteggiamento tra il p.m. Alessandro Giadrossi e il difensore avvocato Lucio Frezza, gli è stata applicata la pena di quattro mesi di reclusione e 100 mila di multa con i benefici.

Discarica abusiva in via Flavia: assolto un rottamatore

Su un fondo adiacente la via Flavia, Edvino Jankovitz, 47 anni, via Biancospino 3, aveva incominciato a vendere, senza informare la polizia, auto usate e aveva adibito il terreno, pure essendo sprovvisto di autorizzazione, allo smaltimento di rifiuti speciali, derivati dalla rottamazione e immesso nel suolo olii esausti. Talé attività si sarebbe protratta dal dicembre dell'89 al febbraio del 90. Assistito dall'avvocato Giorgio Borean, Jankovitz che fa il rottamatore da un ventennio, è stato assolto da due accuse e per la terza gli sono stati inflitti due mesi di arresto e 200 mila di ammenda con i benefici come proposto dal p.m. Fabio Cella.

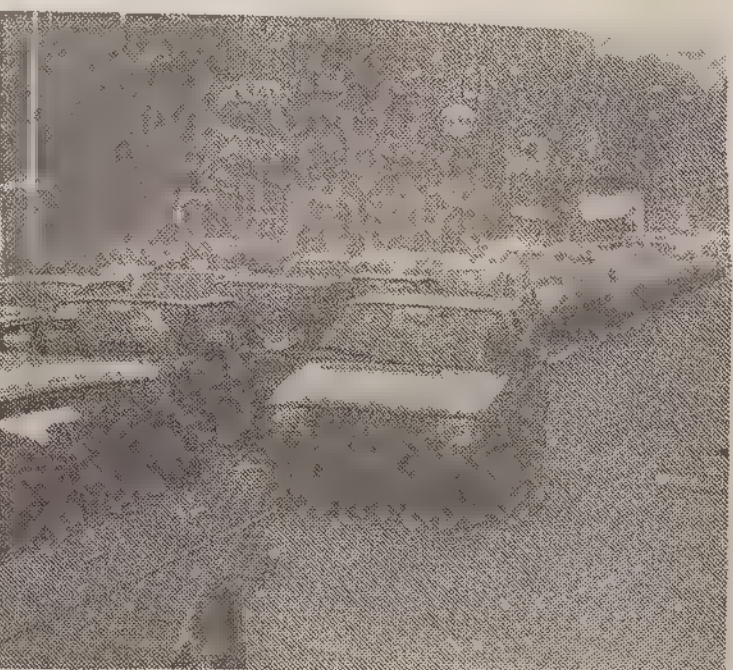
Multa salata al «contrabbandiere» di due stecche e un pacco di sigari

Per il contrabbando di due stecche di sigarette e di un pacco di sigari, Giancarlo Job, 47 anni, di Vicenza, è stato condannato a 550 mila di multa con i benefici. Era difeso dall'avvocato Mario Conestabo.

I DATI DI LUNEDI'

Inquinamento sotto controllo

Le centraline Usl non hanno rilevato eccessi

Non sono giorni di piombo, ci rassicura il comune: «Secondo quanto rilevato e comunicato da parte del servizio chimico ambientale dell'Usl, nella giornata di lunedì 9 marzo non sono stati registrati superamenti dei limiti standard per la qualità dell'aria». Né la centralina di piazza Goldoni né quelle nel comprensorio industriale di Servola-Valmaura, né la stazione mobile collocata in via Giulia, hanno rilevato veleni in eccesso.

TRUCCO DI DUE EXTRACOMUNITARI

«'Vu cambià?», e truffano i gestori dei locali pubblici

«Può darci due bibitie e cambiarci centomila lire? Però vorremmo le banconote della serie 'I' come Italia, oppure quelle della serie 'F' come Firenze: sa, noi ne facciamo raccolta e ci mancano queste serie». E' più o meno questo il discorso che negli ultimi tempi alcuni extraeuropei fanno agli esercenti dei pubblici esercizi, chiedenendo appunto di avere il resto in tagli e con serie particolari. Peccato che al termine della ricerca delle serie richieste l'esercente si trova con qualche banconota in meno: a volte sono poche decine di migliaia di lire, alle volte centinaia. La denuncia arriva dall'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi (Acepe) che ha ricevuto negli ultimi tempi alcune segnalazioni su truffe compiute con questo trucchetto. «Generalmente — spiega il direttore dell'Acepe, Lionello Durissini — i clienti truffatori lavorano in due: mentre uno controlla assieme all'esercente le serie, l'altro lo distrae con vari argomenti, e infine i due se ne vanno, anche senza consumare e facendosi restituire le centomila che avevano consegnato per il cambio e con un bottino più o meno ragguardevole». «Quindi gli esercenti stiano attenti — avverte Durissini — ai clienti che chiedono di cambiare denaro, soprattutto se domandano serie particolari: la 'I' e quella d'imbroglio, e la 'F' non è quella di Firenze ma quella di furto (per chiarimenti si può telefonare al 638424 oppure al 638658)».

BASOVIZZA

Scontro con feriti

Due feriti lievi in uno scontro ieri pomeriggio a Basovizza, nei pressi di Draga Sant'Elia. La «Citroen» condotta da Antonio Babic, 70 anni, originario di Lussinpiccolo ma abitante a Venezia, si è scontrata con al «Polo» targata Ts/298724 condotta da Maurizio Santin, 27 anni, abitante in via dello Scoglio 35. I due infortunati, trasportati a Cattinara, sono stati medicati e dimessi con prognosi rispettivamente di dieci e sette giorni.

REAZIONI A CATENA SUL BILINGUISMO

Questore e commissario «sotto tiro»

Continuano a far discutere l'uso della lingua slovena negli atti civici ammesso dal commissario prefettizio al Comune di Trieste, Ravalli, e il recente episodio avvenuto in piazza dell'Unità d'Italia che ha avuto come protagonista Samo Pahor, «paladino» della minoranza slovena. Il consiglio direttivo della Lista per Trieste ha dato mandato al segretario Giulio Camber di chiedere urgente udienza al commissario del Comune e al questore Lazzerini per avere dal primo, si legge in un comunicato, chiarimenti «circa la decisione di ammettere l'uso della lingua slovena nei rapporti con la civica amministrazione e ciò in aperto contrasto con la posizione giuridica ufficiale della regione Friuli-Venezia Giulia», e per sapere dal secondo «se corrisponde al vero quanto asserito sulla stampa dal prof. Samo Pahor che avrebbe aderito a cessare la sua manifestazione di slovenità in piazza Unità solamente allorché un agente di pubblica sicurezza lo ha invitato a smettere rivolgendosi a lui in lingua slovena». Eepisodio, quest'ultimo, che è stato anche oggetto di un comizio tenuto dal capolista del Msi alla Camera, Roberto Menia, proprio davanti alla questura. Riferendosi al fatto di domenica scorsa Menia ha affermato che «il questore avrebbe dovuto far eseguire subito il suo ordine per un duplice ordine di motivi». Il primo, ha detto Menia, «di merito, perché si riferiva ad una situazione di immediato pericolo per l'ordine pubblico», il secondo «morale, perché — ha detto Menia — il questore di Trieste italiana, autorità dello Stato, non può nemmeno lontanamente dare l'impressione di chinarsi di fronte all'arroganza di un provocatore slavo». Sull'uso della lingua slovena negli atti del Comune è intervenuta anche l'Unione degli Istriani, il cui presidente Denis Zigante, in una lettera aperta si chiede come il commissario prefettizio «possa arrogarsi il diritto-dovere di attivarsi in una questione che inerisce molto di più alla sfera politica che a quella giuridica». «E' nostra fondata opinione — prosegue Zigante — che la minoranza slovena in Italia abbia una tutela 'ultra petitum', cioè superiore alle stesse disposizioni di legge costituzionale». «Urge — conclude il presidente dell'Unione degli Istriani — una soluzione definitiva, anche una legge cosiddetta di tutela globale che ponga però fine a questo sfogliare surrettizio del «carciofo che, foglia dopo foglia, lascerà nudo il gambo che possiamo chiamare bilinguismo».

INCIDENTI / INDAGINI SULLA MORTE DEL GIOVANE SUL CILCOMOTORE

«Un pirata ha ucciso Luca»

Forse un'auto ha urtato il motorino del ragazzo facendolo cadere sull'asfalto

Luca Zito

I vigili urbani stanno raccogliendo importanti testimonianze sull'incidente che l'altra mattina ha causato la morte di Luca Zito, il ragazzo di diciotto anni caduto con il suo ciclomotore Yamaha mentre stava andando a scuola e giunto senza vita al pronto soccorso dell'ospedale maggiore nonostante i rapidi soccorsi.

L'incidentè è accaduto in viale Miramare, in un tratto maledetto, tra il bagno Ferroviario e il cavalcavia. Il ciclomotore di Zito, acquistato solo qualche mese prima, ha urtato il marciapiede; il ragazzo è stato disarcionato e cadendo ha battuto violentemente la testa procurandosi il trauma che gli ha causato la morte. E' probabile che il giovane sia caduto in seguito all'urto con una macchina che ha poi proseguito la corsa: per verificare l'esistenza o meno della responsabilità di qualche automobilista sta lavorando la polizia municipale.

Luca Zito abitava con i genitori e un fratello più piccolo, Paolo, in via del Pucino 147. Il papà è medico dentista e la mamma docente universitario. L'altra mattina il ragazzo, che era nato a Udine il 30 agosto del '73, stava percorrendo il viale Miramare come faceva ogni giorno per andare al liceo scientifico Galilei dove frequentava la quinta C. Erano da poco passate le sette e mezzo quando è avvenuto l'incidente.

Sempre lunedì tre persone sono rimaste ferite in un incidente avvenuto all'angolo tra viale Sanzio e via Donatello. Il taxi guidato da Walter Scheri, 28 anni, via dell'Istria 134 e che trasportava Viviana Gattenio, 54 anni, viale Sanzio 21 è stato tamponato da una «Fiat Tipo» guidata da Mario Machnich. Una passeggera della macchina, Pierina Colombini di 77 anni, ha riportato la frattura di una spalla ed è stata ricoverata all'ospedale di Cattinara con prognosi di 40 giorni. Medicati il tassista e la cliente.

RABUIESE

Due auto rubate

Due auto rubate sono state intercettate l'altra notte dai carabinieri in sevizio al valico di Rabuiese. Sono una «Audi 80» che era stata rubata in Spagna due giorni prima e una «Peugeot 450» sparita in Germania ancora il 6 dicembre. Alla guida c'erano il polacco Grzegorz Chylinski di 22 anni e l'ungherese Peter Samu Nagy di 26 anni. Sono stati denunciati a piede libero per la ricettazione delle macchine e per aver esibito libretti di circolazione falsificati.

Le auto sono passate a un'ora e mezzo di distanza l'una dall'altra. Probabilmente facevano parte di una delle tante correnti di macchine rubate che passano il confine.

ALBERTI

E' stato suicidio

Anche se il caso non è stato ancora archiviato, sembra pressochè certo che Giorgio Alberti, il rappresentante di commercio trovato carbonizzato nella sua «Simca Horizon» sulla strada provinciale che da Cattinara porta a San Dorligo, si sia suicidato.

L'esame necroscopico effettuato dal medico legale avrebbe infatti escluso che l'uomo sia stato avvolto dalle fiamme quando era già morto o comunque tramortito. Sebbene le indagini dei carabinieri continuino dunque, alla base dell'episodio vi sarebbe la tragica determinazione dell'uomo, confermata anche dal fatto che Alberti non ha tentato di uscire dalla macchina in fiamme.

INCIDENTI / STATISTICHE

I più spericolati sono i centauri

Incidenti stradali in cui sono stati coinvolti motoveicoli

	Nº di incidenti in un biennio
Motoveicoli isolati	313
Moto contro auto	1.538
Moto contro moto	104
Moto contro altri veicoli	4
Totale	1.959

Degli 8.319 incidenti stradali verificatisi nella provincia di Trieste in un biennio, ben 1.959 — pari al 23,5 per cento del totale, cioè a uno su quattro — hanno avuto per protagonisti conducenti di motociclette o motorini.

La maggior parte di tali sinistri (precisamente 1.538, pari al 78,5 per cento del totale) è stata la conseguenza di collisioni fra motoveicoli e autoveicoli. Ma numerosi (precisamente 313, cioè uno su sei) sono stati anche gli incidenti nei quali sono rimasti coinvolti motoveicoli isolati, in seguito alla loro fuoriuscita dalla carreggiata o per l'investimento di un pedone; mentre in 104 casi l'incidente si è verificato in seguito alla collisione fra due motoveicoli.

Giova, a questo proposito, ricordare che in anni recenti il problema della sicurezza stradale con particolare riferimento ai veicoli a motore a due ruote, è stato oggetto — a prescindere dalla lunga e travagliata vicenda riguardante la legge sull'uso obbligatorio del casco — di periodici, accesi dibattiti e di frequenti polemiche: dal problema della patente richiesta per pilotare una maximoto in grado di raggiungere e superare i 230 chilometri orari all'obbligo — per i motorini di cilindrata inferiore ai 50 cc — della targa, che consenta il riconoscimento del veicolo (ricorderemo che una proposta in tal senso era stata presentata alla Camera già nell'ormai lontano 1975) e dell'assicurazione obbligatoria Rc; al problema del passeggero trasportato; e altri ancora.

Fondamentale, al di là di ogni provvedimento di legge, è peraltro il comportamento dei conducenti, al quale è collegata l'esigenza di diffondere una corretta educazione stradale e di inculcare, in tutti indistintamente gli utenti della strada, sin dall'età scolare, una sentita «coscienza della strada».

Qualche lodevole iniziativa in questa direzione, intesa a sensibilizzare e a far conoscere ai ragazzi le norme del codice della strada, con particolare riguardo alla circolazione in ciclomotore, è stata recentemente realizzata — anche con l'impiego di idonee videocassette — in alcune scuole elementari della nostra regione.

Indubbiamente, è già qualcosa. Ma è necessario fare molto di più, se non si vuole avere sulla coscienza altre giovani vite, tragicamente stroncate sulle strade della nostra regione.

Giovanni Palladini

LA GIUNTA REGIONALE DA' IL SUO ASSENSO AL DISEGNO DI LEGGE

De Henriquez, il museo al via

La sede individuata nell'ex caserma Duca delle Puglie - Si astiene Cavallo

La giunta regionale ha dato il suo assenso alla messa a punto di un disegno di legge per la sistemazione definitiva della collezione De Henriquez in un museo che potrebbe trovare sede nell'ex caserma «Duca delle Puglie» di via Cumano a Trieste.

Lo ha affermato l'assessore alla cultura, Silvano Antonini, al consiglio regionale che ha ieri accolto con la sola astensione del Verde Giorgio Cavallo una petizione popolare sottoscritta da 3 mila 600 cittadini. Non appena il testo sarà pronto — ha precisato Antonini — sarà sottoposto al consiglio.

Il presidente della commissione cultura, Bojan Brezigar (Us-Ssk) ha illustrato la sua relazione anticipata nei giorni scorsi in quella sede, concordando con l'impostazione indicata da Antonini volta a fissare nella legge la sede e la natura del museo, l'istituzione di un ente di gestione, da affidare possibilmente a un consorzio tra pubblico e privato, e norme di finanziamento.

Il costo di allestimento del museo nell'ex caserma triestina costerebbe 15 miliardi, contro i 27 di una precedente ipotesi che lo vedeva insediato nell'ex campo profughi di Padriciano.

Soddisfazione è stata espressa dalla maggioranza degli intervenuti tra cui Manlio Cecovini (LpT), Roberto Viezzi (Pds) e Lucio Vattovani (Dc).

Cavallo, pur favorevole all'iniziativa, si è astenuto dal voto perché contrario alla proposta di affidare alla collezione di materiale bellico un messaggio di pace.

INCONTRO

Club Rosselli

Oggi, alle 17.30, all'Excelsior, si terrà l'incontro-dibattito «500 anni bastano: la riscoperta dell'altro e dell'ambiente», con il coordinatore della campagna nord-sud, biosfera, sopravvivenza dei popoli e debito, Cristoph Baker, il responsabile progetti del Cosv, Marzio Marzorati, e il consulente regionale alla cooperazione e allo sviluppo, Fabio Kovacic. Moderatore l'assessore regionale alla pianificazione, Gianfranco Carbone.

L'EX SINDACO DI TORINO NOVELLI A SANTA MARIA MAGGIORE

Hanno calato la Rete

«Per citare Beppe Grillo, usciamo da un decennio di rincoglionimento collettivo». Così Diego Novelli, ex sindaco Pci della Torino degli anni Settanta, ora garante nazionale della Rete. Il «Movimento per la democrazia» di Leoluca Orlando — che a Trieste aderisce alla Lega democratica — si è presentato ieri alla città, nella sala di Santa Maria Maggiore. Hanno introdotto l'incontro il coordinatore regionale Giorgio Ellero («Con la Lega democratica Trieste diventa un laboratorio politico importante, e qui noi abbiamo un futuro soprattutto perchè l'attuale classe politica è inadeguata ai suoi compiti»), e gli esponenti locali Fabio Persig («Non siamo il secondo partito cattolico nè un nuovo partito della sinistra: siamo il movimento della rivoluzione gentile, non violenta») e Claudio

Diego Novelli

Mitri («A Trieste c'è, per ora ancora latente, una cultura dinamica e vivace che aspetta di essere rappresentata»).

E' toccato poi a Novelli il compito di tratteggiare ragioni e ruolo del movimento. Lo ha fatto partendo da lontano, dal '62 dell'avvento del centro sinistra, della nuova formula di governo che poi si sarebbe rivelata un fallimento, ma che aveva aperto un decennio di grandi speranze e di forte crescita civile. Fra il '69 della strage di Piazza Fontana e l'80 della bomba alla stazione di Bologna, secondo Novelli, è scesa in campo una forza occulta, uguale e contraria a quella che chiedeva di fare dell'Italia un paese moderno. Una forza che si è servita dei servizi segreti, delle logge massoniche, di Gladio, del terrorismo, per ricacciare indietro il Paese. Poi, con gli anni Ottanta del reaganismo e del rambismo, si è pensato che le contraddizioni della società potessero essere superate attraverso un finto modernismo, attraverso «valori» come la prepotenza, l'arroganza, l'individualismo, la vita concepita come gara. Contro tutte queste cose, oggi, in Italia, è stata tesa una «rete».

DIBATTITO AL «ROSSELLI»

Trieste e la Regione: tante idee, poche ricette

Strano tema, l'unità regionale. E' come dover preparare un pranzo per venti senza sapere da che parte incominciare. Gli ingredienti ci sono tutti, ma mancano le ricette. La «voglia» di separatismo che sembra animare da un po' di tempo in qua politici e imprenditori locali finisce così per stemperarsi in chilometrici dibattiti, o esaurirsi in scampoli di campagna elettorale. Il dibattito organizzato l'altro giorno dal Club Rosselli su «Trieste e la Regione», da questo punto di vista, ha fotografato perfettamente l'esistente.

Cosa è stato detto, infatti, di più e di nuovo rispetto alle discussioni al calor bianco dell'ultimo mese e mezzo? Che Gianfranco Carbone, assessore socialista alla Regione, non considera il suo ente un dogma e contesta l'attuale assetto istituzionale? Che Cecovini della LpT vede con favore una Trieste strutturata sul modello della provincia autonoma di Trento? Che il liberale Tabacco ce l'ha con chi, localmente, ha favorito una certa perdita di autorevolezza di Trieste quale capoluogo regionale? Che Perla Lusa del Pds considera tutto il dibattito in corso poco più di un'esercitazione dialettica? Che Tripani della Dc ama la Regione unita ma non si seccherebbe se a Trieste arrivasse qualche soldino in più? O, infine, che Toresella, presidente degli industriali, lamenta l'indebolimento del tessuto produttivo locale rispetto a quello friulano?

Ecco, forse il «j'accuse» di Toresella, sia pur infilato nei meandri di certe elucubrazioni torrenziali, mette allo scoperto un dato poco noto. Gli industriali triestini «soffrono» il Friuli e stentano a digerire una politica programmatoria che assegna ogni ipotesi di sviluppo oltre l'Isonzo, «mentre a Trieste il settore manufatturiero è ormai ai livelli di quello di Caserta».

Un altro buon motivo per la frattura? L'andamento, nonostante tutto lento, della discussione ha lasciato aperti tutti gli interrogativi. E anche questa non è una novità. Proposte operative? Poche. La Dc, per bocca di Tripani, ha ributtato sul tavolo l'ipotesi di un Super Ente. Forse, visti gli abissi di incomunicabilità che separavano un numero pur basso di oratori, servirebbe di più un Superman.

REDDITI '89 / 740

Medici, è l'ultima puntata con le loro dichiarazioni

Concludiamo la pubblicazione delle dichiarazioni dei redditi per il 1989 relativamente alle categorie professionali. Quella di oggi è la quinta e ultima parte dell'elenco che dà pubblicità ai 740 dei medici. E' bene ripetere, a scanso di equivoci, che si tratta di redditi «lordi», mentre non figurano i contribuenti che abbiano presentato il solo modello 101. L'elenco è in ordine alfabetico. Accanto al nome compare tra parentesi l'anno di nascita del contribuente considerato. Le ultime due cifre si riferiscono ai redditi (espressi in milioni di lire) denunciati per l'annata 89.

Stupar Gianfranco ('61) 11; Sturm Roberto ('55) 25; Sulic Andrea ('55) 18; Suligoj Franco ('48) 58; Sussa Giuseppe ('33) 52; Sustersich Massimo ('33) 67; Suttora Maura ('46) 44; Svaghel Bruno ('30) 56; Tabouret Giorgio ('37) 81; Tagliaferro Glauco ('25) 63; Tamaro Gabriella ('59) 9; Tamaro Paolo ('44) 70; Tamaro Renzo ('56) 54; Tamborini Giuseppe Claudio ('25) 76; Tamburini Patrizia ('49) 63; Tamburlini Giorgio ('50) 64; Tamburrini Luigi Remo ('43) 59; Tauri Arnaldo ('22) 39; Tauzzi Maria Luisa ('53) 49; Tavcar Irena ('60) 38; Tazzoli Imer ('11) 60; Tecilazich Domenico ('41) 196; Tedesco Francesco ('40) 53; Tence Alessandro ('54) 35; Tendella Ervino ('31) 82; Tenze Licia ('25) 51; Tenze Luciano ('42) 51; Tesei Lorenzo ('57) 26; Tiacci Domenico ('32) 71; Tiberio Giandonato ('35) 61; Ticali Salvatore ('47) 63; Tinti Luca ('63) 15; Tinunin Odino ('21) 88; Tognolli Umberto ('54) 46; Toigo Gabriele ('48) 59; Tomadin Maurizio ('52) 28; Tominich Roberto ('59) 42; Tominz Riccardo ('58) 27; Tommaseo Marina ('52) 31; Tommasi Mauro ('46) 63; Tona Michela ('51) 69; Tonazzi Nereo ('21) 79; Toneatti Fabio ('47) 57; Tonello Angela ('39) 84; Tonini Giorgio ('47) 77; Torre Giuliano ('50) 51; Torre Paola ('46) 53; Torrenti Giorgio ('26) 74; Torrisi Giulia ('55) 141; Tracanzan Guido (35) 64; Tramarin Ronald ('52) 63; Tramer Claudio ('32) 142; Trappan Antonella ('60) 11; Travan Luciana ('58) 18; Trento Dino ('60) 24; Trevisan Giuliano ('46) 73; Trevisan Giusto ('47) 106; Trevisan Marina ('56) 28; Triolo Lelio ('48) 66; Turchet Pietro Leopoldo ('50) 57; Turchetto Fabio ('54) 46; Turchetto Ugo ('23) 80; Turk Paolo ('21) 116; Tuveri Guido ('48) 62; Tuvo Fulvio ('21) 71; Tuvo Stefano ('53) 44; Ujcich Sergio ('50) 52; Ukmar Alessandra ('24) 115; Ukmar Floriano ('33) 81; Ukmar Radoslavo ('45) 307 mila; Ukosich Mario ('52) 54; Ulcigrai Maria Elisabetta ('38) 22; Ulessi Bruno ('53) 53; Umari Peter ('53) 72; Umek Roberto ('37) 76; Umeri Fulvio ('50) 58; Uxa Fabio ('49) 53; Vaccari Claudio ('25) 88; Vacri Annamaria ('57) 32; Vaglieri Gabriella ('56) 13; Vajtho Stefano ('56) 51; Valdi Franco ('62) 1; Valdi Fulvio ('30) 120; Valencic Alida ('51) 50; Valente Alessandro ('48) 51; Valente Giuseppe ('22) 91; Valente Mario ('55) 47; Valente Matteo ('52) 48; Valenti Aldo ('52) 41; Valenti Arturo ('24) 121; Valenti Marina ('60) 2; Valentini Roberto ('58) 52; Valle Nelly ('24) 91; Valli Roberto ('55) 62; Valloni Patrizia ('55) 45; Valmastri Andrea ('56) 40; Valvassori Mauro ('56) 53; Varini Alessandro ('02) 138; Vascon Maura ('53) 66; Vascotto Aureliano ('34) 74; Vassallo Antonio ('37) 70; Vazzaz Maria Cristina ('55) 40; Vecchiet Franco ('51) 26; Vecchietti Elena ('58) 29; Veglia Daniele ('61) 6; Veljak Claudio ('52) 52; Vendramin Giovanni ('11) 54; Ventura Alessandro ('50) 107; Venturini Ernesto ('42) 82; Verginella Attilio ('21) 95; Vergna David ('53) 49; Veronese Domenico ('27) 56; Verri Bruno ('20) 24; Vianello Gemma ('07) 57; Vidali Cristiana ('57) 51; Vidi Eliana ('48) 63; Villani Manlio ('27) 78; De Vincenzo Francesco ('29) 40; Visconti Patrizia ('51) 47; Visintin Maria Letizia ('50) 34; Visintini Dario ('23) 88; Visintini Enzo ('24) 71; Visintini Fabia ('57) 18; De Visintini Gianni ('57) 92; Vittori Patrizio ('51) 32; Viviani Marino ('61) 4; Viviani Vladimiro ('25) 52; Volpi Oscar ('45) 78; De Vonderweid Umberto ('51) 64; Vorini Donatella ('60) 19; Vram Antonio ('53) 52; Vran Franco ('61) 4; Vuga Andrea ('40) 59; Vuga Domenico ('10) 21; Weiss Fulvio ('22) 63; Widmayer Carlo Alberto ('52) 46; Winter Paolo ('57) 44; Zacchi Eugenio ('35) 62; Zadnik Igor ('52) 23; Zagaria Nevio ('56) 55; Zaghi Eva ('60) 18; Zahn Erna ('22) 85; Zalateo Cristina ('57) 29; Zalukar Walter ('49) 37; Zamborlini Fulvio ('51) 54; Zanasso Giulio Andrea ('50) 61; Zanconati Fabrizio ('63) 10; Zanei Pierpaolo ('47) 67; Zanetti Giulia Anna ('52) 51; Zanettovich Andrea ('56) 22; Zanon Paolo ('51) 74; Zapelli Gilberto ('34) 69; Zappi Antonio ('52) 32; Zar Ernesto ('22) 98; Zaramella Maria Grazia ('54) 32; Zavadlav Dina ('26) 22; Zavertanik Aurora ('29) 54; Zecchin Livio ('33) 92; Zecchin Sergio ('31) 112; Zennaro Anna Maria ('14) 40; Zennaro Walter ('50) 51; Zerilli Salvatore ('46) 58; Zerjal Daniele ('56) 43; Zerqueni Gabriella ('53) 37; Zingone Bartolo ('45) 82; Zippo Gianfranco ('53) 93; Zmajevich Giulio ('22) 62; Zoccano Fiorenzo ('50) 40; Zocconi Elisabetta ('48) 81; Zoldan Teofilo ('29) 10; Zolia Bruna ('37) 27; Zolli Pietro ('57) 5; Zori Claudio ('59) 30; Zorzon Marino ('48) 75; Zorzut Fulvio ('57) 53; Zucca Egidio ('21) 84; Zucca Roberto ('50) 52; Zucconi Furio ('64) 4; Zucconi Vincenzo ('22) 107.

NUOVE NORME PER LA NAUTICA DA DIPORTO NELL'EX JUGOSLAVIA

Slovenia e Croazia divise sul mare

Le nuove norme di navigazione creano agevolazioni e facilitazioni, ma anche qualche difficoltà, per «chi va per mare» nelle acque delle neonate repubbliche di Slovenia e Croazia. E' quanto emerso dagli interventi degli esponenti nautici e marittimi dei due stati nel corso della tavola rotonda, ieri sera, al Centro Congressi dell'Ente Fiera di Trieste, nell' ambito della 15a mostra nazionale della nautica da diporto, sul tema «Il futuro prossimo della nautica da diporto nell'Adriatico».

Per quanto riguarda la Slovenia, con soli 40 chilometri di costa e due marina (Capodistria e Portorose) in relazione alle leggi, sono state introdotte per la corrente stagione delle agevolazioni che consistono nel fatto che mentre sinora il diportista titolare dell' imbarcazione all' arrivo doveva chiedere il permesso di navigazione, allegando documenti, elenco dei passeggeri, ora è sufficiente che al valico di confine denunci l' arrivo e la partenza alla Capitaneria di porto. In Croazia, invece, con circa 6.000 chilometri di costa, una trentina di marina e 13.000 posti barca, dove sinora il permesso poteva essere rilasciato solo al proprietario dell' imbarcazione da diporto, da ora verrà rilasciato al nome del natante. Inoltre, verranno concessi permessi di tre, 7 e 14 giorni, nonchè per tutto l' anno e più.

Il costo, per un' imbarcazione di 9-10 metri, sarà rispettivamente di 20, 40, 80 e 160 mila lire. Problemi si presenteranno per i diportisti in navigazione da una Repubblica all' altra per l' espletamento delle diverse formalità. Proposte emerse dal dibattito sono state che i due governi riescano ad ottenere un comune accordo e che eventualmente si possa espletare le pratiche di polizia presso il consolato dei rispettivi paesi, di elaborare un documento che armonizzi le disposizioni e valga per tutti i paesi che si affacciano sull'Adriatico. Al convegno erano presenti anche autorità marittime greche e albanesi. Quest' ultima ha parlato della nuova legge di navigazione che è in via di preparazione e sarà a livello europeo. Tra i vari intervenuti anche il delegato del ministero per il turismo della Croazia, Tomislav Muic, che ha rilevato quanto sia elevato l' interesse per la nautica da diporto lungo la costa dalmata e le isole croate, soprattutto da parte dei tedeschi. A seguito di un' indagine fatta di recente sembra che il 46,5 delle barche tedesche navigheranno quest' anno per il mare Adriatico, solo il 5 per cento in meno in rispondenza a due anni or sono, quando sono state il 53,3 per cento. Poco si è parlato di sicurezza in mare ed è stata fatta presente la necessità di un servizio via radio, coordinato di meteorologia.

MUGGIA

Protesta dei poliziotti

Il personale è carente del 30 per cento rispetto alle esigenze

Un momento della manifestazione muggesana promossa dal Libero sindacato di polizia. (Foto Balbi)

Questa volta a scendere in piazza sono stati loro, i poliziotti. L'altro giorno, a Muggia, una quindicina di esponenti locali della pubblica sicurezza aderenti al Li.Si.Po. (Libero sindacato di polizia) hanno manifestato in segno di protesta contro la denunciata carenza di organico e un conseguente servizio a disposizione della gente, che sarebbe meno incisivo ed efficace. «Il benessere dei poliziotti — recitava un cartello dei manifestanti — è sicurezza per i cittadini»; «Più controllo del territorio — si leggeva su un altro — uguale meno delinquenza».

Dopo una sosta davanti al commissariato muggesano, i poliziotti Li.Si.Po. si sono recati in piazza Marconi davanti al municipio. «Stiamo conducendo da tempo e anche da altre parti — ha spiegato Luigi Ferone, segretario regionale del libero sindacato — una durissima lotta contro l'insufficienza degli organici delle forze di pubblica sicurezza. Muggia ne è un esempio specifico. Su questo territorio comunale non è assicurata, ogni giorno, la presenza di una «volante» ventiquattro ore su ventiquattro, assolutamente necessaria per una seria attività preventiva, ad esempio contro il progressivo diffondersi della microcriminalità. Ma è l'intero servizio a necessitare di una maggior operatività, possibile attraverso l'aumento del personale. Che oggi a Muggia è carente per circa il 30 per cento dei poliziotti rispetto alle reali esigenze. Occorrono meno burocrati e più poliziotti per le strade», ha osservato Ferone. «E' inammissibile — ha proseguito — che a Muggia si trovi di sera in commissariato solo un piantone o al massimo due. Molte competenze, inoltre, spettano direttamente alla questura di Trieste: in pratica, ormai a Muggia ci si può rivolgere alla Pubblica sicurezza per denunce di smarrimento e consegne o rinnovi di lasciapassare». Per l'aumento del personale agente e sovrintendente, il Li.Si.Po. chiede l'intervento dello stesso ministero dell'Interno.

Luca Loredan

MUGGIA

Ortopedia «più facile»

Con la settimana scorsa è stata avviata concretamente la convenzione fra la Camera del Lavoro-Cgil di Muggia e l'Ospedale ortopedico di Valdoltra, nel Capodistriano. Un primo gruppo di persone si è già sottoposto a visite mediche specialistiche (ogni mercoledì in un ambulatorio riservato). Le prestazioni sono relative, fra le altre, a cervicalgie, cervicobrachialgie, lombalgie, lombosciatalgie, scogliosi, cifosi, traumi dell'apparato osteoarticolare, malattie neurologiche, riabilitazioni postoperatorie, artoprotesi.

Per informazioni ci si può rivolgere alla CdL-Cgil di Muggia in calle Bacchiocco 6/A (tel. 271086, e da venerdì 13 marzo tel. 273410).

SGONICO

Statuto gradito

Il documento ha superato l'esame del Coreco

Anche lo Statuto del Comune di Sgonico ha superato con successo l'esame del Comitato di controllo: lo ha comunicato al consiglio comunale il sindaco Milos Budin all'inizio della seduta, tenutasi venerdì scorso. Il testo statutario è stato approvato dall'organo regionale competente senza apportarvi cambiamenti essenziali e senza grosse modifiche al contenuto. Dopo la pubblicazione sul Bur entrerà dunque in vigore uno Statuto comunale realizzato in base alla legge 142 sulle autonomie locali che rispecchia tutte le esigenze del Comune. Lo Statuto sarà anche la base giuridica che garantirà ancor di più la pari dignità delle due lingue, sloveno e italiano, in uso nel territorio comunale. Accanto alla soddisfazione per l'approvazione dello Statuto comunale il sindaco Budin ha però espresso perplessità in merito al «comportamento» dell'organo regionale competente che non molto tempo fa ha respinto i documenti statutari di tre Comuni della provincia di Gorizia, nei quali la comunità etnica slovena è pure autoctona e dunque dovrebbe godere degli stessi diritti. In questo caso però non sono state accolte le parti dello Statuto nelle quali si garantiva la pari dignità anche alla lingua slovena.

Gli uffici regionali sono stati al centro dell'attenzione anche riguardo a due progetti del Comune di Sgonico che da tempo aspettano di essere approvati. Si tratta di due iniziative finalizzate al miglioramento della vita nel comune: l'asfaltatura di alcuni brevissimi tratti di strade che dalle zone «storiche» dei vari paesi portano a gruppi di case più recenti e la costruzione di un centro sociale, adibito ad attività sportive e culturali di tipo ricreativo progettato nelle vicinanze di Samatorza. Per quanto riguarda il progetto del centro sociale di Samatorza che dovrebbe sorgere a «bonifica» di un terreno incolto, invece, l'amministrazione comunale del luogo ha dovuto rielaborare i progetti particolareggiati già varie volte su richiesta degli uffici regionali.

Damiana Ota

DUINO-AURISINA

Blitz: ambientalisti e verdi in catene

Un momento della manifestazione di protesta sulla strada di accesso alla Zona artigianale. (Foto Ghersinich)

Ore sei e trenta, operazione «Salvare il bosco». Gli operai addetti ai lavori di costruzione della nuova strada di accesso per la zona artigianale di Duino-Aurisina, ieri mattina, hanno trovato il cantiere bloccato da una quindicina di persone, tra rappresentanti dei Verdi e delle varie associazioni ambientaliste. Avvolti in striscioni di protesta, i dimostranti si sono incatenati alla macchina scavatrice posta proprio all'inizio della strada, in modo che gli operai non potessero iniziare a lavorare. Sul posto, sono giunti immediatamente una macchina dei carabinieri e il presidente del Consorzio artigiano, Stanislao Svara, visibilmente infastidito. Il Comune di Duino-Aurisina, invece, pur essendo stato avvertito del «blitz» ambientalista, non ha ritenuto di dover intervenire. La protesta è stata sciolta, verso le nove del mattino, quando i partecipanti della curiosa manifestazione non autorizzata hanno deciso di lasciare campo libero agli operai.

L'amministrazione comunale per ora, non ha nessuna intenzione di sporgere denuncia o procedere per vie legali nei confronti di Verdi ed ambientalisti. «In fondo — è stato dichiarato da un funzionario dell'Ufficio tecnico — si è trattato di una protesta pacifica senza gravi conseguenze. Le cose potrebbero cambiare solamente nel caso in cui la ditta affidataria dei lavori richieda un indennizzo al Comune per le ore di lavoro perse». Per ora, però, tutto tace. Nel frattempo gli esponenti della Federazione dei Verdi, Sergio Franco, Paolo Ghersina e Lino Santoro hanno sottolineato la loro indignazione per il fatto che i lavori si siano iniziati di nascosto senza attendere l'autorizzazione ministeriale per l'utilizzo dell'area vera e propria. «Non a caso — hanno ricordato i Verdi — ieri mattina non era esposto nemmeno il cartello relativo ai lavori in corso». Notizia, quest'ultima, immediatamente smentita dall'Ufficio tecnico comunale, «Il cartello — è stato spiegato — si trovava fin dall'inizio dei lavori nei pressi del cantiere ma, evidentemente, non era ben visibile dalla strada».

e. o.

DUINO-AURISINA

Zona artigianale e disboscamento

Sulla zona artigianale altra «querelle» tra il consigliere regionale dei Verdi federalisti Andrea Wehrenfennig e l'assessore regionale alle Foreste Adino Cisilino questa volta in relazione alla probabile illegittimità dell'autorizzazione al disboscamento rilasciata dalla Direzione regionale delle Foreste e Parchi.

«La scelta degli interessi pubblici e collettivi da perseguire in sede di formazione degli strumenti urbanistici locali mediante destinazione d'uso delle singole parti del territorio spetta al Comune — replica in una nota Cisilino — alla direzione regionale invece spetta verificare se le scelte effettuate da altri enti pubblici o privati non vengano ad incidere negativamente sulla stabilità idrogeologica dei terreni interessati». «E' utile ricordare inoltre, che al contrario di quanto ritenuto dal consigliere interpellante — prosegue Cisilino — dalla documentazione esistente agli atti della direzione regionale la vegetazione dell'area in questione risulta composta da pino nero, carpino, roverella, cespugliame, quale rovi sommaco e biancospino. Tutti gli interventi di rimboschimento e dei successivi risarcimenti sono consistiti nella messa a dimora di sole piantine di pino nero».

«In buona sostanza — conclude Cisilino — si tratta di un'area certamente non densamente boscata con presenza di vegetazione di scarso interesse. Contrariamente all'opinione di Wehrenfennig, la direzione regionale si limitò ad autorizzare il cambiamento di coltura strettamente necessario alla realizzazione della lottizzazione di zona artigianale».

MIGLIA E DAMIANI AL CENTRO SOCIALE DI SISTIANA

Oltre il rancore, la speranza

Tra le tragedie di ieri e i problemi di oggi l'Istria deve credere nel futuro

CHIADINO

Consiglio rionale

Il Consiglio rionale di Chiadino-Rozzol si riunirà questa sera, alle 20, nella sede di via dei Mille 16. All'ordine del giorno della seduta i problemi inerenti la vivibilità nel quadrilatero Iacp, l'eventuale utilizzazione temporanea dell'area antistante il palazzo Ferdinandeo per due famiglie di nomadi, le manifestazioni culturali a cura della circoscrizione in programma per la stagione primaverile.

«Dobbiamo credere in un'Istria di pace, che sopravviva alla nostra generazione. Perché le nostre radici, antiche e complesse, possano finalmente venir conosciute e comprese fino in fondo, senza strumentalizzazioni di parte». E' stato questo l'augurio più affettuoso e l'auspicio più importante che Guido Miglia, noto scrittore istriano e Alex Damiani, intellettuale e giornalista di Fiume, hanno rivolto al folto pubblico che ieri sera ha gremito la sala del Centro sociale di Sistiana, per assistere al confronto aperto organizzato dal circolo «Istria» e dall'Associazione culturale «1991».

Miglia, autore del recente volume «Istria, i sentieri della memoria» ha rinunciato con generosità alla presentazione della sua ultima fatica, come previsto nel programma dell'iniziativa, per portare immediatamente il dibattito sui problemi attuali che l'Istria sta attraversando. «Bisogna che questa terra — ha detto Miglia — nuovamente coinvolta a forza in un conflitto che non le appartiene e che finora è riuscita a evitare grazie alla saggezza del suo popolo, non ridiventi terreno di scontri violenti e brutali, ma sia invece una nuova forza trainante, in grado di dare una brusca sterzata verso la pace». Occorre, insomma, uscire da questa spirale di violenza, perché la via indicata dai tragici episodi dei Balcani, non è quella dell'Europa del domani. Ma per intraprendere la strada giusta, bisogna conoscere e soprattutto capire. E comprendere appieno le dolorose vicende del popolo istriano non è mai stato facile, nemmeno adesso, in questo periodo in cui la storia sembra ripetersi in modo tragico e paradossale.

«Certo — ha detto Damiani — l'Istria di ieri era senza dubbio diversa da quella attuale, ma ancora una volta sconta errori fatti da altri. Prima vittima del fascismo, poi del comunismo, ora subisce il ritorno della barbarie, mentre i Balcani allungano su di essa la loro ombra funesta». Che cosa può fare Trieste per l'Istria, risparmiata sì, dalla tragedia della Slavonia, ma non dalle catastrofiche conseguenze economiche che già ora cominciano a pesarle sulle spalle? «Non si tratta certo di ricomprare terre perdute — ha sostenuto Miglia — ma piuttosto di ricreare quelle radici che legano a filo doppio i triestini agli istriani, aprendo un «rubinetto di speranza» che liberi Trieste una volta per tutte dai suoi soliti complessi isolazionisti».

Questa città deve quindi prendere posizione dicendo un no secco alle spinte neo-irredentistiche che creano soltanto nuove tensioni e sensibilizzare invece l'opinione pubblica per aiutare questi popoli così frastornati e impauriti dalla guerra. «Occorrono piani d'intervento economico — ha detto Damiani - per favorire nel futuro almeno un'economia di sussistenza, che allontani dall'Istria lo spettro di una spaventosa rivolta sociale». Ma sarà possibile agire concretamente? Ancora non si sa, perché nessuno sa cosa accadrà in questi prossimi mesi. Ma qualcosa, come ha detto bene qualcuno del pubblico, si può fare subito. Tentare di riallacciare i legami perduti, superando odi e rancori. Oltrepassando i confini che ognuno ha dentro di sé.

Erica Orsini

IL PICCOLO giovani

Mercoledì 11 marzo 1992 numero 13

In collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste

Gli articoli e le lettere vanno inviati alla Redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - telefono (040) 77861

SOCIETA' / COME I COSCRITTI PENSANO IL SERVIZIO MILITARE

Obiezione, scelta difficile

Parla un giovane chiamato alla leva:

«Dovrebbero esserci due periodi di pari durata, per chi sceglie l' Esercito e la difesa e per chi invece si impegna in unità civili»

In questo periodo, un argomento di particolare attualità sta interessando la maggior parte degli italiani, in special modo i politici e i ragazzi che hanno ricevuto la chiamata per prestare servizio militare. Questo argomento è l'«obiezione di coscienza», ossia l'alternativa alla permanenza in caserma per il servizio di leva. Questa legge, votata al Parlamento è stata respinta dal Presidente della Repubblica, in quanto a suo parere contrasta alcuni articoli della Costituzione italiana. Comunque, nel caso in cui il ragazzo interessato scegliesse di diventare un obiettore di coscienza, non sarebbe obbligato a eseguire esercitazioni militari, ma in compenso si presterebbe come assistente sociale, guardia forestale o altro.

Per farci un'idea di cosa ne pensano i diretti interessati abbiamo intervistato un ragazzo quasi diciottenne a cui è arrivata la chiamata di leva.

Tu andrai a fare il servizio militare o pensi di fare l'obiettore di coscienza?

«Farò il servizio militare».

Ma lo senti come un dovere da compiere, come una parentesi interessante e avventurosa nella tua vita, o come una seccatura da superare?

«Come un periodo da affrontare nel miglior stato d'animo possibile, cercando di valorizzare gli aspetti positivi e superare minimizzandoli quelli negativi».

Quali pensi possano essere gli aspetti negativi?

«L'addestramento all'uso delle armi che mi sembra fine a se stesso, poco utile dal punto di vista delle esperienze che si fanno e poco legato alla realtà della vita che mi aspetta».

E gli aspetti positivi quai pensi siano?

«La possibilità di fare nuove conoscenze, amicizie, di vivere un'esperienza di maggiore indipendenza e autonomia dalla famiglia e di poter svolgere, in qualche caso, un servizio nei confronti della comunità civile».

Cosa ne pensi della guerra?

«La guerra è un'avventura irrazionale, mai risolutiva dei problemi e delle controversie e sempre ingiusta».

Sai in cosa consiste l'obiezione di coscienza?

«Sì, consiste nel rifiuto di svolgere il servizio militare in quanto addestramento all'uso delle armi e quindi rivolto potenzialmente a sopprimere la vita di altri uomini».

Se sei contrario alla guerra, perché non prendi in considerazione la possibilità di ricorrere all'obiezione di coscienza, chiedendo di svolgere un servizio civile sostitutivo?

«Non lo faccio per due motivi. In primo luogo perché non ritengo che sia possibile, almeno in Italia, tracciare un parallelismo così assoluto tra il servizio militare e l'uso delle armi contro altre persone: ciò infatti significherebbe necessariamente dare una valutazione negativa della stragrande maggioranza dei ragazzi e anche dei miei amici che fanno il servizio militare; in secondo luogo perché il servizio civile sostitutivo non è ancora organizzato in maniera efficace, tanto che, spesso, alcuni ragazzi che vi ricorrono li trovo più disimpegnati civilmente di quelli che fanno il servizio militare».

Come proporresti che fossero organizzati allora il servizio militare e i servizi civili in Italia?

«Secondo me dovrebbero essere due periodi di servizio di leva obbligatorio di pari durata e di pari intensità. Con questa differenza: i giovani che scelgono il servizio militare dovrebbero essere addestrati all'uso delle armi solo per finalità di difesa e in tempo di pace con compiti di affiancamento alle forze che tutelano l'ordine pubblico. Invece i giovani che scelgono il servizio civile verrebbero addestrati per gli interventi di salvaguardia delle condizioni normali di vita civile con compiti di ausilio ai corpi specializzati per interventi in campo civile, come ad esempio, vigili del fuoco, operatori sanitari e corpi anticatastrofe. L'impegno di tali unità sarebbe del resto utilissimo, per non dire necessario, anche in tempo di guerra».

Erica Brandolin
Chiara Bolcato
classe IV L
Liceo-Ginnasio «F. Petrarca»

SOCIETA' / I GIOVANI A TRIESTE

Questa città è troppo a misura di anziani

Trieste. Una bella città, calma, tranquilla, adagiata sull'omonimo Golfo, con alle spalle il Carso, un clima mite, gente cordiale, begli edifici di stile liberty e con un tocco di neoclassico che non guasta... una città morta. Non per fare la morale, non per ironizzare su questa cruda verità, ma che Trieste sia considerata la città dei vecchi è un dato di fatto.

Questa nostra bellissima Vienna in miniatura è un carcere per noi giovani: non ci dà nulla e di conseguenza noi non diamo nulla a lei. Sarà solo una mia impressione, ma «la città della Bora» ruba ai giovani la voglia di vivere, la voglia di lavorare, la voglia di costruirsi un futuro anche divertendosi. Siamo quasi nel 2000 e a Trieste non c'è un centro sociale, non c'è un centro di sport e non ci sono spazi dove un gruppo di ragazzi che vogliono far musica possono farlo senza spendere milioni, non c'è niente.

Questo è parzialmente dovuto a che cosa? Al fatto che Trieste è popolata al 70 per cento da persone anziane, io personalmente non ho niente contro gli ultra cinquantenni, ma è difficile che in una città dove vivono «solo» vecchi si possa trovare o al limite preparare qualcosa per noi teenagers. Quello, poi, che più fa paura e che rattrista è che pure le persone anziane sono lasciate a loro stesse.

È forse un fatto di mentalità. E' colpa anche di noi giovani, poiché non chiediamo, e se chiediamo lo facciamo con poca convinzione, senza mostrare la giusta grinta. Ma probabilmente anche se le nostre richieste fossero più accese e convinte non verremmo contraccambiati in maniera adeguata; chissà, addirittura potremmo essere snobbati a tal punto da perdere ogni speranza. I bambini non nascono, Trieste muore, gli anziani aumentano e Trieste invecchia sempre più.

Elisa Garcia Leoni
classe IV L
liceo-ginnasio Petrarca

MONUMENTI / CONSERVAZIONE

Villa Sartorio dimenticata

Di tutto l'edificio rimane soltanto la 'gloriette' con le statue danneggiate dal tempo. Il parco è invaso dall'erbaccia

Molte volte i triestini si lamentano perché la città non è meta di turismo e perché non ci sono sufficienti spazi verdi. Questi lamenti però sono inutili e ingiustificati; alla città non mancano infatti monumenti interessanti e attrative naturali; ma molti di questi vengono trascurati e così molti posti che potrebbero essere frequentati da visitatori anche forestieri vanno in rovina.

Noi passiamo tutti i giorni, per andare a scuola, davanti a uno di questi luoghi: la Villa Sartorio. La Villa Sartorio, che potrebbe essere un esempio di come era Trieste alla fine del '700, si trova in Strada di Fiume, sulla destra, salendo verso Cattinara, prima della via Rio Corgnoleto. Fu fatta costruire dal comemrciante Paolo Sartorio, che poi la lasciò al figlio Giovanni Guglielmo, il quale la abbellì con un parco lussureggiante alla cui cura si dedicava costantemente. Nel 1911 il Comune la acquistò dalla baronessa Anna Sartorio Segrè.

Oggi sulla strada si affaccia il cancello di ferro, sorretto da due pilastri piuttosto malandati sopra i quai ci sono delle statue mutilate. All'interno, di tutta la villa rimane solo la «gloriette», che è un piccolo edificio poligonale ornato da colonne e da statue dello scultore Francesco Bonazza tutte danneggiate dal tempo e dall'inciviltà delle persone. Il parco è invaso dalle erbacce selvatiche e guardando l'interno, attraverso le inferriate del cancello, nessuno penserebbe che un tempo lì c'erano una villa e un parco meravigliosi.

Nei paesi esteri anche i monumenti meno importanti e le zone verdi vengono conservati con cura e valorizzati. Sarebbe bello se anche nella nostra città si facesse la stessa cosa, anche perché i giardini e i parchi dove andare a giocare e a respirare un po' d'aria pura sono assai pochi.

Alessia Ghersenti
e Annalisa Giuressi
I B scuola media
«Bergamas[...]

NOVITA' / 'KARAOKE'

Bibite, canzoni e film nel locale antistress

Ora anche in Italia approda il «karaoke» che non è altro che un'invenzione giapponese. Il karaoke, che ora si trova anche a Milano, è sostanzialmente un locale dove la gente va per bere, incontrare altra gente e con essa cantare le sue canzoni preferite, scelte di volta in volta nel menu insieme alle bibite il cui testo scorrerà più tardi su uno schermo gigante, in modo che tutti i presenti possano leggerlo e quindi cantarlo, con tanto di microfono.

Il karaoke ha preso piede in Giappone per la sua prerogativa, quella di essere riconosciuto come un locale antistress. Cantare fa bene, aiuta a scaricare la tensione e favorisce il buonumore. Insomma è proprio una buona soluzione contro il continuo logorio della vita moderna. Naturalmente le canzoni cantate nel locale di Milano sono inglesi o italiane in quanto cantare canzoni giapponesi sarebbe problematico.

Paolo Forziati
classe IV L
liceo-ginnasio Petrarca

SE AVESSIMO POTUTO VEDERLI....

Tutto dedicato ai dinosauri e al loro affascinante mondo scomparso, il bellissimo giornale murale realizzato dalla seconda classe delle «Ancelle della carità», che per esigenze di spazio pubblichiamo in formato ridotto.

PROSPETTIVE / UN'INDAGINE SUL DOPO MATURITA'

Il buio oltre il diploma

La realtà lavorativa o di studio che attende ognuno dopo il conseguimento della maturità, rappresenta una problematica incognita nella vita della maggior parte dei giovani. Il futuro non può essere svelato da una favolistica sfera di cristallo, né dalle previsioni di astrologi alla televisione o sulle riviste, ma è e rimane quel punto interrogativo, depositario di sogni e aspirazioni. Fino al momento della maturità, persiste un senso di protezione, nella consapevolezza di seguire quasi un percorso obbligato e, nella maggior parte dei casi, il pensiero di quello che verrà «dopo» viene rimandato a lungo, nascosto dal desiderio di vivere questa fuggevole giovinezza, ancora priva di grosse responsabilità.

E' stata proprio la curiosità dell'esplorazione di questo «pianeta giovani» a indurmi a condurre un'inchiesta sull'argomento. Nell'inchiesta è stato analizzato un campione di circa 50 persone, di età compresa tra i 16 e i 19 anni, provenienti da diverse scuole cittadine, prevalentemente licei.

Gli interpellati hanno risposto con entusiasmo e partecipazione, rivelando un mondo di progetti, paure, sogni, che spesso ha stupito anche me, che vi partecipo in quanto giovane studentessa. Alla domanda se pensano di continuare gli studi dopo la maturità, l'84,2 per cento degli interpellati ha risposto positivamente, contro un modesto 15,7 per cento di risposte negative. L'università, quindi, sembra accogliere larghi consensi, dovuti alle richieste di datori di lavoro sempre più esigenti per quanto riguarda i titoli di studio. Quando, però, si chiede se hanno già scelto il loro futuro lavoro, le percentuali cambiano, il 60,5 per cento ha risposto no e il 39,4 per cento sì. Ciò dimostra che, in molti casi, il periodo dell'università rappresenta una proroga della scelta determinante del campo lavorativo da affrontare, un rimandare a tempi più maturi. Si chiedeva, poi, se, a loro parere, il mondo del lavoro offre la possibilità a coloro che hanno voglia di lavorare, e qui i dati hanno quasi raggiunto l'uguaglianza, con il 44,7 per cento di risposte positive e il 36,8 per cento di negative. Si nota, nonostante tutto, una certa disillusione e sfiducia nelle affermazioni degli interpellati, che ritengono di non poter sperare in grandi aiuti, nemmeno dimostrandosi meritevoli di facilitazioni, e questo non a torto, visto l'onnipresente spauracchio della disoccupazione, simboleggiato dalle lunghe file davanti agli uffici di collocamento. Il rimanente 18,4 per cento ritiene, però, che la qualificazione sia molto importante per l'assunzione e giochi un po' il ruolo dell'asso nella manica per i giovani in cerca di un posto.

Legato indissolubilmente al concetto di lavoro c'è, però, l'elemento «profitto», spesso causa prima e fine ultimo di molti di questi progetti di lavoro. La domanda se è più importante il profitto o la realizzazione personale sembra non provocare imbarazzo nei giovani, con il risultato di un deciso 81,5 per cento a favore della realizzazione personale, contro uno scarso 7,8 per cento relativo al profitto. Il rimanente 10,5 per cento afferma, per non sbilanciarsi, che le due cose hanno pari importanza, non senza un risolino ambiguo. Resta da pensare se le risposte sono state sincere, o dettate da un desiderio di non apparire materialmente venali.

Il rapporto degli interpellati con il denaro offre dati divertenti: il 42,1 per cento ritiene di appartenere al genere «spreconi», il 50 per cento agli «equilibrati», il 5,2 per cento ai «parsimoniosi», il 2,6 per cento dice che dipende dalle disponibilità finanziarie, e che quindi varia da periodo a periodo. I giovani sembrano comprendere il valore del denaro, e alle «mani bucate» porrà rimedio l'età. Altri dati rivelano che il 55,2 per cento degli interpellati vorrebbe diventare una personalità di rilievo contro il 44,7 per cento che non ha particolari ambizioni.

Concludendo, questi giovani hanno fiducia nelle loro possibilità. L'81,5 per cento risponde affermativamente, il 18,4 per cento rappresenta, invece, gli insicuri, gli sfiduciati. Forse, a contatto con una realtà più dura delle aspettative, molti di quell'81,5 per cento cambieranno idea, perderanno quel coraggio e quella speranza che ora illumina i loro volti.

Rossana Paliag[...]
II E liceo Petrar[...]

LETTERE / UNA AUSTRIACA SCOPRE ROIANO

Cara amica ti scrivo da Vienna

«Il Piccolo», il più importante e conosciuto quotidiano della nostra città, da un paio di mesi ha realizzato qualcosa di molto bello per noi ragazzi: «Il Piccolo Giovani».

Alcune settimane fa, con mia grande gioia, è stato pubblicato un mio articolo, che parlava di Roiano.

L'altro giorno in classe è arrivata posta per me; una lettera da Vienna.

Sono rimasta molto sorpresa, perché non conosco nessuno da quelle parti.

La signora austriaca Paola Suppan che mi ha mandato questa lettera, legge «Il Piccolo», che alcuni amici triestini le mandano.

L'insegnante e noi ragazzi siamo stati molto contenti di sapere che anche fuori dalla nostra città, addirittura in un altro Stato, leggono questo quotidiano, così le persone conoscono, attraverso le pagine del giornale, i problemi che abbiamo qui.

Anche in Istria si legge il nostro quotidiano, e spero che si espanda ancora di più, sempre migliorando nei riguardi di noi giovani, attraverso queste belle iniziative; così anche i ragazzi lontani da Trieste, potranno conoscere la nostra città.

Serena Paganini
classe V A
scuola elementare
«Emo Tarabochia»

LA 'GRANA'

Anche lo sporco dei colombi è inquinamento

Care Segnalazioni,
noi residenti nella zona di piazza Perugino, via Ghirlandaio, via Settefontane e

MUSEI / FERROVIARIO

Turismo su rotaia per Trieste

Il progetto di un treno storico per attirare i visitatori di tutta la regione

Il direttivo del Museo ferroviario di Trieste Campo Marzio condivide pienamente le idee espresse nell'articolo del direttore dell'Azienda di promozione turistica Paolo de Gavardo. Vor-

notorietà esistente.

In quanto ai treni storici, c'è sempre stato un «tutto esaurito» in un paio di giorni dall'apertura delle prenotazioni, tanto da costringerci a bissare la gita la settima-

talia, sia quella di organizzare durante il periodo estivo dei viaggi per portare il turista che soggiorna nelle località turistiche balneari della regione (Lignano-Grado) verso il Museo di Campo

vità del museo. L'Ente Ferrovie dello Stato è assente già da parecchi anni essendo affannato a risolvere i non pochi problemi di gestione che l'affligge.

Già due volte abbiamo

el cassetto

pensionati più anziani

al credito offerto a progetti avventurosi, a totale incompetenza manageriale; che le Associazioni ambientaliste hanno presentato un coerente progetto urbanistico per la baia di Sistiana, compatibile con la tutela delle notevoli emergenze naturalistiche del luogo e con lo sviluppo turistico dell'area.

Giulia Bova Siciliani

Ranitidina ed endovene

Leggo, sul vostro quotidiano, in un articolo dal titolo «Endovena invece di una flebo: morta», l'affermazione che, sul foglietto di informazioni del medicinale «Ranidil fiale», vi sarebbe scritto «che il farmaco deve essere somministrato per fleboclisi».

Ora, senza per nulla voler entrare nel merito della vicenda, sulla quale sarà, naturalmente, la magistratura a fare chiarezza, tengo solo a precisare che, in realtà, sulla scheda tecnica, approvata dal ministero della Sanità e pubblicata sul Repertorio farmaceutico italiano, si legge testualmente: «La ranitidina può essere somministrata per via parenterale, sia sotto forma di iniezione endovenosa di 50 mg, ripetibile ogni 6-8 ore, sia mediante infusione endovenosa intermittente». Seguono le modalità tecniche relative alle diverse vie di somministrazione.

dottor Leonardo Antonini

ORE DELLA CITTA'

Eterna sapienza

Oggi alle 16.30, nella sala della Curia vescovile di via Cavana 16, per gli incontri biblici, mons. Luigi Parentin proseguirà il commento ai Salmi: Salmo 140 «Preghiera colma di fiducia nelle ansie della vita».

Teatro di Monfalcone

Si comunica agli associati e ai simpatizzanti che la prima assemblea avrà luogo oggi alle 18 al Palazzetto Veneto, in via S. Ambrogio a Monfalcone. Nella stessa sede domani alle 17.45 ci sarà un incontro con Davide Riondino, autore e regista di «Paesaggi dopo la battaglia» in programmazione al Teatro di Monfalcone.

Mostra su Werfel

Il Circolo di cultura italo-austriaco, in collaborazione con i Civici musei di Storia e arte, organizza una mostra fotografica su Franz Werfel al Caffè San Marco, che verrà inaugurata oggi, alle 18. La mostra sarà introdotta da una conferenza illustrativa sul grande poeta austriaco, tenuta dal dott. Andrea Streibel.

Coordinamento Caposala

Il Coordinamento caposala del Friuli-Venezia Giulia, informa che venerdì, alle 13, nella sala conferenze di via Stuparich 1, si terranno le votazioni per la costituzione del direttivo di Trieste.

Cultura classica

Oggi, alle 18, nell'aula della facoltà di Lettere e Filosofia, in via dell'Università 3 (I piano), per iniziativa dell'Associazione giuliana di cultura classica, il prof. Ezio Pellizer dell'Università degli studi di Trieste terrà una conferenza sul tema: «Le forme del ridere nella Grecia antica».

Windows corsi intensivi

prossimo inizio 17/3, ultimi giorni per le iscrizioni. Informazioni: Foscolo Informatica, via Pietà 29, tel. 775796.

Goethe Institut

Questa sera, alle 20.30, al Goethe-Institut, in via del Coroneo 15, verrà proiettato il film «Der starke Ferdinand» (Ferdinando il duro), il primo della rassegna su Alexander Kluge in lingua tedesca con sottotitoli italiani. Ingresso libero.

Traffico e ambiente

Ultimo incontro dell'Università verde, promosso dalla Lega per l'ambiente. Si terrà oggi alle 17.30, nella sala Baroncini di via Trento 8. Le proposte per un traffico rispettoso della vita naturale e sociale verranno illustrate dal dott. Stephan Lausch, direttore dell'Ecoistituto/OkoInstitut di Bolzano, che parlerà sul tema: «La nuova mobilità è liberazione dall'auto».

Circolo della stampa

Per i pomeriggi del Circolo della stampa dedicati alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, I p.) verrà presentato il libro di Edda M. Rizzotti «Gli altri ed Io». Relatore il prof. Dino Saraval.

Scuola popolare

L'Associazione scuola popolare informa che sono disponibili ancora dei posti per i nuovi corsi di chitarra, pianoforte e organo con inizio febbraio/marzo. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Battisti 14/b (accanto alla Cassa di risparmio). Tel. 634064-365785.

Lions Club San Giusto

Oggi i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per la consueta riunione conviviale alle 20, all'Hotel Savoia Excelsior Palace in Riva del Mandracchio 4. Oratore della serata sarà il socio prof. Mario Pini che terrà una conferenza sul tema: «Il progresso della tecnologia e la medicina». La serata è aperta a familiari e ospiti.

Consigli rionali

Il Consiglio rionale di Barriera Vecchia si riunirà oggi alle 20 nella sede di via Ugo Foscolo 7.

Circolo Calegari

Il Circolo «G. Calegari» comunica che le lezioni del corso di tedesco per principianti inizieranno oggi, con orario 16.45-18. Le lezioni si terranno nella sede di via Carducci 35. Per informazioni e iscrizioni telefonare al 762132, dalle 18.15 alle 20, da lunedì a venerdì.

Salute mentale

Il Centro di salute mentale seconda zona si è trasferito da via della Guardia 20 nella nuova sede di via Molino a Vento 123 (telefono 393747-394074).

Gita Anla

Viene organizzata una gita pasquale a Mantova, Salsomaggiore Terme, Piacenza, Grazzano Visconti, Parma dal 18 al 20 aprile 92. Per informazioni rivolgersi alla sede Anla, galleria Fenice 2, I piano, martedì e venerdì dalle 17 alle 19.

Trento e Trieste

Oggi alle 18, si terrà all'Archivio di Stato di Trieste (via Lamarmora 17) la presentazione al pubblico del volume di Ester Capuzzo (Dal nesso asburgico alla sovranità italiana. Legislazione e amministrazione a Trento e Trieste, 1918-1928». Interverranno i professori Elio Apih, Giulio Cervani, Carlo Ghisalberti e Giorgio Negrelli.

Università Terza età

Oggi, 16-18 prof.ssa M. Canale, la lezione è stata sospesa (sede aula magna A); 16-17 prof.ssa G. Franzot, lingua francese II corso (aula B); 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot, lingua francese III corso (aula B); 15.30-17 orario di apertura della biblioteca.

Riunione Anagrumba

Oggi, alle 20, si terrà la riunione generale di Anagrumba, sezione di Trieste. Si invitano tutti i musicisti interessati alla scuola di musica 55, via Carli 10.

Gli slavi del sud

Prosegue il ciclo di conversazioni su «Gli slavi del sud fra unità e conflittualità», organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. La terza lezione, dal titolo «Il dibattito culturale e letterario al centro della presa di coscienza nazionale in Slovenia», sarà tenuta oggi alle 17, nella sala delle conferenze di Villa Prinz, dalla prof. Marija Pirjevec, dell'Università di Trieste.

Proiezioni all'Alpina

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17, per la settimanale rassegna di proiezioni «I soci presentano...» della Società Alpina delle Giulie, Giulio Schizzi presenterà una serie di diapositive intitolata «Le montagne e le loro stagioni». L'ingresso è libero.

Serra al Cca

Oggi alle 18, nella sala del Museo Revoltella, galleria d'Arte moderna, via Diaz 27, la prof.ssa Teresa Serra, ordinario di Filosofia del Diritto all'Università terrà una conferenza sul tema: «Libertà e obbligo nel pensiero di Angelo Ermanno Cammarata». La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti.

Incontri del mercoledì

Oggi alle 17.30, nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi - Sordina (Corso U. Saba 6), si svolgerà il quarto degli «Incontri musicali del mercoledì» organizzati dal Comitato per le manifestazioni della Lista per Trieste. Esecutori del concerto, con musiche di Gaetano Donizetti, Luciano Sgrizzi e Ludwig van Beethoven, saranno Alberto Zin, flauto, Claudio Verh, fagotto, ed Elisabeth Lucignano, pianoforte.

Concorsi in Marina

Lo Stato maggiore della Marina rende noto che è stato indetto, per l'anno 1992, il concorso per l'ammissione alla prima classe dei corsi normali dell'Accademia navale di Livorno. I posti messi a concorso sono 119 così suddivisi: 60 per il corpo di Stato maggiore; 59 per i corpi tecnici (genio navale e armi navali). La domanda di partecipazione, redatta in carta semplice, dovrà esser fatta pervenire all'accademia entro il 20 giugno.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che negli «incontri del venerdì» il Mdl Kornfeind nei giorni 13 e 20 marzo terrà la conversazione sulle origini delle religioni.

A zonzo per il Carso

Domani, alle 20.30, al Circolo dipendenti della Cassa di risparmio di Trieste, in via Valdirivo 42, il fotoamatore Pino Sfregola effettuerà una proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata dal titolo «A zonzo per il Carso». La proiezione sarà commentata e illustrata da Dante Cannarella.

Alcolisti anonimi

L'alcol ti crea problemi? Se vuoi smettere e da solo non ci riesci, Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6 (telefono 577388) martedì alle 19.30, e giovedì alle 17.30.

PICCOLO ALBO

Smarrito nei paraggi di via Ovidio gatto bianconero con macchia di pelo nero sulla spalla destra. Offro generosissima ricompensa al suo rinvenitore. Telefonare al 413308.

MOSTRE

Galleria Cartesius
CONCETTO POZZATI
Opere su carta

Galleria Malcanton
CUCCHI

RISTORANTI E RITROVI

La carretera
Telefono 410355.

STATO CIVILE

7 marzo

NATI: Ritossa Pierpaola Carlotta, Ritossa Carolina Luisanna, Vascotto Massimiliano, Marjanovic Daniel, Demicheli Paola, Chermaz Mattia, Dell'Oste Giada, Zonta Martina, Cannone Marco, Divincenzo Marco, Gregorat Stefano.

MORTI: Mullon Aldo, di anni 71; Deconi Giovanni, 78; Repini Roberto, 77; Hrovatich Luigi, 71; Blason Enrico, 66; Tull Anna, 62; Pecchiar Giustina, 77; Cattelani Argia, 90; Toncetti Giovanna, 86.

9 marzo

NATI: Mosetti-d'Henry Alberto, Chittaro Agnese, Djuric Jelena, Meden Roberta, Riavec Manuel, Tomizza Luigi, Marassich Jessica, Scucchi Monica, Viel Elisa, Braulin Luca.

MORTI: Zerial Lidia, di anni 69; Crisnich Rodolfo, 66; Stolfa Miroslavo, 68; Giabbai Guido, 74; Gei Umberto, 72; Piazzai Mario, 63; Valle Ida, 89; Topan Anna, 76; Trani Silvano, 80; Richter Anna, 74; Tavarado Fulvio, 38; Marini Maria, 95; Jurhovich Caterina, 77; Caser Livia, 86.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

In lungo viaggio anche una paglia pesa.

Dati meteo

Temperatura minima: 7; massima: 14; umidità 60%; pressione millibar 1031,8 in diminuzione; cielo sereno; vento da S Ostro a 10 km/h; mare poco mosso con temperatura di 7.2 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 0.34 con cm 31, alle 16.04 con cm 2 e alle 18.29 con cm 1 sopra il livello medio del mare; bassa alle 8.24 con cm 27 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Da quando gli Arabi scoprirono come lavorare il caffè, i momenti di consumo si sono sempre divisi in due ambienti, il pubblico e il privato. Degustiamo l'espresso alla trattoria Al Bagatto di via Venezian 2.

OGGI Farmacie di turno

Dal 9 marzo al 15 marzo.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti, 50 tel. 812325; piazzale Gioberti, 8 - S. Giovanni tel. 54393; viale Mazzini, 1 - Muggia tel. 271124; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti, 50; piazzale Gioberti, 8 - San Giovanni; piazza Oberdan, 2; viale Mazzini, 1 - Muggia; Sistiana tel. 414068 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan, 2 tel. 364928.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

WWF Sezione di Trieste

RILEVAMENTI DI OSSIDO DI CARBONIO

Martedì 10 marzo

Le misure sono state effettuate nell'arco di 30 minuti, tra le 10 e le 12, in corrispondenza di ambedue i marciapiedi delle vie indicate nella tabella.

Via o piazza	* Valore misurato	Valore di riferimento
Milano	11	10
Palestrina Cicerone	3	10

(*) I valori di CO rilevati nelle condizioni sopra indicate sono da considerarsi generalmente inferiori alla media delle 8 ore di punta.

Telefonare al WWF - **360551** indicando le vie in cui si desidera vengano effettuate le misurazioni.

CONCLUSO L'IMPEGNATIVO RESTAURO

Chiesa degli Armeni Ritorno alle origini

Dopo un maquillage durato otto mesi, la chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Giustinelli 7 ha riaccolto i fedeli della comunità cattolica di lingua tedesca per la messa domenicale. Più nota ai triestini come la chiesa degli Armeni, la struttura, che ancor oggi è di proprietà dei Padri mechitaristi di Vienna, è stata sottoposta fra il '91 e il '92 a un impegnativo restauro che ha interessato sia gli interni dell'edificio che l'organo donato alla comunità da Julius Kugy. I lavori, cui hanno contribuito oltre alla Regione le comunità cattoliche austriache, hanno ridato alla struttura il suo aspetto originario. All'interno sono stati riportati alla luce gli affreschi soprastanti l'altare maggiore, prima nascosti dall'imbiancatura. E' stata quindi ripristinata la cupola e riaperto il finestrone posto sulla facciata principale, murato al tempo della seconda guerra mondiale.

Nel restauro della chiesa è stato coinvolto anche l'organo regalato alla comunità dallo scrittore alpinista Julius Kugy. L'imponente strumento, rimesso a nuovo dalla ditta slesiana Rieger-Orgelbau, la stessa che nel 1894 l'aveva costruito, è stato benedetto sabato scorso da monsignor Lorenzo Bellomi. Questo restauro segna un momento significativo non solo per la comunità cattolico-tedesca ma per l'intera cultura triestina, è stato detto al momento dell'inaugurazione. A Trieste gli organi costruiti dalla Rieger-Orgelbau, a suo tempo la più importante dell'impero austro-ungarico, sono infatti tre in tutto: quello della sinagoga, quello di San Vincenzo de' Paoli e, appunto, quello della chiesa di via Giustinelli.

Quest'ultimo — spiega l'organista titolare Valentina Longo — ha una particolarità. Si tratta infatti di uno dei pochi organi romantici rimasti intatti in Europa, in grado di offrire una scelta di registri che consentono di suonare alla perfezione partiture medio-contemporanee, da Mendelssohn in poi». Il prossimo appuntamento per il grande pubblico alla chiesa della Beata Vergine delle Grazie è fissato per domenica 22 marzo alle 18 con un concerto d'organo di Valentina Longo.

Daniela Gross

BRASILE

Festa per Rovis

L'industriale triestino Primo Rovis è stato festeggiato dall'Accademia brasiliana delle scienze di Rio de Janeiro. Rovis è il fondatore del premio internazionale da 20 mila dollari che porta il suo nome, e che viene assegnato ogni anno dalla Fondazione internazionale Trieste per il progresso e la libertà delle scienze per stimolare i professionati che si dedicano alla divulgazione della scienza. Nel '91 il riconoscimento è andato al giornalista carioca Sergio Brandao. Rovis anche ha visitato il Planetario della città dove, in settembre, sarà organizzata con il suo aiuto l'esposizione scientifica triestina «L'immaginario scientifico».

SARDEGNA

Canti popolari

Domani, nella sala auditorium del civico museo Revoltella, via Diaz 27, alle 20, concerto della soprano Antonietta Chironi, che presenterà il canto della tradizione popolare della Sardegna. La manifestazione si svolgerà sotto il patrocinio del Comune di Trieste e sarà offerta alla cittadinanza dalla sezione triestina dell'Associazione regionale dei sardi in Friuli-Venezia Giulia, che la promuove nell'ambito dei suoi programmi culturali per l'anno sociale 1992.

Accompagnamento alla chitarra di Gianuario Sanna. Presenterà il concerto Paolo Pillonca, giornalista e scrittore.

Dopo trent'anni di nuovo esposto

E' di nuovo esposto al pubblico, dopo una complessa vicenda giudiziaria durata trent'anni, nella Galleria nazionale d'arte antica, il quadro di Bonifacio Veronese raffigurante «Le nozze mistiche di Caterina». Insieme ad altri sette dipinti su tela, l'opera venne infatti esportata clandestinamente in America nel 1960 e reimportata in Italia attraverso la Svizzera. Dopo una serie di vicissitudini giudiziarie, nel 1970, il dipinto fu assegnato all'allora istituenda Galleria nazionale d'arte antica e solo in questi giorni ha preso il suo posto nell'esposizione triestina.

MOSTRE

Intima Cittavecchia

Alla Malcanton oli e pennarelli di Armando Cucchi

Armando Cucchi, artista triestino nato nel 1923 e operante da più di trent'anni nel campo pittorico, espone alla galleria Malcanton fino al 22 marzo quasi una trentina di oli e pennarelli acquerellati di piccolo formato.

Soggetto esclusivo delle opere di Cucchi (che ha al suo attivo la partecipazione a numerose mostre collettive e personali) è Cittavecchia: quella Trieste antica e ricca di minute memorie storiche, che l'artista preferisce ritrarre soprattutto nei suoi aspetti più intimi piuttosto che attraverso i manufatti architettonici più rappresentativi. Via dell'Ospitale, via delle Monache, piazzetta San Silvestro, via Sporcavilla e androna della Pergola, via Crosada con casa Francol, appartenente a una delle più antiche famiglie triestine, alcuni scorci che ritraggono Santa Maria Maggiore e la chiesa di San Cipriano; e ancora, via della Cattedrale e via dei Capitelli sono ripercorse dall'artista attraverso una tavolozza di colori caldi e molto aderenti alla realtà, sostenuta da una buona padronanza della prospettiva. Sullo sfondo compaiono i bigi e i rosati, gli azzurri e i toni solari che descrivono il cielo triestino in diverse situazioni atmosferiche. Le piccole e recenti opere di Cucchi s'ispirano a una tradizione cara all'impressionismo francese. E testimoniano, con taglio aderente alla realtà appena venato di poesia, una «Vecchia Trieste» (così s'intitola la mostra) che, in parte fatiscente, tra crolli e restauri sta ormai scomparendo.

Marianna Accerboni

CIRCOLO MARITAIN

Serie di manifestazioni in omaggio a Cyrano

In occasione della rappresentazione di Cyrano de Bergerac al Politeama Rossetti, il circolo culturale Jacques Maritain ha organizzato una manifestazione multimediale incentrata sulla figura di questo personaggio storico e letterario.

Fino al 22 marzo, durante le rappresentazioni teatrali, sarà visitabile al Politeama Rossetti la mostra di autori contemporanei «Omaggio a Cyrano». Oggi, all'Azienda di promozione turistica, via San Nicolò 20, alle 11, verrà presentato il catalogo relativo all'iniziativa. Per finire, lunedì 16 marzo, alle 18, al caffè San Marco di via Battisti 18, avrà luogo la tavola rotonda dal titolo «Cyrano Multimediale», nella quale saranno relatori Enzo Kermol, Carlo Milic, Maria Pia Monteduro, Fabio Nesbeda, Tullio Reggente, Luigi Silvi e moderatrice Rossana Poletti.

ELARGIZIONI

— In memoria di Danilo Maras nel XIX anniv. (7/3) dalla moglie e figlio 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Albanese nel XIII anniv. (8/3) dalla fam. Mocchi-Osana 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Anna Mocchi 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Sergio Cadel nel V anniv. (8/3) dalla moglie Laura e dalla figlia Rita 20.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Skabar nel VII anniv. (8/3) dalla moglie Daniela 50.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Dionisio Primosi nel XV anniv. dai familiari 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Rossetti ved. Ulcigrai per il compleanno dalla sorella Iole 20.000 pro Itis.
— In memoria di Attilio Bonassin nel XXII anniv. dalla moglie 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 100.000 pro Comunità San Martino al Campo, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo, 100.000 pro Cri.
— In memoria di Massimiliano Bortolotti (Massimo) (10/3) dalla moglie Licia 50.000 pro Ass. italiana sclerosi multipla.
— In memoria di Lea Simonetti ved. Prister nel XII anniv. (10/3) dalla cognata Anita Berger ved. Simonett e nipoti Tiziana e Mauro 20.000 pro Astad.
— In memoria di Fausta Visintini nel XV anniv. (10/3) dalla figlia Diana 25.000 pro Astad.
— In memoria di Lorenzo Zakrajsek per il compleanno (10/3) dalla moglie Mariuccia 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Fausta Maestrelli nel XV anniv. (10/3) dal marito Darwin Visintini 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Guido Millo per il compleanno dai genitori 50.000, da zia Viviana 20.000, da Silva, Gino e Fabio 40.000 pro Anatomia patologica (Ospedale Maggiore).
— In memoria di Lola Preda in Kucich nel III anniv. (10/3) dalla mamma e dalla sorella 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Ferri nel XIII anniv. (10/3) dalla moglie Gianna e figlio Livio 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 30.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini), 40.000 pro Itis; dalla cognata Gloria e nipote Dani 30.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi), 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari Maria e Luigi Divari nell'anniv. (9/3) da Emilia, Nino e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Coco nell'anniv. (10/3) dai familiari 20.000 pro Soc. San Vincenzo de' Paoli (Chiesa S. Vincenzo de' Paoli); da Elisabetta Papo 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Luciano Arduino da Elda e Francesco Sangiorgio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carmen Bertoli da Leonilde, Giampaolo e Margherita 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Bonas dalle fam. Bologna e Canzi 50.000 pro Chiesa S. Giovanni Decollato.
— In memoria di Maria Brazzatti dalla cognata Erminia 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Angelina Vlach da Luciano Zivic 50.000, da Gina Di Lenardo e fam. 50.000, da Ferruccio e Ave Tommaseo 100.000 pro Unitalsi; da Arturo e Violetta Giunta 100.000 pro Astad.
— In memoria di Gianni Molassi dalle fam. Paolo e Giampaolo Palutan 150.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giulio Scherli da Elda e Carlo Pegani 30.000 pro Club Apice.
— In memoria di Elvira Timoteo Pepeu da Giuliana Bagliani 50.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Laura e Luisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla fam Any e Pino Prezzi 50.000 pro Airc, 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria della cara Paola Ukmar ved. Ongaro dalla nipote Marisa e fam. 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Elisabetta Odinal da Iole e Franco D'Angelo 100.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini); da Ada Picot 25.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Adriano Rudez dai proff. Albrizio, Emperger, Federici, Giancotti, Pacor, Pasutto (Scuola «A. Bergamas») 60.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria della zia Maria Cernecca dalla nipote 30.000 pro Parrocchia San Luigi Gonzaga (don Vittorio), 20.000 pro Astad.
— In memoria di Carmela Chicco dalla fam. Sgubin 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Corazza dalle fam. Biondani, Cappella, De Perini, Fontana, Genzo-Tiepolo, Loi, Marassi, Laura Vittori e Bruno Vittori 100.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Berto Brecevic dalle fam. Vidmar, Postogna, Antonini, Paladin, Ghiccini, Colombin, Vidmar, Nurchis, Cleva, Rizman, Pausic, Vidmar, Cavalieri e Cleva 145.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Camponovo da Costantino Amodeo 100.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Maria Raffaella Carbi n. Craglietto da Silvana Rumiz Pitacco 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Dario e Maura Israel 50.000 pro Agmen; da Tonino e Ketty Rea 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Danilo Divo dalle fam. Batista, Colia, Mcinnes e Geromella 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Dodich dalla moglie e figlio 30.000 pro Cest.
— In memoria di Laura de Pastrovich ved. Ravalico dai cugini Vianello 50.000 pro Missione triestina del Kenya, 50.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione (assistenza malati poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati; da Paola Catania 200.000 pro Fondaz. de Banfield; da Emma, Luciana e Maria Rosani 200.000 pro Sogit; dall'amica Maria Cardi Bandiera 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalla fam. Giovannini 100.000 pro Pro Senectute; da Mario ed Eugenio Berzetti di Buronzo 100.000, da Giorgio e Alda Maffei 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dal dott. Adolfo Angeli 50.000 pro Lega Nazionale; da Mariannina Enenkel Gropaiz 50.000 pro Borsa di studio prof. G. Villari; da Nori Boglich-Perasti e fam. 100.000 pro Chiesa Notre Dame de Sion (don Ettore).
— In memoria di Luigi Duiz dai colleghi delle Poste e Telecomunicazioni 190.000 pro Div. Semeiotica chirurgica di Cattinara.
— In memoria del cap. Bruno Feruglio da Anita d'Ambrosi Lorenzini 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.
— In memoria di Giovanna Fortuna ved. Pizziga da Vittoria Morgan e Maria Ceglar 30.000, da Vittoria Visentin 30.000 pro Ist. Teresiano Casa di Nazareth; da Antonia Vidali ved. Bosello 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Ist. Rittmeyer; da Lucilla Ghersa 20.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Aldo Garitta Salvatore dalla fam. Fragiacomo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Granduc dalle amiche 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

FILATELIA

Nazioni Unite per la natura

«Oceano pulito» (meglio: restituito alla sua natura) è il tema scelto dalle Nazioni Unite per l'emissione del 13 marzo. Costituita da coppie verticali, nelle tre valute, e predisposta in fogli di sei coppie per ciascun valore, esalta la vita marina oceanica riportando foche, balene, orche, polipi e tanti altri abitatori dei mari, in una composizione efficace simile alla visione ottenibile in un prestigioso acquario, qual'è quello del Principato di Monaco che, in concomitanza, emette un foglietto di quattro pezzi riproducenti un «grande delfino» (facciale 22 fr.). Stampa policroma per una tiratura di 2.016.000 coppie. La tiratura del foglietto monegasco non è comunicata. La cura nell'emettere in contemporanea più valori commemorativi è ormai seguita dalla maggior parte degli Stati emittenti. Ad esempio il Lussemburgo emette il 16 marzo due serie: la prima di tre valori (42 fr) relativa alle istituzioni nazionali della fondazione Jean-Pierre Pescatore, dell'istituto superiore della tecnologia e del nuovo centro delle fiere e

congressi (illustrano le rispettive sedi) e l'altra su due esemplari che richiama il turismo riferito ai centri di Bettembourg e Walferdange (facciale 43 fr). Tutti i francobolli sono in pluricolore orizzontale, fogli da 50.

Sempre in tema di contemporanea dalla Germania sono emessi in data 12 corrente: un 60 pf orizzontale per il 750.o della città di Kiel, porto marittimo e base navale militare sul Baltico; altro 100 pf per il 125.o dell'Istituto dello zucchero di Berlino ossia di un centro altamente qualificato che «studia» lo zucchero, uno dei massimi componenti dell'alimentazione mondiale, dalle sue origini risalenti a circa 10.000 anni or sono sino ad oggi; ancora un 100 pf per ricordare uno dei massimi esponenti dell'arte dei circhi, Ernst J. Renz (1815-1892) che diede allo spettacolo circense una verità artistica (cavalli e domatore); un nuovo 100 pf celebrativo di Konrad Adenauer (1876-1967) cancelliere e uno dei padri, unitamente a De Gasperi e Schumann, dell'Unità Europea (effige) e per ultimo, in questa tornata, il 100 pf dedicato ai Laender della Germania e riferito alla Baviera di cui indica l'ubicazione e le armi nobiliari. Valori pluricolori in fogli da 25 e 50. Annulli giorno d'emissione a Bonn e Berlino.

Proseguiamo con le novità (che non demordono affatto!) segnalando il foglietto danese per «Nordia '94», la prima a tenersi in Danimarca sotto tale egida. Facciale 12 dkr, incisione policroma. Riporta statue religiose antiche cui è sottoposto un volo di anatre selvatiche. Emissione 12 marzo. Sempre commemorando i fasti (o nefasti) della seconda guerra l'Australia ha emesso un francobollo da 45 c dedicato alla campagna dell'isola di Timor, sita a 600 km a nord-est di Darwin (Nord-Australia). L'intervento australiano, a sostegno delle forze olandesi e portoghesi dell'isola, sotto l'occupazione giapponese, non riuscì malauguratamente e la maggior parte dei soldati venne fatta prigioniera. Valore orizzontale (illustra una colonna in marcia sulle montagne).

Dalla Samoa un foglietto celebra la coppa mondiale di rugby. Facciale 5 dollari (stadio, coppa, stemma ed atleti in gara. Litopluricolore su bozzetto di Vasathelyi (non molto brillante). Giorno d'emissione, annullo speciale 21 febbraio.

Nevio Covacci

IL TEMPO

MERCOLEDI' 11 MARZO **COSTANTINO M.**

Il sole sorge alle **6.25** e tramonta alle **18.05**. La luna sorge alle **9.38** e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime in Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	7	14	MONFALCONE	1,5	14,2
GORIZIA	6	15	UDINE	1,7	14,7
Bolzano	-1	5	Venezia	3	13
Milano	1	13	Torino	2	12
Cuneo	3	10	Genova	8	17
Bologna	-1	13	Firenze	4	15
Perugia	4	11	Pescara	1	12
L'Aquila	-3	11	Roma	2	15
Campobasso	1	8	Bari	3	12
Napoli	6	15	Potenza	2	8
Reggio C.	9	13	Palermo	11	14
Catania	10	12	Cagliari	10	13

Situazione: Le regioni Centro-Meridionali sono ancora interessate da una circolazione di aria umida e instabile. Al Nord permane un regime di alte pressioni, in fase di temporanea flessione.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque orientali: deboli al Nord, moderati al Centro e al Sud con rinforzi su Calabria e Sicilia.

Previsioni: a media scadenza.

VENERDI' 13: su tutte le regioni iniziali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità sulle regioni Nord-Occidentali, in estensione progressiva verso le altre regioni, con possibilità di precipitazioni che potranno essere temporalesche su Toscana, Sardegna, Lazio e Campania. Il vento tenderà a rinforzare da Ovest. Attenuazione delle foschie al Nord.

Temperatura: in leggera diminuzione le massime.

SABATO 14: su tutte le regioni cielo nuvoloso, con precipitazioni che saranno più probabili sulle regioni Nord-Orientali, sulle isole maggiori e sulle regioni tirreniche. Temporali saranno localmente possibili sulla Toscana e al Centro-Sud. I venti si rinforzeranno da Settentrione.

Temperatura: in diminuzione.

(I dati ci vengono forniti dall'Istituto sperimentale talassografico del Cnr di Trieste e dalla stazione meteo dell'Aeronautica militare).

sereno — variabile — mosso — agitato — nuvoloso — pioggia — temporali — neve — nebbia — venti

La situazione

Le regioni del centro Italia sono interessate da una circolazione d'aria umida e instabile mentre una moderata perturbazione atlantica sta raggiungendo l'arco alpino e la Sardegna.

Tempo previsto

Sulle nostre regioni si prevede cielo quasi sereno o poco nuvoloso con locali temporanei addensamenti sul settore più orientale e sui rilievi alpini. Visibilità buona con foschie e probabili banchi di nebbia dopo il tramonto. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

UD — PN — GO — TRIESTE — Nord — Ovest — Est — Sud

Temperature minime e massime nel mondo

Città	Tempo	Min	Max
Amsterdam	nuvoloso	3	10
Atene	nuvoloso	6	10
Bangkok	sereno	25	35
Barbados	variabile	24	30
Barcellona	variabile	7	14
Berlino	sereno	4	12
Bermuda	sereno	19	23
Bruxelles	sereno	3	10
Buenos Aires	sereno	24	33
Il Cairo	sereno	7	16
Caracas	nuvoloso	19	31
Chicago	nuvoloso	1	17
Copenaghen	nuvoloso	3	8
Francoforte	sereno	5	14
Helsinki	variabile	2	5
Hong Kong	pioggia	16	17
Honolulu	sereno	21	29
Islamabad	nuvoloso	10	23
Istanbul	nuvoloso	3	9
Gerusalemme	sereno	4	12
Johannesburg	sereno	12	31
Kiev	nuvoloso	0	3
Kuala Lumpur	pioggia	23	33
Lima	sereno	22	29
Madrid	sereno	4	18
La Mecca	nuvoloso	20	35
C. del Messico	np	np	np
Miami	nuvoloso	22	26
Montevideo	nuvoloso	22	28
Mosca	sereno	0	3
New York	nuvoloso	9	18
Oslo	pioggia	3	5
Parigi	sereno	3	12
Perth	sereno	17	31
Rio de Janeiro	variabile	21	36
San Francisco	sereno	13	18
San Juan	sereno	22	30
Santiago	sereno	13	29
San Paolo	nuvoloso	18	np
Seul	sereno	2	10
Singapore	sereno	24	32
Stoccolma	sereno	7	10
Sydney	sereno	17	27
Taipei	pioggia	11	14
Tokyo	sereno	8	14
Toronto	pioggia	6	11
Vancouver	sereno	3	11
Vienna	sereno	-1	10

LOTTO

Rischi nel gioco

Il motivo per il quale non pochi matematici, occupandosi di probabilità, hanno proposto teorie e strategie aventi lo scopo di insegnare ad impostare correttamente i presupposti di un pronostico è certamente quello che i giochi, nessuno escluso, presentano dei rischi inevitabili, peraltro connessi al concetto stesso di probabilità. Naturalmente, anche se non si può pretendere che tutti gli appassionati siano in grado di apprendere queste strategie, si ha motivo di ritenere che non è difficile rendersi conto della possibilità di un frazionamento di questo rischio. Ad esempio giocando due ambate, anzichè una, si hanno maggiori probabilità di vincere, oppure giocando tre o quattro ambi su tutte le ruote è più facile a verificarsi l'evento favorevole, anziché giocandone uno solo. E' ovvio che in questa considerazione subentra il concetto di speranza matematica, per cui bisogna valutare, di volta in volta, qual è il premio corrisposto tra più combinazioni, in caso di esito favorevole. La convenienza è quella di scegliere una combinazione che ha maggiore probabilità favorevole, anche se un minor premio.

Dopo l'estrazione di sabato scorso si possono ritenere probabili, per uno, i quattro ambi che guidano la classifica dei ritardi, su tutte le ruote, dal 20 luglio 1991, cioè da trentaquattro estrazioni. Da quella data, infatti, non si è verificato alcun avvicendamento.

Ambo 68 84 ritardo 378 settimane

ambo 20 51 ritardo 330 settimane

ambo 24 48 ritardo 325 settimane

ambo 61 86 ritardo 322 settimane

Solo una volta, da quando esistono le dieci ruote, quattro ambi a tutte hanno registrato un'assenza minima di 339 estrazioni ma nel caso attuale è significativo il ritardo di posizione in atto, che potrebbe eliminarsi entro marzo.

Sulla ruota di FIRENZE potrebbe verificarsi la ripetizione, a colpo del numero 38, non solo perché tale evento non si verifica da 2097 estrazioni ma anche perché si tratta di un elemento sottofrequente e che tarda ad abbinarsi con molti elementi. La terzina che qui di seguito citiamo tarda per ambo nella ruota da 1286 settimane:

FIRENZE 38 46 53

Restano invariate le combinazioni 7 50 87 su Palermo, 19 42 46 72 su Napoli, 33 49 49 su Milano, Bari 19 23 71.

Per quanto riguarda il 26 di VENEZIA ricordiamo che è l'elemento più scompensato — anche rispetto agli estratti delle altre nove ruote — dal 1871 ad oggi. Inoltre il 26 non esce al comparto veneto, nel mese di marzo, da molti anni. Probabili per ambo:

26 18 42 80 - 26 65 81 83

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
State più vicini alle persone care, in particolare a una persona di casa attualmente un po' in difficoltà e molto giù di tono. La vostra presenza protettiva al suo fianco può rinfrancarla e ridarle vivacità e brio.

Toro 21/4 – 20/5
Chiudete gli occhi, esprimete un desiderio e... le stelle si adopereranno, complice il favore di pianeti agevolatori come Venere e Marte, alla realizzazione completa delle vostre aspirazioni di natura sentimentale.

Gemelli 21/5 – 20/6
I segni discreti ma chiari che quella persona ci starebbe, che accetterebbe le vostre avances ci sono tutti. Occhiate, allusioni velate, dichiarazioni di disponibilità. E allora perché non provarci?

Cancro 21/6 – 21/7
Siete fra due fuochi: il Sole da una parte e Plutone dall'altra insistono perché prendiate una energica risoluzione nei riguardi di un problema che vi assilla. Perché non dargli retta?

Leone 22/7 – 23/8
In una situazione professionale non gettate la spugna perché i risultati concreti non si vedono ancora poiché le stelle affermano che il bello deve ancora venire e che occorre ancora un pizzico di santa pazienza.

Vergine 24/8 – 22/9
Fisicamente siete stanchetti e provati, un tantino sotto tono dato che in questo mese il Sole non vi agevola. Fare programmi impegnativi, anche in termini di impegno sportivo, potrebbe essere ora una leggerezza.

Bilancia 23/9 – 22/10
Sono possibili proposte di natura professionale che dovrebbero essere vagliate con occhi meno superficiali di quelli che ponete sulla questione attualmente. Gli sviluppi potrebbero essere interessanti e validi.

Scorpione 23/10 – 22/11
Un incontro all'insegna del caso, un legame nato per gioco ha in sé una tale potenzialità positiva da sbalordire: potrebbe facilmente trasformarsi in un grandissimo amore e in una passione infuocata.

Sagittario 23/11 – 21/12
I pianeti vi invitano a non rinchiudervi in voi stessi ma a condurre una vita sulle ali di una accentuata dinamicità. Mercurio vi suggerisce tempi brevi e una girandola di nuove opportunità.

Capricorno 22/12 – 20/1
Avete tutte le carte in regola per un posto importante, avete anche l'appoggio di chi di dovere, avete l'ambizione giusta per occupare quella prestigiosa poltrona e quindi perché esitate a farvi avanti?

Aquario 21/1 – 19/2
Prendetevi un po' di tempo per voi stessi, nel quale dedicarvi solo a cose ritempranti, in grado di ricaricare le vostre batterie e durante il quale rilassarvi. Ultimamente siete stati troppo sotto tensione.

Pesci 20/2 – 20/3
Il partner vuole da voi più attenzioni, più cure, più vicinanza e più intimità. Ma il periodo per voi è pieno di impegni, di lavoro e di situazioni professionali in boccio che avrete poco tempo per accontentarlo.

MONTAGNA

'Traversata' senza fretta

Da S. Martino D'Erto a ponte Ferron attraverso la Casera

Amare la montagna non significa percorrere chilometri di sentiero arrivando su qualche cima nel minor tempo possibile, senza guardarsi intorno più di tanto, ma il conoscerla nei suoi vari aspetti (ambiente, geologia, flora e fauna e anche un po' della sua storia) è il modo migliore per avvicinarsi ad essa, senza fretta, assaporando le sensazioni che dà l'essere a contatto con la natura in zone ancora incontaminate.

È questo lo scopo della «traversata» che lo XXX Ottobre organizza domenica in un ambiente suggestivo, selvaggio e molto vario; non particolarmente impegnativo e faticoso il percorso, a parte due guadi lungo il torrente che però non presentano difficoltà (in caso di piena ci bagneremo un po').

Il punto di partenza sarà S. Martino d'Erto, da dove si scende per una strada di servizio (che è stata abbandonata dopo la frana), che attraversa su un ponte di pietra il rio della Tuora e per una scaletta che parte dal muro di contenimento arriveremo Cappelletta di S. Antonio in Zerenton.

Lasciato a sinistra il sentiero che abbiamo percorso due anni fa per salire al M. Cornetto, prenderemmo quello in quota alto sulla forra aspra e strettissima scavata nel calcare, con tratti a picco sul torrente. Il sentiero, interrotto da una piccola frana, scende verso il torrente, lo raggiunge e lo segue, lo attraversa sul greto per poi divenire più agevole; tocca la sorgente detta «Acqua Benedetta» e lo riattraversa in prossimità di alcuni enormi macigni. Si salirà per sentiero in bosco verso la Casera Ferron all'estremità Ovest del lungo valico pascolivo.

Sulla destra della valle si alzano le pareti della Pala Giuliana (m 1351), del Monte Frugna (m 1839); grandiosa la veduta verso S-O del Col Nudo ben alto sul catino della Frugna, più ad Ovest la Croda Magor e le ardite Cime di Pino.

Nei pressi della Casera (in disuso) consumeremo il pranzo dal sacco e la guida naturalistica che ci accompagnerà lungo il percorso, illustrandoci le sue caratteristiche, sarà a nostra disposizione per qualsiasi cosa vorremo chiedere.

Attraverso il lungo valico erboso scenderemo dapprima in bosco di faggio, poi in teremo alluvionale, seguendo il corso del torrente al Ponte sul Rio Ferron, dove ci attenderà il pullman.

Portare con sè ricambi (calze e scarpe) per precauzione.

Capogita Serena Micheli, con l'aiuto della guida naturalistica, Giuseppe Giordani.

Programma: partenza da Trieste, via F. Severo, di fronte alla RAI;

10.45 arrivo a S. Martino d'Erto - partenza a piedi;

13.15 circa, arrivo a Casera Ferron - sosta per il pranzo dal sacco;

14.30 partenza dalla Casera;

16.30 arrivo a Ponte Ferron - partenza col pullman;

20.30 circa, arrivo a Trieste.

Iscrizioni al CAI XXX Ottobre di via Battisti 22, dal lunedì al venerdì, dalle 16.30 alle 21. È garantito il posto in pullman a chi provvede al pagamento della quota entro il mercoledì, o ne dà conferma telefonicamente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Danza brasiliana - 6 Vantaggio, giovamento - 9 Modeste trattorie - 11 Dio greco dell'amore - 12 Repubblica Italiana - 13 Elenco di attori - 14 Il secondo è il più breve - 15 Isola del mar Tirreno - 17 Propri di un popolo - 19 Una preghiera cattolica - 22 Domenica televisiva - 23 Non negate, accordate - 25 Vesti con lo scapolare - 26 Una varietà di ematite - 27 Quelle da fuoco sono cannoni - 29 Una sigaretta italiana - 30 Usa limette e tronchesini - 33 Nell'alfabeto greco viene subito dopo il sigma - 34 Fu soprannominato «il gigante di Sequals» - 36 Lo diventerà Carlo d'Inghilterra - 37 La capitale del Belgio - 38 Sacrilego e crudele - 39 Bagna la Calabria.

VERTICALI: 1 Quella del Sud ha per capitale Seul - 2 Sistema francese di televisione a colori - 3 Variopinto pappagallo sudamericano - 4 Molto più di povero - 5 Noto esponente socialista - 6 Puntigliosamente esatta - 7 Un Francesco regista - 8 Spinto come certi film - 10 Fu cantata da Leopardi - 11 Dimezza... ciò che segue - 16 Si lasciano in eredità - 18 Tipico strumento spagnolo - 20 E' noto quello del Pamir - 21 Convinto, deciso - 24 Possono durare secoli - 25 In ogni circostanza - 27 Portano i pantaloni corti - 28 Uccello per orologi - 29 Può essere alta o bassa - 31 Un lusso da sultani - 32 Risposta... da incerti - 33 Leggendario arciere - 35 Il cuore... di Manlio.

AGGIUNTA SILLABICA INIZIALE (5/7)

AGENTE SEGRETO ZELANTE

D'avere del carattere palesa
così di punto in bianco a dir il vero;
tanto è valente lui nel circolare;
s'apposta e bene poi si fa pagare!

(Fra Bombetta)

ZEPPA (9/10)

SPIANTATO, MA ARISTOCRATICO

Si butta a pesce non appena sa
che c'è liquidità,
con un piglio però che ben s'impone:
non per nulla è barone!

(Lui)

SOLUZIONI DI IERI:

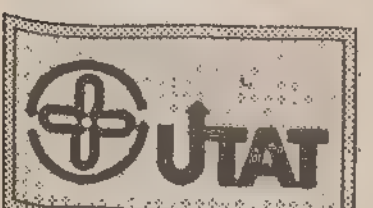
Indovinello: l'acqua.

Scarto: arnia, aria.

Cruciverba

V	I	S	P	O	■	S	■	S	T	O	P
E	N	C	O	M	I	A	T	I	■	R	I
R	A	R	E	■	N	N	O	■	S	O	L
T	R	I	T	A	C	A	R	N	E	■	A
I	T	T	I	C	A	■	M	E	N	O	■
C	I	T	■	■	S	C	E	T	T	R	O
A	C	U	T	O	■	I	N	T	I	M	I
L	O	R	E	N	A	■	T	A	N	A	■
I	L	A	■	■	S	T	A	R	E	■	■
■	A	R	I	S	T	O	T	E	L	E	■
■	T	E	S	T	E	■	I	■	L	I	T
V	I	■	A	A	R	E	■	D	E	A	N

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SULLE NOTE DEL FESTIVAL PASQUALE

Una primavera musicale a Monaco e Salisburgo

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ **11 APRILE**
Udine. Partenza in autopullman dalla località prescelta per Udine. Seconda colazione a Bologna. In serata arrivo a Udine, graziosa cittadina dall'aspetto medievale; giro orientativo nel centro storico, sistemazione in albergo, pranzo serale e pernottamento.

■ **12 APRILE**
Udine-Salisburgo. Prima colazione in albergo. In mattinata partenza per Mallnitz e quindi imbarco sul treno-navetta con il quale si raggiungerà Badgastein, famosa località idrominerale già nota nel secolo scorso quando veniva frequentata da sovrani e grandi personaggi. Seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per Salisburgo e sistemazione in albergo.

■ **13 APRILE**
Salisburgo. Prima, seconda colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata della città. La felice posizione all'incrocio delle grandi linee di comunicazione dell'Europa centrale, le risorse economiche e turistiche, le grandi tradizioni musicali che si rinnovano di anno in anno, conferiscono a questa incantevole città d'arte, un'importanza di primo piano. Trasferimento al palazzo dei concerti dove alle 18.30 avrà inizio la grande rappresentazione musicale nell'ambito del Festival dedicata a Felix Mendelssohn e a Dimitri Schostakowitsch diretta da Sir Georg Solti.

■ **14 APRILE**
Salisburgo. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata al Castello di Hellbrunn famoso per i fantastici giardini e giochi d'acqua. Seconda colazione in ristorante. Pomeriggio a disposizione. Nel tardo pomeriggio partecipazione al concerto dedicato alla musica di Franz Schubert, di Ludwig van Beethoven diretto da Claudio Abbado.

■ **15 APRILE**
Salisburgo-Koenig See-Monaco. Prima colazione in albergo e partenza per il Koenig See, che insinuandosi tra alte pareti di roccia, costituisce uno scenario fantastico. Seconda colazione in ristorante sul lago. Nel pomeriggio partenza per Monaco.

■ **16 APRILE**
Monaco. Prima colazione e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita guidata panoramica della città e allo stupendo Castello di Nymphenburg in stile barocco.

■ **17 APRILE**
Monaco. Prima colazione, pranzo serale e pernottamento in albergo. Nella mattinata visita all'Antica Pinacoteca che raccoglie i capolavori di Duerer, Tiziano, Rubens e molti altri ed è annoverata tra le più grandi gallerie di quadri del mondo. Al termine visita al Villaggio Olimpico. Seconda colazione in ristorante caratteristico. Nel pomeriggio tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping o per visite individuali.

■ **18 APRILE**
Monaco-Garmisch. Prima colazione in albergo. Nella mattinata partenza per Garmisch. Lungo il percorso, sosta per la visita al castello di Neuschwanstein, il castello da favola costruito da Luigi II su una rocca scoscesa meravigliosamente integrato nello splendido paesaggio: Seconda colazione in ristorante. Nel tardo pomeriggio arrivo a Garmisch.

■ **19 APRILE**
Garmisch-Innsbruck. Prima colazione in albergo. Nella mattinata partenza per Innsbruck, bella e animata città considerata la «capitale delle Alpi» che conserva notevoli monumenti del passato.

■ **20 APRILE**
Innsbruck. Prima colazione in albergo. Nella mattinata partenza per il confine italo-austriaco. Seconda colazione in ristorante lungo il percorso. Rientro in serata nelle località di provenienza.

«Blitz» di Gattai nel nuovo stadio

Visita-lampo del presidente del Coni Arrigo Gattai nel nuovo stadio «Nereo Rocco». Il dirigente, che sabato scorso si trovava a Trieste per l'inaugurazione del salone della Nautica, ha compiuto un vero blitz nel nuovo impianto accompagnato dai delegati regionale e provinciale del Coni Emilio Felluga e Stelio Borri e da vari tecnici che hanno illustrato le caratteristiche di questa mastodontica struttura sportiva. Gattai ne è rimasto favorevolmente impressionato e si è ripromesso di tornare a Trieste con più calma. (Italfoto)

DILETTANTI / PROMOZIONE

San Sergio, speranze intatte dopo il pareggio nel derby

Il San Sergio ha trovato, come era preventivabile, un osso veramente duro nell'affrontare nel sentitissimo derby dei «santi» uno smagliante S. Luigi. Chi sperava nella facile passeggiata per la formazione di Jannuzzi è rimasto deluso, come si è ricreduto chi pensava di dover assistere a un incontro soporifero. I vivaisti di Renato Palcini hanno giustamente deciso di far sudare le proverbiali sette camicie ai giallorossi intenti a conquistare la meritata promozione dopo che loro stessi hanno dovuto rinunciarvi a causa della doppia batosta subita dalla Sanvitese.

Nessun regalo, quindi, e novanta minuti di buon calcio con un San Luigi più determinato e ovviamente più sciolto. Il merito per Cotterle e compagni è stato quello di non arrendersi e ritrovare nella ripresa energie e coraggio sufficienti per controbattere l'ardore dei biancoverdi. Il San Luigi passava meritatamente in vantaggio poco prima dell'intervallo grazie a un bel gol di Porcorato, il cui tiro non ha dato scampo al pur bravo Nardini.

Nei secondi quarantacinque minuti il S. Sergio ha giocato con il cuore per pervenire al pari; lo ha trovato con il colpo di testa di Perlitz, bravo a correggere in rete un'azione di calcio d'angolo. Un pari che premia la sportività e l'agonismo del S. Luigi, che difende un sempre positivo quarto posto, e un punto prezioso per il San Sergio impegnato nella volata finale con la Sanvitese per conquistare la promozione in Eccellenza. Nello stesso girone la terza compagine triestina, il Portuale, ha invece accusato una pericolosa battuta a vuoto sul difficile terreno del Vivai Rauscedo.

Nel girone «B» la Fortitudo riesce a battere l'indiscussa regina del raggruppamento regalandosi l'ottavo successo consecutivo casalingo. Donda è l'eroe per i rivieraschi di Borroni, bravo a mettere in rete proprio all'ultimo minuto il pallone della gratificante vittoria. Se il pari del Costalunga (1-1 a Flumignano) non crea troppi problemi, la sconfitta del Ponziana a Varmo sembra sancire una condanna per la blasonata società biancoceleste. Sembra davvero difficile per i ragazzi del tecnico Di Mauro poter recuperare uno svantaggio di ben sei lunghezze per poter riacciuffare la salvezza.

C. Db.

Due azioni relative al combattuto derby tra San Luigi e San Sergio che è finito in parità. (Italfoto)

DILETTANTI / LA SITUAZIONE

Promosse o retrocesse

I campionati travasano squadre secondo meriti e geografia

Prima di passare ad analizzare la 24.a giornata di campionato, in cui le compagini triestine non sono riuscite a bissare l'incredibile exploit del turno precedente, merita riguardare per un attimo il macchiavellico sistema delle promozioni e retrocessioni passando così a esaminare l'attuale situazione delle compagini giuliane. Anche in questa stagione il meccanismo viene regolato dal numero di formazioni regionali che retrocedono dall'Interregionale. Cinque sono le squadre della nostra regione e cinque le retrocessioni previste: alla luce dei risultati di domenica sera, a otto giornate dalla fine, soltanto il Brugnera si ritroverebbe retrocesso, stante però la delicata situazione sia del Monfalcone che della Pro Gorizia.

Prendendo in esame, quindi, la retrocessione di una sola formazione regionale, si avrebbe la seguente successione di promozioni/retrocessioni:

Retrocesse dall'Eccellenza le ultime tre classificate (tra cui il San Giovanni, quasi matematicamente).

Promosse dalla Promozione le vincitrici i due gironi A e B e la vincente lo spareggio tra le due seconde classificate nei due gironi (nel girone A è in piena corsa il S. Sergio attualmente secondo a un punto dalla Sanvitese, mentre nel girone B sono scarse le possibilià della coppia Fortitudo-Costalunga, attardate di quattro lunghezze dalla seconda piazza).

Retrocesse dalla Promozione le ultime tre dei due gironi (in pericolo il Portuale, attualmente terz'ultimo a due punti dalla Buiese, mentre sembra spacciato nel girone B il Ponziana, penultimo con un abissale distacco di sei punti dalla quart'ultima).

Promosse dalla Prima categoria le prime due classificate dei gironi A, B e C (nel girone B il Primorje, attuale capolista, ha tre punti di vantaggio sulla terza classificata, mentre il Vesna, attualmente quinto, accusa quattro lunghezze dalla seconda che è il Tricesimo; nel girone C spiccioli di speranza per l'Edile che è a quattro lunghezze dalla Maranese, seconda in classifica).

Retrocesse dalla Prima categoria le ultime tre dei tre gironi (a temere nel girone B è lo Zarja attualmente penultimo con altre quattro formazioni, mentre nel girone C la più inguaiata è la Muggesana, penultima alla pari con altre due compagini, mentre un gradino sopra, per un attimo fuori dalla mischia, è il S. Marco Sistiana).

Promosse dalla Seconda categoria le vincenti i sei gironi più tre delle seconde classificate a seguito degli spareggi (ancora in gioco per le triestine è soltanto l'Opicina, seconda nel girone E).

Retrocesse dalla Seconda categoria le ultime tre classificate nei sei gironi (a temere, tra le nostre compagini, sono il Primorec e il Gaja, penultimi nel girone F, mentre risulta spacciato il S. Nazario nel girone D).

Promosse dalla Terza categoria le prime tre classificate dei sei gironi (nel girone triestino sono già promosse Roianese e Junior Aurisina).

DILETTANTI / ECCELLENZA

San Giovanni agonizzante

Non è bastata l'ultima trovata del vulcanico presidente Ventura ad evitare l'ennesima battuta a vuoto del San Giovanni. Tra i pali della porta sangiovannina ha fatto il suo debutto a Sacile il portiere Valzano, che nell'organico della società rossonera ha preso il posto di Spadaro. Non si sa quanto giusta e logica sia stata questa mossa tattica, quello che invece è davanti agli occhi di tutti è una classifica che a sei giornate dalla fine del campionato condanna quasi certamente il San Giovanni alla retrocessione.

Ricercare specificatamente le colpe nei singoli sarebbe un errore grave quanto inutile; la situazione di precarietà nel club sangiovannino è trapelata fin dalle prime giornate nelle quali una squadra giudicata dai più discretamente competitiva comincia ad accusare preoccupanti battute a vuoto. Al presidente Ventura vada l'attenuante di averle tentate tutte, proprio tutte per evitare un naufragio lento ma inesorabile.

L'ultima mossa quindi alla luce degli aspetti tecnici e umani viene vista come un ultimo disperato gesto d'affetto verso i propri colori; noi, più crudemente, potremmo aggiungere che nemmeno cambiando tutti i giocatori in campo in questa disgraziata stagione si sarebbe potuto ricavare qualcosa di positivo.

Di positivo invece, e il presidente Ventura assieme al suo fido collaboratore Zadel se ne devono rendere conto da subito, è il patrimonio costituito da un vivaio che, adeguatamente maturato, sarà la spina dorsale della squadra del futuro. Spendendo qualche accenno sul campionato la Manzanese in testa ha rallentato la sua corsa rimettendo in gioco sia il Fontanafredda che la stessa Sacilese, ultima giustiziera dei sangiovannini. Da ricordare ancora che il giudice sportivo ha ordinato la ripetizione dell'incontro tra il Fontanafredda e la Cormonese; una questione di documenti non accettati dall'arbitro è stata la fonte del ricorso per i grigiorossi, che alla fine della gara risultarono sconfitti per 1-0.

C. d. B.

PRIMA CATEGORIA / ELIMINATO IL TOLMEZZO

Primorje in paradiso

Vesna ancora in corsa - Le recriminazioni dell'Edile Adriatica

Meno una. Delle tre rivali che cercavano di contrastare il rullo Primorje nella corsa alla promozione, una è stata perentoriamente tolta di mezzo domenica. Infatti il malcapitato Tolmezzo è stato travolto a Prosecco da ben quattro palloni. Comincia così nel migliore dei modi il rush finale per l'undici di Bidussi. Di ostacoli prima di arrivare alla meta ce ne sono ancora abbastanza, ma la perentorietà dimostrata nel raggiungere la vittoria da parte di Miclaucic e soci è il classico esempio di squadra in salute, cosciente dei suoi mezzi e che con l'attacco che si ritrova, non ha nessuna intenzione di abdicare dalla vetta.

A gioire questa volta è anche il Vesna. Il rosso Sambaldi ha siglato la rete del successo a Tarcento per i suoi colori. La classifica torna così a sorridere alla banda di Petagna. I punti che li separano da uno dei due posti al sole, sono tanti ma sarebbe un vero peccato mollare proprio ora.

La bella prova in trasferta avrà sicuramente tonificato la squadra, anche in previsione dei due prossimi appuntamenti che altro non sono che due derby con lo Zarja e il Primorje.

Nello stesso girone, il B, lo Zarja ha impattato a reti bianche con la Cividalese. A Basovizza lo spettacolo non è stato dei migliori e a poco contano le loro numerose assenze. Infatti chi deve lottare per salvarsi deve buttare nella mischia ben altre energie, visto che nessuno regala niente e perciò dalla situazione critica devono uscire con le loro uniche forze. Forze che sta dimostrando di avere il San Marco Sistiana.

La squadra di Covacich ha stoppato un'Edile Adriatica in gran forma. I due punti sono stati ad onor del vero un premio troppo grande per loro, visto che i costruttori possono recriminare sulla regolarità della rete di Novatti, che aveva temporaneamente pareggiato l'1-0 del bomber Derman.

Chi piange è anche la Muggesana. La prima delle due trasferte consecutive per i verdearancio li ha visti soccombere sull'unico tiro di una certa pericolosità verso la porta di Scrignani. Continua così l'altalenante posizione dei bassifondi della classifica per i ragazzi di Sciarrone, che si vedranno costretti a dover lottare fino all'ultimo minuto. Già domenica prossima la trasferta a Staranzano è di quelle che vale doppio, ma Franca, Mosetti e Cecchi hanno le carte in regola per non tornare nuovamente battuti.

Paris Lippi

BOMBER

C'è anche «Micla»

Eccellenza

18 reti: Pinatti (Gradese); **14 reti:** Tolloi (Manzanese); **12 reti:** Boscato (Sacilese); **10 reti:** Pentore (Porcia), Bais (San Daniele); **9 reti:** Pitton (Fontanafredda); **7 reti:** Fadi (San Giovanni), Giordano (Fontanafredda).

Promozione

Girone A. 12 reti: La Scala (Spilimbergo); **9 reti:** Faè (Juniors Casarsa), Franco (Spilimbergo), Piccolo (Sanvitese), Valentinuzzi (Rauscedo); **8 reti:** Forte (Pro Osoppo), Salanti (Vivai Rauscedo); **7 reti:** Giacomuzzo e Tracanelli (Sanvitese), Lovisa (Spilimbergo), Mussoletto (Pro Aviano).

Girone B. 10 reti: Listuzzi (Pro Fiumicello); **9 reti:** Bagattin (Costalunga), Trevisan (S. Canzian), Blasoni (Bressa); **8 reti:** D'Anna S. (Varmo), Masolini (Gonars); **7 reti:** Furlan (Aquileia), Bandiziol (Gonars), Ciani (Bressa Campoformido).

Prima categoria

Girone B. 17 reti: Blanzan (Tolmezzo); **16 reti:** Del Fabro (Tricesimo); **13 reti:** Diviacchi (Moraro); **12 reti:** Antoni (Primorje); **9 reti:** Miclaucich e De Marco (Primorje), Romeo (Donatello Olimpia), Grigolon (Mossa); **8 reti:** Candussi R. e Zorzin N. (Pro Romans), Merluzzi (Tolmezzo); **7 reti:** Nonis (Vesna).

Girone C. 17 reti: Faleschini (S. Vito); **12 reti:** Perosa (Isonzo Turriaco); **11 reti:** Derman (Edile); **10 reti:** Fabbroni (Latisana), Burelli (Trivignano); **9 reti:** Cecchi (Muggesana), Manente A. (Pozzuolo), Marangone (Rivignano), Biasinutto (Latisana); **7 reti:** Kossuta (San Marco Sistiana).

ANAAI / L'ANNUALE ASSEMBLEA

Azzurri insieme

Azzurri in assemblea nella sala del Tergesteo.

Azzurri una volta, azzurri per sempre. Avere indossato la maglia di una Nazionale, nella propria disciplina, è per tutti gli sportivi, soprattutto per i dilettanti, il massimo motivo d'orgoglio. E la sezione provinciale triestina dell'Anaai di azzurri ne conta ben 385.

Un commosso ricordo alla memoria di Rita Comin, Ermanno Bertuzzi, Nino Benussi, Sante Omero, Francesco Chicco, Gino Colaussi, Piero Gorgatto, Guerrino Scher, Bruno Renner. Un saluto agli azzurri dell'ultima generazione: Cristina Mauri, Barbara Melozzi, Ezio Rojc, Martina Orzan, Giuliano Ferluga, Arianna Bogatec, Elvio Bizzarro, Piero e Giulia Calusa, Marzia Pann e Annalisa Peschier. Così Marcella Skabar, presidente degli azzurri, ha iniziato la sua annuale relazione, ricordando gli scopi dell'associazione. Una categoria, quella degli Azzurri, che ha bisogno di essere compatta e rappresentativa per continuare a pretendere - com'è giusto che sia - riconoscimenti e morali e sostanziali. Il patrimonio di esperienze e di carattere dei «nazionali» non dovrebbe essere disperso e svilito, ma costituire una carta vincente anche nel sociale. Spesso accade invece che l'azzurro è esaltato finchè gioca o vince, per poi essere abbandonato al suo destino.

Tornando al '91, la sezione triestina ha voluto degnamente ricordare i 25 anni della scomparsa di Bruno Bianchi, con una targa marmorea nella piscina a lui dedicata. In aprile gli Azzurri sono stati ospiti del Parlamento europeo a Strasburgo, quindi in maggio una nutrita rappresentanza ha partecipato all'assemblea di Bergamo. In giugno l'Anaai triestina ha favorito l'incontro internazionale di calcio tra la rappresentativa dello stesso Parlamento europeo e la selezione del consiglio regionale guidata dall'onorevole Rebulla. In agosto gli azzurri si sono stretti attorno a Mauro Pellaschier e all'equipaggio della Triestina della vela per la conclusione del Giro d'Italia. In settembre il convegno dedicato allo sport degli anziani ha visto i relatori una qualific[...] rappresentanza del[...] naai. A fine novem[...] sono stati degnam[...] ricordati, con una m[...] in suffragio, gli azz[...] scomparsi; in dicem[...] infine le manifestaz[...] Anaai hanno avuto il[...] clou con la «festa d[...] auguri» alla Ginnas[...] Triestina e l'iniziati[...] favore del Pattina[...] Jolly.

Fra i programmi [...] '92 la partecipazio[...] raduno azzurro di C[...] na di fine marzo e la [...] va edizione dell'An[...] rio azzurro. Con un[...] braccio da parte [...] «mamma» Skabar [...] campioni del m[...] Sandro Guerra e Cris[...] Mauri, e un augur[...] tutti i probabili olim[...]

SECONDA CATEGORIA / ANCHE IL CHIARBOLA VOLA

Fate largo, passa l'Opicina

Importante vittoria in trasferta per l'Opicina. Un rigore di Sestan ha portato i suoi colori al secondo posto in classifica, rilanciando le proprie ambizioni che sono ormai evidenti. Infatti la posizione alle spalle dell'Aiello, aprirebbe le porte agli spareggi per puntare alla Prima categoria. Anche il Chiarbola ci conta e a farne le spese è stato proprio l'Aiello seppellito sotto tre reti. Magra soddisfazione perciò per Curzolo che ha visto 90 minuti giocati in maniera esemplare, con grande grinta e determinazione. Nello stesso girone, E, il Sant'Andrea e l'Olimpia si sono dovute arrendere rispettivamente al Futura e Muzzanese. Le sconfitte non devono creare comunque grossi problemi, visto il buon stato di salute dimostrato.

Nel girone D il Campanelle, nonostante l'importanti assenze di Vaccaro e Maranzana, si è sbarazzato del Pocenia grazie a una doppietta di Puntin e a Pischianz e Manteo. Bella anche la vittoria del Domio nel derby col San Nazario. Per questi ultimi le possibilità di rimanere in Seconda categoria sono ormai ridotte al lumicino, ed è un vero peccato.

Come è un vero peccato per Stulle ripensare a tutti i punti persi ingenuamente in precedenza e che li avrebbero ora sistemati in posizione più adatta per incidere nella lotta ai primi due posti. Una doppietta di Lacalamita ha consegnato due punti d'oro al Breg, sistemato ora in un tranquillo centroclassifica.

Nel gruppo F per le triestine la salvezza è sempre l'unico obiettivo. Il Kras a Rupingrande si è dovuto arrendere alla Fincantieri nonostante non abbia disputato una brutta gara. Come pure lo Zaule, anche lui sconfitto tra le mura amiche, e capace di mangiarsi numerose occasioni-rete. Primorec e Gaja, invece, si accontentano di un punto dalle loro sfide con Sovodnje e San Lorenzo, ma è quello che serve per continuare a salire, anche se lentamente, in graduatoria.

Paris Lippi

CALCIO

UNDER 21 / OGGI POMERIGGIO LA SFIDA A TRNAVA CONTRO I CEKI

Maldini: «Bisogna fare un gol»

Il ct azzurro è convinto di arrivare alle Olimpiadi e di vincere l'Europeo

Maldini

ROMA — Dopo il modesto terzo posto della Nazionale ai Mondiali 1990, l'eliminazione dalla fase finale ai campionati europei e la brutta figura della Under 16 nel campionato di categoria, l'allenatore federale più trascurato e più maltrattato dal presidente della Federcalcio, potrebbe ridare un'immagine al nostro calcio avendo la possibilità di qualificarsi alle Olimpiadi e vincere il titolo continentale.

L'allenatore che ha resistito alla rivoluzione tecnica federale e che è rimasto in panchina perché ha vinto il proprio girone, è Cesare Maldini, 14 volte maglia azzurra, quattro scudetti e una Coppa dei Campioni nelle file del Milan. L'under 21, imbattuta da 15 mesi, per centrare questi traguardi, deve eliminare, attraverso due scontri diretti, un mostro come la Cecoslovacchia: oggi a Trnava e il 25 marzo a Padova. Due impegni delicatissimi.

Sinora, pur tra tante difficoltà, la formazione azzurra ha superato, uno dopo l'altro, tutti gli ostacoli meravigliando per rendimento e determinazione. L'opera non è finita. Ce la farà a completarla vittoriosamente? «La Cecoslovacchia — risponde Cesare Maldini — è una formazione agguerritissima e molto esperta. L'ho seguita da vicino in un'amichevole contro lo Sparta Praga ricavandone una eccellente impressione sia dal lato tecnico che agonistico. E' forte, solida, minacciosa. Una squadra che spaventa. Il difensore Novotny e l'attaccante Dubovsky, nazionali di A, sono i migliori».

— Dopo averla vista all'opera, ti senti battuto in partenza oppure pensi di poter lottare alla pari?

«Sia da giocatore che da allenatore non mi sono mai presentato in campo con la rassegnazione o con i timori di perdere. A Trnava voglio vedere una under autoritaria che gioca per vincere. Gli 0-0 in trasferta non mi sono mai piaciuti: in Cecoslovacchia bisogna segnare un gol. Sarà una battaglia, soprattutto in trasferta. Se la mia squadra fallirà, non sarà facile recuperare in casa. L'esperienza insegna: nelle semifinali del precedente biennio, Casiraghi e compagni pareggiarono a reti bianche in Jugoslavia per poi essere eliminati nella gara di ritorno finita 2-2».

— La formazione azzurra?

«E' pronta, in buone condizioni e animata da propositi di vittoria. Non so se questa under è più forte di quelle che ho allenato in passato. E' forte fisicamente e ha un grande carattere. Il gruppo è unito, l'obiettivo è comune».

— Il tifo per la under 21?

«Questo gruppo non è stato mai preso sul serio. All'inizio, infatti, tutti avevano occhi per la Nazionale maggiore e soltanto dopo che la squadra di Vicini ha fallito l'appuntamento con l'Europa si sono accorti di noi che, invece, ci siamo ancora e andiamo avanti. Mi sento spinto a sbilanciarmi: abbiamo una squadra che può vincere Olimpiadi e campionato europeo».

— Sugli spalti, anche Arrigo Sacchi.

«Un grande piacere. Mi auguro che possa lasciare lo stadio di Trnava doppiamente soddisfatto: per il risultato e la prova di tutti gli azzurrini».

— Il gioco della under?

«Nessuna novità: sempre con il solito modulo e, cioè, con due marcatori centrali, un libero, due esterni con la possibilità di spingere a due punte. Con Melli, Albertini, Corini, Buso, Baggio, Bonomi e tutti gli altri mi sento tranquillo. Gli Europei e l'Olimpiade: due traguardi luminosi».

DONADONI PER UN GIORNO A MONFALCONE

Rossonero e soddisfatto

MONFALCONE — Domenica ha festeggiato le duecento partite in serie A con una prestazione maiuscola e un successo a Parma che probabilmente vale da solo un pezzettino di scudetto. «Davvero? — si stupisce Roberto Donadoni — Giuro che non lo sapevo! Mi fa piacere, certamente. Si tratta di un traguardo che forse rappresenta poco e vale solo in termini statistici, ma non è facile rimanere ai vertici per tanto tempo. Da bambino il mio unico sogno era quello di sfondare nel calcio e giocare nel Milan. Meglio di così...»

Piuttosto basso, apparentemente gracile, barba di qualche giorno e fare trasandato, Roberto Donadoni sembra una persona qualsiasi non fosse che i suoi piedi valgono qualche miliardo e che, fuori dal negozio inaugurato lunedì a Monfalcone, lo attende una fiammante Ferrari Testarossa targata Bergamo. Allora, per lo scudetto è fatta? «Fatta proprio per nulla — sembra quasi arrabbiarsi — poiché ci sono ancora dieci gare da giocare e può succedere ancora di tutto. La mia non è scaramanzia, vorrei tanto poter mettere le mani sul titolo fin d'ora, ma sarebbe un errore imperdonabile credere di avere già vinto. Potremmo avere delle brutte sorprese».

Il suo contratto con il Milan di Berlusconi sacade nel 1993: e tra i pochi rossoneri a essere atteso da un finale di stagione sereno, senza passare attraverso avvocati o procuratori. La sua attenzione può quindi essere rivolta interamente a una forma fisica ritrovata e a un discorso con la nazionale riaperto a suon di sufficienze piene in pagella. «E' un peridodo in cui tutto fila per il verso giusto e, dal lato fisico, erano quasi due anni che non stavo così bene. Il discorso in chiave azzurra è strettamente legato alle prestazioni in campionato».

Da qualche tempo la sua posizione in campo è leggermente mutata. Non è più la classica aletta guizzante e tecnica, tutto dinamismo e genialità lungo la fascia destra. Ora il suo raggio di azione si è leggermente accentrato e arretrato di qualche metro. Giusto lo spazio per prendere qualche calcione in meno. «Ora giostro un po' più centralmente con il compito di creare movimento e impostare. Certo — ammette — è una zona del campo dove i contatti fisici sono meno rudi».

Quali rischi rimangono per il suo Milan? «Possono essere tanti oppure pochi. Dobbiamo guardarci dagli avversari ma anche da noi stessi, cercando di mantenere la concentrazione fino al'ultima giornata. Non vedo uno scoglio davanti a noi, ma tanti quante sono le gare che mancano al triplice fischio finale. Domenica, ad esempio, ci attende il Bari che ha fatto sette punti nelle ultime quattro gare. Non sarà una passeggiata».

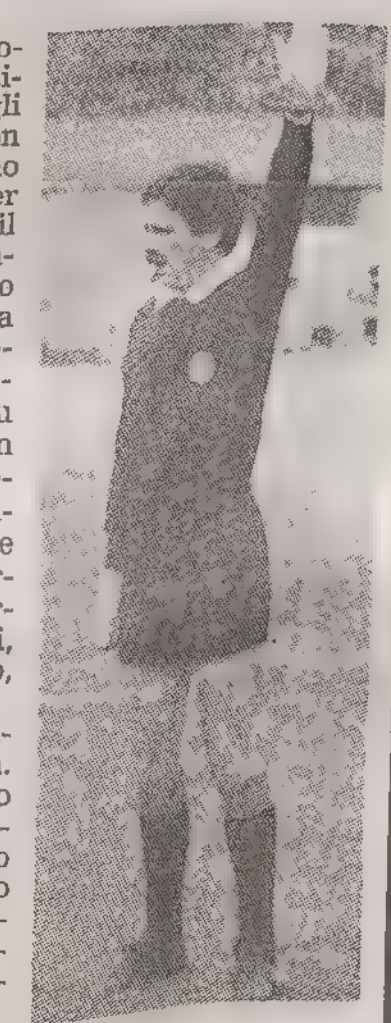
Donadoni non è un volto nuovo per queste zone, giacché nei mesi estivi di rado manca all'appuntamento fisso con la sabbia di Grado. «Non sono un grande amante del mare — rivela — ma ho tanti amici nell'Isola d'Oro che mi ospitano in un albergo piccolo ma tranquillo. E poi ho sempre qualche cura da affrontare».

La prima Coppa dei Campioni, quella delle goleade in tutta Europa, è il suo ricordo più felice in ambito calcistico. «Di negativi non ne ho. Anche le sconfitte fanno parte del calcio — filosofeggia — e neppure il rigore sbagliato nella semifinale mondiale mi toglie il sono. Al momento ero disperato, ma poi, sapendo di avere la coscienza a posto, ho dovuto farmene una ragione». Infine un'indiscrezione: Fabio Capello da Pieris non si è mai lasciato sfuggire una battuta di dialetto. Com'è lontano, in questo, dal Paron.

Daniele Benvenuti

RICONOSCIMENTO

All'arbitro Fabio Baldas il premio «Mauro»

TRIESTE - Non ci sono solo insulti, critiche e brutti voti per gli arbitri. O almeno non per tutti. Il triestino Fabio Baldas, per esempio, ha ricevuto il premio «Mauro», quale miglior fischietto per quanto riguarda la stagione 89-90. Il premio gli è stato assegnato da Matarrese su proposta dela Can. In passato è stato conferito ad arbitri di statura internazionli come Casarin, Gussoni, Barbaresco, Agnolin, Bergamo, D'Elia, Pieri, Gulli, mattei, Lo bello, Longhi e Lanese.

L'escalation di Baldas quindi continua. Domenica ha diretto con polso sicuro Inter-Verona, come del resto si era ben comportato in occasione della finale del torneo di Viareggio e della partitissima Milan-Juve.

CALCIO

Udinese in Veneto

UDINE — L'Udinese giocherà questo pomeriggio, inizio alle 15, a Valdagno la tradizionale amichevole di metà settimana. Si tratta di un test alquanto probante, in vista del delicato appuntamento di domenica con la capolista Brescia: il Valdagno milita infatti in serie C2 e attualmente occupa una posizione di metà classifica.

Il mister Adriano Fedele approfitterà dell'occasione offerta dall'amichevole di questo pomeriggio per sperimentare le alternative imposte dall'assenza dello stopper Calori, squalificato: è molto probabile che scelta cada sul 'vecchio' Oddi, con Vanoli e Rossini nel ruolo di terzini.

SERIE C / CINQUE SQUADRE COMPATTE ALL'AVANGUARDIA

Spal e Vicenza: tutto O.K.

TRIESTE — Gli scontri diretti si sono chiusi in parità, e anche il Como si è dovuto accontentare della spartizione della posta allo spezzino Picco: la giornata dice perciò bene soprattutto a Spal e Vicenza, riuscite a uscire con un punto dalle tane di Monza ed Empoli rispettivamente e conseguentemente ad abbassare di un'unità la media inglese delle dirette rivali. Il Monza ha tuttavia portato a 17 la serie dei suoi risultati utili consecutivi, praticamente un girone nel quale però di punti ne ha fatti soltanto 22 avendo pareggiato per ben 12 volte; prosegue anche la serie del Siena, arrivata a quota 10, mentre a quella del Pavia è stata posta fine dalla Triestina. In negativo, prosegue quella del Casale (senza vittorie da 10 gare) arrivato tra l'altro alla terza sconfitta consecutiva e alla quarta partita senza gol segnati, e continuano anche quelle più modeste di Spezia (7) ed Arezzo (6).

La classifica presenta ora un volto che difficilmente potrebbe essere meglio delineato: cinque squadre in testa a giocarsi i due posti per la B, cinque in coda a lottare per i due che varranno la permanenza in C-1. Nel mezzo ci sono otto squadre disposte a coppie tra i 24 ed i 21 punti, il cui grado di tranquillità diminuisce con lo scemare dei medesimi. Mediante la sonante vittoria del Carpi sul Chievo e l'impresa della rediviva Pro Sesto a Lugo, ancora una volta la terzultima posizione si muove di un punto, e lo fa da dieci giornate a questa parte: in proiezione, ciò conduce a una quota salvezza di 30 punti, in quanto mancano ancora 11 gare alla fine.

Ciò significa che con la vittoria ai danni dello spento Pavia visto al Grezar in una partita che avevamo confessato di temere particolarmente per l'ipotizzabile rilassatezza alabardata, la Triestina si è praticamente garantita la tranquillità, perché senza essere ottimisti non vediamo proprio come gli uomini di Zoratti potrebbero non fare almeno 6 punti nei restanti 11 impegni.

Questo significa anche che pure per la formazione alabardata, oltre che per la società, è arrivato il momento di cambiare pagina, anche perché va precisato (e sul punto si sono lette e sentite diverse inesattezze) che da quando la serie A è stata portata a 18 squadre nella Coppa Italia maggiore vanno non le prime sei, ma solo le prime cinque dei due gironi di C-1: e non è chi non veda che al momento l'aggancio a una delle prime cinque in classifica si presenta quasi altrettanto chimerico quanto le possibilità di promozione.

Non intendiamo dissertare sul valore degli elementi arrivati in prestito a novembre, in quanto calati all'improvviso in una realtà rimasta a tutt'oggi (dopo 23 giornate!) tutta da costruire, in una perenne confusione di ruoli, di compagni di reparto, in evidente quanto scandalosa assenza di continuità di schieramento, di schemi, di gioco: quel che però è indiscutibile è che grazie ad essi non si è fatto alcun «salto di valore» e che nessuno di loro si è posto all'attenzione in positivo; e difficilmente lo farà nelle rimanenti partite, giacchè ognuno pensa giustamente a sbarcare il lunario e rischiare il meno possibile i preziosi arti in attesa delle congrue prebende garantite anche per l'anno venturo dalle altolocate (rispetto alla Triestina) case-madri.

E' tempo di far giocare i giocatori di proprietà alabardata, migliori o peggiori che siano dei loro colleghi di 15 giornate; anche perché non crediamo proprio che un Casonato possa farci vedere errori di misura peggiori del campionario esibito dai Del Bianco e Bianchi (ora neanche in panchina, quest'ultimo); né vediamo cosa un Sandrin possa mostarci di peggio dell'impaccio palesato dai Ficarra e Pace; né cosa gli Iacuzzi o i Godeas possano fare di peggio di un Polidori che con 14 partite senza gol ha raggiunto livelli di digiuno non semplicemente pannelliani ma degni del Mahatma in persona, o di un Panero svogliato come quello visto nel finale di gara col Pavia. Questo, e nessun altro, può essere il senso da dare al rimanente terzo del torneo: far giocare i nostri giocatori e soprattutto i nostri giovani, e possibilmente rivedere in campo anche lo sfortunato Pasqualini.

Il fatto che per Monza-Spal si è dato libero accesso al Brianteo non solo per le donne (il che avviene dall'inizio del campionato) ma anche ai ragazzi inferiori ai sedici anni, dovrebbe poi indurre a fare altrettanto al Grezar per le sei partite ancora da disputare, onde cercar di evitare di vederlo malinconicamente vuoto: ma forse la società alabardata, che simili iniziative da anni evita come la peste, teme di essere poi costretta come Socrate e bere la cicuta per aver corrotto la gioventù.

Giancarlo Muciaccia

STEFANEL / LE RISPOSTE DA PESARO

Alla fine un formato trasferta

Biancorossi senza timori contro una Scavolini in stato di grazia - Il problema falli

CAMPIONATO / IL PUNTO
Daye e C. danno avvio alla volata finale

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — Scavolini super star: si prende tutte le luci della ribalta e riduce le altre stelle al ruolo di comprimarie. In pochi giorni la formazione di Bucci ha dato una sensazione di forza e sicurezza che porterebbe ad ipotecare anche il futuro, cioè il discorso scudetto, se il basket di casa nostra non ci avesse abituati a troppi cambiamenti improvvisi per non essere diffidenti.

La condizione ideale oggi è frutto della rinascita di Darren Daye, un po' in ombra ad inizio di stagione, della sempre più convincente regia di Workman, dello sfruttamento preciso e redditizio della panchina. Un solo dubbio lascia Pesaro ed è il fatto che nelle ultime partite ha sempre subìto sotto canestro.

Ma ben altri dubbi sollevano le sue concorrenti, tutte rimaste al palo domenica: la Knorr prima o poi doveva pagare la fatica, avrà un momento inevitabile di flessione, resta da vedere se potrà uscire dalla crisi dopo la conclusione della Coppa Europa. Per la Philips l'analisi è difficile, la squadra non esprime il suo potenziale, e a questo punto è perfino riduttivo attribuire tutte le colpe alla regia: la realtà è che manca la grinta, che a fine partita tutti si sentono innocenti, anche quando la squadra gioca male. Non è sicuramente un buon segno, anche se in fondo Milano ha perso contro un Messaggero che per una volta si è ricordato di essere grande squadra e che pensa di aver trovato la condizione giusta proprio alla vigilia dell'impegno europeo contro la Scavolini.

Grande enigma è anche la Benetton Treviso che ci sembra in fase di crescita di gioco, che in certi momenti è splendida da vedere ma che fallisce sempre l'attimo decisivo. Squadra di stelle che potrebbe stravincere, Treviso è forse ancora psicologiamente fragile, e lo dimostrano certe dichiarazioni del suo allenatore che si comporta come se fosse in un fortino circondato dagli indiani.

Se è cataclisma in vetta, tutto cambia anche nel resto della classifica, con lo stop della Clear Cantù, dopo cinque vittorie consecutive, che consente il riaggancio al quinto posto al Messaggero ed ai campioni d'Italia della Phonola, che per una volta si sono ricordati di poter essere ancora competitivi.

La vittoria della Ranger e le sconfitte di Livorno e Verona rendono vivace anche la lotta per il decimo posto, ultimo per i play off, lotta in cui rischia di ritrovarsi anche la Stefanel Trieste che ormai non può più far conto su Meneghin (che paga due mesi giocati senza risparmio) e che non ha ancora recuperato veramente Cantarello. Senza pivot è dura andare avanti.

In coda il miracolo lo ha fatto Siena, ma le hanno risposto Pavia e Forlì. Il Fernet Branca è quasi fuori dalla bagarre perché ha due punti in più e tutti i confronti diretti a favore, Trapani è ormai con un piede in A2. Ed invece è già in A1 la Lotus Montecatini, che la prossima domenica dovrebbe essere raggiunta dalla Panasonic a cui solo la matematica nega ancora la gioia con cinque giornate di anticipo sulla fine.

Ora settimana di coppe: in Korac sarà comunque azzurro, in Coppa dei campioni speriamo che almeno una fra Bologna e Milano passi il turno.

Servizio di
A. Cappellini

TRIESTE - Una scelta certamente non azzeccata quella della Stefanel: che idea quella di andare a giocare a Pesaro proprio nel momento di maggior fulgore della Scavolini in questa stagione. Scherzi a parte la squadra biancorossa, anche questa volta, può aggiungere un'altra voce al conto che, a fine campionato, potrà presentare alla dea bendata. Non una facile scappatoia per giustificare una confitta, ma sottolineatura della realtà.

Pesaro, come detto, sta conoscendo il suo momento magico (una situazione, è importante riconoscerlo, non frutto del caso ma portato di una razionale programmazione): ha trionfato nella Coppa Italia, ha raggiunto la solitudine in vetta alla classifica, si appresta a contendere al Messaggero, e con molte probabilità di successo, la Coppa Korac. Una fantastica tripletta, che ha pochi paragoni attuali e del passato.

Ma al di là di questi trofei, di questi successi, o meglio alla base, sta una situazione di forma fisica e psicologica, di squadra e individuale davvero invidiabile. Bucci è riuscito in pieno nella difficile impresa della quadratura del cerchio, ovvero della squadra, facendo le scelte giuste (per esempio preferendo il più umile ma più altruista Workman al più pirotecnico ma meno prodottivo Cook), rifondanto e ridando entusiasmo all'intero complesso.

Il gioco della Scavolini oggi scorre fluido, entusiasmante nella sua semplicità e linearità, con tutti i giocatori che trovano posizioni e soluzioni giuste, quasi in automatismo (tanto che anche l'inserimento di uno «sbarbatello» come Calbini, chiamato a sostituire l'infortunato Workman, non ha mutato l'inerzia della partita), con l'arma in più costituita da Daye, inarrivabile per fluidità, per inventiva, che gioca e si diverte, riuscendo, di conseguenza, in realizzazioni straordinarie.

La sfortuna della Stefanel è stata quella, come detto, di trovare una Scavolini così ispirata, contro la quale ben poche compagini oggi possono confrontarsi. Sfortuna perchè la squadra biancorossa a Pesaro non ha certamente demeritato: per molti minuti Pilutti e compagni sono riusciti a tener testa agli avversari, in un'occasione anche supereandoli nel punteggio. Insomma non quella Stefanel esterna spesso accusata di scarsa convinzione, di inspiegabili paure, ma una Stefanel sostanziosa, reattiva, sufficientemente reattiva, che ha tenuto con decisione il campo cedendo soltanto verso la fine del secondo tempo quando Cantarello (poi uscito) e Gray sono stati caricati del quarto fallo, quando Tanjevic, per forza di cose (fra le quali l'indisponibilità pressochè totale di Meneghin) è stato costretto a ricorrere, come tante volte, nel recente passato, a quintetti atipici.

Non la Stefanel autoritaria vista a Forlì, nel primo tempo della semifinale contro la Benetton, quando i triestini sono riusciti a tenere in scacco i favoriti cugini trevigiani, ma una stretta parente di essa: evidentemente la durezza delle trasferte, la lunghezza della lontananza dalle amiche mura di Chiarbola sono una buona medicina per guarire il mal di trasferta e per indurire il carattere dei biancorossi.

La setssa considerazione dello score finale della partita, delle cifre, delle percentuali individuali e di squadra possono confortare questa affermazioni: innanzitutto l'altissima percentuale di realizzazione di tiri liberi. Un 94 per cento che sembra essere premessa e promessa di un rientro da quello che finora ha costituito uno dei punti deboli della Stefanel (tra l'altro Middleton, Pilutti, Bianchi e Gray hanno fatto segnate un 100 per cento eccezionale). Poi i rimbalzi, con un totale che è risultato anche superiore a Pesaro.

La considerazione delle cifre passa poi dalle misure appena discrete dei tiri da due punti (soltanto un 64 per cento) a quelle negative dei tiri da 3 e dei falli. A Pesaro, nelle «bombe» i biancorossi sono apparsi sottodimensionati nettamente rispetto ad altre occasioni: quella che spesso è stata l'arma vincente contro la Scavolini è apparsa con le «polveri bagnate»: dei 21 palloni scagliati dalla lunga distanza soltanto 5 sono antati a segno. Veramente un bottino molto magro.

Per quanto riguarda i falli non è stato tanto il numero ad essere sotto accusa (26 fatti contri i 22 della Scavolini: una differenza minima quindi) ma da chi e quando sono stati fatti. In molte occasioni sarebbe più conveniente lasciare andare l'avversario: due punti sono sempre recuperabili, per non costringersi poi a disputare i minuti decisivi della partita frenati dalla «spada di Damocle» dell'espulsione. Una precauzione che dovrebbe essere attuata da tutti i giocatori e in particolare da alcuni uomini chiave dell'attuale Stefanel.

GIUDICE
Un turno ad Aldi

ROMA — Provvedimenti adottati dal giudice sportivo in riferimento alle gare di domenica scorsa.

Serie A1. Squalifica per una gara a Massimiliano Aldi (Fernet Branca) per aver colpito con una gomitata un avversario. Ammende per intemperanze del pubblico alle seguenti società: 700.000 Fernet Branca, 260.000 Robe di Kappa, 220.000 Ticino Siena, 200.000 Phonola Caserta.

Seria A2. Ammende per intemperanze del pubblico alle seguenti società: 560.000 Turboair Fabriano, 520.000 Mangiaebevi, 440.000 Cercom Ferrara. 220.000 Scaini Venezia, 200.000 Marr Rimini.

COPPA KORAC / STASERA IL MESSAGGERO-SCAVOLINI
Prima finale Roma-Pesaro

ROMA — L'unica, vera incertezza della vigilia di il Messaggero-Scavolini, prima finale di un epilogo tutto italiano di Coppa Korac (Palaeur ore 20.30, arbitri l'israeliano Virovnick e l'inglese Gerrard, Tv differita su Raiuno alle 23.25) è la presenza sulla panchina marchigiana di Alberto Bucci. Il coach, colto da malore durante la gara di campionato con la Stefanel, ha proseguito a Pesaro gli accertamenti clinici. I medici non gli hanno permesso di partire con la squadra. L'eventuale okay lo daranno solo oggi.

Roma e Pesaro si trovano di fronte a soli dieci giorni dal loro ultimo confronto diretto, vinto dai marchigiani proprio all'Eur: in questi dieci giorni, la Scavolini ha vinto la Coppa Italia e ha conquistato il primato solitario in classifica mentre Il Messaggero ha ottenuto una vittoria di notevole prestigio contro la Philips, frenandone la corsa al vertice. In Coppa, Roma ha trovato gli stimoli per riemergere dai momenti più incerti della sua contraddittoria stagione e ha conquistato i successi più significativi. Della Korac ha fatto un punto d'arrivo: sarebbe il primo traguardo concreto da quando la società è retta dal gruppo Ferruzzi.

Mentre Roma, sotto il marchio del Banco, ha già vinto una volta questa Coppa, per Pesaro ci sarebbe il sapore della «prima volta». Finora nella bacheca internazionale biancorossa c'è solo una Coppa delle coppe. E la Scavolini parte favorita in questo scontro che, comunque, assegnerà per l'ottava volta la Korac all'Italia su 20 edizioni (finora 4 vittorie di Cantù, una ciascuna di Rieti, Milano e Roma oltre a 5 jugoslave, 4 spagnole e 3 francesi).

Dalla sua parte c'è un secco 4-0 nelle ultime quattro gare di campionato. «Ci conosciamo bene, ma questa può essere una partita diversa, sia per l'arbitraggio, sia perché non si tratta di una gara secca e si può essere anche tattici. Penso che per noi sarà molto più difficile dell'ultima volta» afferma Ario Costa, giocatore fondamentale della Scavolini, domani. La chiave della partita è duplice: lo scontro dei «lunghi» Radja-Mahorn da una parte e Magnifico-Costa dall'altra, la marcatura che i romani sapranno adottare nei confronti di Daye.

Il messaggero ostenta fiducia pur conoscendo le difficoltà dell'impegno. La vittoria sulla Philips ha accentuato questa fiducia e i piccoli acciacchi di Avenia e Attruia passano in second'ordine di fronte all'importanza del momento.

Momento particolarmente importante per Paolo Di Fonzo, che dopo anni vissuti nell'ombra, si trova a gestire in prima persona una finale europea. Di Fonzo vuole cancellare l'immagine della gara di dieci giorni fa «perché allora abbiamo avuto percentuali scadenti». Piuttosto chiede una grande prova ai suoi «lunghi» per fare la differenza: «Noi siamo più forti sotto canestro e dobbiamo saper sfruttare questa nostra forza». E il problema-Daye? Per il coach romano un modo per limitare l'anguilla nera è di tenerlo sui lati.

BENETTON / TONI KUKOC
Le confessioni di una star

MONFALCONE — «La Stefanel? Non può piacere a nessuno quel basket. Loro cercano volontariamente i falli che spesso vanno ben oltre i normali contatti previsti dal regolamento. Giocano così ma contro di noi le 39 infrazioni rilevate dagli arbitri erano addirittura poche. Ne avranno commesse una cinquantina almeno, cose da pazzi». Se Pero Skansi ha duramente attaccato la stampa accusandola di boicottaggio prima della finale di Coppa Italia contro la Scavolini, Toni Kukoc rivendica la trasparenza del successo trevisano nelle semifinali di Forlì contro Pilutti e compagni.

Il giovane asso della Benetton ha fatto capolino lunedì pomeriggio nella città dei canottieri insieme al compagno di squadra Vinnie Del Negro e al giocatore del Milan Roberto Donadoni, legati da un comune sponsor. Giocasse a pallacanestro come guida la macchina, l'atleta trevisano non godrebbe delle attenzioni dell'Nba, dove è atteso nelle prossime stagioni, e Michael Jordan non gli telefonerebbe a casa con regolarità per sentire la sua disponibilità.

«Non è vero — smentisce subito quest'ultimo punto — l'asso americano non mi ha mai chiamato. Non posso nascondere, invece, che il mio futuro è tra le stelle del basket americano ma non sono ancora pronto. Alcuni osservatori mi seguono con continuità ma per almeno due anni ancora non mi muoverò dall'Italia dove si gioca il campionato più competitivo d'Europa. Qui non esistono confronti facili — ammette — neppure quando incontriamo Trapani o Siena».

La delusione per aver fallito il primo obiettivo della stagione è ancora cocente. «Secondo me abbiamo avuto molta sfortuna. Siamo stati impeccabili per tre quarti di gara — ammette Kukoc, gigante con la faccia da bambino — ma alla fine abbiamo gestito male il vantaggio. Ora puntiamo a concludere la regular season al primo o al secondo posto. Avremo i nostri problemi ma non possiamo fallire». Toni vive il dramma del suo paese e della sua gente. Promette che «la Croazia saprà dare del filo da torcere all'Italia sul parquet».

E ricorda il dramma di Zdvoc, suo compagno di stanza, che agli Europei non poté giocare la finale e fu richiamato in patria. «Era un ragazzo distrutto. Anch'io avrei agito come lui poiché era stato minacciato di ripercussioni verso la famiglia». Gregor Fucka «è invece un grande talento ma deve giocare ancora molto. E' molto tecnico ma anche leggero e, proprio come me un tempo, fatica molto contro i numeri quattro e cinque. Vedremo se migliorerà».

Vinnie Del Negro paragona l'accoppiata straniera della Benetton a Gray e Pilutti, mentre vorrebbe avere accanto a sè due pedine della Stefanel. «Meneghin e Bianchi, che contro di noi gioca sempre in maniera strepitosa. Il problema della squadra di Tanjevic — analizza dopo averla incontrata — è costituito dai lunghi. Contro di noi Cantarello ha giocato molto bene ma è rimasto fermo per troppo tempo. Se riuscirà a recuperare, Trieste nei play off sarà una mina vagante. Con tutti quei giovani entusiasti, l'esperienza di Dino e la quasi imbattibilità casalinga può davvero puntare in alto».

In merito al crollo di Caserta scarica le colpe su «un crollo psicologico dopo la sconfitta in Coppa. Eravamo abbattuti e con la testa altrove. Ma ora — promette — tutto il passato deve essere cancellato e la Benetton è pronta ad abbattere ogni ostacolo ai play-off».

Daniele Benvenuti

VELA / COPPA AMERICA
Respinto il ricorso del Moro

Vittoria a Nippon - La barca italiana in terza posizione

SAN DIEGO — La giuria di San Diego in California ha respinto il ricorso presentato da «Il Moro di Venezia» dopo la sconfitta subita lunedì a opera di «Nippon» nella seconda regata del terzo «round robin» degli sfidanti di Coppa America, per cui l'imbarcazione di Gardini deve rassegnarsi al terzo posto in classifica generale.

Il Moro aveva protestato perché una delle boe segnalatrici era stata collocata sul posto sbagliato dalla commissione di gara. La giuria, tuttavia, ha giudicato irrilevante il fatto ai fini della competizione perché la boa in questione si trovava nella stessa posizione anche per la barca concorrente.

E' la seconda volta che l'imbarcazione timonata da Paul Cayara viene umiliata dallo skipper Chris Dickson e anche in quella precedente, durante il primo «round robin», c'entrava una boa che era stata spostata ma gli uomini di Gardini non se ne erano accorti.

Oggi contro gli svedesi. Poi francesi e neozelandesi

Enrico Chieffi, coordinatore dell'equipaggio de «Il Moro», si consola con una battuta: «La prima volta ci è sfuggita la boa che era al posto giusto. Questa volta siamo riusciti a trovare quella che era al posto sbagliato. Se non altro, possiamo dire che c'è stato un miglioramento», dice.

Grazie alla vittoria, con un margine di soli 5 secondi, il più risicato nella storia di Coppa America, «Nippon» è balzato in vetta alla classifica a pari punti, 42, con «New Zealand». «Il Moro» condivide il terzo posto con «Ville de Paris» con 37 punti ciascuno.

Ieri giorno di riposo. Nei prossimi giorni a partire da oggi «Il Moro» affronterà nell'ordine «Tre Kronor» (svedese), «New Zealand», «Ville de Paris», «España 92» per concludere domenica contro «Spirit of Australia».

Le prime quattro classificate saranno ammesse alle semifinali in programma dal 29 marzo.

CICLISMO / OGGI IL VIA
Anche Bugno presente alla Tirreno-Adriatico

ROMA — Gianni Bugno sarà regolarmente al via della Tirreno-Adriatico. La notizia che il campione del mondo è più forte anche della febbre la dà, alla punzonatura della «corsa dei due mari», Claudio Corti, uno dei direttori sportivi della Gatorade. «Bugno ha la gola arrossata, la tosse ed un forte mal di testa — dice Corti — ma si presenterà al via, anche se certamente non nelle migliori condizioni. Ieri si è allenato pedalando per una sessantina di chilometri, poi è stato visitato dal nostro medico Roberto Rempi, che gli ha dato l'okay».

Questo di Bugno è l'unico «brivido» di una giornata anonima, con il lungomare di Ostia deserto (c'è solo qualche turista tedesco desideroso di scoprire la faccia «balneare» di Roma) ed i corridori che si allenano pedalando sulla Cristoforo Colombo assieme a parecchi cicloamatori. Al raduno della vigilia si presentano solo i direttori sportivi, ma nessuno va al di là delle frasi convenzionali.

PALLAMANO NELLA MASSIMA SERIE

Trieste tiene a bada il Rubiera

Rubiera	*18*
Trieste	*20*

RUBIERA: Loreti, Martelli, Spinelli 1, Gavaj 5, Zafferi 1, Tabanelli 3, Marzotta, Rossi, Bonazzi 2, Jacconi, Boschi 6, Tirelli.

TRIESTE: Marion, Mestriner, P. Sivini 1, Oveglia, Maestrutti 3, Schina 3, Pastorelli, Massotti 7, Bozzola 1, Adzic 5.

ARBITRI: Narduzzi e Gugliotta di Roma.

RUBIERA — Chi di emozioni non ne aveva avute a sufficienza nel corso della prima fase del campionato, è stato accontentato da questo penultimo turno, che ha visto i vecchi leoni della Pallamano Trieste andare a vincere su un campo particolarmente ostico come quello del Rubiera. La partita non si presentava certamente facile, e in effetti, alla resa dei conti, il cammino verso la vittoria, per gli uomini di Lo Duca, è stato costellato di difficoltà.

In sostanza le due squadre hanno corso per tutta la gara sul filo del perfetto equilibrio, senza riuscire mai a staccare nel punteggio. Quasi esasperante la susseguenza dei parziali nel primo tempo: dal 2-2 al 7-7 con vantaggi minimi subito neutralizzati. Sul 9-9 gli arbitri hanno concesso un rigore ai padroni di casa, trasformato per il vantaggio degli emiliani a metà gara.

Nella ripresa ancora brevi accelerazioni e rapide rionte fino al 18-18. A quel punto Piero Sivini, che non aveva disputato fino a quel momento una grossa gara anche perché non aveva goduto di salute perfetta nei giorni scorsi, ha cavato fuori dal suo repertorio uno di quei gol che si ricordano a lungo.

Qualche istante più tardi Marion ha parato un tiro di rigore all'ungherese Gavaj e Mestriner ha neutralizzato un bellissimo tiro sempre di Gavaj. Schina, negli ultimi istanti, ha fissato il risultato. Tutto questo con i triestini privi di Adzic, espulso definitivamente dal terreno a cinque minuti dalla fine.

La Pallamano Trieste è sempre prima di differenza-reti, venerdì il suggello alla prima fase e al primo posto con la gara interna con la Lazio.

u. s.

I risultati: Forst-Modena 21-18, Prato-Bologna 18-18, Merano-Ortigia 25-27, Rubiera-Pall. Trieste 18-20, Lazio-Haenna 2-15, Mordano-Gaeta 16-19.

La classifica: Pallamano Trieste, Forst punti 36, Ortigia 29, Lazio 26, Prato, Rubiera 22, Bologna 19, Gaeta 18, Modena 17, Enna 14, Merano 9, Mordano -1.

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE
Oriele d'Este al vertice

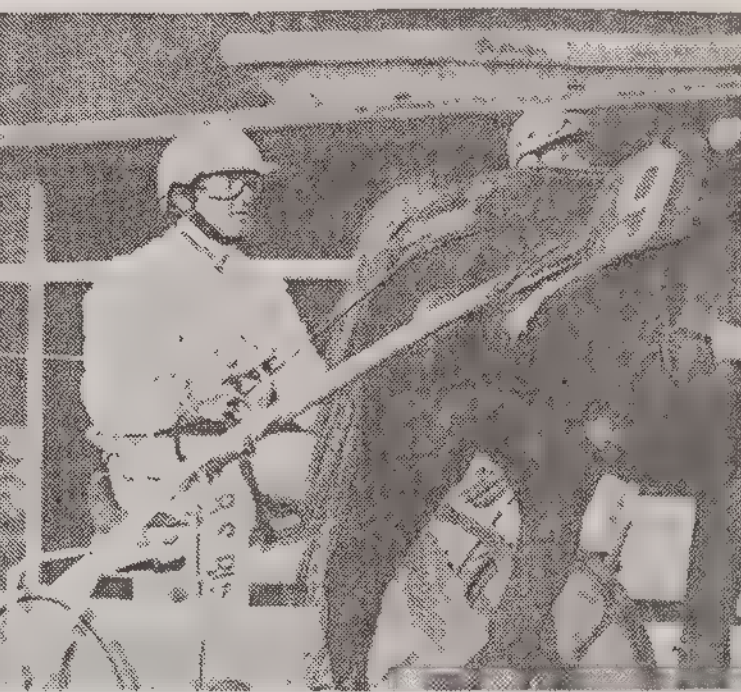
Spodestato Oligo Jet - Confermata la supremazia regionale

Commento di
Mario Germani

TRIESTE — C'è stato un cambio al vertice dei valori tecnici della generazione 1989, cambio che ha coinvolto due formazioni triestine, quindi da ritenere «indolore» agli effetti della supremazia regionale nel contesto giovanile del nostro trotto.

Oligo Jet, che alcuni mesi fa si era assiso sul più alto piedistallo della generazione in questione, segnando a San Siro un preclaro 1.16, è stato spodestato da Oriele d'Este, questi bensì costretto al posto d'onore dal veneto Ostentato, ma accreditato, assieme al figlio di Descomps, di un formidabile 1.15.2. Quindi il testimone passa dal figlio di Torway e Baby Dream, appartenente ai Grassilli padre e figlio, all'erede di Argo e Fuxia, che difende il «verdegiallo» di Roberto Iuliano.

Se rimane la giusta soddisfazione che il primato non esce dalle mura cittadine se non in comproprietà con il veneto Ostentato, è obbligo ricordare che Oligo Jet e Oriele d'Este, ovvero questi gioiellini con il motore a mille, primati e gloria li raccolgono lontano da Trieste, dove si allenano (a San Siro e a Ponte di Brenta) e da dove puntano alla conquista di tali, eccezionali riconoscimenti.

Da alcuni anni a questa parte Trieste si è costruita una solida reputazione in campo nazionale. Indro Park, Lancaster Om, Glauco Jet, Gubrik Jet, Espresso Jet, Euro Jet, e ora Oligo Jet e il «dernier cri» Oriele d'Este, hanno dato, e stanno dando, lustro ai proprietari triestini che vedono alfine appagati sogni e passioni che durano praticamente da una vita.

Paolo Leoni ha portato il 3 anni Oriele d'Este alla conquista del record della generazione 1989.

Ora entriamo nella stagione dei grossi appuntamenti per i giovani. Stanno giungendo le prime classiche nelle quali Oriele d'Este e Oligo Jet dovranno confrontarsi con coetanei blasonati ed esperti che, comunque, non hanno ancora fatto fremere il cronometro alla stessa maniera dei pupilli di Iuliano e Grassilli. I giochi sono aperti.

Montebello, intanto, può fregiarsi, per la prima volta nella storia, di essere la piazza di vertice a riguardo del giro complessivo di scommesse sulla Tris nazionale. Mai la Tris aveva varcato la magica soglia dei 6 miliardi e la Tris del «Centenario», pur con un campo di partenti non trascendentale, e con un favorito scontato, che poi è stato il vincitore, come Gainsford, è riuscita a cotanta impresa.

Sorprendente in effetti tale risultato, che però può lasciar intendere come, alle volte, gli scommettitori possano trovare di loro gradimento accentrate il giro di puntate su un favorito abbastanza evidente piuttosto che brancolare nel buio come spesso accade. Ma queste sono soltanto supposizioni, però rimane il fatto che con Gainsford (15 al «tot» e 3/5 al picchetto) il muro dei 6 miliardi ha fatto la fine di quello di Berlino...

Scoppiettante fine settimana a Montebello dove ancora una volta non sono mancate le grosse sorprese. Non è stata vinta la «doppia accoppiata», eventualità que sta che sta diventand sempre meno rara, e du «trio» sono state confo tate da dividendi con s zeri per la felicità d cacciatori di quota ch con ogni probabili avranno ignorato Gai sford due giorni prima.

Nicandro Jet ha fat centro nel miglio per anni senza però entusi smare perché, dopo u avvio spedito e un pr mettente allungo nel retta di fronte all'arriv ha poi concluso «len pede» visibilmente in a fanno negli ultimi metr

Comunque non h avuto molti problemi favorito per affrancare pronostico, il diretto a versario Natural avendo dovuto spende abbastanza nella sua salita dopo un avvio a bastanza prudente e u rincorsa che lo ha vis per un tratto affronta anche la terza cors Nuccio ha corso in m niera positiva, come mai fa da parecchio te po, e No Problem Am apparso ringalluzzi tanto da osare più consentito senza poi sentirne granché all'e logo.

E' uscito intanto su ruota di Montebello numero che era in rita do dal 14 aprile de scorso anno, quello Mogannon che Dav Fedrigo ha pilotato sicurezza in campo anziani. Roberto Dest invece, si è cavato soddisfazione ancora grande, un 3 anni vanta la maternità una beniamina del pu blico triestino, quella Ambrosiana.

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE

TRIESTE NAUTICA / FINO AL 15 ALLA FIERA DI TRIESTE

15.a Mostra nazionale della nautica da diporto

Il meglio della produzione locale e nazionale di imbarcazioni, accessori e abbigliamento

NAUTICA / TAMARO

Perché di nuovo alla Fiera

Correva il 12 marzo dello scorso anno allorquando, nel quadro di una tavola rotonda organizzata nell'ambito del 14.o Nauticamp alla quale per inciso non fu data la parola al sottoscritto, nonostante un formale invito quale relatore ufficiale, da parte della rappresentanza di gran parte se non quasi della totalità degli operatori commerciali della nautica da diporto fu fatto esplicito richiamo formale all'Ente Fiera affinchè rientrasse nel pieno del suo diritto di titolare della rassegna, gestendone con pari dignità l'impostazione strategico-finanziaria. Un richiamo assolutamente non casuale, in quanto nasceva da una serie di elementi che l'Ente Fiera riteneva di poter condividere sin da allora. Da un lato, la rottura avvenuta con la rappresentanza di operatori sopra citata, esclusa dalla fase di impostazione programmatica e di scelte strategiche come invece era sempre stato fatto in passato, rottura collegata all'accusa di totale mancanza di una politica di sviluppo nel settore del diportismo nautico nella provincia di Trieste. D'altre parte, tutta una serie di elementi emersi da un'attenta valutazione delle edizioni 1990 e 1991 entrambe svoltesi al mare (Stazione Marittima e Bacino S. Marco) avevano consigliato di riproporre il ritorno della rassegna nella sua sede naturale del comprensorio di Montebello, schematicamente per le seguenti ragioni:

* obiettivi limiti dell'area espositiva costituita dalla Stazione Marittima e dal Bacino San Marco sia in termini quantitativi che in termini funzionali;

* eccessivo costo dell'allestimento della manifestazione nella suddetta area;

* troppi alti coefficienti di rischio collegati alle condizioni metereologiche e allo stato del terreno su cui vanno incidere le tensostrutture;

* pesanti disagi sul piano della circolazione urbana e dei parcheggi, con ripercussioni negative in ultima istanza per l'immagine dell'intera manifestazione.

A destra il segretario generale dell'Ente Fiera dott. Giorgio Tamaro assieme al presidente del Coni Arrigo Gattai.

Inoltre non si poteva non tenere conto dell'ulteriore presa di posizione di taluni operatori tendente, in presenza di un rilevante intervento finanziario della Camera di Commercio, a dare corpo a una politica nautica che privilegi in via prioritaria la parte infrastrutturale estremamente carente a Trieste, evitando per la rassegna espositiva una serie di investimenti eccessivamente onerosi se raffrontati a una fattispecie, gestista con seria professionalità dall'Ente Fiera per quasi quindici anni nell'ambito della propria attività istituzionale. Queste le ragioni del ritorno a Montebello, che viene coronato dal successo dell'operazione di ricucitura dello «strappo» verificatosi nel 1991 dove si era ritenuto di privilegiare il comparto produttivo in riferimento altresì di un quadro economico generale locale contrassegnato da una marcata presenza dei principali cantieri di produzione, attraverso i rispettivi concessionari di zona, con conseguenti problemi di distribuzione ove non si voglia la promozione del settore si esaurisca nella sporadicità della partecipazione alla manifestazione.

Il 15.o Nautica vorrebbe poter festeggiare due avvenimenti, da un lato il sereno ritorno nella sede che lo ha visto nascere, d'altra parte la ricompattazione di tutte le componenti interessate alla nautica da diporto, produzione industriale, produzione artigiana, commercio, servizi, attività sportiva, infrastrutture, attività di promozione, istruzione, utenza, quest'ultima particolarmente tartassata da una pesantissima politica fiscale. Tutto ciò infine in un quadro nuovo per quanto riguarda la politica fieristica, tesa di norma a dar corpo, a interpretare gli spunti offerti dal quadro economico generale della provincia: in questo caso il panorama è contraddistinto da una palese contraddizione. Da un lato l'indicazione del comparto nautico quale elemento trainante dell'economica triestina, in particolare quella turistica, d'altra parte una situazione di gravissima crisi del comparto che ha subito e subisce la politica fiscale cui ho fatto prima cenno, carenza di approdi nella provincia, gli effetti devastanti della guerra jugoslava che ha completamente interrotto un certo flusso turistico-nautico. Ebbene, proprio in questa situazione, l'Ente Fiera propone il 15.o Nautica, appoggiandolo con tutte le proprie, anche se forse modeste, risorse, per farne un momento di richiamo, di riflessione in cui devono potersi coscientemente specchiare sia gli operatori economici che soprattutto la classe politica triestina e regionale.

Il segretario generale
E.A. Fiera di Trieste
dott. Giorgio Tamaro

NAUTICA / CONVEGNI

«Quale professionalità per l'ufficiale di Marina Mercantile del XXI secolo»

Un momento della cerimonia d'apertura svolta presso il Centro congressi.

L'Istituto tecnico nautico di Trieste «Tomaso di Savoia Duca di Genova» o più semplicemente il «Nautico», come da generazioni è conosciuto a Trieste e nel mondo marittimo dell'Alto Adriatico, è una «vecchia» asburgica istituzione che ha saputo adeguare e precorrere i tempi dell'istruzione navale e marittima. E come sul mare tradizione e progresso convivono, così in questa scuola insegnamenti antichi — impiombature a voga, astronomia e nuvole — si associano a macchine e calcolatori, motori ed eliche nella formazione di uomini che della vita di mare e nel mare della vita sappiano tracciare e percorrere giuste rotte. L'Istituto Nautico è presente alla rassegna fieristica con un interessante stand situato nel Pad. E, ma è altresì presente nel programma collaterale con due importanti iniziative che ha voluto organizzare:

ieri, infatti, ha avuto luogo al Centro Congressi della Fiera, una tavola rotonda sul tema «Il futuro prossimo della nautica da diporto in Adriatico», con la presenza di qualificate autorità marittime provenienti dall'Albania (Fatmir Bardhi e Chapajeu Smokthina) e dalla Grecia (Papadimitrakis), oltre che dal nostro ministero della Marina Mercantile.

Oggi, sempre al Centro Congressi con inizio alle ore 17, le suddette autorità, unitamente ai colleghi di Slovenia (Zravko Klasek e Andrej Novak) e di Croazia (Borcic e Stankovich), parteciperanno alla tavola rotonda sul tema «Quale professionalità per l'ufficiale di Marina Mercantile del XXI secolo?». Relatori dell'incontro saranno ancora Ferruccio Diminich dell'Associazione professionale dei capitani marittimi, Luciano Micheletti e Roberto Schiavon del Lloyd triestino, Romano Serra al Collegio patentati capitani, Giampaolo Vallon della Fit-Cisl, nonchè il prof. Vincenzo Nastro dell'Istituto universitario navale di Napoli.

Moderatore dei due incontri il prof. Paolo Stenner, dell'Istituto Nautico di Trieste.

NAUTICA

Il programma delle manifestazioni

Mercoledì 11 marzo

17.00 Tavola rotonda su: «Quale tipo di professionalità per l'ufficiale della Marina Mercantile del XXI secolo» - Organizzato dall'Istituto Tecnico Nautico Statale di Trieste (Centro Congressi)

Giovedì 12 marzo

17.00 Incontro su: «Normative e problematiche dei diportisti e dei subacquei triestini» - Organizzato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Centro Congressi)

Venerdì 13 marzo

18.30 Presentazione della 4.a edizione dell'«Appuntamento in Adriatico» (Centro Congressi)

Sabato 14 marzo

9.00 Convegno su: «La situazione del diportismo nautico in Italia alla vigilia dell'attuazione del Mercato Unico Europeo» (Centro Congressi)

16.00 Assemblea del Comitato diportisti (Centro Congressi)

18.00 2.o Festival del Mare - Organizzato da Maurizio Martini (Arawak Scuola Nautica) - Tele Antenna (Centro Congressi)

20.00 Premiazione 15.o Anniversario della fondazione del Club Sci Nautico California. Presentazione del «Trofeo dei Castelli» - 1.a prova internazionale di velocità a coppia - Organizzato dal Club Sci Nautico California (Sala «B»).

Domenica 15 marzo

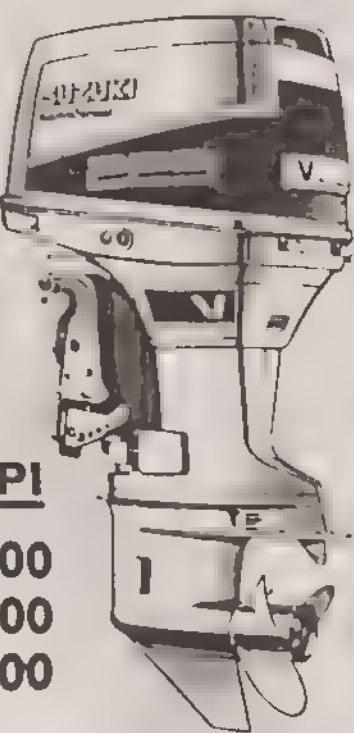
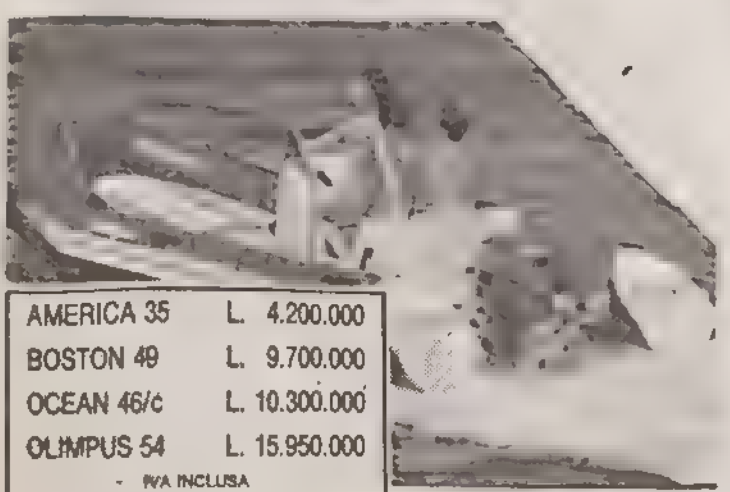
9.00 3.a prova regionale e Trofeo Nautica di nuoto pinnato velocità Organizzato dalla Federazione Italiana Pesca Sportiva (Piscina B. Bianchi)

10.30 Esibizione di canoa squirt a cura dell'All Round Kayak Club della Federazione Italiana Canoa e Kayak (Piscina B. Bianchi)

11.30 Gincana nautica - Organizzata dal Club del Gommone di Trieste (Bacino San Giusto)

17.00 Premiazioni della prova di nuoto pinnato velocità - Fips (Centro Congressi)
Proiezione di diapositive subacquee a dissolvenza incrociata (Centro Congressi)

19.30 Premiazione «Coppa d'Inverno» - Organizzata dalla Società Velica Barcola e Grignano - Federazione Italiana Vela (Centro Congressi)

ORARI DELLA MOSTRA
Feriali 15 - 20
Sabato e domenica 10 - 20

NAUTICA / NOVITA'

Presenti molti modelli nuovi di imbarcazioni e motori

Un sette metri grintoso, Model Zero, costruito dai Cantieri Cbs Nautica di D. Cossich di Muggia è uno dei modelli presenti in Fiera nello stand della Cbs, lunghezza 7,00 m, larghezza 2,46 m, immersione 0,32 m, stazza lorda t 3,27 ca. Il Model Zero è una piacevolissima novità che va oggi ad arricchire il mercato nel settore dei 7 metri. In sostanza, si tratta di un day cruiser, progettato dall'ing. Fabio Buzzi, personaggio che non ha di certo bisogno di presentazioni, che raggiunge un raro equilibrio fra estetica e funzionalità; le sue caratteristiche ne fanno un mezzo ideale per affrontare navigazioni lungo costa o tra isole in tranquillità e sicurezza. Scafo e coperta sono costruiti in vetroresina stratificata interamente a mano a spessori differenziati, in sandwich con anima di Termanto, una lavorazione artigianale di cui il Cantiere va giustamente fiero. La carena, stabile e sicura, ha un classico disegno a «V» profonda con pattini longitudinali di sostentamento, tipo Hungt, a cui si affinaca un deflettore paraspruzzi che nelle sezioni poppiere esercita una funzione stabilizzatrice. Un disegno affidabile, che garantisce un elevato confort anche in condizioni di mare difficili. Interessante l'abitabilità del pozzetto: sia il posto di pilotaggio, a sinistra, che quello del passeggero sono riparati da un robusto e avvolgente parabrezza a quattro sezioni che si spinge sino all'altezza del prendisole poppiero. Ambedue le poltroncine, ergonomiche e ben imbottite, sono girevoli per 360 gradi. A poppavia del posto di guida è sistemato il tradizionale divanetto disposto per baglio, abbattibile in avanti in modo da aumentare ulteriormente la zona per i bagni di sole. Un doveroso accenno va fatto alla consolle che raccoglie la strumentazione, razionale e moderna, facilmente leggibile anche in posizione di guida eretta. Più che sufficiente la dotazione di gavoni e tasche per riporre ordinatamente l'attrezzatura e le dotazioni di bordo. Non manca, infine, la plancetta poppiera integrata nella stampata, dotata di scaletta di risalita dal bagno e di doccetta a telefono. Una porta scorrevole dà agli interni, estremamente luminosi e ben arieggiati dal passo d'uomo di coperta, che garantiscono due comodi posti letto. La tappezzeria è in Alcantara mentre il piano di calpestio è ricoperto di moquette ignifuga ed idrorepellente. Il Model Zero viene offerto con motorizzazioni entrobordo sino alla potenza massima di 300 cavalli. L'imbarcazione viene consegnata con una completa dotazione di accessori, un elemento che rende assai interessante il prezzo di acquisto. Tra quelli extra ricordiamo: ancora, salpancore elettrico, frigorifero, impianto radio-stereo, cuscini, prendisole di prua.

BORSA

1010 (+0,00%) Dopo nove sedute consecutive, si è fermato il ribasso della Borsa valori, e l'indice Mib si è mantenuto invariato rispetto a ieri, a quota 1010.

DOLLARO

1246,72 (-0,25%) Per quanto riguarda il dollaro gli operatori si muovono con una certa cautela in attesa della pubblicazione, questo giovedì, delle cifre sulle vendite al dettaglio negli Usa a febbraio.

MARCO

749,54 (+0,00%) Sme quasi del tutto immobile, in linea con la pausa del mercato internazionale e in assenza di indicazioni operative.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	32900	0.00
Eridania	6780	1.19
Eridania r nc	5210	0.77
Zignago	6012	-0.63
ASSICURATIVE		
Abeille	113000	-0.70
Alleanza	12650	0.08
Alleanza r nc	11840	0.34
Assitalia	7980	-0.13
Ausonia	710,5	0.07
Fondiaria	33390	-1.21
Generali As	29650	0.32
La Fond Ass	13600	-1.13
Previdente	15110	-1.24
Latina Or	6100	-0.08
Latina r nc	3235	-1.67
Lloyd Adria	12690	-1.09
Lloyd r nc	9650	-1.53
Milano O	12870	1.02
Milano r nc	6450	1.26
Ras r nc	13500	0.00
Sai	15150	1.34
Sai r nc	8740	0.00
Subalp Ass	10600	-0.47
Toro Ass Or	20700	0.29
Toro Ass priv.	11100	0.73
Toro r nc	10760	0.09
Unipol	16030	-3.14
Unipol priv.	7220	-2.43
Vittoria As	7000	-2.64
W Gener 91	23600	1.42
BANCARIE		
Bca Agr Mi	10400	1 96
Comit r nc	3078	-0.06
Bca Legnano	5999	-0.84
B. Fideuram	991	0.10
Bca Mercant	6590	0.15
Bna priv.	2050	-2.38
Bna r nc	1375	0.73
Bna	5170	-3.90
Bnl Qte r nc	12800	1.59
Bca Toscana	3155	-1 25
Bco Ambr Ve	3830	-1.79
B Ambr Ve r nc	2248	-0.53
B. Chiavari	3510	0.57
Bco Di Roma	2270	2.16
Lariano	4690	0.00
Bco Napoli	3000	0.00
B Nap r nc N°	1704	-0.64
B S Spirito	2375	0.00
B Sardegna	19900	-2.45
Cr Varesino	4900	2.08
Cr Var r nc	2840	0.14
Cred It	1935	-1.28
Cred It r nc	1680	1.02
Credit Comm	3293	-0.51
Credito Fon	5410	1.31
Cr Lombardo	2465	-2.95
Interban priv.	28000	-3.45
Mediobanca	14375	-0.17
W Spirito A	425	-2.30
W Spirito B	180	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	7940	0.13
Burgo priv.	9070	-1.41
Burgo r nc	9170	0.00
Sottr-binda	645	-0.77
Fabbri priv.	5070	0.30
Ed La Repub	3349	4.01
L'espresso	5700	6 15
Mondadori E	7180	2.28
Mond Ed Rnc	3400	1.49
Poligrafici	5000	-0.20
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3460	1.47
Cem Bar Rnc	6340	0.00
Ce Barletta	9110	0.00
Merone r nc	2280	-0 87
Cem. Merone	4760	-3 84
Ce Sardegna	9340	0.32
Cem Sicilia	9510	-1.04
Cementir	2275	2.48
Italcemen r nc	10470	0 00
Unicem	9740	0.72
Unicem r nc	6846	0.90
W Cem Mer	2100	0.00
W Cem Mer r nc	960	7.26
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4395	0.34
Alcate r nc	2645	-0.94
Auschem	1722	1 00
Auschem r nc	1510	-0.20
Boero	6250	0.32
Caffaro	655	-0.11
Caffaro r nc	703	-0.28
Calp	3980	-0 20
Enichem	1190	0.00
Enichem Aug	1380	0.00
Fab Mi Cond	2250	-2.17
Fidenza Vet	1830	6.40
Marangoni	2490	0.00
Montefibre	757	-0.26
Montefib r nc	658	-0.15
Perlier	857	-0.92
Pierrel	1700	3.03
Pierrel r nc	760	-6.06
Pirelli Spa	1120	0.45
Pirel r nc	835	-5.01
Recordati	9170	-2.03
Record r nc	5400	1.31
Saffa	6750	0.30
Saffa r nc	5530	-0.36
Saffa r nc	6850	0 00
Saiag	2105	-1.36
Saiag r nc	1245	-0.80
Snia Bpd	1217	0.41
Snia r nc	875	-0.57
Snia r nc	1175	-3.69
Snia Fibre	866	0.46
Snia Tecnop	4710	0 43
Sorin Bio	5415	-0 28
Tel Cavi Rn	8184	2.30
Teleco Cavi	12000	-2.04
Vetreria It	5150	-0.98
War Italgas	932	-0.64
COMMERCIO		
Rinascente	6555	0.00
Rinascen priv.	3450	1.11
Rinasc r nc	3800	0.05
Standa	30450	-0.49
Standa r nc P	5860	-2.82
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	701	-1.27
Alitalia priv.	605	-0.82
Alital r nc	655	-0.46
Ausiliare	10000	5.26
Autostr Pri	1033	1.18
Auto To Mi	9990	0.00
Costa Croc.	2003	-1.33
Costa r nc	1500	-1.32
Italcable	5350	1.71
Italcab r nc	4155	0.14
Nai Nav Ita	881	0.00
Nai-na Lg91	824	-0.72
Sip r nc	1335	0.38
Sirti	10425	0.72
W Sip 9194	83	5.06
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	3010	0.00
Ansaldo	3555	-0.84
Edison	3962	0.05
Edison r nc P	3589	3.13
Elsag Ord	4500	-2.49
Gewiss	9290	1.14
Saes Getter	5260	-0.94
Sondel Spa	1240	2.14
FINANZIARIE		
Acq Marcia	201	1.52
Acq Marc r nc	185	0.00
Avir Finanz	7618	0.04
Bastogi Spa	142	-0.35
Bon Si Rpcv	10990	-7.69
Bon Siele	29000	-14.96
Bon Siele r nc	5000	-9.91
Breda Fin	310	0.65
Brioschi	575	-2.54
Buton	2750	-0.36
C M I Spa	4220	-1.38
Camfin	2990	2.93
Cir r nc	858	-0.81
Cir r nc	1745	0.29
Cofide r nc	851	0.12
Cofide Spa	1930	0.00
Comau Finan	1408	2.03
Editoriale	3060	-0.97
Ericsson	40000	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Euromobilia	4750	-1.04
Euromob r nc	1835	0.00
Ferr To-nor	1299	-0.08
Fer Fi r nc	1201	0.92
Fidis	4711	0.88
Fimpar r nc	480	-2.04
Fimpar Spa	850	-2.86
Fin Pozzi	283	-0.70
Fin Pozzi r nc	400	-5.88
Finart Aste	4095	0.00
Finarte priv.	1090	2.83
Finarte Spa	3150	1.29
Finarte r nc	914	0.00
Finrex	1298	0.00
Finrex r nc	1250	4.08
Fiscamb H r nc	1875	-1.06
Fiscamb Hol	2730	-0.55
Fornara	760	-1.81
Fornara Pri	642	-1.23
Gaic	1515	-1.62
Gaic r nc Cv	1420	-0.35
Gemina	1216	0.50
Gemina r nc	1118	0.90
Gerolimich	100	0.00
Gerolim r nc	89,25	0.28
Gim	4450	0.00
Gim r nc	1840	-1.34
Ifi priv.	12810	1.26
Ifil Fraz	4900	-0.81
Ifil r nc Fraz	2710	-0.73
Intermobil	2030	0.00
Isefi Spa	1159	-0.09
Isvim	13005	0.00
Italmobilia	62500	-0.64
Italm r nc	40320	0.81
Kernel r nc	639,5	0.00
Kernel Ital	316	-0.94
Mittel	1510	0.60
Montedison	1383	-0.72
Monted r nc	966	-0.41
Monted r nc Cv	1530	0.00
Parmal Lg91	9630	-0.52
Parmalat Fi	9910	-0.18
Part r nc	899	-1.75
Partec Spa	1475	-0.67
Pirelli E C	4310	0.35
Pirel E C r nc	1510	-0.66
Premafin	11670	0.43
Raggio Sole	2381	0.08
Rag Sole r nc	1441	-0.69
Riva Fin	6499	-0.02
Santavaler	1310	1.47
Schiapparel	512	-1.16
Serfi	5640	0.71
Sifa	1150	0.26
Sifa Risp P	1110	1.37
Sisa	1280	-0.39
Sme	3439	1.60
Smi Metalli	764	0.39
Smi r nc	718	-0.28
So Pa F	2875	-0.69
So Pa F r nc	1718	-0.12
Sogefi	2305	0.88
Stet	2281	-0.09
Stet r nc	1950	0.21
Terme Acqui	2025	-1.22
Acqui r nc	699	2.04
Trenno	3683	0.08
Tripcovich	6287	-0.84
Tripcov r nc	2850	0.07
Unipar	750	5.63
Unipar r nc	940	0.00
War Mittel	462	-1.91
W Italmo Rn	45235	-0.80
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15100	-2.45
Aedes r nc	6890	-0.86
Attiv Immob	3695	-0.14
Calcestruz	16500	0.06
Caltagirone	3745	-0.19
Caltag r nc	2910	0.38
Cogefar-Imp	3500	0.00
Cogef-imp r nc	2500	0.40
Del Favero	2440	-1.25
Gabetti Hol	1970	-0.25
Gifim Spa	2655	-0.75
Gifim r nc	2100	-0.05
Grassetto	10280	4.37
Imm Metanop	1990	1.02
Risanam r nc	27000	-1.46
Risanamento	57000	0.02
Sci	2595	0.39
Vianini Ind	1210	0.58
Vianini Lav	4290	0.23
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2000	-3.61
Danieli E C	7270	-0.68
Danieli r nc	4615	0.33
Data Consys	2160	1.89
Faema Spa	3903	0.33
Fiar Spa	8900	-1.11
Fiat	4825	0.04
Fiat r nc	3550	0.00
Fisia	2078	0.39
Fochi Spa	11500	-0.43
Franco Tosi	25350	-0.59
Gilardini	2731	-0.73
Gilard r nc	2452	-1 53
Ind. Secco	1269	1.12
I Secco r nc	1350	0.00
Magneti r nc	640	-5.19
Magneti Mar	685	-2.84
Mandelli	7500	0.00
Merloni	2210	-1.03
Merloni r nc	1125	0.00
Necchi	1180	0.00
Necchi r nc	1482	0.14
N. Pignone	4230	-0.24
Olivetti Or	2820	0.50
Olivetti priv.	2310	0.43
Olivet r nc	1922	-0.41
Pininf r nc	11800	-0.42
Pininfarina	11775	-0.30
Rejna	9400	0.00
Rejna r nc	31750	0.00
Rodriquez	6000	4.53
Safilo Risp	10500	0.00
Safilo Spa	7350	0.75
Saipem	1670	1.77
Saipem r nc	1420	-0.70
Sasib	6880	-0.15
Sasib priv.	6980	-0.29
Sasib r nc	4980	1.63
Tecnost Spa	1923	0.42
Teknecomp	465	5.44
Teknecom r nc	449	-0.22
Valeo Spa	3608	0.25
Westinghous	30000	1.35
Worthington	2275	4.36
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	393	0.51
Eur Metalli	728	-1.09
Falck	5751	0.02
Falck r nc	5850	-5.80
Maffei Spa	2699	-0.48
Magona	6300	-1.25
TESSILI		
Bassetti	11400	-0.96
Cantoni Itc	4000	0.50
Cantoni Nc	3180	0.00
Centenari	254	0.00
Cucirini	1285	-4.81
Eliolona	2320	-8.66
Linif 500	620	-3.13
Linif r nc	515	-1.34
Rotondi	880	-2.22
Marzotto	6890	1.32
Marzotto Nc	4795	-1.09
Marzotto r nc	8150	-4.12
Olcese	1645	0.30
Ratti Spa	3600	-0.69
Simint	4255	0.00
Simint priv.	2430	0.00
Stefanel	4065	0.42
Zucchi	12750	0.16
Zucchi r nc	7320	-1.35
DIVERSE		
De Ferrari	7540	-1.63
De Ferr r nc	2320	-3.33
Bayer	219600	1.06
Ciga	1710	1.48
Ciga r nc	1150	-1.71
Con Acq Tor	14200	-0.70
Jolly Hotel	9899	-0.01
Jolly H-r P	18990	0.00
Pacchetti	515	0.00
Unione Man	2490	1.63
Volkswagen	279600	0.87

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %	Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	95350	96100	-0.78	Calz Varese	340	335	1.49
Briantea	12510	12500	0.08	Ciblemme Pl	610	648	-5.86
Siracusa	18100	18150	-0.28	Con Acq Rom	118	120	-1.67
Bca Friuli	12100	12300	-1.63	Cr Agrar Bs	5900	6140	-3.91
Gallaratese	11510	11560	-0.43	Cr Bergamas	15000	14900	0.67
Pop Bergamo	16290	16030	1.62	C Romagnolo	15300	15400	-0.65
Pop Com Ind	16700	16700	0.00	Valtellin.	13430	13430	0.00
Pop Crema	42650	42400	0.59	Creditwest	7650	7820	-2.17
Pop Brescia	7700	7700	0.00	Ferrovie No	8000	8500	-5.88
Pop Emilia	99550	99500	0.05	Finance	42900	42500	0.94
Pop Intra	10100	10000	1.00	Finance Pr	39950	42200	-5.33
Lecco Raggr	7420	7430	-0.13	Frette	9649	9649	0.00
Pop Lodi	13850	13850	0.00	Ifis Priv	1140	1140	0.00
Luino Vares	15860	15860	0.00	Inveurop	1885	1893	-0.42
Pop Milano	5770	5750	0.35	Ital Incend	146500	148200	-1.15
Pop Novara	13780	13910	-0.93	Napoletana	6790	6700	1.34
Pop Sondrio	60250	60150	0.17	Ned Ed 1849	1315	1290	1.94
Pop Cremona	7300	7210	1.25	Ned Edif Ri	1540	1500	2.67
Pr Lombarda	3060	3060	0.00	Sifir Priv	2025	2025	0.00
Prov Napoli	5425	5400	0.46	Bognanco	490	488	0.41
B Ambr Sud	5420	5350	1.31	W b mi fb93	430	435	-1.15
Broggi Izar	1550	1549	0.06	Zerowatt	5980	6000	-0.33

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12500	12505
Adriatic Europe Fund	11533	11519
Adriatic Far East Fund	8827	8896
Adriatic Global Fund	12230	12278
Ariete	10100	10127
Atlante	10734	10754
Eptainternational	11003	11043
Europa 2000	11673	11668
Fideuram Azione	10522	10555
Fondicri Internaz.	12614	12663
Genercomit Europa	11429	11408
Genercomit Internaz.	11960	12000
Genercomit Nordam.	13329	13316
Gesticredit Az	11998	12006
Gesticredit Euroazioni	10576	10560
Gestielle I	9496	9527
Gestielle Serv. E Fin.	10858	10853
Imieast	8760	8884
Imieurope	10344	10308
Imiwest	10719	10686
Investire America	11677	11672
Investire Europa	10527	10507
Investire Pacifico	9980	10037
Investimese	10276	10307
Investire Internaz.	10361	10376
Lagest Az. Inter.	10138	10187
Personalfondo az.	11258	11293
Primeglobal	10906	10921
Prime Merrill America	11867	11832
Prime Merrill Europa	12546	12509
Prime Merrill Pacifico	11710	11760
Prime Mediterraneo	10455	10448
S.Paolo H Ambiente	12555	12553
S.Paolo H Finance	13023	13010
S.Paolo H Industrial	10877	10902
S.Paolo H Internat.	10850	10877
Sogesfit Blue Chips	11195	11221
Sviluppo Equity	11923	11954
Sviluppo Indice Globale	9137	9179
Triangolo A	11898	11900
Triangolo C	11116	11127
Triangolo S	11918	11927
Zetastock	10702	10702
Zetaswiss	9883	9850
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11401	11424
Aureo Previdenza	12436	12503
Azimut Glob. Crescita	10107	10108
Capitalges Azione	12354	12360
Centrale Capital	12404	12449
Cisalpino Azionario	9831	9850
Euro Aldebaran	11155	11184
Euro Junior	11771	11778
Euromob. Risk F.	13479	13496
Fondo Lombardo	12030	12048
Fondo Trading	8558	8594
Finanza Romagest	9480	9503
Fiorino	26925	26994
Fondersel Industria	7856	7865
Fondersel Servizi	9221	9255
Fondicri Sel. It.	10683	10708
Fondinvest 3	11231	11254
Genercomit Capital	9646	9658
Gepocapital	11744	11764
Gestielle A	8475	8488
Imi-Italy	11075	11103
Imicapital	25098	25149
Imindustria	9594	9619
Industria Romagest	9391	9403
Interbancaria Azion.	17536	17557
Investire Azionario	11028	11051
[illegible]		
Corona Ferrea	[illegible]	11852
C.T.Bilanciato	11757	11787
Eptacapital	11532	11544
Euro Andromeda	19445	19478
Euromob. Capital F.	13622	13647
Euromob. Strategic	12239	12257
Fondattivo	11515	11584
Fondersel	30978	31041
Fondicri 2	11193	11206
Fondinvest 2	17533	17551
Fondo America	15264	15261
Fondo Centrale	16310	16353
Genercomit	20733	20749

Titoli	Odier.	Prec.
Geporeinvest	11993	12000
Gestielle B	9884	9939
Giallo	10039	10043
Grifocapital	13022	13022
Intermobiliare Fondo	13473	13500
Investire Bilanciato	10777	10798
Libra	21046	21107
Mida Bilanciato	10234	10248
Multiras	19362	19403
Nagracapital	16454	16491
Nordcapital	11484	11500
Phenixfund	12315	12332
Primerend	19509	19520
Professionale Risp.	10206	10236
Quadrifoglio Bilan.	11989	12021
Redditosette	20629	20628
Risparmio Italia Bil.	17340	17383
Rolomix	11059	11065
Saiquota	15830	15815
Salvadanaio Bil.	11983	11995
Spiga D'oro	12909	12930
Sviluppo Portfolio	14701	14702
Venetocapital	10404	10418
Visconteo	19767	19785
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13358	13361
Arca Bond	10127	10126
Arcobaleno	12647	12640
Chase M. Intercont.	12164	12149
Euromoney	10774	10765
Imibond	12113	12130
Intermoney	10864	10860
Primebond	13198	13178
Sviluppo Bond	14174	14153
Zetabond	11653	11649
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10502	10596
Ala	11564	11554
Arca RR	12449	12438
Aureo Rendita	15660	15655
Azimut Globale Reddito	12161	12148
Bn Rendifondo	11096	11089
Capitalgest Rendita	12379	12367
Centrale Reddito	15735	15727
Cisalpino Reddito	12316	12304
Cooprend	11438	11431
C.T. Rendita	11393	11384
Eptabond	16058	16043
Euro Antares	13221	13210
Euromobiliare Reddito	12347	12334
Fondersel Reddito	10821	10810
Fondicri I	10769	10759
Fondimpiego	16393	16426
Fondinvest 1	11951	1940
Genercomit Rendita	10946	10939
Geporend	10418	10412
Gestielle M	10639	10646
Gestiras	24761	24741
Griforend	12297	12289
Imirend	14050	14039
Investire obbligaz.	18432	18421
Lagest Obbligazionario	15489	15475
Mida Obbligaz.	14070	14058
Money-time	11361	11357
Nagrarend	12305	12293
Nordfondo	13940	13930
Phenixfund 2	13568	13555
Primecash	11717	11706
Primeclub Obbligaz.	15228	15216
Professionale Reddito	12113	12098
Quadrifoglio Obbligaz.	12826	12820
[illegible]		
Intern. Sec. Fund	41 674	27,18
Capitalitalia	46.040	36,70
Mediolanum	44.291	35,57
Rominvest	41.995	27,39
Rominvest-ecu short	237.622	154,98
Rominest-italian	159.932	104,31
Italfortune A	56.731	45,62
Italfortune B	13.617	10,95
Italfortune C	14.052	11,30
Italfortune D	16.268	10,60
Italunion	29.323	23,52
Fondo TRE R	46.635	
Rasfund	38.180	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.	Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	114	114	Mediob-italmob Cv 7%	233	249
Cantoni Itc-93 Co 7%	95,55	—	Mediob-metan 93 Cv7%	118,6	118,9
Ciga-88/95 Cv 9%	95,5	95,3	Mediob-pir 96 Cv6,5%	94,3	94,3
Cir-85/92 Cv 10%	99,35	99,8	Mediob-saipem Cv 5%	98	98,2
Cir-86/92 Cv 9%	98,1	99,8	Mediob-sicil 95cv 5%	91,3	93,1
Coton Olc-ve94 Co 7%	93,5	—	Mediob-snia Fibre 6%	95,1	94,9
Edison-86/93 Cv 7%	104,25	104,2	Mediob-snia Tec Cv7%	97,8	97,6
Eur Met-Imi94 Cv 10%	100,1	102	Mediob-unicem Cv 7%	105,7	109
Euromobil-86 Cv 10%	97	97,1	Mediob-vetr95 Cv8,5%	92,2	93
Ferfin-86/93 Cv 7%	96,1	96,25	Monted Selm-ff 10%	99,4	99,4
Imi-n Pign 93 W Ind	114,1	113,65	Monted-87/92 Aff 7%	96	96,25
Iri-ans Tras 95 Cv8%	93,8	96,75	Olivetti-94 W 6,375%	89,4	89
Italgas-90/96 Cv 10%	113,2	114	Opere Bav-87/93 Cv6%	106	106
Magn Mar-95 Cv 6%	88	88	Pacchetti-90/95co10%	95,15	—
Medio B			Pirelli Spa-cv 9,75%	95,1	95
Roma-94exw7%	223,9	229,5	Rinascente-86 Cv8,5%	111,7	113,5
Mediob-bari 94 Cv 6%	94	94,3	Saffa 87/97 Cv 6,5%	114,5	117,5
Mediob-cir Ris Nc 7%	95,2	95	Serfi-ss Cat 95 Cv8%	120,75	121
Mediob-cir Risp 7%	90,4	90,2	Sifa-88/93 Cv 9%	101,4	101,5
Mediob-ftosi 97 Cv7%	99,35	100	Sip 86/93 Cv 7%	96,5	96,9
Mediob-italcem Cv 7%	222	225,5	Snia Bpd-85/93 Co10%	98	—
Mediob-italcem Exw2%	96	99,3	So Pa F-86/92 Co 7%	96,15	—
Mediob-italg 95 Cv6%	119	119,5	Zucchi-86/93 Cv 9%	180,8	191

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC	Valuta	Mi. ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1257,00	1246,750	1246,7200	Dracma	6,55	6,505	6,5075
Ecu	—	1533,310	1533,1900	Escudo port.	8,55	8,703	8,7020
Marco Ted.	749,00	749,570	749,5450	Dollaro can.	1040,00	1042,250	1042,3750
Franco fr.	221,50	220,680	220,6800	Yen giapp.	9,40	9,407	9,4075
Sterlina	2152,00	2150,200	2150,1800	Franco sviz.	828,00	828,350	828,3550
Fiorino ol.	666,00	666,280	666,2900	Scellino aust.	107,00	106,535	106,5370
Franco belga	36,30	36,440	36,4405	Corona norv.	189,00	191,280	191,2650
Peseta spag.	11,90	11,886	11,8855	Corona sved.	204,00	206,780	206,7650
Corona dan.	194,00	193,250	193,2350	Marco finl.	273,00	274,950	275,0150
Lira irlandese	2007,00	2001,400	2001,5000	Dollaro aust.	940,00	943,400	943,5250

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,8	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	-0.05
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.00
Btp-18ap92 12,5%	99,8	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,6	0.00
Btp-1ag93 12,5%	100,25	0.05
Btp-1ap92 11%	99,7	0.00
Btp-1ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ap92 9,15%	99,65	0.00
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.00
[illegible]		
Redimibile 1980 12%	103,8	0.10
Rendita-35 5%	57,5	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13950	14150
Argento (per kg)	169900	179100
Sterlina Vc	104000	110000
Sterlina nc (a. 73)	106000	112000
Sterlina nc (p. 73)	104000	110000
Krugerrand	430000	450000
50 Pesos mess.	520000	550000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	93000
Marengo belga	80000	87000
Marengo francese	80000	87000

BORSA DI TRIESTE

	9/3	10/3
Mercato ufficiale		
Generali*	29500	29850
Lloyd Ad.	12830	12690
Lloyd Ad. risp.	9800	9650
Ras	-	-
Ras risp.	13500	13500
Sai	14950	15150
Sai risp.	8740	8740
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1115	1120
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	879	835
Pirelli warrant	6	6
Snia BPD*	1212	1217
Snia BPD risp.*	1220	1175
Snia BPD risp. n.c.	880	875
Rinascente	6555	6555
Rinascente priv.	3412	3450
Rinascente r.n.c.	3798	3805
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	2330	2330
G.L. Premuda risp.	1490	1490
SIP ex fraz.	-	-
SIP risp.* ex fraz.	1330	1335
Warrant Sip '91/94	78	79

	9/3	10/3
Bastogi Irbs	143	142
Comau	1372	1410
Fidis	4670	4710
Gerolimich & C.	100	100
Gerolimich risp.	89	89
Sme	3385	3439
Stet*	2285	2280
Stet risp.*	1945	1950
Tripcovich	6340	6285
Tripcovich risp.	2850	2850
Attività immobil.	3700	3695
Fiat*	4820	4830
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3550	3550
Gilardini	2750	2730
Gilardini risp.	2490	2450
Dalmine	395	393
Lane Marzotto	6800	6890
Lane Marzotto r.	8500	8150
Lane Marzotto rnc	4848	4795
*Chiusure unificate mercato nazionale		
Terzo mercato		
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19500	19500

BORSE ESTERE

Amsterdam	Tend.	127,8	(-0,08)	Bruxelles	Bel.	1209,34	(+0,63)
Francoforte	Dax	1750,54	(+0,02)	Hong Kong	H. S.	4918,95	(+1,46)
Londra	Ft-Se 100	2574,8	(+0,95)	Parigi	Cac	1993,88	(+0,89)
Sydney	Gen.	1605,4	(+0,46)	Tokyo	Nik.	20854,59	(+0,27)
Zurigo	C. Su.	1820,6	(+0,02)	New York	D.J.Ind.	3230,99	(+0,49)

PIAZZA AFFARI

Gli scambi aumentano L'indice è immobile

MILANO — Andamento contrastato per piazza Affari con la quota che è rimasta desolatamente invariata fin dalle prime battute della giornata. L'indice mib ha così chiuso a 1010, sui livelli della seduta precedente. Il volume di scambi è comunque apparso superiore a quello precedente, ai minimi delle ultime giornate (60 miliardi circa). Secondo gli operatori, dopo nove sedute consecutive di calo, la corrente di vendite che aveva caratterizzato il mercato nelle ultime giornate si è un poco affievolita: i fondi, indicati nelle sedute precedenti come venditori, sono apparsi quasi inattivi e anche l'estero, che aveva dato un poco di fiato al listino con una buona domanda selettiva, è apparso assente. Il mercato ha tutti i sintomi, secondo l'opinione generale, della fase tecnica: giovedì è infatti prevista la risposta premi e lunedì prossimo è in calendario la risposta premi. Sul parterre dominano quindi le sistemazioni di posizione con qualche ricopertura su singoli titoli.

Da segnalare, comunque, nel finale di seduta, qualche acquisto che ha dato propellente alle quotazioni di un gruppo di titoli guida, grazie alle considerazioni che l'indice Comit ha retto a quota 510 circa. Per quanto riguarda la vicenda Auletta-Gennari per il controllo di Bna attraverso Bonifiche Siele, continua l'incertezza tra gli operatori sulla situazione della Fidifin, commissionaria di Gennari, che, secondo ricostruzioni giornalistiche, avrebbe comunicato il blocco dei rimborsi. Le Bna ord hanno chiuso in calo del 3,90%, le priv del 2,38% e le rnc in aumento dello 0,73%. Da parte loro le Interbanca, hanno lasciato sul terreno il 3,45%. Dopo che l'altro ieri il prezzo non era stato rilevato, le Bonifiche Siele, dopo due rinvii al ribasso, hanno chiuso a 29.000 lire (-13,48% rispetto al 26 febbraio giorno della sospensione della quotazione).

Le Fiat hanno chiuso sui livelli della giornata precedente (+0,04% a 4.825 lire), ma hanno poi messo a segno un buon progresso di circa l'1% nel dopolistino. Positive le Generali (+0,32% a 29.650 lire), salite ancora dopo la chiamata. In assestamento le Montedison (-0,72% a 1.383 lire), mentre le Mediobanca hanno registrato una limatura (-0,17% a 14.375 lire). Offerti i bancari, tranne le Banco Roma che hanno messo a segno un buon recupero (+2,16% a 2.270 lire), mentre offerte sono apparse le Credit (-1,27%) e le Comit (-0,42%). Contrastato l'andamento degli assicurativi con la Sai in evidenza con un progresso dell'1,34% a 15.150 lire. Le Cir hanno mostrato un lieve calo mentre le Olivetti hanno chiuso in aumento dello 0,50% a 2.820 lire. Sul telematico, bene le Ferfin (+1,04%), le Fiat priv (+1,42%) e le Benetton (+0,26%). Per i telefonici, sostanzialmente stabili le Stet (-0,09%) mentre le Sip, insistentemente trattate, hanno registrato un netto progresso (+1,28% a 1.344 lire). Positive ancora le Pirelli spa (+0,45%). Tra i titoli a minore capitalizzazione, da segnalare le Unipar, ancora in aumento (+5,63%), le Fidenza Vetraria (+6,40%), le Espresso (+6,15%) e le Teknecomp (+5,44%). In netto calo, invece, le Eliolona (-8,66%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
10/3	12.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	52
11/3	1.30	Li. IDEEFOX	Buchanan	rada
11/3	6.30	Cy. BARTOK	Ravenna	51 (15)
11/3	8.00	It. AGIP LOMBARDIA	Malta	rada
11/3	12.00	Ko. SAJO DOLPHIN	mare	rada
11/3	15.00	Cy. KING ALEXANDER	Sidi Kerir	rada/Siot
11/3	gior.	Le. RABUNION VII	Tartous	rada
11/3	gior.	Sv. ZAHER I	Beirut	rada
11/3	22.00	Pa. PANAREA	Capodistria	rada
11/3	23.00	It. NELLO D'ALESIO	Augusta	rada

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
10/3	12.00	Tu. BURHAN. ISIM	31	Derince
10/3	13.00	It. PALLADIO	23	Durazzo
10/3	pom.	Bs. STAR HERO	rada	ordini
10/3	pom.	Sv. OMIS	14	Gedda
10/3	sera	Ru. KOMPOZITOR NOVIKOV	45	Jlicevsk
10/3	sera	Bs. NILS R.	56	Limassol
10/3	sera	Le. RABUNION XV	4	Tartous
11/3	8.00	Bs. CHANNEL DRAGON	Siot 2	ordini
11/3	pom.	Sp. IZURZA	Siot 4	ordini
11/3	17.00	It. EGNAZIA	Aquila	Gela
11/3	sera	Li. IST	Siot 1	ordini
11/3	pom.	Ko. REEFER 5	Frigomar	Taranto
11/3	sera	Cy. BARTOK	51 (15)	Limassol

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
10/3	13.00	Li. IST	rada	Siot 1
11/3	12.00	Li. IDEEFIX	rada	Terni
11/3	12.00	It. AGIP LOMBARDIA	rada	Arsen.
11/3	pom.	Ko. SAJO DOLPHIN	rada	Frigomar

TUTTI GLI INDICATORI IN POSITIVO

Generali, premi in crescita

Conti in salute nonostante la congiuntura - Esaminati i rapporti con Axa-Midi

Il consiglio di amministrazione della compagnia triestina ha discusso i dati del 1991 e nominato amministratore delegato Gianfranco Gutty (nella foto) fino a ieri direttore generale. Coppola di Canzano spara a zero sulla rc auto: 'Disastro della nostra professione'.

ROMA — I premi complessivi delle Assicurazioni Generali nel '91 dovrebbero aggirarsi sui 7.200 miliardi, con un incremento del 14,5% rispetto all'anno precedente.

La crescita relativa ai rami danni sarà di circa il 12,6%, mentre quella del ramo vita sarà di circa il 17,2%. Questi i dati provvisori dell'esercizio '91 esaminati dal consiglio di amministrazione della compagnia, presieduto da Eugenio Coppola di Canzano.

Il consiglio ha inoltre nominato Gianfranco Gutty amministratore delegato (fino ad oggi era direttore generale).

Sul fronte dei conti, per quanto riguarda il lavoro diretto italiano — informa una nota della compagnia — i premi prodotti nei rami danni si avvicinano ai 2.400 miliardi, con un incremento del 10%, mentre nel ramo vita si aggirano sui 1.350 miliardi (+18,7%).

Il reddito netto degli investimenti presenta un incremento del 20,8% a termini omogenei. Gli investimenti complessivi superano i 21.200 miliardi, contro i 16.300 miliardi dell'anno precedente, con un aumento di quasi il 30%. I premi aggregati raccolti dalle società controllate si avvicinano agli 11 mila miliardi, con un aumento di circa 12% rispetto al passato esercizio.

Anche lo stato dei rapporti con il gruppo francese Axa-Midi è stato analizzato dal consiglio di amministrazione. Da ambienti assicurativi si apprende infatti che i consiglieri della compagnia triestina hanno affrontato le strategie che il partner francese (Generali ha il 17 % della compagnia e il 40 % della Holding Midi Participations) deve realizzare nei confronti della Equitable Life, il colosso assicurativo USA il cui controllo (49 %) è stato acquisito nel luglio '91 con un esborso di un miliardo di dollari. Axa-Midi deve affrontare il rilancio finanziario della controllata americana e, di conseguenza, sta studiando la possibilità di un'iniezione di capitali, operazione questa che coinvolgerebbe necessariamente anche la compagnia triestina. Di qui la riflessione avviata oggi dal consiglio di amministrazione delle Generali, alle prese anche con richieste di dettagli operativi da parte della Insurance Commission di New York, l'Isvap americana. Infatti la partecipazione, superiore alla soglia del 10 %, rende necessaria la «classificazione» degli amministratori.

Il cda — prosegue la nota — ha altresì preso atto del perdurare del pessimo andamento tecnico dei rami elementari (particolarmente in Italia) solo parzialmente alleggerito dalle positive risultanze del ramo vita e da una lieve diminuzione della pressione dei costi.

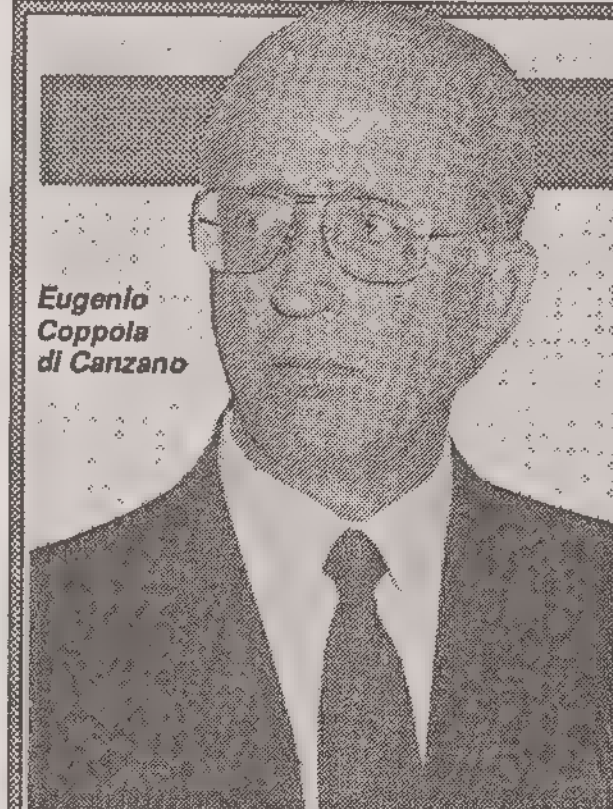
L'esistenza comunque di utili di realizzo anche di carattere straordinario, osserva la compagnia, consente di prevedere un risultato finale di bilancio migliore di quello del passato esercizio, dopo aver assorbito costi di carattere eccezionale, tra i quali l'Invim straordinaria per intero. Nel 1990 il gruppo Generali aveva realizzato un utile complessivo di esercizio di 546,3 miliardi (in calo del 15,8% rispetto all'anno prima): la sola capogruppo aveva ottenuto un utile di 467,8 miliardi (-18,5% sull'89).

«Il bilancio '91 si presenta bene — ha dichiarato Coppola di Canzano all'uscita dal cda — migliore dell'anno scorso, pur con perdite fortissime nella parte tecnica, specialmente in Italia, ma con un andamento finanziario molto soddisfacente che, quindi, bilancia la parte tecnica». Alla domanda se si è parlato del dividendo da distribuire agli azionisti, Coppola di Canzano ha risposto: «Il dividendo non è cosa da discutere adesso, il progetto di bilancio sarà esaminato nel consiglio del 5 maggio».

Sulla nomina di Gutty, ha precisato che «le competenze sono più o meno le stesse, ma si riforma il vertice della compagnia tale e quale era prima: un presidente-amministratore delegato e due amministratori delegati», mentre non si è voluto pronunciare sulle prospettive per il 1992 («è presto farle adesso»).

In merito alla mancata promulgazione (e successiva riapprovazione) della legge sulla rc auto, Coppola di Canzano è stato molto netto: «cosa vuole che si commenti su quello che è il disastro della nostra professione in Italia».

Il cda ha inoltre esaminato l'accordo concluso tra il gruppo Generali e il Banco Central Hispanoamericano, che ha portato la compagnia tristina ad entrare con il 5% nel capitale del gruppo iberico. I due partner hanno costituito, su base paritetica, una holding nella quale confluiranno sei compagnie di assicurazione, con una quota del mercato spagnolo di circa il 10%. Queste società potranno utilizzare quindi, per la distribuzione dei propri prodotti (in esclusiva), anche un canale bancario costituito da circa 4 mila sportelli.

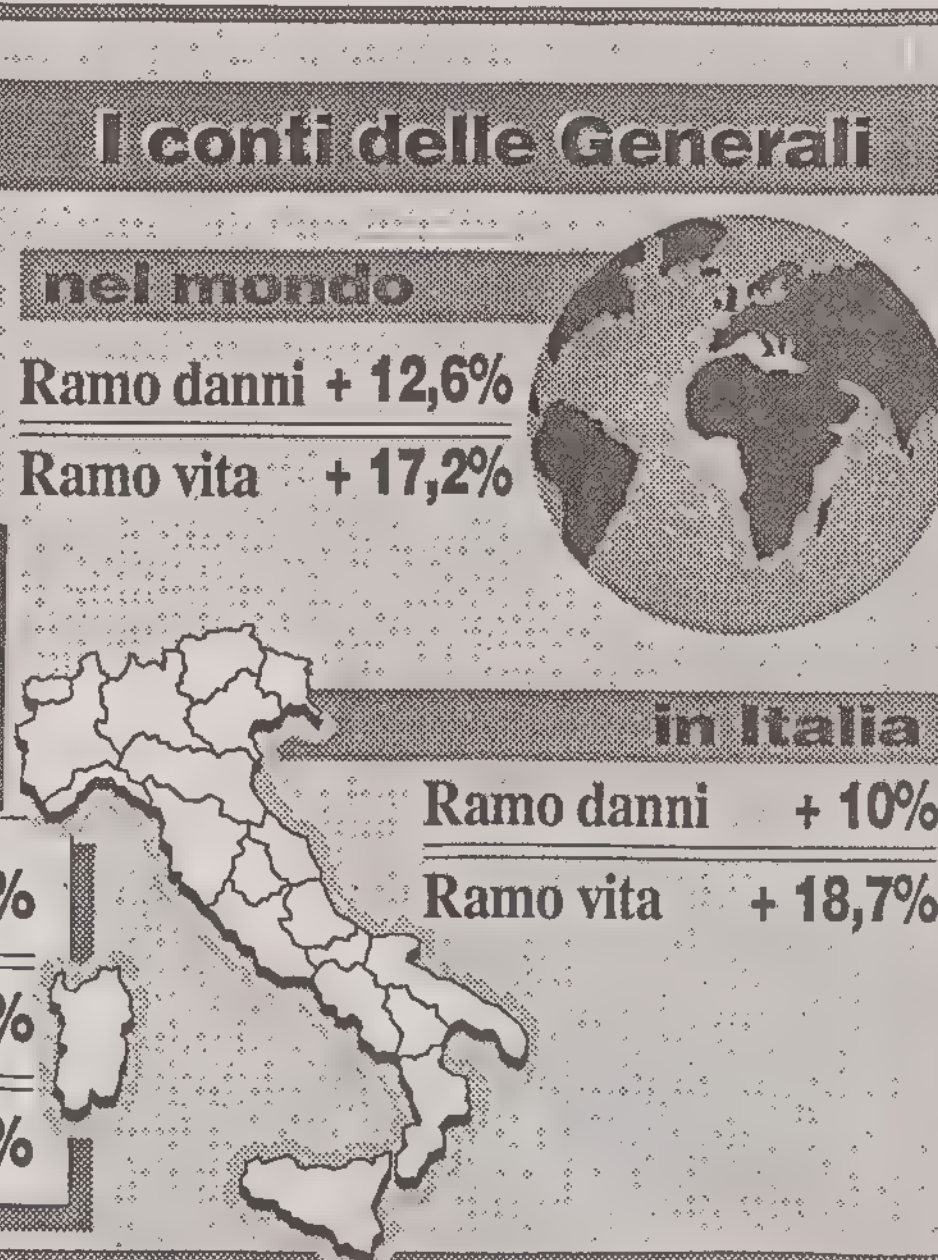
Eugenio Coppola di Canzano

I conti delle Generali

nel mondo

Ramo danni	+ 12,6%
Ramo vita	+ 17,2%

in Italia

Ramo danni	+ 10%
Ramo vita	+ 18,7%

Raccolta premi	+ 14,5%
Reddito investimenti	+ 20,8%
Investimenti	+ 30%

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

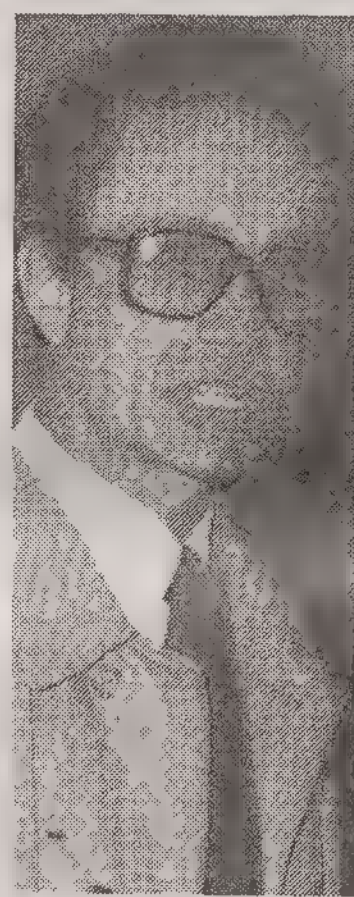
I conti dell'Ambroveneto

Un'utile lordo di 605 miliardi - Fusione con l'ex Citybank

MILANO — Raccolta, impieghi e redditività in crescita nel 1991 per il Banco Ambroveneto, che distribuirà ai propri azionisti un dividendo superiore rispetto a quello del '90. I dati di bilancio sono stati esaminati ieri dal consiglio di amministrazione dell'istituto milanese, che ha deciso inoltre di dar corso alla fusione della casa madre con la controllata Ambroveneto Sud (la ex Citibank, acquistata durante l'anno); l'operazione verrà sottoposta all'approvazione delle assemblee di fine aprile, ed è già stato fissato il rapporto di concambio, pari a 13 azioni ordinarie Ambroveneto ogni 13 Ambroveneto Sud.

In sintesi, il Banco Ambroveneto chiude il '91 con un utile lordo di 605 miliardi di lire (+8% sul '90) e un utile netto di 131 miliardi, in calo rispetto ai 170 precedenti. Il fatto è dovuto — spiega una nota — alle svalutazioni effettuate sui valori di carico di Ambroveneto Sud (170 miliardi) e di Fiscambi Holding (23 miliardi), adeguati ai valori di Borsa, per un totale di 193 miliardi di minusvalenze. Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni incidono quindi per 359 miliardi, di cui 84 relativi a fondi rischi.

Il buon risultato economico a monte consente comunque di proporre la distribuzione di un monte dividendi di 101 miliardi (+13%), per una remunerazione di 150 lire per le ordinarie (contro 140), 170 per le risparmio (160) e 85 per le risparmio 1-7-91 (80). L'utile rimanente viene destinata a riserva. Tra gli altri dati, la massa amministrata ammonta a 41.000 miliardi, di cui 17.689 miliardi è la raccolta diretta (+11%) e 23.385 i titoli in amministrazione (+11%). Gli impieghi per cassa sono pari a 15.570 miliardi (+13%) e l'attivo patrimoniale supera i 100 mila miliardi (+15%).

Altri dati sul conto economico rivelano un incremento del 12,4% del margine interessi (1228 miliardi) e dell'8,5% dei proventi da servizi (364 miliardi), con conseguente aumento dell'11,5% del margine di contribuzione (1594 miliardi). I costi sono invece saliti del 13,6% a 993 miliardi. A livello consolidato il Banco Ambroveneto chiude l'anno con un risultato netto di 230 miliardi di lire, per un incremento del 20% sul 1990, mentre il patrimonio di gruppo sale di 360 miliardi a 2080 miliardi. Per la sola banca capofila invece il patrimonio cresce del 14% a 1866 miliardi.

Giovanni Bazoli

IN BREVE

La prima prova della sentenza «anticamalli»

GENOVA — La sentenza della Corte di giustizia Cee contro il monopolio in banchina è stata applicata a Genova dalla magistratura genovese. Il tribunale, accogliendo il ricorso di alcuni spedizionieri, ha ordinato alla società «Merci convenzionali» di consegnare la merce giacente in porto a causa degli scioperi; in un successivo provvedimento, la pretura ha disposto che se il servizio non sarà garantito dalla Merci convenzionali (società del Consorzio autonomo del porto), i ricorrenti potranno rivolgersi a manodopera extraportuale.

«Il provvedimento giudiziario indica che i tempi sono maturi per l'applicazione in Italia, senza intermediari, della sentenza Cee emessa nel dicembre scorso. Non avevamo altra scelta di fronte ai temporeggiamenti del governo», ha dichiarato Ugo Serra a nome dell'Associazione spedizionieri. Il presidente del Cap Rinaldo Magnani ha auspicato che governo e ministro della Marina mercantile si pronuncino in fretta sulla questione. L'iniziativa giudiziaria era stata promossa da tre ditte con il patrocinio dell'associazione di categoria per sbloccare alune partite di legname ferme da un mese in porto a causa della conflittualità che da alcune settimane paralizza l'attività in banchina.

Samurai industriali giapponesi tendono la mano all'Europa

TOKYO — I samurai giapponesi sembrano decisi a scendere a patti con il resto del mondo. A consigliare la tregua è la recessione ma soprattutto la crisi sociale interna: la gente chiede livelli di vita più alti, e il sistema trema. Riposta la spada nel fodero, gli industriali nipponici stanno girando l'Europa chiedendo mercati liberi, ma anche informazioni per affrontare la nuova realtà sociale del loro Paese. La nuova parola d'ordine si chiama «Kyosei», e vuol dire simbiosi, collaborazione sincera nell'interesse comune. Destinata ad aprire in patria e all'estero un'epoca nuova, è stata coniata dalla stessa Confindustria giapponese (Keidanren) per chiudere all'estero l'era dei conflitti e all'interno quella dei sacrifici.

Portatrice del nuovo corso, da oggi è in Italia una delegazione della stessa Keidanren che proviene da Parigi e proseguirà per Madrid e Lisbona. Al centro dei colloqui i rapporti bilaterali, Europa, recessione, ma soprattutto la necessità di costi sociali omogenei per i Paesi industriali. Domani il Gotha del potere giallo incontrerà il ministro degli Esteri Gianni De Michelis e poi Sergio Pininfarina, presidente della Confindustria italiana.

Una multa di oltre 600 miliardi per le obbligazioni «spazzatura»

NEW YORK — Potrebbe trattarsi dell'ultimo capitolo di una delle vicende finanziarie e legali più controverse degli ultimi anni. Dopo un fine settimana di intensi negoziati con le autorità bancarie Usa (Rtc e Fdic), il giudice Milton Pollack ha approvato l'accordo in base al quale Michael Milken e i suoi collaboratori verseranno 500 milioni di dollari (oltre 600 miliardi di lire) nelle casse del Tesoro americano. La multa servirà a risarcire il governo dei danni provocati dalle piratesche operazioni finanziarie (collegate alle cosiddette «obbligazioni spazzatura») architettate dall'ex «re dei Junk Bond» quando era a capo del dipartimento titoli della Drexel Burnham Lambert.

Ma l'assenso dei funzionari di Washington è stato subordinato a una condizione: la possibilità di fare marcia indietro se, nelle prossime cinque settimane un esame più attento del piano rivelerà che Milken e soci sono stati trattati con eccessiva indulgenza. L'accordo fa parte del più ampio piano di risarcimento da 1,3 miliardi di dollari (900 milioni dei quali verrebbero pagati dallo stesso Milken) messo a punto dagli avvocati della Drexel e delle sue vittime.

ITALIA LONTANA DALLA «RETTA VIA»

La Cee ci prescrive la manovra bis

Guido Carli

ROMA — L'obiettivo che il governo Andreotti si era posto nel varare la finanziaria del 1992 è saltato: non sarà possibile contenere il deficit di bilancio dell'anno in corso in 127.800 miliardi di lire.

Si renderà dunque necessaria una manovra per coprire i buchi che in questi primi due mesi dell'anno si sono registrati nei conti dello Stato.

La notizia non è nuova.

La necessità di una manovra-bis era stata già ammessa dal ministro del Tesoro Guido Carli, dal Fondo monetario internazionale e, due giorni fa, dal governatore della Banca d'Italia, Carlo Azeglio Ciampi.

Da Basilea è giunta ieri una autorevole conferma.

«Ho visto gli ultimi dati sull'andamento dei conti pubblici italiani e non sembrano molto incoraggianti», ha dichiarato il vice presidente della Commissione europea, Henning Christophersen, in occasione della riunione mensile del Comitato dei governatori delle banche centrali Cee.

Che cosa fare?

Il vicepresidente della Commissione europea ha suggerito di «aspettare e vedere che cosa succederà dopo le elezioni».

Il governo al quale darà vita la settima legislatura dovrà fare un «gran lavoro per tornare sulla retta via», ha osservato. Si tratta di «un esercizio che non deve essere fatto per far piacere a Bruxelles ma perché assolutamente necessario per l'Italia».

Né Christophersen né Ciampi hanno azzardato cifre. La manovra-bis, secondo le indicazioni del Tesoro e del Fmi, dovrebbe comunque oscillare tra i 22 e i 25 mila miliardi di lire. Chi si attendeva di saperne di più spulciando la relazione di cassa del bilancio dello Stato solitamente disponibile entro il 20 marzo, dovrà rassegnarsi a contenere tale curiosità:

Guido Carli ha infatti annunciato ieri a Genova che quest'anno ci saranno dei ritardi nella presentazione della relazione.

Il ministro rispondeva ad una interrogazione di Giorgio Napolitano, del Pds, il quale lo aveva sollecito ad affrettare la pubblicazione di questo documento «in modo da poter disporre subito delle cifre ufficiali sul disavanzo 1991 e sugli andamenti effettivi del 1992». Il ritardo della pubblicazione della relazione di cassa è stato determinato, ha detto Carli, dagli scioperi dei dipendenti.

Il ministro del Tesoro ha anche riconosciuto che ammonta a 65 mila miliardi il debito che lo Stato ha accumulato non restituendo il credito di imposta accumulato dai contribuenti versando più del dovuto e che, non comparendo nei conti pubblici, falsano i dati sul disavanzo. «Si tratta di debiti accumulati tra il 1985 e il 1989 — ha detto Carli —. Oggi il governo sta provvedendo a far emergere questo debito».

Il ministro si è dichiarato «assolutamente corresponsabile della politica finanziaria di questo governo» ma ha ricordato che «tutti i partiti hanno contribuito al dissesto della finanza pubblica».

Guido Carli si è detto comunque «ottimista» sul futuro del Paese, che «ha un reddito pro capite non molto distante da quello della Germania e consumi più alti» ed ha fornito la sua ricetta per comprimere il debito pubblico: «L'unico modo — ha detto — è restringere la quantità delle spese finanziate per trasferimenti: chi amministra le spese deve essere responsabile di quello che spende. Il nostro sistema invece ha decentrato la spesa senza decentrare correlativamente le responsabilità».

Salvatore Arcella

STRIGLIATA DAL WALL STRETT JOURNAL

Impreparati all'Europa

ROMA — L'ennesima «strigliata» all'Italia per la gestione dei conti pubblici viene dall'autorevole Wall Street Journal, che in un editoriale pubblicato ieri mette in risalto come la tendenza all'indebolimento della nostra economia potrebbe presto tramutarsi in una vera e propria «valanga.»

«La bancarotta non è dietro l'angolo», scrive il quotidiano, in quanto il reddito pro-capite annuo è di 19.000 dollari — circa 24 milioni di lire — «più tutto ciò che viene occultato agli esattori delle tasse». Ma il paese vive «molto al di sopra delle sue possibilità con il governo che spende ancora oltre il 50% di quello che guadagna, e non sempre con giudizio».

Il problema, ovviamente, è quello di giungere preparati all'appuntamento con l'Europa.

In caso di fallimento, la Cee potrebbe «lasciare indietro l'Italia a difendersi come può — con drastiche conseguenze per quanto riguarda la fiducia, sia degli italiani che degli stranieri — o sostenere il paese con enormi sussidi che avrebbero l'effetto di danneggiare la crescita economica europea».

Le questioni da risolvere, secondo il Wall Street Journal, sono le pensioni, il costo del lavoro, nonché il livello «da Terzo mondo» di molti servizi sociali.

«Molti italiani credono che Roma sarebbe capace di risolvere questi problemi se ci si mettesse di buona lena» conclude l'editoriale. «Innanzi tutto il settore privato ha molte risorse. Anche se gli utili sono calati, molte imprese godono di una solida situazione finanziaria grazie alla prosperità degli anni '80. E vi è ancora innovazione nei prodotti, ingegnosità nel design e flessibilità nell'industria».

Il condono fiscale. E' un virus o un toccasana?

TRIESTE — Il condono fiscale: toccasana per tutti i mali o virus inarrestabili di un sistema che non riesce a reagire? E' stato questo il tema del convegno intitolato «Condono e novità fiscali 1992» organizzato dalla Cassa di Risparmio di Trieste in collaborazione con l'Ipsoa, che ha richiamato, considerata l'attualità della tematica e la prossimità delle scadenze tecniche, un pubblico numeroso e competente. Ma il quesito non ha trovato risposta, né poteva essere diversamente, in quanto la natura ibrida ed estemporanea del provvedimento non lascia adito a soluzioni definitive.

D'altra parte lo stesso legislatore tributario non voleva, con la legge istitutiva del condono '92, porre un rimedio a tutte le manchevolezze di un sistema che scricchiola da tempo e non trova la soluzione a tutti i problemi: «A mio avviso, il condono giova a chi ha molti peccati da scontare — ha detto Tommaso Lamedica, direttore del Corriere tributario — in quanto proporzionalmente, tanto maggiore è stata l'infedeltà nelle dichiarazioni, tanto minore è il costo da sostenere per sanare la situazione. Dall'altra parte, chi è stato sostanzialmente aderente alla realtà nelle dichiarazioni, gode, con la normativa attuale, delle possibilità di accesso a dei correttivi che permettono di risolvere, con un costo estremamente ridotto, delle anomalie sia formali che sostanziali. Il sistema che prevede il condono fiscale — ha aggiunto Lamedica — deve prescindere da considerazioni di carattere morale, perché effettivamente tale provvedimento sarebbe da ritenere immorale, in quanto privilegia chi ha eluso il fisco, ma risponde a delle necessità stringenti di tipo economico. In pratica si effettua un grosso drenaggio di liquidità immediata, salvando così le casse dello Stato, senza pensare alla programmazione, o quantomeno rinviandola. Il giudizio complessivo è che siamo alla presenza di un malessere generalizzato del sistema tributario e non si vedono prospettive nell'immediato».

Nel corso del suo intervento Lamedica ha poi sottolineato come l'Amministrazione finanziaria esca rafforzata dalla recente legge sul condono; i poteri sono moltiplicati sia per quanto concerne le indagini sia per quanto concerne l'accesso agli istituti di credito. Particolare attenzione è stata dedicata al concetto di contributo diretto lavorativo: in sostanza gli appartenenti a una categoria o a un gruppo di categorie omogenee non potranno dichiarare meno di un minimo stabilito per legge.

Traendo spunto dal commento alla legge di Lamedica, Oliviero Drigani, magistrato, ha approfondito il tema legato all'abbattimento del segreto bancario: «In base alla legge 413, c'è oramai un indifferenziato e totale accesso, da parte dell'Amministrazione finanziaria, ai dati delle banche. Recentemente poi — ha confermato Drigani — una sentenza della Corte Costituzionale, la n. 51 del 18 febbraio, dà un'interpretazione degli articoli 33 e 63 dei d.p.r. 600 e 633 nel senso di una totale trasmissibilità dei dati rinvenienti nel corso di un procedimento penale al giudice tributario». C'è di che preoccuparsi evidentemente, per chi aveva o ha tutt'ora l'abitudine di far transitare su conti correnti o altri depositi numeri non perfettamente aderenti ai bilanci ufficiali. C'è però da fare un distinguo, relativamente alla congruenza che ci dev'essere nei motivi dell'accertamento. Non ci potrà essere indagine all'interno di una banca se non determinata da criteri di inerenza e connessione: non si darà luogo perciò a istruttorie selvagge, perché all'assenza di motivazione l'inquisito potrà eccepire l'incongruità.

«Ciò che sconcerta invece — ha aggiunto Drigani — è l'impossibilità di estendere l'eventuale amnistia ai concorrenti nel reato tributario. Per esempio un'amnistia che dovesse sollevare da responsabilità penali un membro del consiglio di amministrazione non potrebbe essere estesa agli altri».

Sul condono comunque si è attivata la Cassa di Risparmio, predisponendo uno strumento tipicamente bancario per venire incontro alle esigenze della clientela: «Proprio una decina di giorni fa, d'intesa col Congafi — ha detto il presidente dell'istituto Luccarini — abbiamo deciso di mettere a ruolo un piccolo fondo per soddisfare le esigenze delle piccole impese che vogliono aderire al condono fiscale, caratterizzato da un tasso particolarmente favorevole».

Ugo Salvini

CANTIERISTICA / FINCANTIERI AL «CRUISE SHIPPING» DI MIAMI BEACH

La sfida delle navi bianche

Si tratta per la terza Princess: «Mancano alcuni dettagli, speriamo di chiudere presto»

L'apparato della società cantieristica del gruppo Iri si sta mobilitando per l'arrivo del Papa, il 19 marzo, in visita allo stabilimento di Castellammare di Stabia. A Monfalcone, intanto, è in corso di costruzione la Statendam, la nave passeggeri ordinata dalla Carnival Cruise il cui varo è previsto per l'inizio di aprile. Massimo riserbo sulle trattative con la P&O per la realizzazione della terza grande Princess.

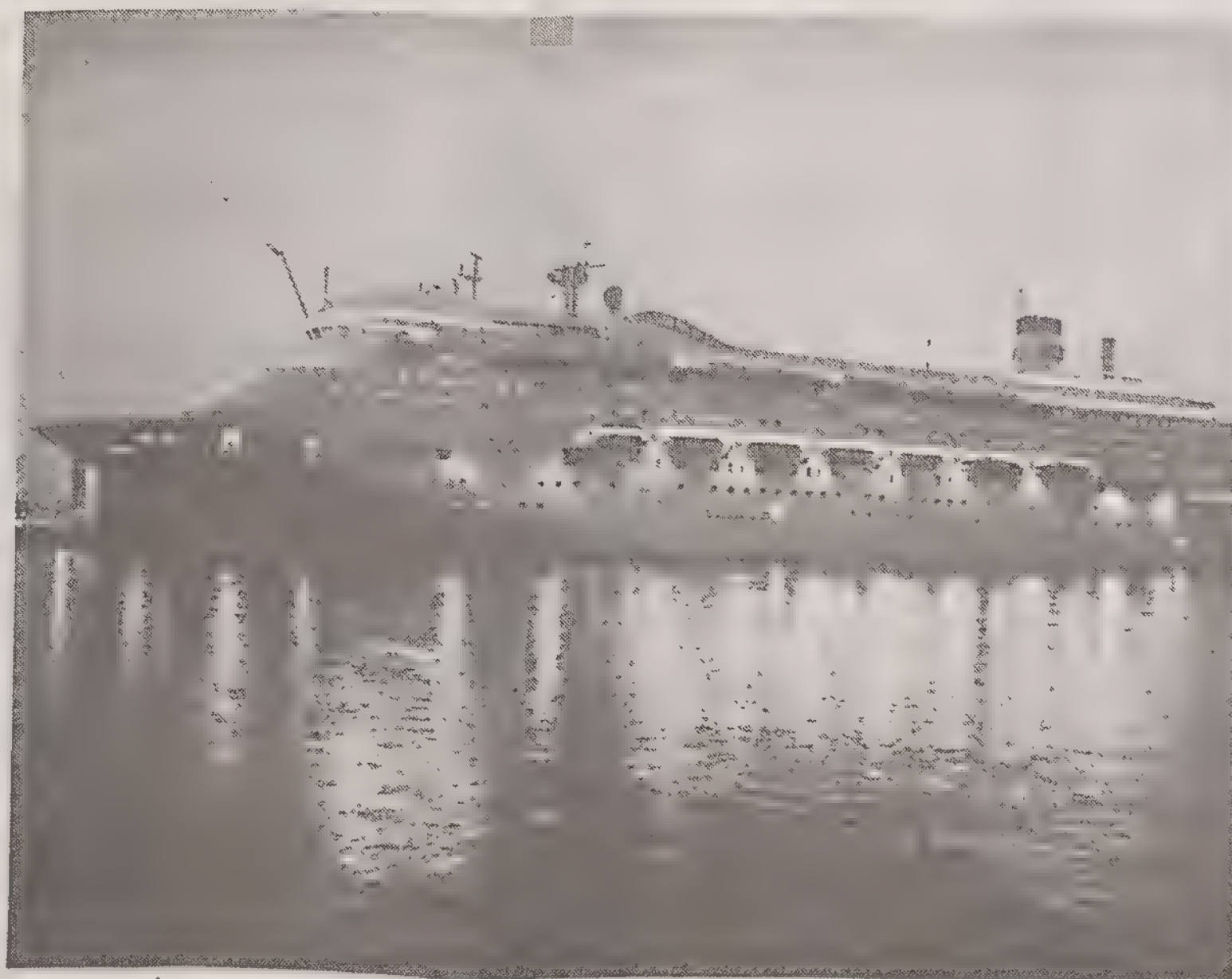
Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Quando il Papa, il 19 marzo, farà il suo ingresso nello stabilimento della Fincantieri di Castellamare di Stabia, movimentando tutto l'apparato del gruppo per questa occasione storica («Il Papa incontra il mondo del lavoro» — dice il manifesto commemorativo), per la società dell'Iri sarà un altro momento decisivo. L'immagine Fincantieri, dopo le acute e drastiche ristrutturazioni che risalgono alla metà degli anni Ottanta, ha ritrovato spinta ed energia grazie al mercato delle navi bianche. Gli uomini Fincantieri da ieri sono in missione al «Cruise Shipping» di Miami Beach, in Florida. E' la più grande rassegna mondiale per le navi da crociera: un mercato che ha un formidabile sviluppo sulle rotte dei Caraibi.Qui si cercheranno di stringere contatti per futuribili nuove commesse.

Enrico Bocchini, il presidente del gruppo, alla cerimonia di consegna della Regal Princess, a Monfalcone, la città dei cantieri, aveva detto chiaro che l'ingresso perentorio della Fincantieri nel mercato delle navi da crociera rappresentava «una sfida coraggiosa». E fino a oggi la società del gruppo Iri ha accumulato commesse per 3.500 miliardi per un totale di sette navi. La consegna della Regal alla società armatrice inglese P&O, avvenuta a soli tre anni di distanza dall'impostazione della gemella «Crown Princess», completata nel giugno del '90, ha segnato il rientro in grande stile della cantieristica italiana, dopo 23 anni, nel mercato delle navi per crociere superlusso. Ora si attende la terza Princess. Nei piani c'è il progetto di una terza unità, sempre per la P&O, per 82 mila tonnellate e 2.100 passeggeri: «Le trattative continuano. Mancano da definire alcuni dettagli e speriamo di concludere a breve termine» — affermano i vertici della Fincantieri. Attualmente nello stabilimento di Monfalcone è in corso di costruzione la Statendam, la passeggeri da 55 mila tonnellate ordinata dalla Carnival Cruise Lines, la società americana che muove dalla tradizione dell'armamento olandese con una flotta di quindici navi. Il varo della Statendam è previsto verso i primi di aprile. Sarà la prima di tre navi gemelle i cui tempi di consegna sono previsti nei prossimi due anni: la Maasdam alla fine del '93 e la Ryndam alla fine del '94. Il grande ritorno delle navi bianche era cominciato, nell'estate del 1984, all'epoca dei primi contatti fra la Fincantieri e la Sitmar, che sarebbe stata poi acquisita nel 1988 dalla P&O.

Il progetto era di quelli a lunga gittata: far scivolare in mare una nave dalle soluzioni progettuali e architettoniche ardite, un prodotto che fosse riconoscibile come il più classico «made in Italy». Il progetto delle due Princess, elaborato dalla Divisione Costruzioni mercantili, ha utilizzato le più avanzate tecnologie informatiche. Per soddisfare le esigenze dell'armatore il team della Fincantieri, guidato dall'ingegner Gianfranco Bertaglia, aveva concepito una nave monovolume nella quale vi è una linea di continuità fra scafo e sovrastrutture. L'armatore voleva un prodotto fortemente caratterizzato in stile italiano. Per questo la Fincantieri ha chiesto all'architetto Renzo Piano di «ritoccare» il profilo della nave. Piano ha ridisegnato il profilo del ponte più alto. Sua la concezione della cupola di prua, ispirata alle forme del delfino, e il fumaiolo, che ricorda l'epoca d'oro delle grandi navi bianche.

Oggi sulla Crown e sulla Regal si trova solo personale italiano, vasellame italiano, cucina italiana. Un successo che oggi non si sognano neppure i nostri stilisti. Sulle rotte dei Caraibi il «made in Italy» trionfa in crociera.

E molta acqua è scivolata sulla pancia delle navi disegnate dall'architetto Piano. Attualmente la società cantieristica del gruppo Iri detiene oltre il 43 per cento dell'intero portafoglio ordini mondiale di grandi navi passeggeri. Dopo le due unità da 70 mila tonnellate di stazza lorda per la P&O, dai cantieri di Marghera è uscita la Costa Classica, ordinata dalla Costa Crociere, la società armatrice genovese, una nave monovolume, compatta di una complessità senza precedenti. Basti pensare a un sistema nervoso fatto da mille chilometri di cavi elettrici, 150 chilometri di tubi e 65 di condotte per il condizionamento. Per ogni tonnellata di strutture c'è un'altra tonnellata di allestimenti. E in mezzo all'arredamento tanta arte italiana con gli allestimenti di Giò Pomodoro. Alla Costa Classica seguirà la gemella Costa Romantica, in fase di avanzata costruzione nello stabilimento di Marghera. La consegna è prevista il prossimo anno.

La Crown Princess specchia le sue luci sull'acqua del golfo triestino.

CANTIERISTICA / NON CI SONO SOLO LE CROCIERE

Quali altri ordini in carnet

Servizio di
Giuseppe Palladini

MONFALCONE — Il ritorno alle grandi navi bianche ha forse messo un po' in ombra altri settori delle costruzioni navali in cui la Fincantieri vanta indiscussi primati, a cominciare da quello militare. Lo stabilimento monfalconese — che a metà degli anni Ottanta ha realizzato la «Garibaldi», «portaerei» della Marina militare — è l'unico nel nostro paese in grado di costruire sommergibili. Settore in cui tecnici e maestranze hanno raggiunto un elevato grado di specializzazione, che pone il cantiere di Monfalcone all'attenzione internazionale. Nel dicembre scorso è stato impostato il «Longobardo», prima unità della quarta classe «Sauro», cui farà seguito il «Grazzana Priaroggia».

Il «Longobardo» ha tenuto a battesimo la nuova linea di produzione semi-automatica, che ha richiesto investimenti per oltre dieci miliardi e permette di costruire due sommergibili contemporaneamente, riducendo i tempi in maniera rilevante. Lo scafo viene realizzato in quattro sezioni separate, complete dell'allestimento interno. Una soluzione che, contrariamente a quanto avveniva con le tecniche tradizionali, consente un discreto grado di automazione, con una più elevata qualità del «prodotto» e migliori condizioni di lavoro negli angusti spazi interni. Una volta che ogni sezione è completa in tutte le sue parti, viene sistemata sullo scalo e saldata alle altre.

Fatte le debite proporzioni, questa tecnica ricorda quella a blocchi prefabbricati che nello stabilimento Monfalconese viene attuata già da molti anni per le superpetroliere e le portarinfuse. Le portarinfuse, in particolare, hanno costituito negli ultimi due anni un altro fronte di impegno per il cantiere monfalconese. Auriga, Lyra e Athesis Ore sono i nomi delle tre unità che con 260 mila tonnellate di stazza e 323 metri di lunghezza costituiscono autentici primati in campo internazionale. Auriga e Lyra sono state realizzate per conto della Sidermar, società leader in Italia per il trasporto dei minerali (dispone di una flotta di 25 unità, ndr), e atteualmente vengono impiegate sulla rotta Brasile-Rotterdam-Taranto. L'Athesis Ore, commissionata dall'omonima società del colosso tedesco Krupp, ha stabilito un record: realizzata in soli otto mesi, la consegna è avvenuta a Trieste nel novembre scorso.

Altre importanti commesse vedono ora impegnata la Fincantieri. Nello stabilimento di Marghera è in costruzione una «bulk carrier» da 145 mila tonnellate per il gruppo Ferruzzi, la cui consegna è prevista verso ottobre. Subito dopo inizierà la realizzazione della prima di due petroliere da 150 mila tonnellate per la Snam. Queste unità saranno del tipo a «doppio scafo», un brevetto Fincantieri il cui prototipo, «Isola blu», è stato varato in dicembre. Altre otto unità di questo tipo, però più piccole (86.500 tonnellate), verranno costruite invece nello stabilimento di Ancona.

PARLA TRIPANI (CRG)

Tre Casse alleate per aprire anche in Slovenia

Servizio di
Antonino Barba

GORIZIA — L'unità regionale? Anche il credito può concorrere a difendederla e a valorizzarla. Il riequilibrio socio economico in seno alla regione? E' ancora il credito a poter agire con efficacia. Un ruolo sul confine e nello sviluppo dei rapporti con l'Est ovvero un sostegno alla neonata repubblica di Slovenia? La risposta è la stessa. Questa la filosofia che sta muovendo le ultime iniziative della Cassa di risparmio di Gorizia, «gelosa» più che mai della sua autonomia ma anche proiettata verso gli scenari che si prefigurano con maggior insistenza sul vecchio confine orientale. Una prima conferma: tra sabato prossimo e sabato 21 marzo la Cr-Go inaugurerà due nuove filiali, rispettivamente a Sacile e a San Vito al Tagliamento. La seconda: si stanno intensificando in questi giorni i contatti e la fase progettuale per giungere all'apertura di una banca italiana a Lubiana, progetto che, secondo anche gli inviti della Giunta regionale che ha chiesto e chiede alle tre «casse» del Friuli Venezia Giulia di congiungere le forze, vede impegnata la Cr-go ma pure la Crup e la Crt. Ne parliamo con Antonio Tripani, presidente della Cassa di risparmio di Gorizia.

Cosa vi ha spinto, presidente, a questo sbarco nel Pordenonese?

«Almeno tre ragioni, nessuna delle quali è meno importante della altre. La prima è legata all'opzione di fondo che la nostra banca sta perseguendo e ora definendo: in relazione anche alla trasformazione in atto, che ci porterà a divenire una spa, abbiamo prefigurato la dimensione che riteniamo la più giusta per noi, ossia quella regionale. Resa ancor più capillare la nostra presenza nell'Isontino, e dopo l'apertura della sede di Trieste e delle filiali di Manzano e Reana del Rojale in Friuli, abbiamo completato la nostra regionalizzazione con l'arrivo a Sacile e San Vito. C'è poi una ragione politico-amministrativa: vogliamo cioé dare un contributo all'unità regionale in un'ottica naturalmente economica e di sviluppo, rafforzare il rapporto tra Gorizia e Pordenone, le provincie più a Est e più a Ovest e che da tempo sono in sintonia nel perseguire e rivendicare il riequilibrio socio economico regionale. Infine, c'è una valutazione prettamente aziendale che ci ha portato a insediarci in un territorio in cui vi sono ancora ampi spazi per nuove fette di mercato e dove l'attività commerciale e industriale è quanto mai vivace».

Cosa offrirete in più alla realtà pordenonese?

«Oltre ai servizi di credito a breve, puntiamo a proporre le opportunità che caratterizzano due delle nostre anime più significative: il Fondiario per l'edilizia, che si rivolge ai privati e agli imprenditori, e la sezione Opere pubbliche cui possono far capo gli enti locali e pubblici».

Fate tutto da soli dunque?

«Siamo orgogliosi e gelosi della nostra autonomia, questo è vero, ma di certo non siamo autarchici; la nostra caratteristica resta la conoscenza diretta della clientela, la capacità di valutare a fondo il rischio di un finanziamento, la volontà di concorrere alla crescita del territorio e della comunità di cui la nostra banca è espressione. Certo non crediamo molto nelle fusioni o peggio negli accorpamenti, ma puntiamo sulle sinergie e sull'economia di scala come ogni altro istituto di credito. In questo senso investiremo sull'estero, che per noi oggi è la Slovenia. Assieme alla Crup e alla Crt punteremo ad aprire una sede a Lubiana sia per concorrere allo sviluppo dell'economia della vicina repubblica sia per offrire un servizio in più agli operatori di Gorizia e della regione che operano oltre confine. E' chiaro che in questo quadro, e per ora, la schizofrenia e la vanità di essere presenti in Veneto o in Lombardia a tutti costi non ci toccano».

L'ICE ILLUSTRA A TRIESTE IL CASO CECOSLOVACCO

Via alle joint venture praghesi

L'Italia in corsa per recuperare lo svantaggio su tedeschi e austriaci

Servizio di
Franco Del Campo

«La nostra attenzione nei confronti della Cecoslovacchia, come pure dell'Ungheria - ha spiegato il vicedirettore dell'Ice Antonio Pollano - si spiega con la particolare fisionomia economica di paesi più capaci di affermarsi nell'economia di mercato».

TRIESTE — I Paesi dell'Est, ormai divisi da sottili confini, faticano a trovare linguaggi e obiettivi comuni, e le loro prospettive economiche sono poco decifrabili anche alla luce delle più raffinate tecniche di analisi. In questa prospettiva piena di interrogativi, l'Istituto nazionale per il commercio estero (Ice) ha aperto recentemente a Trieste un «osservatorio» per l'Est europeo che dovrebbe diventare una cerniera tra l'imprenditoria italiana e il mercato dell'Est.

Nella sua prima uscita l'Ice di Trieste ha proposto un seminario focalizzato sulla Cecoslovacchia. «La nostra attenzione nei confronti della Cecoslovacchia, e anche dell'Ungheria — spiega il dottor Antonio Pollano, vicedirettore dell'Ice di Trieste — si spiega con la particolare fisonomia economica di questi paesi, più suscettibili di altri di affermarsi nell'economia di mercato grazie al loro apparato produttivo preesistente». Relatori cecoslovacchi ed italiani si sono confrontati presentando le loro esperienze nel settore dei «servizi avanzati». L'ingegner Jaruse Vydrova, direttrice di una agenzia di marketing, ha spiegato (in tedesco) le caratteristiche del management nel suo Paese, mentre l'ingegner Harvanek si è occupato della formazione, e l'ingegner Levora sulle tendenze dell'engeenering sul mercato cecoslovacco.

E' stato poi il momento degli italiani con il professor Bertelli, che ha esposto un piano dell'Aicod per la formazione di manager rivolto ai Paesi Peco (Paesi Europa centrorientale); l'ingegner Grassetti ha affrontato una proposta di engeenering in alternativa al trasferimento di tecnologia, e il dottor Lo Bianco ha affrontato il ruolo del manager consulting sullo sviluppo industriale.

Il seminario si è concluso nel pomeriggio dopo aver visto anche delle esperienze concrete, come quella dell'Ezit da parte italiana, e cecoslovacche nel settore chimico ed ecologico (ingegner Sveterka), e della ricerca e sviluppo nel settore macchine agricole e movimento terra (Dusan Bella).

Nella situazione economica internazionale, però, l'apertura ai Paesi dell'Est non rischia di trasferire risorse e lavoro lontano dall'Italia in un momento di crisi? «Il trasferimento di servizi — spiega Pollana — è ormai una tendenza generale ma anche nel caso della fabbricazione di componenti meccaniche all'Est, che poi vengono assemblate da noi, l'importante è riuscire a dominare il mercato attraverso il controllo della politica commerciale, come è avvenuto con la Wolksvagen nei confronti della Skoda».

Ecco, la Germania che a quanto pare — lo dice lo stesso presidente Havel — si sta comprando la Cecoslovacchia: l'Italia non è rimasta a guardare troppo passivamente? «Certamente Germania ed Austria — risponde Pieralberto Cucino, responsabile Ice del progetto Terziario avanzato e joint venture — hanno una grande forza economica e stretti rapporti culturali, ma gli stessi cecoslovacchi si sono lamentati di una certa indifferenza italiana. Ora però le imprese italiane, che fino al '90 non avevano avviato alcuna joint venture, in quest'ultimo anno ne hanno fatte quasi un centinaio». La stessa legislazione economica di questi Paesi è in continua evoluzione — conferma Cucino — e la Cecoslovacchia ha cambiato le leggi nel '86, nell'88 e nel '90.

Attualmente il problema più rilevante è come recuperare i profitti in valuta locale (per la valuta straniera non ci sono problemi). Presto sarà messo in vendita, con aste pubbliche, il 70% delle 4800 aziende statali esistenti, sia ad azionisti locali sia ad azionisti stranieri. Il problema, però, a capire fino a che punto conviene puntare su aziende che seguivano la logica della piena occupazione piuttosto che quella del profitto e che attualmente sono prive di qualsiasi ammortizzatore sociale.

La situazione economica — secondo i techici dell'Ice — non è comunque catastrofica come viene descritta da alcuni. La Cecoslovacchia ha avuto un calo della produzione industriale del 15% ed ha una inflazione del 18%, ha molti disoccupati ed è quindi in piena «stagflazione», ma sembra avere risorse industriali ed umane che le permetteranno di recuperare il terreno perduto.

Ma un imprenditore che vuole puntare all'Est, cosa deve fare e cosa può aspettarsi? «Innanzi tutto deve scegliere un singolo paese — risponde Cucino — senza disperdere le proprie energie, e deve rassegnarsi a non operare secondo un commercio tradizionale. O adotta lo scambio di compensazione (il baratto), che per il momento è poco conveniente, o realizza delle joint venture. I vantaggi vengono dalla manodopera a basso prezzo, e relativamente qualificata nel caso della Cecoslovacchia, dagli edifici in vendita e, ma sempre meno, dalle materie prime».

L'impressione, comunque, è che alla fine degli anni Novanta Paesi come la Cecoslovacchia saranno in Europa a tutti gli effetti.

UDINE

Obiettivo export

UDINE — L'incontro che il vicepresidente della giunta regionale Ferruccio Saro ha avuto a Udine con il nuovo presidente del «Pordenone consorzio export», Carlo Mucignat, che era accompagnato dal direttore dell'isituto Sandro Zanus Michiei, è stata l'occasione per delineare gli indirizzi su cui si muove l'azione politica in fatto di promozione delle esportazioni e di individuazione di nuovi mercati.

Anche in questo campo — ha sottolineato Saro complimentandosi per il campo di azione del consorzio export che alle aziende aderenti offre servizi, missioni, promozione, convenzioni, corsi di fomazione, polizze assicurative, assistenza legale, referenti all'estero — si sta vivendo un momento di trasformazione segnato anche da interventi quali l'approvazione della nuova legge regionale di riordino in materia industriale e l'orientamento a riconoscere ai consorzi finanziamenti su progetti anziché su spese di carattere gestionale. Un incentivo alla programmazione e alla collaborazione da parte delle aziende che, secondo Saro, avrà specifico e adeguato strumento operativo nell'agenzia regionale per le relazioni estere.

SINDACATI DA SARO

Crisi isontina: un vertice

Presidio a Trieste dei lavoratori delle aziende in difficoltà

MONFALCONE — Soffiano più violenti i venti di crisi sull'economia isontina. Di giorno in giorno aumenta il numero dei lavoratori in cassa integrazione o in mobilità e si allungano le liste degli uffici di collocamento. Per affrontare un discorso complessivo sulla situazione occupazionale nell'intera provincia di Gorizia, i segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil — Bon, Brancati e Snidero — e altri rappresentanti sindacali oggi alle 10 si incontrano a Trieste con l'assessore regionale all'Industria Ferruccio Saro. Alla riunione Saro ha convocato anche le direzioni aziendali dell'Hfe e della Filatura di Gorizia, dell'ex Safica di Grado (ora cooperativa «Isola del sole») e della Compensati Friuli di Mariano. Il vertice sarà comunque l'occasione — sottolineano i sindacati — per parlare anche di altre aziende in difficoltà, fra cui la Detroit di Ronchi dei Legionari e la Venica Mocchiutti di Cormons.

[Durante l'intero arco dell'incontro, alcune centinaia di lavoratori di queste industrie effetturerà un presidio sotto la sede di via Trento. Due pullmann trasporteranno infatti i dipendenti dell'ex Safica, altrettanti quelli della Compensati Friuli e altri due i lavoratori della Hfe e della Filatura di Gorizia. Il quadro relativo a queste quattro aziende è decisamente preoccupante. Per quanto riguarda l'ex Safica — in relazione alla quale stamane sarà verificata l'applicazione dell'accordo siglato nel maggio '91 — finora si è solo costituita la cooperativa «Isola del sole» (50 dipendenti) che ha rilevato l'industria conserviera e dovrebbe iniziare ad operare in questi giorni. Stentano invece a prendere avvio le altre iniziative industriali previste dall'accordo, che avrebbero dovuto assorbire i restanti 130 lavoratori attualmente in mobilità.

Ancora più grave la situazione alla Compensati Friuli di Mariano, dove 130 lavoratori — per i quali è stata richiesta la cassa integrazione — sono da cinque mesi senza stipendio. «Si sta andando verso il fallimento — precisa Vittorio Brancati, segretario provinciale della Cisl — anzi, se dall'incontro non uscirà nulla di concreto saremo noi a chiedere il fallimento dell'azienda».

Per la verità, a quanto è dato sapere, la società avrebbe già nominato il liquidatore nella persona del titolare Barzazi (ciò è reso possibile dal fatto che nel consiglio di amministrazione siedono alcuni familiari del titolare stesso). Alla base del preoccupante stato di crisi pare poi esserci una grave carenza di liquidità, dovuta a investimenti sbagliati. Il pericolo della chiusura incombe anche sulla Filatura di Gorizia, che occupa una trentina di dipendenti.

Un centinaio di lavoratori sono infine con il fiato sospeso alla Hfe di Gorizia. Un'azienda dalle grandi potenzialità, cui è venuto a mancare un notevole carico di lavoro: oltre 4 mila containers che, dopo promettenti contatti, il Loyd Triestino ha deciso di far costruire altrove.

gi. pa.

UDINE

Legge sulle aree di confine Un vertice all'Assindustria

UDINE — Le prospettive apertesi col decreto legge del primo marzo, che ha trasferito alla Regione 220 miliardi di lire della legge per le aree di confine, per l'attuazione dei piani di sviluppo previsti dallo statuto regionale, sono state esaminate in un incontro tra il senatore Franco Castiglione, l'assessore regionale Ferruccio Saro e il presidente degli industriali di Udine, Carlo Melzi.

Nella riunione, riferisce un comunicato degli industriali, il sottosegretario alla Giustizia, Castiglione, ha rilevato che il provvedimento è importante perché consente alla Regione di predisporre subito piani specifici a sostegno delle attività produttive, anche nelle zone montane. Il vicepresidente e assessore regionale all'Industria, Saro, ha concordato con Castiglione e ha sottolineato che per gli interventi la Regione terrà conto delle indicazioni dei settori produttivi. I fondi, ha aggiunto, serviranno soprattutto per le aree più depresse, come montagna e Bassa friulana.

Fiera della pesca ad Ancona

ANCONA — L'Ente autonomo Fiera di Ancona sta organizzando la «52.a Fiera internazionale della pesca - 11.a Rassegna di maricoltura - 2.o Salone dei prodotti del mare», che si svolgerà nel quartiere fieristico di Ancona dal 14 al 17 maggio 1992, con la partecipazione e collaborazione di autorità, pescatori, armatori e operatori.

Si tratterà di un appuntamento annuale, l'unico di portata internazionale nel bacino del Mediterraneo, un luogo di incontro di tutti gli organismi, gli istituti di ricerca, le società, i professionisti e gli operatori italiani e stranieri desiderosi di conoscere le ultime novità tecnologiche del settore e interessati all'acquisto delle più recenti attrezzature. Lo sviluppo della pesca professionale, settore economico complesso e completo, risulta infatti da una serie di varie componenti e in tal senso l'informazione assume un ruolo essenziale.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. UDINE: piazza Marconi 9, telefono 0432/506924. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/ 379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. NOVENTA PADOVANA (Pd): via Roma 55, telefoni 049/8932455-8932456. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, pér motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 620, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro Richieste

PENSIONATO offresi giardiniere ortolano. Tel. 040/360386. (A52887)

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. SOCIETÀ per azioni operante nel settore della pubblicità editoriale assume 3 ambosessi minimo 23.enni automuniti liberi subito per propria sede in Friuli-Venezia Giulia. Offre lire 1.500.000 mensili. Offre possibilità di carriera. Telefonare per appuntamento solo se veramente interessati allo 0434/27234. (A122)

IMPRESA edile assume apprendista impiegata max 17. Tel. 040/422884 ore 9-12. (A1158)

ISTITUTO di bellezza cerca lavorante pratica. Telefonare pomeriggi allo 040/723355. (A52951)

SIGNORINA massimo 19 anni capace computer volonterosa e seria assumesi condizioni previste contratto. Tel. 040/360421-360396. (A1162)

SOCIETÀ commerciale a livello nazionale ricerca giovani collaboratori per facile lavoró organizzativo. Richiedesi licenza media. Per colloquio presentarsi domani in via Machiavelli 20 II piano. Orario 9.30-12.30, 14.30-17. Astenersi perditempo. (A1168)

STUDIO consulenza finanziaria seleziona impiegato/a. Telefonare per appuntamento 040/631223. (A1161)

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili. Pitturazioni, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344.

A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche domicilio. Trasporti, traslochi. Telefonare 040/811344. (A1134)

ZINI case belle ristruttura signorilmente il vostro appartamento. Prezzi contenuti. Telefonate Amico Adelfio 040/411579. (A1167)

9 Vendite d'occasione

VENDESI cucina scomponibile con lavello; 6 sedie, tavolo allungabile, credenze a muro. Tel. 040/308413.

10 Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO via Diaz 13 acquista oggetti, libri, mobili, arredamenti. Telefonare 306226-305343. (A1166)

11 Mobili e pianoforti

A.A. ACQUISTO subito mobili quadri libri oggetti di qualsiasi genere. Sgomberi anche gratis. 040/412201 768102. (A1136)

ACQUISTO mobili, pianoforti, quadri, libri, antichità di ogni genere; sgomberiamo cantine, soffitte. Telefonare 040/366932-415582.

CAMERA matrimoniale nuova vendesi affarone. Tel. 040/303002. (A52936)

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine ritirandole sul posto Tel. 040/821378. (A1144)

A.A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 040/566355. (A1157)

ALFA 75 1.8 i.e. 1989 stupenda occasione. Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A1142)

ALFA Romeo 75 1800 1987 10.500.000; Y10 Fire '87 colore rosso 6.900.000; Lancia Delta XL '86 6.900.000; A112 '84 rosso 3.500.000; Ford Fiesta 1100 '86 4.900.000. Visibili via Brigata Casale 7. Tel. 040/826084. (A52953)

FURGONI Volkswagen. Pronta consegna. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040-828655. (A1142)

NUOVO Vw California tetto rialzabile. Pronta consegna. Permute. Informazioni Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A1142)

OMEGA Station wagon accessoriatissima perfetta. Autocar. Forti 4/1. 040-828655.(A1142)

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

STUDENTESSE friulane cercano max urgenza centrale ammobiliato. Tel. 040/367241. (A52926)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni - Trieste 390039 - Padova 8720222 - Milano 76013731. (A099)

ALTOPIANO in casa bifamiliare appartamento affittasi non residenti 850.000. Altro centrale signorile 800.000. Trieste Mia 768800. (A52941)

CAMINETTO via Roma 13 affitta zona Palazzetto appartamento arredato soggiorno stanza cucina bagno ripostiglio non residenti. Tel. 040/639425. (A1143)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA San Vito in palazzina nel verde appartamento arredato. Soggiorno, tinello, cucinino, matrimoniale, servizi separati. Da aprile 1992. 700 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Pascoli in palazzo signorile appartamento ottime condizioni. Ingresso, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi. 750 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Fiera soleggiato piano alto con ascensore. Ingresso, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio. Vista mare. Arredato. Disponibile da giugno 1992. 800 mila non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA zona Università luminoso appartamento non arredato: soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, ascensore, autometano. 800 mila. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA salita Madonna di Gretta signorile appartamento arredato di circa 120 mq con terrazzo e giardino proprio. Non residenti o foresteria. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA galleria Fenice ufficio di circa 200 mq in stabile signorile con ascensore, adatto studio professionale. Due milioni. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA via Flavia adiacenze casetta bipiano arredata con quattro posti letto, giardino, accesso auto. 1.000.000. Non residenti o foresteria 040/366811.

DOMUS IMMOBILIARE AFFITTA Borgo grotta Gigante immersa nel verde villetta lussuosamente rifinita con grande giardino. Affittasi periodo estivo referenziando. Informazioni in ufficio. 040/366811. (A01)

FARO 040/639639 LOCALE fronte strada San Giacomo 25 mq con arredo ufficio 500.000. (A017)

GARAGE giardino pubblico attrezzatissimo affittasi 300.000. Trieste Mia 040/768800. (A52939)

IMMOBILIARE CIVICA affitta appartamento ammobiliato ROIANO a non residenti 3 stanze cucina bagno due poggioli riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1108)

LORENZA affitta: non residenti, tribunale, salone, 4 stanze, servizi, altro, Viale, ammobiliato, soggiorno, 2 stanze, servizi. 040/734257. (A1111)

LORENZA affitta: Revoltella, ammobiliato, 2 stanze, cucina, servizi, 700.000. 040/734257. (A1111)

QUADRIFOGLIO adiacenze Tribunale ufficio in affitto 150 mq circa al primo piano con riscaldamento autonomo. 040/630174. (A60)

QUADRIFOGLIO inizi via Commerciale tranquillo parzialmente arredato non residenti salone cucinotto con stanza pranzo 3 stanze servizi posto macchina. 040/630175. (A60)

QUADRIFOGLIO via Milano ufficio in affitto ampio ingresso 2 stanze servizio. 040/630174. (A60)

QUADRIFOGLIO centralissimi uffici in affitto in palazzo, recente: possibilità ingresso 3 stanze ripostiglio servizio oppure ampio ingresso 2 stanze bagno. 040/630175.(A60)

20 Capitali Aziende

A.A.A. PRONTO prestito, erogazioni in 48 ore, pagamenti su misura, bollettini postali, 040/312452. (A099)

A.A. ALVEARE 040/724444 interessante profumeria, vasta licenza, lavoro garantito rionale, 60.000.000 dilazionabili. (A1118)

A.A. G. ABBIGLIAMENTO tutte licenze cedesi prezzo eccezionale. Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1149)

A.A. PRESTITI subito in firma singola nessuna corrispondenza a casa. Tel. 040/634025. (A1120)

A tasso bancario finanziamo rapidamente anche dipendenti protestati. 040/370090 mattino. (A1146)

AZIENDE medie piccole artigianali commerciali, esclusi negozi, con prospettive sviluppo siamo interessati acquisto partecipazione. Assoluta serietà discrezione. Tel. 0372/37227 dopo ore 21. (G013)

BAR pasticceria con superalcolici tab. VII, ampia metratura, zona centrale vendesi. Telefonare solo se veramente interessati allo 040/390551. (A1173)

CASALINGHE 3.000.000 immediati. Firma unica. Basta documento identità. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine telefono 0432/511704. (S164)

CASALINGHE 3.000.000 prestito immediato. Firma unica. Massima riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 040/370980 Udine 0432/511704.

CASAPROGRAMMA centralissima vasta licenza abbigliamento locali rinnovati prezzo interessante. 040/366544. (A021)

CEDESI attività bene avviata parrucchiere uomo via Diaz. Telefonare orario pasti: 040/307175. (A52882)

PICCOLI prestiti immediati: casalinghe - pensionati - dipendenti. Firma unica. Riservatezza. Nessuna corrispondenza a casa. Trieste telefono 370980 - Udine telefono 511704. (S164)

Z. ASSIFIN: piazza Goldoni 5, finanziamenti da 1-25.000.000; discrezione, serietà. 040/365797. (A1137)

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento zona VALMAURA - FLAVIA 3 stanze cucina bagno. Telefonare 040/948211. (A1108)

CERCASI per proprio cliente Muggia esclusivamente recente soggiorno camera cucina abitabile servizi. UNIONE 040/733602. (A1153)

MONFALCONE o mandamento privatamente acquisto casa con giardino. Esamino anche eventuale affittanza. Tel. 040/291420. (A1165)

PRIVATAMENTE acquisto contanti appartamento in zona residenziale Trieste soggiorno 2-3 camere cucina preferibilmente doppi servizi in casa signorile o recente. Telefonare 040/761049. (A921)

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Ospedale prestigioso appartamento ascensore. Salone 50 mq quattro stanze spogliatoio cucina tripli servizi poggioli cantina 400.000.000. 040/634075. (A1133)

A.A. APPARTAMENTO signorile terrazza panoramica salone caminetto, pranzo, 2 stanze cucina poggioli, garage. Vende Tris via Udine 3 tel. 040/369940. (A1149)

AGENZIA GAMBA 040/768702 115.000.000 Perugino tre stanze cucina bagno riscaldamento. (A099)

AGENZIA GAMBA 040/768702 Pestalozzi V piano panoramico soggiorno cucina due stanze bagno poggiolo. (A099)

Continua in 28.a pagina

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze
Alghero	07.05
	11.20
	15.00
Ancona	15.20
Bari	7.30
	11.20
	19.10
Brindisi	07.30
	11.20
Cagliari	07.30
	11.20
	16.00
	19.10
Catania	07.30
	11.20
	16.00
	19.10
Genova	07.15
	19.00
Lamezia Terme	11.20
	19.10
Lampedusa	07.30
Milano	07.05
	15.20
Napoli	11.20
	19.10
Olbia	11.20
	19.10
Palermo	07.30
	11.25
	16.00
	19.10
Pantelleria	11.20
Pescara	15.20
Pisa	15.20
Reggio Calabria	07.30
	11.20
	16.00
Roma	07.30
	11.20
	16.00
	19.10
Torino	07.00
	17.55
Trapani	11.20

*) escl. sab./dom.

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze
Alghero	07.00
	18.30
Ancona	08.15
Bari	07.00
	11.10
	14.45
	19.20
Brindisi	07.00
	11.35
	11.35
	19.00
Cagliari	07.00
	12.00
	14.50
	16.50
Catania	06.35
	10.50
	10.50
	17.40
Genova	08.45
	20.30
Lamezia Terme	07.05
	11.15
	11.15
	18.55
Lampedusa	13.00
Milano	13.50
	21.40
Napoli	07.00
	09.25
	15.00
	18.55
Olbia	07.25
	13.15
	19.00
Palermo	06.45
	10.30
	13.20
	18.40
Pantelleria	08.10
	08.10
Pescara	07.10
Pisa	09.00
	16.55
Reggio Calabria	07.00
	11.30
	11.30
	18.25
Roma	09.20
	14.00
	17.10
	21.10
Torino	09.05
	20.00
Trapani	09.35
	09.35

*) escl. sab./dom.
**) escl. sab.

RAIUNO

6.55 UNOMATTINA
7.00 TG1 - MATTINA
8.00 TG1 - MATTINA
9.00 TG1 - MATTINA
10.00 TG 1 MATTINA
10.05 UNOMATTINA ECONOMIA
10.15 CI VEDIAMO
11.00 DA MILANO TG 1
11.05 CI VEDIAMO
11.55 CHE TEMPO FA
12.00 PIACERE RAIUNO. Presenta Gigi Sabani
12.30 TG 1 FLASH
12.35 PIACERE RAIUNO. 2° parte
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - TRE MINUTI DI...
14.00 PIACERE RAIUNO. 3° parte
14.30 L'ALBERO AZZURRO
15.00 GREEN
16.00 BIG!
16.55 CALCIO. Italia Under 21, qualificazione
17.45 OGGI AL PARLAMENTO
17.50 TG1 FLASH
18.50 ORA DI PUNTA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 LO SQUALO 4 - LA VENDETTA. (1987) Film d'avventura. Con Lorraine Gary, Lance Guest. Regia di Joseph Sargent.
22.15 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
23.10 TG 1 LINEA NOTTE
23.25 TGS MERCOLEDI' SPORT. 1a parte - PALLACANESTRO
00.15 TG1 - NOTTE. - CHE TEMPO FA
00.45 OGGI AL PARLAMENTO
00.55 TGS MERCOLEDI' SPORT. 2a parte - PUGILATO
01.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE
7.55 L'ALBERO AZZURRO - LASSIE. Telefilm
8.55 L'AGRICOLTURA NON SOLO
9.10 NEL PAESE DEI CACTUS GIGANTI
10.00 ABBASSO LA RICCHEZZA. Film commedia 1946. Con Anna Magnani,
11.50 TG 2 FLASH
11.55 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 - ECONOMIA - METEO 2
13.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
14.05 SUPERSOAP - SEGRETI PER VOI
14.10 QUANDO SI AMA
15.05 SANTA BARBARA
15.35 DETTO TRA NOI
17.00 TG 2 DIOGENE
17.25 DA MILANO TG2
17.30 DAL PARLAMENTO
17.35 RAI 2 PER VOI
17.55 ROCK CAFE'
18.05 TGS SPORTSERA
18.20 MIAMI VICE.
19.05 SEGRETI PER VOI SERA
19.10 BEAUTIFUL. Telefilm - METEO 2
19.45 TG 2 - TELEGIORNALE
20.30 LA MOGLIE NELLA CORNICE. Film 2a parte
22.15 MIXER COSTUME
23.15 TG2 PEGASO
23.55 TG 2 NOTTE
00.00 METEO 2 - TG2 OROSCOPO
00.05 ROCK CAFE'
00.10 GRAN VARIETA'. Film commedia 1954. Con Maria Fiore, Alberto Sordi.

RAITRE

11.00 CICLISMO
11.30 TGS MISCHIA E META
12.00 IL CIRCOLO DELLE 12
12.05 DA MILANO TG3
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.30 TG 3 - POMERIGGIO
14.45 CONOSCERE - TESTIMONIANZE DI BRUNO CARUSO
15.15 I VIAGGI DI SAN MICHELE. Diario di bordo
15.45 HOCKEY PISTA Campionato italiano
16.05 SCHERMA. Trofeo Città di Frascati
16.30 INCONTRO DI PUGILATO
17.00 TG 3 DERBY
17.15 POMERIGGIO SUL 3 - GENTE COME NOI
17.40 LA RASSGNA GIORNALI E TV ESTERE
18.00 GEO
18.40 ELEZIONI 1992 - TRIBUNA ELETTORALE
18.50 METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.45 BLOB CARTOON
20.05 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA A. BARBATO
20.30 MI MANDA LUBRANO
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 UN AFFARE DI DONNE. Film 1988. Con Isabelle Hupper, Francois Cluzet. Regia Claude Chabrol
00.45 TG 3 NUOVO GIORNO - METEO 3
01.10 FUORI ORARIO - COSE MAI VISTE
01.30 BLOB. DI TUTTO DI PIU'. Replica
01.45 UNA CARTOLINA..... Replica
01.50 TG3 NUOVO GIORNO
02.10 I FRATELLI KARAMAZOFF.
03.50 IL NERO E IL GIALLO. Telefilm

Radiouno

Ondaverdeuno: 6:08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr Regione; 7.40: Come la pensano loro; 8.30: Elezioni 1992. Tribuna elettorale; 8.40: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Gianni Bisiach conduce in studio Radio anch'io '92; 10.30: In Onda; 11.15: Tu lui i figli gli altri; 12.13: Ora sesta; 12.50: Tra poco Stereorai; 13.20: Alla ricerca dell'italiano perduto; 13.47: La diligenza; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera dove. Fuori o a casa; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 16: Il paginone; 17: La testata giornalistica sportiva presenta: calcio, Cecoslovacchia-Italia (Under 21); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.25: Audiobox; 20.20: L'epigramma; 20.30: East West coast; 21.04: Le splendide dimore; 21.35: Incontri con la poesia; 22: Note di piacere; 22.15: Isa Danieli in «Una donna nella rivoluzione: Eleonora De Fonseca Pimentel»; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.09: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Il buongiorno di Radiodue; 8.03: Il gusto nelle forme del parmigiano; 8.06: Radiodue presenta; 8.46: La Roulotte rossa; 9.07: A video spento; 9.46: Il gusto nelle forme del parmigiano; 9.49: Taglio di terza; 10.13: La patata bollente; 10.31: Dagli studi di via Asiago in Roma Radiodue 3131; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.50: Luciano Rispoli presenta Impara l'arte; 14.15: Programmi regionali; 15: Peter Pan e Wendy; 15.45: Il gusto nelle forme del parmigiano; 15.48: Pomeriggio insieme; 18.32: Il gusto nelle forme del parmigiano; 18.35: Appassionata; 19.55: Questa o quella; 20.30: Dentro la sera: inquietudini e speranze; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Questa o quella. Musiche senza tempo; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverdetre: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.53.
6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8: Concerto del mattino (1.a parte); 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Concerto del mattino (2.a parte); 10: Fine secolo; 10.45: Concerto del mattino (3.a parte); 12: Il club dell'opera; 13.15: Italo-americana; 14.05: Diapason; 16: Palomar; 17: Scatola sonora (1.a parte); 17.30: Terza pagina; 18: Scatola sonora (2.a parte); 19.15: Dse, c'era una volta; 19.45: Scatola sonora (3.a parte); 20.35: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 21: Dagli studi di Torino Radiotre suite; 22.30: Blue note; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO.
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.
Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5.
In inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03.
In francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06.
In tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicientrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: I teach, you learn. 15: Giornale radio; 15.15: Pagine intime; 15.30: Noi e gli altri. 18.30: Giornale radio.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30 Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Gli Sloveni oggi (replica); 9.10: Pagine musicali: Pot pourri; 9.30: Buonumore alla ribalta (replica); 9.40: Pagine musicali: Evergreen; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.50: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Piccoli paesi sconosciuti; 12.20: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 12.40: Musica corale; 12.50: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Realtà locali: Qui Gorizia (I parte); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Qui Gorizia (II parte); 15: Pagine musicali: Soft music; 15.30: Il passato nel presente; 15.40: Pagine musicali: Blues 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: I libri che più amo; 17.40: Onda giovane; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STEREORAI

13.20: Stereopiù; 15-18: In diretta da Sanremo 42.o Festival di Sanremo; 18: Classico: Tre secoli di successo: da Bach agli U2. Con E. De Vito; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 Sera - Meteo; 20.30: Gr1 in breve; 20.40-23: 42.o Festival della canzone italiana. Al termine Stereodrome presenta Pianeta rock; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 25: Il giornale della mezzanotte. Ondaverde musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.45: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

TELE ANTENNA

15.00 Telefilm: IL TESORO SOMMERSO.
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: GLI INAFFERRABILI.
18.20 Documentario: NATURA SELVAGGIA.
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE.
19.45 «LA VELA FA SPETTACOLO», a cura di Luisa Cividin.
20.30 Film; STRADA INFUOCATA.
22.00 «BIANCO NEVE».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE.
23.00 «LA VELA FA SPETTACOLO» (r.).
23.30 Film: I GIORNI D'AMORE SUL FILO...
0.50 «IL PICCOLO» DOMANI (r.).

Renzo Arbore (Raitre, 20.30).

CANALE 5

11.30 ELETTORANDO
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi
12.40 AFFARI DI FAMIGLIA. Condotto da R. Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa
15.00 AGENZIA MATRIMONIALE: Condotto da Marta Flavi
15.30 TI AMO PARLIAMONE. Condotto da Marta Flavi
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore
18.00 O.K. IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 PER ODIO, PER AMORE. Film. Con Serena Grandi, Laura Del Sol. Regia Nelo Risi
22.45 DOSSIER: DONNE E MAFIA
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Talk-show
24.00 TG 5. News
1.30 ELETTORANDO
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA. Replica

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO
7.00 CIAO CIAO MATTINA
8.27 METEO
8.30 STUDIO APERTO
9.05 SUPER VICKY. Telefilm
9.30 CHIPS. Telefilm
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm
11.27 METEO
11.30 STUDIO APERTO. News
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari
13.57 METEO
14.00 STUDIO APERTO
14.30 GENITORI IN BLU JEANS. Telefilm
15.00 SUPERCAR. Telefilm
16.00 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm
17.00 A-TEAM. Telefilm
18.00 MAC GYVER. Telefilm
19.00 STUDIO APERTO
19.30 STUDIO SPORT
19.40 IL GIOCO DEI 9. Condotto da Gerry Scotti
20.30 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO 5. Film 1a v. tv. Con Ron Williams, Dorian D. Field.
22.30 PROFESSIONE GIUSTIZIERE. Film poliziesco 1984. Con Charles Bronson,
0.17 METEO
0.20 STUDIO APERTO
0.40 STUDIO SPORT
0.55 LA BELLA E LA BESTIA. Telefilm. Replica
1.55 MAGNUM. Telefilm

RETEQUATTRO

11.35 STELLINA. Telenovela
12.10 CIAO CIAO. Cartoni animati
13.30 TG 4. News
13.40 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti
13.45 SENTIERI. Telenovela
14.40 SENORA. Telenovela
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Telenovela
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo
16.30 CRISTAL. Teleromanzo
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo
17.50 TG4. Notiziario d'informazione
18.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà
19.10 NATURALMENTE BELLA. Rubrica
19.15 SPECIALE "ASPETTANO LA DONNA DEL MISTERO 2
19.35 PRIMAVERA. Telenovela
20.30 IL RITORNO DI DON CAMILLO. Film commedia 1953. Con Fernandel, Gino Cervi.
22.45 IN CERCA DI MR. GOODBAR. Film drammatico 1977. Con Diane Keaton,
1.10 SPENSER. Telefilm
2.10 LOU GRANT. Telefilm
3.00 GUARDATELE MA NON TOCCATELE. Film

TELECAPODISTRIA

15.30 ARTHRU, RE DEI BRITANNI. Telefilm.
16.00 ORESEDICI.
16.10 LANTERNA MAGICA.
17.00 SCELTE DIFFICILI. Film drammatico (Usa 1985).
18.30 SLOVENIA MOJA DEZELA.
18.50 ODPRTA MEJA - CONFINE APERTO.
19.00 TG TUTTOGGI.
19.25 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
19.45 AMANDOTI. Telenovela.
20.30 CONFABULAZIONI. Tra il greve e il serioso.
21.00 NORD EST. Programma di attualità.
22.00 TG TUTTOGGI.
22.10 CONOSCERE IL PASSATO. GLI EGIZIANI. Documentario.
22.40 'O CANGACEIRO. Film drammatico (Brasile 1953).

TELE + 3

-GENITORI IN BLUE JEANS. Film commedia 1960. Con Peppino De Filippo, Ugo Tognazzi. Regia di Camillo Mastrocinque.

TELEMONTECARLO

11.45 A PRANZO CON WILMA
12.30 GET SMART. Telefilm
13.00 TMC NEWS. Telegiornale
13.30 SPORT NEWS
14.00 AMICI MOSTRI
15.00 SNACK. Cartoni
15.30 TV DONNA. Rotocalco di attualità femminile
17.40 CHINA ROSE. Film drammatico 1983. Con George Scott, Ali Mc Graw. Regia di Robert Day
19.30 SPORTISSIMO '92
20.00 TMC NEWS. Telegiornale
20.30 FESTA DI COMPLEANNO. Presenta Gigliola Cinquetti
22.30 FUGA DA SOBIBOR. Miniserie (1° parte)
23.30 TMC NEWS. Telegiornale
23.50 TOP SPORT
1.15 HORROR - CACCIA AI TERRESTRI. Film fantascienza 1987.

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
19.30 TG 6.
20.30 «I VOLTI DELLA PAURA», film.
22.30 TG 6.
22.50 DOCUMENTARIO.

TELEPADOVA

17.45 TOMMY. Cartoni.
18.45 COMPAGNI DI SCUOLA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.25 IL SASSO NELLA SCARPA.
20.30 IL SOMMERGIBILE PIU' PAZZO DEL MONDO. Film.
22.15 NEWS LINE.
22.30 COLPO GROSSO.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 NEWS LINE.
23.45 IL GIUSTIZIERE SFIDA LA CITTA'. Film.
1.30 IL SASSO NELLA SCARPA.
1.35 NEWS LINE.

TELE + 2

10.30 U.S.A. SPORT
12.00 PALLAVOLO
14.00 SPORT TIME
14.15 OBIETTIVO SCI
15.00 U.S.A. SPORT
16.30 WRESTLING SPOTLAIGHT
17.25 +2 NEWS
17.30 SETTIMANA GOL
19.30 SPORT TIME
20.00 ALMANACCO
20.15 PROMO+
20.30 CALCIO - PARTITA IN DIRETTA

TELEQUATTRO

11.45 CARTONI ANIMATI.
12.15 «FBI OGGI». Telefilm.
13.00 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA. A cura della redazione giornalistica.
14.00 DAI E VAI (replica).
14.20 Telecronaca dell'incontro di pallacanestro SCAVOLINI-STEFANEL.
16.00 Telecronaca dell'incontro di calcio TRIESTINA-PAVIA.
17.40 ANDIAMO AL CINEMA.
17.50 CARTONI ANIMATI.
18.30 «PAROLE E MUSICA». Conduce in studio Valerio Fiandra.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a edizione.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.10 DISCO FLASH.
20.20 CARTONI ANIMATI.
22.30 ANDIAMO AL CINEMA.
22.40 PAROLE E MUSICA.
23.35 LA PAGINA ECONOMICA (replica).
23.40 FATTI E COMMENTI (replica).

TELEFRIULI

15.00 L'ARCHIVIO DELL'ARTE. Rubrica.
15.30 Telecronaca dell'incontro di basket di serie B1 BERNARDI-IMOLA.
16.00 TG FLASH.
17.00 UNA PIANTA AL GIORNO. Rubrica.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 TG FLASH.
18.05 LA PADRONCINA. Telenovela.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ELEZIONI - IO E...
20.00 PARLIAMONE. Rubrica.
21.00 «IL CORSARO NERO». Film della serie «Cinecittà».
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 STORIE DI UOMINI E MOTO. Documentario.

TRIVENETA

20.00 IL FICHISSIMO DEL BASEBALL. Cartoni animati.
20.25 «UN KILLER PER SUA MAESTA'». Film (It. 1968).
22.15 Rubrica: IL COMPRA TV.
23.15 CATCH. Rubrica sportiva.
24.00 IL COMPRA TV. Rubrica.

TELECOMANDO

RAIUNO

Trieste in giallo con tanta noia

Rubrica di **Giorgio Placereani**

Non sappiamo quale «share» (termine inglese che significa: percentuale di telespettatori che ci cascano; e comprende anche chi s'addormenta lì, e per forza non cambia canale) avrà avuto domenica su Raiuno il film tv **«Solo per dirti addio»** (prima puntata), diretto da Sergio Sollima. Ma di una cosa siamo sicuri, che se non fosse stato parzialmente ambientato a Trieste, anche in questa città l'ascolto sarebbe brutalmente calato dopo la prima mezz'ora, quando i telespettatori hanno ormai potuto rendersi conto di che noia sia; invece qui molti saranno rimasti su Raiuno, invece di andare a vedere cosa combinavano Teocoli e Gnocchi a Vittorio Sgarbi e Giuliano Ferrara in **«Scherzi a parte»** (Italia 1), peraltro abbastanza noioso, tutto sommato, anche se vedere i due conduttori e le due vallette trasformati nella famiglia Addams è un'esperienza da ricordare.

Ed è giusto, perché c'è sempre un gusto particolarissimo nel vedere la propria città spiccare un balzo metafisico ed entrare a far parte di quell'universo immaginario in cui «accadono» le impossibili esperienze umane della «fiction». Non ci si può neanche lamentare che la tv ignori Trieste, che è stata protagonista o comunque è apparsa come sfondo in più d'uno sceneggiato (ricordate «Appuntamento a Trieste», con Tony Musante, due o tre anni fa?). Che spreco però. Perché questa città di frontiera offrirebbe un ottimo sfondo per qualunque tipo di storia, dal rosa al mélo al noir, e invece ci approdano sempre film tv mediocri, o indecisi o turistici; e quest'ultimo ottiene certamente un punteggio assai alto nella pagella della piattezza e della mediocrità.

In una Trieste scontata (il lungomare, piazza Unità, le solite cose) si aggira con l'aria persa per colpa d'una sceneggiatura inconsistente Giovanna Ralli (che non è male, anche se all'inizio gioca un po' troppo a fare la Loren, meno caricata, meno prorompente, meno istrionica, ma la Loren): in una Trieste dove nessuno ha l'accento triestino nemmeno se si chiama Danovich (salvo un po' il bravo Fabio Testi), e se un automobilista arrabbiato grida «no te gà visto che c'ero prima io, romana del cavolo» lo fa con un accento vagamente veneziano inverosimile quanto la frase.

E si aggira e si aggira, povera donna, cercando la verità sul suicidio del figlio, in mezzo ad ambiguità e misteri così calcolati, artificiosi, arzigogolati, strumentali, così infantili e ingenui, che uno implora «dateci l'America, o almeno i vecchi Gialli Mondadori, dove la trama era ben pensata». Tutto il racconto (ci riferiamo sempre alla prima puntata) è clamorosamente finto e insincero, e corre forte il rischio di cadere nel ridicolo involontario, quando mette in scena la figura di Antonio (Stanislas Carré); o il misterioso locale «Full metal skin», versione tv dell'antro peccaminoso come se l'immaginano i poveretti (che spreco, Tito Leduc! Eppure, pensare che qui bastava copiare David Lynch e s'era a posto); o l'episodio bambinesco della birra che smaschera Fabio Testi (la sua «spiegazione» è ancora più ridicola); o quei coniugi Lanciani al telefono in un buffissimo italo-francese da operetta, o da ispettore Clouseau.

Come accade molto spesso, gli sceneggiatori ignorano la differenza fra italiano scritto e italiano parlato. Un esempio? Una commessa di farmacia di Mantova dice a Giovanna Ralli: «Questo flaconcino non è certo uscito dalla nostra farmacia». Ora, questo suona assolutamente normale sul foglio infilato nella macchina da scrivere: ma nessuno, parlando normalmente, mette mai l'avverbio «certo» fra l'ausiliare e il participio come si fa scrivendo (eppoi, quanto a questo, usa «certamente», o più facilmente «di sicuro»). Piccolezze? Si capisce; ma anche così si fa uno sceneggiato che non sembri disceso dalla luna.

TV / CANALE 5

Barzellette a tutta forza

C'è il triestino Luciano Bronzi venerdì a «La sai l'ultima?»

Luciano Bronzi sbarca a Canale 5 con «La sai l'ultima?».

ROMA — Sarà una sfida a colpi di risate quella che Canale 5 proporrà a partire da venerdì. Alle 20.40, infatti, andrà in onda il programma «La sai l'ultima?», condotto da Gerry Scotti e Sabina Stilo, interamente dedicato alle barzellette. In mezzo a quest'allegra brigata non poteva mancare il cabarettista triestino Luciano Bronzi, che sarà impegnato già nella prima puntata.

Quindici concorrenti, che non fanno di professione gli showman, si affronteranno in una gara di barzellette che, attraverso successive fasi eliminatorie, si concluderà con uno scontro diretto. A giudicare il grado di comicità dei partecipanti sarà una giuria composta da esponenti del mondo dello spettacolo. Iva Zanicchi sarà la presidente, affiancata da Bobby Solo, Gigi Marzullo, Patrizia Rossetti, Vanna Marchi, Pupo e Sergio Vastano. Ci sarà pure un «applausometro» che verificherà l'intensità del consenso ottenuto dai barzellettieri da parte del pubblico presente in sala.

Nel corso della prima serata, i comici Massimo Boldi e Carlo Pistarino impersoneranno personaggi tipici delle barzellette, tra cui il monello Pierino. Sabina Stilo si esibirà in balletti ispirati al mondo della rivista. Parteciperanno al programma pure i ragazzi di «Buona domenica».

Luciano Bronzi è approdato a Canale 5 dopo aver superato una selezione durissima. I quindici barzellettieri selezionati, infatti, si sono fatti strada in mezzo a un gruppo di 150 aspiranti. Madrina del cabarettista triestino è stata la vulcanica tele-piazzista Vanna Marchi, conosciuta per le «miracolose» creme scioglipancia e per una serie di tracolli finanziari e guai giudiziari.

Dal cabaret triestino alla ribalta nazionale: per Bronzi il sospirato passo è finalmente arrivato. Ora che le telecamere di Canale 5 sono pronte a inquadrare il suo volto, lui medita altre apparizioni televisive. Non è escluso che, in futuro, si faccia vedere come ospite di altre trasmissioni programmate sul piccolo schermo. Sempre a colpi di esilaranti barzellette, naturalmente.

TELEVISIONE

RAITRE

Arbore? Un poeta

Farà uno sketch per «Mi manda Lubrano»

Renzo Arbore sarà il protagonista del filmato, che racconta la storia di un poeta truffato, realizzato da Gerardo D'Andrea per la puntata di «Mi manda Lubrano», in onda su Raitre alle 20.30. Secondo una indagine Doxa, in Italia sono circa dieci milioni gli aspiranti poeti e scrittori e molti di loro sono vittime del raggiro di editori che pubblicano le loro opere a pagamento, impegnandosi a distribuirle e lasciandole poi giacere in magazzino.

In scaletta un servizio sulla truffa, che ha colpito molte città italiane, messa in atto da alcuni commercialisti che non hanno versato al fisco il denaro per le imposte affidato loro dai clienti. Antonio Lubrano parlerà in studio con alcune «vittime».

Reti Rai, ore 22.45

«Un affare di donne»

Ecco i titoli da non perdere nella serata cinematografica sulle tre reti della Rai: «Affari di cuore» (Raitre, ore 22.45) di Claude Chabrol (1988), in «prima tv». Premiato alla Mostra del cinema di Venezia, applaudito dalla critica come uno dei migliori film mai girati da Chabrol, questo fosco intrigo ambientato nella Francia di Petain è la cronistoria di un fatto vero. La magliaia Marie affitta camere a ore e procura aborti clandestini. Arrestata dalla polizia verrà condannata a morte e sarà tra le ultime francesi a salire alla ghigliottina. Isabelle Huppert, di nuovo insieme a Chabrol come in «Violette Noziere», è una formidabile Marie. Con lei, Francois Cluzet.

«Lo squalo 4» (Raiuno, ore 20.40) di Joseph Sargent (1987), ultima avventura per il mostro marino nato dalla fantasia di Spielberg e ormai ridotto a meccanico divoratore di poveri innocenti. In questa variante del tradizionale copione tocca alla vedova del già defunto Roy Scheider (Lorraine Gary) contrastare lo squalo e batterlo all'ultimo minuto. **«Scanners»** (Raiuno, ore 2) di David Cronenberg (1982), Appuntamento da non perdere per gli amanti dell'horror e per chi considera Cronenberg un giovane maestro. Con Jennifer O'Neil alle prese con i problemi dell'intelligenza artificiale. **«Gran varietà»** (Raidue, ore 0.10) di Domenico Paolella (1954). Con Maria Fiore e un entusiasta Alberto Sordi.

Raidue, ore 16.15

«Detto tra noi» a Udine

Un duplice delitto avvenuto in Friuli sarà l'argomento di cronaca nera della puntata di «Detto tra noi», in onda su Raidue alle 16.15. Piero Vigorelli ricostruirà l'assassinio del parroco e della perpetua della chiesa di San Marco a Udine, uccisi da due ladri. In studio con Patrizia Caselli, l'attrice Lorenza Guerrieri.

Reti private, ore 20.40

«Per odio per amore»

Tra i film in programma sulle maggiori reti private non può figurare il tv-movie **«Per odio per amore»** in onda alle 20.40 su Canale 5. Questa storia di mafia, con cui si inaugura il ciclo «Film dossier», reca una firma illustre: quella di Nelo Risi.

Ecco i film della serata: **«Il ragazzo dal kimono d'oro 5»** (Italia 1, ore 20.30) di Larry Ludman (1990) in «prima tv». Nuove avventure per il ragazzo Ron Williams abilissimo nel karate ma fedele prima di tutto alle regole dell'onore e della realtà.

Raidue, ore 11.55

Solidarietà a «I fatti vostri»

Un caso di solidarietà aprirà la puntata di «I fatti vostri», il programma condotto da Alberto Castagna, ideato e diretto da Michele Guardì, in onda su Raidue alle 11.55. Franco Padoan è affetto da leucemia e dovrebbe essere sottoposto al più presto a un trapianto di midollo osseo. La moglie racconterà le difficoltà incontrate per trovare un donatore compatibile, e della lettera di un detenuto che si è offerto per il trapianto.

In piazza anche una pornodiva emiliana, in arte Lucy, e il marito manager. Lucy spiegherà la singolare tesi secondo la quale il suo lavoro è l'unico che le permetta di svolgere appieno il ruolo di mamma e moglie.

Canale 5, ore 14.30

Vedo nudo a «Forum»

«Vedo nudo» è il titolo della puntata di «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa alle 14.30 su Canale 5. Il giudice Santi Licheri dovrà dirimere la controversia sorta tra due vicini di casa, Fabio Sangiorgi e Stefano Coladonato, a proposito della particolare abitudine di quest'ultimo di fare esercizi ginnici sul terrazzo di casa completamente privo di indumenti.

Canale 5, ore 23.15

«Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata del «Maurizio Costanzo Show» in onda su Canale 5 alle 23.15 interverranno tra gli altri Raf Vallone, il comico Joele Dix, la cantautrice Mariella Nava, il pubblicitario Maurizio D'Adda, il chiropratico Hans Greissing, il mago Gabriel e Beppe Severgnini, autore del libro «Inglese - lezioni semiserie».

La regia del programma, in onda dal teatro Parioli di roma, è di Paolo Pietrangeli. Al pianoforte, Franco Bracardi.

Continuaz. dalla 26.a pagina

B.G. 040/272500 S. Giacomo rifinitissimo primingresso bicamere salone cucina bagno cantina riscaldamento autonomo.
B. G. 040/272500 Centro città lussuoso edificio e/o abitazione 200 mq sei stanze servizi ascensore videocitofono termoautonomo.
B. G. 040/272500 Commerciale signorile tristanze salone cucina doppi servizi terrazze giardino proprio vista golfo posto macchina cantina. (A04)
B. G. 040/272500 Muggia centro camera cameretta soggiorno cucinino servizi da ristrutturare. (A04)
B. G. 040/272500 Muggia attico centralissimo tristanze salone cucina doppi servizi terrazzone quattro lati panoramico posto macchina. (A04)
B. G. 040/272500 Muggia casa indipendente camera cameretta soggiorno cucina bagno cantina garage. Possibilità ampliamento. Giardino 3000 mq. (A04)
B. G. 040/272500 via del Toro nuove entrate elegantemente ristrutturati appartamenti/uffici/garage. Occasione pronta consegna.
BORA 040/364900 GHIRLANDAIO perfetto, recente, cucinotto, tinello, matrimoniale, bagno, ripostiglio. Luminosissimo. (A1155)
CASA con rustico vicinanze Mercatone vendesi 110.000.000. Ag. Trieste Mia. 040/768800. (A52939)
CASAPROGRAMMA Baiamonti recente cucinino tinello tristanze bagno veranda cantina 130.000.000. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Giardino Pubblico epoca primo ingresso salone angolo cottura bistanze bagno. 040/366544. (A021)

CASAPROGRAMMA Grado primingressi bilocali terrazza mansarda box. Trattative ns. uffici. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Gretta vista golfo perfetto salone cucina bistanze bagno balconi. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA Longera bifamiliare soggiorno cucina tristanze biservizi taverna giardino box. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA S. Giovanni panoramico tre livelli 270 mq ampio giardino box. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA S. Giovanni recente saloncino bistanze cucina bagno terrazza 202.000.000. 040/366544. (A021)
CASAPROGRAMMA semicentrale soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio giardino proprio. 040/366544.(A021)
COIMM epoca termoautonomo buone condizioni soggiorno due camere cucina abitabile bagno servizio. Tel. 040/371042.
DOMUS IMMOBILIARE VENDE D'Annunzio in stabile signorile appartamento di circa 70 mq. Soggiorno, cucina abitabile, camera, cameretta, bagno. 115 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Principe di Monfort in casa d'epoca appartamento da risistemare. Ingresso due stanze, due stanzette, cucina abitabile, servizi separati. 115 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE politeama Rossetti in stabile d'epoca appartamento di circa 90 mq composto da grande cucina, tre camere, bagno, ripostiglio. Adatto anche ufficio. 130 milioni trattabili. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE zona Fiera appartamento lussuosamente ristrutturato. Atrio, soggiorno, cucina, matrimoniale con guardaroba, bagno con vasca idromassaggio, autometano. Rifiniture accurate. 160 milioni. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE strada del Friuli moderno appartamento in palazzina, primo piano con porticato, giardino proprio, due posti macchina, cantina, scorcio mare. Esaminiamo possibilità di permuta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Centro città ultimo piano di circa 150 mq. Salone, stanza pranzo, cucina, due camere, due bagni, ripostigli, grande terrazzo panoramico. Completamente ristrutturato, ascensore, autometano. Esaminiamo possibilità di permuta. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE Costiera villetta indipendente con terrazzi, giardino, spiaggia privata, parcheggio. Informazioni previo appuntamento. 040/366811. (A01)
DOMUS IMMOBILIARE VENDE piazza della Borsa primoingresso signorile appartamento composto da: soggiorno, cucina, camera, bagno. Autometano, videocitofono. Consegna maggio 1992. 225 milioni. Iva 4%. 040/366811. (A01)
FARO 040/639639 PESTALOZZI adiacenze panoramico due stanze cucina bagno poggiolo 69.000.000. (A017)

FARO 040/639639 ATTICO Rio Corgnoleto panoramicissimo soggiorno due camere cucina doppi servizi mansarda terrazza di 100 mq cantina posto auto 300.000.000. (A017)
FARO 040/639639 COMMERCIALE attico signorile splendida vista mare salone quattro camere cucina tripli servizi terrazze garage. Informazioni in ufficio. (A017)
FARO 040/639639 COMMERCIALE panoramicissimo appartamento con giardino salone tre camere tinello cucinino bagno taverna terrazza termoautonomo 480.000.000. (A017)
FARO 040/639639 RIVE in signorile palazzo epoca salone cinque camere cucina doppi servizi poggiolo come primingresso. Informazioni in ufficio. (A017)
FARO 040/639639 VIA UDINE ultimo piano tinello cucina due stanze servizi 60.000.000. (A017)
FARO 040/639639 VILLETTA bifamiliare con giardino e accesso auto perfetta soleggiatissima zona Costalunga composta da due appartamenti di salone due camere cucina bagno ciascuno più terrazzo soffitta abitabile cantine 595.000.000. (A017)
GEOM. SBISA': negozio centralissimo occupato mq 96 vendesi muri. 040/942494. (A1105)
GRADO Città giardino: bellissimo appartamento 2 camere, soggiorno, cucina, terrazze, riscaldamento autonomo 140.000.000. Altro particolare con mansarda, pontile barca 90.000.000. Trieste Mia. 040/768800. (A52939)
GREBLO 362486 appartamento centrale condizioni perfette stanza soggiorno cucinino bagno V piano senza ascensore. (A016)
IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI vista aperta salone 2 stanze cucina bagno poggioli riscaldamento. S. Lazzaro 10 tel. 040/631712. (A1108)
IMMOBILIARE CIVICA vende adiacenze via COLOGNA in bellissima d'epoca luminoso 2 stanze stanzetta cucina doccia. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1108)
IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO appartamento in casa d'epoca salone 2 stanze cucina doccia ripostiglio cantina. Tel. 040/631712 via S. Lazzaro 10. (A1108)
IMMOBILIARE TERGESTEA Manzoni libero da riadattare due stanze, soggiorno, cucina, bagno, soffitta. 040/767092. (A1135)
MONFALCONE ABACUS 0481/777436 RONCHI bellissimo appartamento in palazzina tre letto due bagni salone cucina garage autometano. (C91)
MONFALCONE mandamento villa recente indipendente con giardino alberato 530.000.000. UNIONE 040/733602. (A1165)
PRIVATO vende appartamento 110 mq paraggi giardino pubblico esclusi intermediari. Tel. 224180. (A52913)
PRIVATO vende appartamento luminoso zona Burlo completamente ristrutturato, camera, bagno, soggiorno, cucinino arredato, poggiolo cantina. Tel. 302890. (A52655)
PROGETTOCASA Altura panoramicissimo recente soggiorno due camere cucina servizi poggiolo 206.000.000. 040/367667. (A016)
PROGETTOCASA Piccardi recente soggiorno due camere cucina servizi poggioli 216.000.000. 040/367667.(A016)
PROGETTOCASA San Giusto signorile panoramico soggiorno due camere cucina servizi terrazza garage 225.000.000. 040/367667. (A016)
QUADRIFOGLIO zona FLAVIA in condominio in corso di costruzione, magazzino 280 mq circa, altezza 3,50, con accesso auto. 040/630174. (A60)

QUADRIFOGLIO Aquileia villette a schiera in costruzione in edilizia convenzionata con mutuo regionale cucina soggiorno 3 stanze servizi taverna box giardino da 170.000.000. 040/630175. (A60)
QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMO appartamento 220 mq circa, da ristrutturare adatto anche uso ufficio, in signorile palazzo d'epoca. 040/630175. (A60)
QUADRIFOGLIO posizione centrale in costruendo complesso residenziale/-commerciale si propongono locali d'affari varie metrature. 040/630174. (A60)
QUADRIFOGLIO propone LA PORTA DEI LEO in corso di costruzione in edilizia convenzionata con mutuo regionale, possibilità cucina soggiorno 1/2/3 stanze servizi terrazza garage. 040/630174. (A60)
QUADRIFOGLIO vicinanze via Dante in zona pedonale appartamento d'ampia metratura salone cucina 3 stanze servizi ripostigli perfettamente ristrutturato. 040/630175. (A60)
QUADRIFOGLIO centralissimi appartamenti in corso di completo restauro possibilità cucina soggiorno o salone 1-2-3 stanze servizi ascensore e riscaldamento autonomo. 040/630174. (A60)
QUADRIFOGLIO semicentrale in condominio recente locale d'affari 100 mq con soppalco servizio ampie vetrine. 040/630174. (A60)
QUADRIFOGLIO zona industriale pressi svincolo autostradale, lotto 3.000 mq di cui 2.000 coperti a capannone e uffici. 040/630175.

QUADRIFOGLIO VALMAURA magazzino 630 mq circa, frazionabili con accesso macchina, in stabile recente con riscaldamento autonomo e servizi. 040/630174. (A60)
STARANZANO: Residence ai Tigli splendidi APPARTAMENTI tutti MANSARDATI o TAVERNATI, possibilità mutuo, prossima realizzazione. Agenzia Italia Monfalcone 410354. (C00)
TARVISIO vendesi appartamenti arredati termoautonomi panoramici centro golf sci ferrovia autostrada. Iva 4%, mutuo. 02/3452092.
UNIONE 040/733602 via San Zenone finemente rinnovato soggiorno angolo cottura camera bagno ripostiglio 95.000.000. (A1165)
VESTA 040/730344 vende locale libero zona piazza Hortis ampia superficie adatto molteplici attività. (A1132)
VIP 040/634112 OPICINA villa recente bifamiliare corpo principale saloncino caminetto cucina due camere doppi servizi dependance soggiorno cucina camera bagno due box auto 1400 mq giardino 685.000.000 visione planimetrie ed informazioni in ufficio. (A02)

23 Turismo e villeggiature

VERZEGNIS (Carnia): casa semindipendente, subito abitabile, otto stanze, 70.000.000. 0432/530571.

24 Smarrimenti

SMARRITO pastore tedesco pelo lungo nome «Blu» zona Borgo grotta, ricompensa. Telefonare 040/211315-371339. (A1170)
SMARRITO zona Cormons cane pastore tedesco età 18 mesi. Risponde al nome Coi. Telefonare 0481/67178. (B50106)

26 Matrimoniali

TANDEM ricerca computerizzata per trovare l'anima gemella. Trieste telefono 574090. (A880)
TENERO e sensibile 50.enne ottimo aspetto cerca compagna età adeguata per serio rapporto scopo matrim. 0431/33314 (lic. 14-11-'91). (S930)
TRENTANOVENNE posizionato ottima presenza cerca donna 30/40.enne scopo matrimonio-convivenza. 0431/33314 (lic. 14-11-'91).

27 Diversi

ALPINISTA 45enne laureato cerca amica 30-40enne circa per escursioni allenamento sentieri montagna. Telefonare Ts 040/390867.

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare ai n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 4.20 L Venezia S.L.
- 5.05 L Venezia S.L. (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 5.45 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Ve. Mestre)
- 5.50 D Venezia S.L.
- 6.17 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.25 E Venezia S.L.
- 8.25 D Venezia S.L.
- 9.25 E Venezia S.L.
- 10.00 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.45 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 12.25 D Venezia S.L.
- 13.49 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 14.20 D Venezia S.L.
- 15.25 D Venezia S.L.
- 16.10 IC (**) *Tergeste* - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
- 17.13 D Venezia S.L.
- 17.32 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2.a cl. Trieste - Lecce
- 19.25 L Portogruaro
- 20.25 D Venezia S.L.
- 20.40 E *Simplon Express* - Parigi (via Ve. Mestre - Milano Lambrate-Domodossola) - cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Zagabria - Parigi
- 21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le - Genova P.P.); WL e cuccette 2.a cl. Trieste - Ventimiglia
- 22.18 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 0.03 IC (**) *Svevo* - Milano C.le (via Venezia Mestre)
- 2.17 D Venezia S.L.
- 6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 7.15 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2.a cl. Ventimiglia - Trieste
- 7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
- 8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2.a cl. Roma - Trieste
- 8.45 E *Simplon Express* - Parigi (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; WL Parigi - Zagabria
- 9.25 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2.a cl. Lecce - Trieste
- 11.17 D Venezia S.L.
- 13.00 D Venezia S.L.
- 14.15 D Venezia S.L.
- 14.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2.a cl.)
- 15.17 D Venezia S.L.
- 16.15 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 18.10 D Venezia S.L. (2.a cl.)
- 19.05 D *Venezia Express* - Venezia S.L.
- 19.50 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 20.06 D Venezia S.L.
- 20.40 IC (*) *Marco Polo* - Roma Termini (via Ve. Mestre)
- 22.15 IC (**) *Tergeste* - Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
- 23.17 L Venezia S.L. (2.a cl.)
- 23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - ZAGABRIA - BELGRADO - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA - ATENE

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

- 9.15 E *Simplon Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado - Budapest; WL da Parigi a Zagabria; cuccette 2.a cl. da Parigi a Belgrado
- 13.40 E Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 18.38 D Villa Opicina - Lubiana (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 19.35 D *Venezia Express* - Villa Opicina - Zagabria - Belgrado; cuccette di 2.a cl. e WL da Trieste a Belgrado
- 23.59 E Villa Opicina - Zagabria - Vinkovci

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

- 5.50 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina
- 8.55 E *Venezia Express* - Belgrado - Zagabria - Villa Opicina; WL e cuccette 2.a cl. da Belgrado a Trieste;
- 9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)
- 16.28 D Lubiana - Villa Opicina (2.a cl.) (soppresso la domenica, 1/11/1991, 25 e 26/12/1991, 1 e 6/1/1992, 20 e 25/4/1992 e 1/5/1992)

LIRICA: TRIESTE

Un giocattolo favoloso

«Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky da venerdì al Comunale

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — «Il compleanno dell'Infanta»: un'ora e mezzo di musica per una favola triste, dura, senza speranza: una favola che non lascia spazio all'umanità. Perché al nano, il curiosissimo mostriciattolo catturato nel bosco per allietare con la sua diversità i dignitari della corte spagnola, non è consentito avere un'anima, dei sentimenti, delle emozioni: e alla fine, quando il suo cuore si spezza folgorato dalla coscienza del suo grottesco essere, per l'Infanta crudele e capricciosa quel mucchio di stracci accasciati sul pavimento non sono altro che un giocattolo che si è rotto troppo presto.

Riscoperto all'inizio degli anni Ottanta in Germania, «Il compleanno dell'Infanta» viene rappresentato venerdì per la prima volta in Italia nel nuovo allestimento realizzato dal Teatro Verdi. A dirigere la partitura è **Lu Jia**, il direttore stabile del teatro, che racconta il suo entusiasmo per quest'opera «fantastica»: «La mia prima, superficiale conoscenza con Zemlinsky risale a quand'ero ancora studente, in Cina: ricordo che ebbi modo di ascoltare un'altra sua opera, la «Tragedia fiorentina». L'interesse per questo autore è rinato qui, in Europa: è dall'autunno scorso che lo sto studiando. Il «Compleanno», prosegue, mi affascina per la sua compattezza e allo stesso tempo perla sua profondità: questo lavoro è la dimostrazione evidente di quanto poco siano necessarie le grandi dimensioni. Nello spazio di un atto unico, Zemlinsky riesce a delineare i tratti di un'intera tragedia».

«E' un'operina affascinante» dice Lu Jia, che la dirigerà

La singolarità dell'opera non sta solo nelle sue dimensioni, ma anche nella trattazione degli equilibri sonori. «C'è come uno sdoppiamento nella partitura, riprende Lu Jia: l'orchestra è quella tipica, enorme, delle sinfonie mahleriane, della Vienna fin de siècle. E la scrittura è molto difficile, pesante, complessa nel trattamento delle parti. I cantanti, invece, sembrano impegnati in un'opera da camera: ecco, la difficoltà dell'esecuzione per un direttore sta proprio nel trovare un giusto equilibrio nell'insieme delle sonorità».

Ma l'importanza di mettere in scena il lavoro di Zemlinsky risiede anche nel portare all'attenzione di tutti un autore che è ancora poco conosciuto, a dispetto dell'importanza che ha avuto nello sviluppo della storia della musica del primo '900. «La scrittura di Zemlinsky può ricordare a tratti quella di Richard Strauss, conclude Lu Jia: eppure è tanto più sofferta, profonda, tormentata. Penso che quest'autore abbia influenzato lo spirito di molti musicisti: per esempio Janacek, e gli autori dell'Est».

«L'astrazione è d'argento», spiega Aue, lo scenografo

Una musica drammatica per una scena che si presenta algida, astratta nei suoi contorni tutti giocati sui toni di un luminosissimo color argento. «Un colore che abbiamo voluto scegliere come simbolo dell'astrazione», spiega **Jurgen Aue**, scenografo, costumista e abituale collaboratore alle regie di Frank Bernd Gottschalk, che cura anche questo allestimento: «Certo, la scena è definita, e vi si ritrovano molti elementi di quell'architettura spagnola così sensibile agli influssi moreschi. Ma il "Compleanno dell'infanta" è una favola, un racconto nel quale si può cogliere l'ambivalenza del bene e del male, del selvaggio e della società: una tematica di grande attualità per noi moderni, sempre più attratti dalle popolazioni "altre". E poi, per noi tedeschi la favola in musica fa parte di una tradizione culturale ben precisa; basta pensare a Humperdinck, al suo Haensel e Gretel, tanto per fare un esempio. Con Gottschalk, poi, abbiamo voluto anche creare un collegamento drammaturgico con l'altra opera allestita, «Mozart e Salieri»: quella è una favola dai toni scuri, tenebrosi. Dopo l'intervallo, ecco che la scena si illumina: è la vita che rifulge nell'argento della Corte di Spagna».

Come interpretare il senso di questo allestimento pensato da Aue e Gottschalk? «Non vorrei dare chiavi di lettura precise: nel nostro mestiere è importante suggerire, fornire una serie di 'input' interpretativi. Tutti noi abbiamo una personalità, una sensibilità che ci portano a giudicare quello che vediamo ognuno in modo diverso: ecco, l'importante è lasciare libero lo spettatore di riflettere a suo modo su quella che vuole essere soprattutto una sollecitazione culturale».

Un bozzetto di Jurgen Aue, che oltre ai costumi firma anche le scene dell'opera di Zemlinsky.

MUSICA / LUTTO

Morto il jazzista Red Callender

HOLLYWOOD — Il grande Red Callender, il nero dai capelli rossi, l'uomo che insegnò il contrabbasso a Charlie Mingus, ma che suonava magnificamente anche la tuba e si esibì con tutti i più grandi nomi del Gotha del jazz, è morto domenica nella sua casa di Sangus in seguito alle complicazioni causate da un cancro alla tiroide. Era così popolare e amato dai suoi stessi colleghi che la Los Angeles Jazz Society aveva raccolto i fondi per far fronte alle sue difficoltà finanziarie, e alle cure mediche, con un grande concerto.

Capace di suonare, arrangiare e comporre con qualunque tipo di musica, dalla polka al pop, al rock (collaborò con James Taylor), al gospel e al country, al jazz più sofisticato, fino alle orchestrazioni sinfoniche, elemento indispensabile nelle registrazioni in studio per la sua versatilità, era considerato l'uomo che aveva dato al contrabbasso la dignità di ruolo solista. Si era esibito l'ultima volta la vigilia di Capodanno a Santa Monica. Il primo dell'anno era stato ricoverato d'urgenza in ospedale per essere operato.

Celeberrimo per il suo «hit» del 1958 «Primrose Lane», Red, i suoi capelli venivano da antenati scozzesi, e il cui vero nome era George Sylvester Callender, era nato ad Haynesville in Virginia. Aveva studiato fin da giovane tuba, contrabbasso, tromba e armonia, e nel 1933 era già al lavoro con vari gruppi del New Jersey.

Ancora adolescente si trasferì a Los Angeles e a 19 anni fece il suo debutto in studio, registrando nientemeno che con Louis Armstrong. Da quel momento fu tutta una serie di collaborazioni «doc» con gente come Duke Ellington, Lester Young, Charlie Parker, Dexter Gortdon e Benny Goodman.

MUSICA / CONCERTO

Molto vicino al carisma

Fitti applausi per il pianista Michel Dalberto alla SdC

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Con tre «solitari» esclusivi e assoluti nel repertorio romantico, e senza dimostrarsi a questo particolarmente incline, Michel Dalberto ha conquistato il consenso del pubblico convenuto numeroso lunedì sera al Politeama Rossetti per il settimanale apuntamento indetto dalla Società dei Concerti. Le singolarità del pianista francese non si fermano qui.

I grandi saggi, interrogati sui concorsi e rassegnati al loro proliferare, affermano con ragione che un concorso può evidenziare un nuovo artista ma non crearlo. Per esserlo, ci vuole quella marcia in più, che non si acquisisce protestando contro la società ingrata: ci vuole il carisma. Dalberto, a vent'anni, quando fece suoi i prestigiosi tornei di Montreux e di Leeds, pareva possedere punto di questo fluido speciale.

Oggi, dopo quasi vent'anni di lenta ma costante carriera, al carisma, o almeno ai suoi esiti, sembra molto vicino. Lo studio è stato affrontato in modo nuovo, con soluzioni inventate intelligentemente, con caparbietà egli cerca di far piazza pulita delle scorie ottocentesche; all'interno di una grande escursione dinamica, mantiene chiarezza di dettato al proprio suono.

E c'è soprattutto la mano, questa sì innata più che costruita. I tre «solitari», di insolita grandezza e purezza, chiamati a comporre il programma, erano di quelli che non perdonano: la seconda Ballata di Chopin, la Fantasia in Do di Schumann e la Sonata in si minore di Liszt. Dalberto ha realizzato al massimo le proprie possibilità con tecnica spesso irresistibile e giustificando la scelta dei tre sommi musicisti a loro volta dedicatari delle pagine. La Ballata e la Sonata sono dedicate a Schumann, e questi destinò a Liszt la propria Fantasia.

Chopin aveva destato qualche perplessità. Latitava quella flessibilità ritmica su cui modellare la frase con i fremiti tipici del polacco; ma al contempo si prospettava il merito precipuo dell'interprete, quello di non allentare la tensione. Di pathos nella Fantasia di Schumann e nella Sonata di Liszt ce n'è a piene mani, a ogni nota, e la concentrazione deve essere adeguatamente sostenuta. Pena la noia, nonostante la levatura delle opere. Il pubblico alla fine ha dato chiari segni di essere stato avvinto, se non affascinato. Schumann distribuisce acrobazie difficilmente superabili; come se, indispettito dai propri limiti di esecutore al pianoforte, si fosse industriato a scomodare e intrigare le mani dei futuri interpreti.

Per un pianista dotato come Dalberto, le difficoltà della Sonata di Liszt, più appariscenti e di effetto immediato, sono inferiori alle arditezze formali e alla complessità dell'ordito. Gli eventi musicali che si susseguono attingono altezze vertiginose di per sé, e il pianista francese ribadiva la sua capacità di intensità e di esplorazione nei momenti di collegamento garantendo l'unitarietà dell'opera.

Ai fitti applausi, il concertista transalpino rispondeva con due deliziose pagine dai «Children's corner» di Debussy.

TEATRO / ROMA

Si ride, ma a denti stretti

Anna Mazzamauro recita Neil Simon, diretta da Lionello

Servizio di
Chiara Vatteroni

ROMA — Nella drammaturgia americana, a quanto sembra, ci sono due modi per parlare degli argomenti seri. Uno è il modo lacrimoso e oberato dalla furia dei sentimenti (e a questi esempi sembra sempre arridere l'alloro dei Premi Pulitzer); l'altro è quello lieve e acido, un po' sopra le righe come una donna istericamente arrabbiata. In «Solo quando rido» (al Teatro La Cometa), Neil Simon ha scelto il secondo, perché gli permetteva di attingere al suo serbatoio inesauribile di «wisecracks», ovvero le battute di spirito un po' acri, sarcastiche, fulminanti e sincopate.

Anna Mazzamauro si è sentita particolarmente affine a questa comicità a denti stretti e ha scelto il testo per uno dei suoi «meditati» (così afferma in una breve introduzione al programma) incontri con il teatro, complice la regia di Alberto Lionello.

Il problema serio scelto da Simon è quello dell'alcolismo, associato a un'analisi del rapporto madre-figlia (e su quest'ultimo argomento si era potuto lacrimare con il pullitzeriano «Buonanotte mamma»). Evy Meara si è disintossicata dall'alcol, ma ora si ritrova a fare i conti con tutto quello che la bottiglia ottundeva: un rapporto sbagliato con l'amore, un'incapacità a fare la madre, un fallimento professionale. Il sipario la svela al ritorno dalla clinica e, dopo cinque minuti o poco più, a invadere la sua vita arriva Polly, sana diciassettenne, la figlia che ha sempre abitato con il padre.

La domanda — implicita ed esplicita — che si intreccia alle pieghe della trama è: «Chi ha bisogno di chi?». Ovvero, è Evy ad aver bisogno di Polly per dare un centro alla propria vita disastrata; oppure è la ragazza ad avere bisogno di questa madre alcolizzata, sboccata, precaria, fallita, complice, per fare il suo ingresso nell'età adulta?

Sorprende abbastanza in Simon questo chiaroscuro dei sentimenti e non si può che riconoscere la sua maestria nel gioco dei colpi di scena e nell'alternarsi dei momenti di conflitto. Ma perché non affidare questo realismo alla macchina da presa e allo schermo cinematografico? Perché comprimere la realtà sulle tavole di un palcoscenico, tra il trovarobato della plausibilità realistica (scena e costumi di Lucio Lucentini)? Al teatro non dovrebbe essere riservata una dimensione più alta, poiché il cinema si è già arrogato il privilegio di offrirci una perfetta mimesi della realtà? Teatro come metafora e cinema come specchio, a voler tentare una sintesi.

Ma non per questo vogliamo togliere nulla all'interpretazione di Anna Mazzamauro (Evy), Paola Migneco (Polly) e agli altri interpreti dello spettacolo, tutti garbati e «credibili». Ma il teatro non dovrebbe chiederci continuamente un «atto di volontaria resa nei confronti dell'incredulità», tanto per parafrasare Coleridge?

TEATRO / RASSEGNA

Stancamente, è subito sera

TRIESTE — La compagnia «Quei de Scala Santa» ha messo in scena al teatro «Silvio Pellico» di via Ananian «E fu subito sera», due atti unici di Manuela Dessanti che hanno fra loro un tenuissimo legame, quello della solitudine. Ma ancora non ci siamo per quel che riguarda un teatro d'impronta dialettale.

Il primo lavoro, «Il corteggiatore», ruota intorno a due anziani coniugi che dialogano fra loro del più e del meno; fra gli argomenti di conversazione, tutti molto scontati, c'è anche quello di un ipotetico corteggiatore, oltre a un'interminabile partita a carte per ammazzare il tempo. La scena si stiracchia oltre ogni limite accettabile, poiché s'intuisce, fin dal principio, che non succederà nulla, fino a concludersi con la fine, annunciata, di uno dei due.

Non c'è niente da raccontare in questa deprimente vita coniugale altro che i calzini che lei si ostina a rammendare e i libri gialli che lui continua a leggere; ma è rischioso costruire un pezzo teatrale a due sole voci se i due non tentano in qualche modo di diventare personaggi e se non c'è un po' di psicologia, oppure di poesia, a riscattare il tutto. Qualche battuta «triestina» messa là con naturalezza dagli attori, che si sono calati con convinzione nei due vecchi, fa sorridere o ridere, ma sono solo sprazzi che non coinvolgono.

La seconda vicenda «Taxi Amici Trieste-Amsterdam» ha preso spunto da un fatto reale ma è, ciononostante, rocambolesca e teatralmente poco convincente. La trama scorre su due piani, uno dell'azione diretta e l'altro della narrazione e commento da parte di due amici, ma il doppio binario e il susseguirsi di diversi flash fa rallentare molto la tensione.

Protagonista è una strana donna che si fa portare da due tassisti fino ad Amsterdam senza tante spiegazioni, alla ricerca di un fantomatico marito nato dalla sua fantasia. Conclusione scontata: ingenui i tassisti, mitomane la donna. E magari anche questo è un ennesimo dramma prodotto dalla solitudine.

Intanto, però, continuiamo a domandarci perché tutto questo continui a passare per teatro dialettale «triestino».

Si replica ancora venerdì e sabato alle 20.30 e domenica alle 16.30.

Liliana Bamboschek

TEATRO / TRIESTE

Prima di Enrico Ruggeri canterà Vecchioni

TRIESTE — Il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia comunica che, per gli spettacoli «in estensione di abbonamento» della Cartateatro 1, oltre al concerto di Enrico Ruggeri (28 marzo), è previsto anche un concerto di Roberto Vecchioni il 24 marzo al Politeama Rossetti.

Annullato il recital di Gaber (che ha anticipato la chiusura della tournée), lo Stabile ha dunque cercato di sostituirlo con uno spettacolo quanto più affine possibile alla temperie musicale e poetica degli spettacoli di Gaber: «Le donne, i cavalieri, l'arme e l'amore» appunto, ultima performance del professore e cantautore Roberto Vecchioni, che è riuscito a ritagliarsi una data per Trieste nel fitto calendario della sua applaudita tournée. Prevendite da domani alla Biglietteria centrale di Galleria Protti.

AGENDA

Branciaroli al Rossetti. Massimini al Cristallo

Doppio debutto, ieri sera nei teatri triestini. Al Politeama Rossetti, per la stagione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia è di scena fino al 22 marzo il «Cyrano de Bergerac» di Rostand con Franco Branciaroli per la regia di Marco Sciaccaluga. Al «Cristallo», invece, ospite della Contrada, fuori abbonamento, è ritornato Sandro Massimini con l'operetta «La vedova allegra» di Franz Lehar, che si replica sino a domenica.

A Monfalcone
David Riondino

Oggi e domani, alle 20.30 al Comunale di Monfalcone, andrà in scena lo spettacolo «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino.

Teatro Verdi
Prolusione

Domani, alle 18 all'Auditorium del Museo Revoltella, il professor Franco Serpa, direttore dell'Istituto di filologia classica dell'Università di Trieste, terrà la prolusione all'opera «Il compleanno dell'Infanta» che debutterà venerdì al Teatro Verdi. Interverrà anche il critico fiorentino Daniele Spini, che illustrerà i problemi connessi alla versione ritmica del lavoro di Zemlinsky.

Glasbena matica
Katja Milic

Domani, alle 20.30 al Kulturni dom di Trieste, sarà ospite della Glasbena matica la giovane pianista Katja Milic, che eseguirà musiche di Kogoj, Berg, Skrjabin.

Al «Revoltella»
Canti sardi

Domani, alle 20 all'Auditorium del Museo Revoltella, concerto, organizzato dall'Associazione regionale dei sardi, sui canti della tradizione popolare della Sardegna, eseguiti dal soprano Antonietta Chironi accompagnata dal chitarrista Giancarlo Sanna.

A Gorizia
Bruno Canino

Venerdì, alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, per i «Concerti della Sera» dell'associazione Lipizer, si esibirà il pianista Bruno Canino.

A Muggia
Rossi rinviato

Lo spettacolo «Operaccia romantica» di e con Paolo Rossi, in programma sabato al Teatro Verdi di Muggia, è stato rinviato a giovedì 30 aprile causa grave indisposizione dell'artista.

A Fontanafredda
I Ramones

Sabato, alle 21 al Palazzetto dello sport di Fontanafredda (Pordenone), avrà luogo un concerto dei Ramones.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/92. Venerdì alle 20 prima (turno A) della «prima» rappresentazione di due atti unici: «Mozart e Salieri» di Rimskij-Korsakov e «Il compleanno dell'Infanta» di Zemlinsky (prima nazionale). Direttore Lu Jia, regia di Frank Bernd Gottschalk. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa; nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Sala Auditorium del Museo Revoltella (via Diaz, 27). I Concerti della Domenica. Domenica alle 11 Concerto del complesso del Teatro Verdi La Camerata. Direttore Fabio Ficiur. Musiche di Respighi, Srebotnjak, Britten. Biglietteria del Teatro e Museo Revoltella (un'ora prima dello spettacolo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16, Teatro degli Incamminati presenta «Cirano di Bergerac» di Edmond Rostand, regia di Marco Sciaccaluga, con Franco Branciaroli. In abbonamento: tagliando n. 7. Durata 2.45. Turno pensionati. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 marzo ore 21, Roberto Vecchioni in concerto. Unica rappresentazione. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 1. Sconto agli abbonati. Domani prenotazioni e prevendita riservate ai possessori della Cartateatro 1: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Ore 20.30 la Cos di Torino presenta: Sandro Massimini in «La vedova allegra» di Franz Lehar. Adattamento e regia di Sandro Massimini. Spettacolo fuori abbonamento. Informazioni e prevendite Utat, Galleria Protti. Non sono valide tessere e omaggi.

TEATRO STABILE SLOVENO - Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 turno F, domani alle 20.30 turno di abbonamento D S. Verč-B. Kobal «Lo chiameremo Giusto». Regia di Sergej Verč.

GLASBENA MATICA. Stagione di concerti '91-'92 al Kulturni dom di Trieste, v. Petronio 4 - Giovedì, 12 corr. ore 20.30: Katja Milič, pianoforte. In programma Kogoj, Berg e Skrjabin.

LA CAPPELLA UNDERGROUND AL MIELA (P.zza Duca degli Abruzzi 3 tel. 365119). Ore 18, 20, 22: «Schegge di follia» di M. Lehman, 1989. Ore 20.30: «It's a mad, mad, mad, mad world» di S. Kramer, 1963, versione originale con interviste e materiali inediti.

L'AIACE AL MIGNON (Tel. 750847). Al piacere di rivederli 17, 18.40, 20.20, 22.15 ...Un sogno di cose oscure e inquietanti... «Eraserhead - La mente che cancella» di David Lynch. Per tutti. Solo oggi. Domani «Al di là del bene e del male» di L. Cavani.

ARISTON. FestFest. Ore 15, 18.30, 22: «J.F.K. - Un caso ancora aperto» di Oliver Stone, con Kevin Costner. Il thriller-verità che ha riaperto il giallo-Kennedy, costringendo la Cia a riaprire gli archivi segreti. Candidato a 8 Oscar 1992. 5.a settimana di successo. N.B.: ultimi giorni!

ARISTON. Proiezioni per le scuole. A prezzo ridotto: «J.F.K.». prenotare tel. 304222 (ore 10-12 e ore 15-24).

SALA AZZURRA. FestFest. Ore 16, 18, 20, 22. Dal Festival di Berlino: «L'altro delitto» di Kenneth Branagh, con Andy Garcia, Emma Thompson e Robin Williams. Un eccezionale thriller para-psicologico. Ultimi giorni.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La famiglia Addams» con Raoul Julia, Anjelica Huston e Christopher Lloyd. Stravaganti, mostruosi, divertenti: nati in tv, arrivano ora al cinema. Ultimi giorni.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «La parte erogena di un transessuale». Con Tanja Rae in un porno sbalorditivo! V. 18.

GRATTACIELO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura». Regia di M. Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Thriller. V.m. 14 anni.

MIGNON. Vedi Aiace.

NAZIONALE 1. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Scacco mortale» - con Christopher Lambert e Diane Lane. Sarete coinvolti in una partita mortale dove tutti potranno essere l'assassino! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 19, 21.30: «Il principe delle maree» con Barbra Streisand e Nick Nolte. Candidato a 7 Oscar '92. Da vedere!. «Mato grosso» con Sean Connery.

NAZIONALE 3. 16 ult. 22.10: «30 cm di piacere». Eccezionale con Susanna tutta panna. V. 18. Solo oggi.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Delicatessen». Risate intelligenti per un film che vi prende per la gola nel film che sta divertendo tutta l'Europa. In dolby stereo.

CAPITOL. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.10. Risate assicurate nell'ultimo divertente film dei fratelli Vanzina: «Piedipiatti» con Enrico Montesano e Renato Pozzetto.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Pensavo fosse amore invece era un calesse» di e con Massimo Troisi e Francesca Neri. Un nuovissimo Troisi, romantico, innamorato, disperato ma sempre comicissimo in questa storia d'amore tutta italiana giocata sui sentimenti difficili nei rapporti di coppia dei nostri giorni.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 17.45, 20, 22.15: «Lanterne rosse» di Zhang Jmou. Leone d'argento alla Mostra di Venezia 1991. Candidato al premio Oscar 1992 quale miglior film straniero.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «Bocche vogliose... per cavalli in calore». Un super hard eccitante e perverso con Tania Foxx e Nina Hartley. Rated xxx. V.m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '91-'92. Oggi e domani ore 20.30: A.GI.DI. presenta: «Paesaggi dopo la battaglia» di e con David Riondino. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-20.30). Turno di abbonamento A.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92. Giovedì 19 marzo ore 20.30 recital di Juliette Greco: «Je suis comme je suis». Biglietti alla cassa del Teatro, Utat - Trieste.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Cape Fear - Il promontorio della paura», con R. De Niro, regia di M. Scorsese. V.m. 14 anni.

VITTORIA. Oggi chiuso.